EDIZIONE DELLA SERA

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Mercoledì 1 settembre 1915

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51

Mercoledì 1 settembre 1915 N. 85

Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE

Il comunicato di stasera

COMANDO SUPREMO

1 settembre 1915

Nell'alto Noce le nostre artiglierie aprirono il fuoco contro trinceramenti nemici costruiti di fronte alle posizioni da noi recentemente conquistate alla testata di Valle Strino.

Il tiro, assai efficace, danneggiò i trinceramenti stessi e costrinse i difensori ad abbandonarne una parte.

L'artiglieria nemica da Monte Panarotta, in Valsugana, rinnovò il bombardamento su Borgo, ormai deserto, e dalle adiacenze di Cherz, in Val Cordevole, aprì il fuoco su Caprile danneggiandone l'ospedale.

Nella conca di Plezzo l'avversario lanciò numerose granate incendiarie su quell'abitato provocandovi nuovi incendi.

Nella notte sul 31 agosto accennò anche ad un'attacco contro le nostre posizioni sulle pendici del Rombon, limitandosi però a dirigere su di esse intenso fuoco di artiglieria e fucileria.

Sul Carso a tarda sera del 30 agosto, mentre imperversava un violento temporale, l'avversario pronunziò due attacchi che accompagnò con abbondante lancio di razzi luminosi. Ma le nostre truppe poterono con fuoco bene aggiustato respingere entrambi gli attacchi.

Ardite ricognizioni da noi qui spinte verso le linee del nemico, hanno accertato che esso sta sostituendo con truppe fresche, giunte in questi ultimi giorni sulla nostra fronte, i presidii delle trincee.

L'insolita attività che l'avversario va ora manifestando con fuochi di artiglieria, di fucileria e lancio di bombe pare appunto destinato a mascherare i movimenti delle truppe.

CADORNA

Un altro volo di d'Annunzio
sopra Trieste

VENEZIA, 30.

Gabriele d'Annunzio ha attraversato un'altra volta l'Adriatico per le vie dell'aria, ha volato ancora su Trieste. L'altro ieri, alle 8, sotto un magnifico sole, l'areoplano pilotato da Miraglia accendevasi di luce sulla chiesa di San Giusto. Doveva compiere una missione speciale. Nel ritorno scese a Grado per rifornirsi di benzina. Miraglia lasciò la macchina in custodia di un plotone di fucilieri, quindi accompagnò il Poeta in una entusiastica visita degli avanzi romani.

Frattanto il nome di d'Annunzio si ripetè rapidamente di bocca in bocca.

La popolazione abbandonò le case, i lavori e si affollò rispettosa intorno all'illustre visitatore. Alcuni uomini, fattisi arditi, si diedero a gridare: « Viva d'Annunzio! »: il grido fu raccolto, ed eruppe allora da ogni petto con significato di evviva l'Italia.

D'Annunzio, sorridente, stava per riavviarsi col compagno verso la preziosa macchina già rifornita di combustibile, quando giunsero in colonna gli alunni delle scuole elementari guidati dalla loro maestra. Alcuni recavano fasci di fiori di cui fu fatta offerta al Poeta con un discorso piano, semplice, ma commosso che la maestra pronunciò per dimostrare l'alto sentimento di patria che infervora quella popolazione e come in d'Annunzio essa veda chi veramente ha energie degne di esaltarne la grandezza e di rappresentarne il genio.

D'Annunzio rispose brevemente e le sue parole furono come vampa che suscitò un enorme calore di entusiasmo in ogni cuore. Le acclamazioni al Poeta, all'Italia, alle nostre armi erano interminabili.

Quindi l'areoplano ripartì salutato, benedetto da quelle genti.

L'ambasciatore Garroni è giunto a Roma

Roma 1.

Stamane, alle ore 9-30, è giunto, proveniente di Genova l'ambasciatore Italiano a Costantinopoli, Garroni.

Per le famiglie dei militari prigionieri o dispersi

ROMA, 30.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente decreto luogotenenziale.

Art. I. — Alle famiglie degli ufficiali prigionieri di guerra o dispersi, sarà corrisposta dall'amministrazione militare, mensilmente, a titolo di anticipazione fino al ritorno degli ufficiali medesimi dalla prigionia, o fino all'accertamento della loro morte, o al rilascio della dichiarazione di irreperibilità a norma dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 27 giugno 1915 n. 1103, una somma corrispondente alla metà dello stipendio netto, cessando contemporaneamente di avere effetto le delegazioni di pagamento eventualmente fatte dal detto ufficiale. Nel mese in cui avviene la prigionia o la dispersione, verrà corrisposta alla famiglia soltanto la metà della somma corrispondente all'importo dello stipendio pei giorni compresi fra quello della prigionia, o la dispersione, e la fine del mese.

Art. II. — Le disposizioni del precedente articolo sono applicabili anche a favore delle famiglie dei sottufficiali di carriera e dei musicanti.

Le quote mensili da corrispondersi dall'amministrazione militare, a titolo di anticipazione, alle famiglie dei sottufficiali di carriera prigionieri o dispersi, saranno eguali all'importo di quindici giornate di assegno giornaliero coi relativi aumenti quadriennali e premii di rafferma; quelle da corrispondersi alle famiglie dei musicanti saranno eguali all'importo di quindici giornate di assegno giornaliero, sovrappaga e premio di rafferma.

Art. III. — Qualora i prigionieri o dispersi siano impiegati o pensionati con trattamento stabilito dal decreto luotenenziale 11 luglio 1915, n. 1064, alle famiglie spetta, con le norme del precedente articolo, la metà dello stipendio complessivo di cui essi erano provvisti per effetto del su citato decreto.

Art. IV. — Agli effetti dei precedenti articoli, la famiglia si intende esclusivamente composta della moglie e dei figli legittimi minorenni, escluse le figlie minorenni maritate.

Qualora altri parenti di militari celibi o vedovi e senza prole che, secondo le norme vigenti, sarebbero ammessi a godere in caso di morte dei militari la pensione privilegiata, chiedessero il trattamento stabilito dai precedenti articoli spetterà al Ministero della Guerra di decidere caso per caso.

Art. V. — Per essere ammessi al godimento del beneficio stabilito dai precedenti articoli, le famiglie dei prigionieri o dispersi dovranno presentare all'amministrazione militate apposita domanda coi seguenti documenti.

a) certificato di matrimonio;

b) copia autentica del permesso di matrimonio o della dichiarazione di indulto accordato dal marito, salvo che il matrimonio sia stato contratto in tempo in cui lo sposo non fosse tenuto a chiedere autorizzazione;

c) un atto giudiziario di notorietà, o anche un certificato municipale dal quale risulti se fu, o meno, pronunziata contro l'istante per sua colpa, sentenza di separazione di corpo, o se, quando fu pronunziata, fu resa definitiva, ed inoltre se i coniugi convivessero insieme nell'ultimo periodo anteriore alla partenza del marito per la campagna. Dall'atto stesso dovrà pure risultare se la madre convisse coi figli minorenni. I figli minorenni dovranno presentare i documenti di cui alle precedenti lettere *a*) e *b*) ed inoltre:

1. — un certificato comunale che indichi lo stato della famiglia del prigioniero o disperso e che precisi la data della nascita di ogni singola persona e di ciascuna figlia, se sia nubile o maritata;

2. — il certificato di nascita di tutti i minori.

Tanto le domande quando i documenti, sono esenti da tassa.

Art. VI. — Non occorre la presentazione dei documenti indicati nell'articolo precedente, quando l'amministrazione che deve eseguire il pagamento sia già in possesso dei documenti comprovanti esattamente come i percipienti si trovino nelle condizioni volute dell'articolo stesso.

Art. VII. — Alle famiglie dei sottufficiali e militari di truppa prigionieri o dispersi continuerà ad essere corrisposto il sussidio del quale furono provvisti, a senso del Regio Decreto 16 maggio 1915, n. 620, fino a che sarà accertata la morte dei detti militari, o siano dichiarati irreperibili, a norma dell'art. 2 del Decreto luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 1103 e fino a che i sussidii stessi debbano cessare in base alle norme con le quali sono stati concessi.

Art. VIII. — Le disposizioni del presente decreto sono applicabili anche a favore delle famiglie dei militari dei corpi di occupazione della Libia e dell'Egeo.

Art. IX. — Il Ministro della Guerra emanerà, d'intesa cogli altri ministri interessati, le istruzioni necessarie per applicare il presente decreto e pel recupero delle anticipazioni pagate, a senso degli articoli 1, 2 e 3 sugli stipendii, assegni o pensioni che verranno definitivamente liquidati a favore degli aventi diritto.

Il tiro dei fucilieri austriaci

ROMA 1.

Il soldato Pericle Pirroncelli scrive al signor Pietro Sgabelloni una lettera interessante in cui dà un'impressione viva della vita varia, emozionante di una trincea d'artiglieria:

« Torno dalle trincee. Ho vissuto agli avamposti per qualche giorno e ne ho riportato una profonda impressione. Che vuoi? Per noi dell'artiglieria pesante, abituati a fulminare il nemico da distanze abbastanza lunghe, la vita di trincea è una continua trafila di emozioni nuove.

Sono stato anche fortunato: per due cose. Per esserne tornato vivo e per aver assistito a tutte le scene che la vita d'avamposti può offrire.

Gli austriaci dettero per me lo spettacolo di un assalto alla baionetta, e parecchie volte attaccarono di notte. Invano. Non son soldati da attaccare all'arma bianca, ma son maestri di tradimento. Giungemmo all'alba alla prima trincea. Dovevamo stabilire un osservatorio. Pochi uomini: un ufficiale e due soldati. Il mio tenente scelse il posto: ma la posizione non era occupata ancora. Attendemmo. La fanteria avanzò carponi, giunse alla mèta; noi la seguimmo e ci nascondemmo dietro un muricciolo a secco. Costruimmo un riparo mentre le pallottole fioccavano: la piana si vedeva tutta, magnifico posto di osservazione il nostro, ma troppo esposto. Il nemico lo avevamo su tre lati. Di fianco un trincerone rafforzato all'inverosimile, di fronte una lunga sequela di trincee, sull'altro fianco elementi di trincea austriaca.

La fucileria infuriava tra i nostri ed i nemici.

D'un colpo dal trincerone uscirono degli uomini disarmati che avanzavano facendo dei segnali di resa.

Da quella parte fu sospeso il fuoco: i prigionieri camminavano velocemente, ma dietro di essi uscirono uomini armati che tentarono l'assalto. Fu un lampo: tolsi il fucile ad un morto ed incominciammo un fuoco d'inferno.

Gli austriaci cadevano falciati: pochi minuti e gli assalitori in rotta ripiegavano correndo. Ma non son uomini da dar l'assalto alla baionenetta. I nostri sono meravigliosi. Verso sera avanzarono: un lancio per di sopra alle trincee nostre e via verso il nemico che prudentemente si squaglia.

Ma son traditori. Contro di noi tirarono venti volte con una mitragliatrice. Una pallottola entrò nella mia feritoia e si infranse a due centimetri dal mio volto. L'ho guardata ed era una pallottola *dundun*. Al mio fianco un uomo, un sardo, era caduto fulminato.

Sparano come dannati. Tirano perfino alle feritoie. Una pallottola di traforo ferì il mio tenente, prof..... lievissimamente ad una gamba. Ma si continuava a ridere, a scherzare ed osservare anche sotto il fuoco e le sgraffiature. Meraviglioso il mio ufficiale: coraggioso fino allo stoicismo, con il capo fuori della trincea, seguiva i colpi della nostra artiglieria, incurante delle centinaia di pallottole che fendevano l'aria miagolando. Il mio tenente è romano: è ancora in trincea ad osservare e vi rimarrà forse fino a stasera.

Ma di quarti d'ora tristi ne abbiamo passati. Incominciarono un fuoco a granata nella nostra trincea e ci diressero la mira di una mitragliatrice. Appena il proiettile colpiva la trincea, la mitragliatrice tirava. Questa tortura durò a lungo, ma la posizione fu mantenuta. Sono gli austriaci che non reggono alle nostre cannonate.

Io poi ho avuto il piacere di compiere il mio austricidio. Un gruppetto di nemici uscì dalla trincea e si fermò a guardare verso di noi. Tirai, uno cadde a terra fulminato. Il tiro a segno rimane quindi ancora il mio forte. Per un artigliere fare a fucilate è una emozione nuova. Adesso attendiamo.

Ogni poco viene a trovarci un aeroplano austriaco: tira qualche volta un paio di bombe; ma poi inseguito dal nostro fuoco di artiglieria, ritorna nelle proprie linee.

Che rabbia il non poterlo buttar giù. Mi viene alto e non è mai a tiro.

Io posso dirlo. Soldato più che semplice ho occhi per vedere. Artigliere seguo le avanzate. Osservatore posso esaminare la posizione e godo lo spettacolo di gloria e di coraggio ».

Le avventure della guerra

CUNEO 31.

Il capitano Ettore Vittorio Caramella del..... fanteria, figlio del fu colonnello Sebastiano, si trovava al fronte austriaco fra i primissimi, e prese parte alle azioni presso ed oltre l'Isonzo.

Fu dichiarato scomparso in un combattimento asprissimo di avanzata del 30 giugno scorso. Ansiose furono le ricerche compiute dalla sua famiglia e dai suoi amici, per conoscerne la sorte, quando incerti e deboli indizi facevano supporre che fosse caduto ferito sul campo e preso prigioniero. Solo in questi giorni si potè averne la conferma ufficiale in una lettera che narra, come già ferito, continuando ad avanzare, sia incappato in una mina che lo fece saltare in aria e ricadere tramortito, tanto che si risvegliò solamente dopo tre giorni, e si trovo rinchiuso nel castello di Lubiana, dove si ritiene sia tuttora in via di guarigione.

Le operazioni del nostro esercito

Esaminate da Jean Carrère

PARIGI, 31.

Ecco come Jean Carrère, che dalla sua visita al fronte italiano trae occasione per tracciare un simpatico quadro delle operazioni e del valore delle nostre truppe, riassume le sue impressioni:

« Non si potrebbe trovare un confine tra due nazioni più falso e più iugiusto di questo, giacchè esso è tutto in favore degli austriaci e in danno degli italiani. Questo fatto, che fa comprendere perchè da secoli gli imperatori tedeschi avevano potuto così facilmente imporre la loro volontà all'Italia divisa e come l'Austria potesse recentemente ancora abusare della sua posizione predominante, dà d'altronde un'idea dell'immenso sforzo e del magnifico risultato ottenuto in questa prima fase della campagna dalle truppe di Re Vittorio.

Non più tardi di tre mesi fa era articolo di fede per i giornali austriaci lo inevitabile immediato ingresso, in caso di guerra, delle truppe tedesche a Brescia, a Peschiera e sovratutto a Verona. Si pensi dunque in Francia quanto coraggio morale, quanta intrepida risolutezza occorse agli uomini di Stato italiani per intraprendere una guerra che si presentava così immediatamente ardua, e quanto si deve ammirare l'energia e la fede di generali come Cadorna, Zuppelli e Porro che prepararono così sapientemente questa pericolosa campagna. Questa ammirazione poi diventa sicurezza di vittoria quando si vede quando gli italiani hanno fatto per riparare gli errori della storia e della severità della natura, e per chiudere per sempre queste porte aperte fin qui alla tracotanza tedesca. Perchè ora sono ben chiuse. Noi che passammo tutte queste antiche e così pericolose frontiere possiamo comprendere la solidità dell'opera compiuta dagl' italiani, e come questo immenso sbarramento sia ormai insuperabile. La posizione rispettiva dell'Austria e dell'Italia è stata letteralmente rovesciata. Ora è l'Italia che domina le pesizioni austriache ».

Sul fronte occidentale

Vivo cannoneggiamento sulla fronte francese

Parigi 31 (Comunicato ufficiale delle ore 23).

Azioni di artiglieria, abbastanza vivaci, si sono avute nel Belgio, sulla fronte Steenstraete-Hetsas e in Artois, tra Neuville ed Arras. Il nemico ha lanciato sulla città di Arras alcune granate di grosso calibro. Cannoneggiamento abbastanza violento vi è stato nella Woevre settentrionale, nonchè nella foresta di Apremont e a nord di Flirey.

Millerand, Ministro della Guerra, torna a Parigi.

PARIGI 31.

Il ministro della Guerra Millerand, proveniente da varii punti del fronte, tra cui i Vosgi e l'Alsazia, ritornò a Parigi. Il Ministro eonstatò l' importanza degli ultimi successi francesi e s'intrattenne con i generali circa le misure prese in previsione della campagna invernale.

Un hangar tedesco distrutto da un aviatore francese.

Il Rottheradam Maasbore annuncia che il 28 agosto un aviatore bombardò e distrusse un grande hangar a Gand.

I negoziati anglo-tedeschi del 1912

LONDRA 1.

Una dichiarazione del Foreign Office rettifica la versione dei tedeschi intorno ai negoziati del 1912. Il cancelliere tedesco presentò, allora, a lord Haldane un progetto di accordo comprendente sei articoli, che sir Edward Grey respinse pei seguenti motivi: condizioni ingiuste per l'Inghilterra e vantaggiose soltanto per la Garmania. Questa restava libera di aiutare i suoi amici mentre l'Inghilterra restava impegnata a mantenere la neutralità; la Germania invece no. Dietro domanda di Metternik l'Inghilterra fece la seguente controproposta, cioè che l'Inghilterra. se non provocata, non attaccherebbe la Germania nè seguirebbe una politica aggressiva contro essa.

L'aggressione contro la Germania non era contemplata in alcuna convenzione inglese.

Metternich trovò la formula insufficiente e chiese che venisse aggiunta una clausola la quale impegnasse l'Inghilterra a mantenere una benevola neutralità se la Germania fosse stata costretta alla guerra. Sir E. Grey mantenne la sua formula dichiarando che sè la Germania voleva schiacciare la Francia, l'Inghilterra non avrebbe potuto rimanere con le braccia incrociate.

I negoziati continuarono nello stesso senso e terminando senza risultato per la riduzione delle spese degli armamenti dei due paesi.

Sul fronte orientale

I russi respingono brillantemente gli accaniti attacchi tedeschi e prendono loro cannoni, mitragliatrici e numerosi prigionieri

PIETROGRADO 31.

(Comunicato dello stato maggiore del generalissimo).

Nella regione di Riga, nella notte del 30 agosto, il nemico ha iniziata un'offensiva nel settore della ferrovia Grosseckau Nougut in direzione nord. Contendiamo l'offensiva nemica sul fiume Missa.

A nord ovest di Friedricstandt abbiamo respinto un tentativo del nemico di passare la Dvina il giorno 29; i tedeschi che aveano passato il fiume sono stati sloggiati dalla riva destra. Presso Friedricstandt i tedeschi hanno intrapreso, il giorno 29 e la notte successiva, con una tempesta di fuoco delle loro artiglierie, attacchi accaniti contro la nostra testa di ponte. Tutti i loro attacchi sono stati respinti con gravi perdite del nemico.

Sulla riva destra della Vilia siamo passati all'offensiva che s' è sviluppata con successo il giorno 30.

Sul fronte tra la Vilia ed il Niemen continuasi a contendere l'offensiva nemica.

Sulla Bobr superiore abbiamo respinto attacchi tedeschi nelle regioni di Lipsk e di Sidra nei giorni 29 e 30.

Sul fronte tra Grodno e la località di Gorodek nulla di importante è da segnalare.

Nella regione di Gorodek abbiamo respinto il 30 due attacchi nemici.

Nella regione di Vladimir Wolynski abbiamo fatto circa 200 prigionieri respingendo attacchi nemici il giorno 29 ad est di Svini Oukha.

In Galizia, dopo un periodo di calma, le truppe austro tedesche hanno intrapresi, il 29 e 30 agosto, attacchi vigorosi lungo tutto il nostro fronte; quest'offensiva fu preceduta da violentissimo fuoco di artiglieria pesante. Il nemico ha pronunciati attacchi accaniti a nord di Gloegow, nelle regioni di Comorzany e Zoorew, come pure sul fronte del fiume Stripa, tra la ferrovia che conduce verso Parnopoli e Dlercow; il nemico ha pronunciato, in diversi luoghi, perfino 8 attacchi successivi, che sono stati respinti dalle nostre truppe, che hanno inflitte perdite al nemico, il quale, in parecchi distretti, è stato obbligato a ritirarsi precipitosamente.

Grazie ai nostri contrattacchi abbiamo riportati considerevoli successi su di un largo fronte, togliendo al nemico 30 cannoni e 24 mitragliatrici e prendendo circa 3000 prigionieri, di cui la metà tedeschi.

Gli aviatori russi lanciano bombe sopra un deposito di gas asfissianti. Le gravissime perdite tedesche per la presa della fortezza di Novogeorgesch.

PIETROGRADO. 31.

Gli aviatori russi lanciarono bombe sul deposito di gas asfissianti di Sokal. I gas, sparsesi intorno, sorpresero i tedeschi, di cui 700, con 26 ufficiali, rimasero avvelenati.

Un ufficiale russo, che fuggì in areoplano da Novogeogesch alla vigilia della caduta di questa piazza forte, racconta che i cadaveri tedeschi riempivano i fossati della fortezza; lunghe file di tedeschi uccisi pendevano dai reticolati di ferro, dietro cui altri nemici morti rimanevano in piedi in file talmente serrate che non potevano cadere.

I tedeschi avevano ragione di annunciare che la resistenza di Novogeorgesch fu accanita.

Nel Caucaso

PIETROGRADO, 30 (Comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso).

Sulla fronte di tutto l'esercito del Caucaso nessun mutamento; soltanto si sono avuti scontri di nostri esploratori con esploratori turchi.

Il comunicato tedesco

BASILEA 1. (Berlino 31. Comunicato ufficiale).

Fronte occidentale. Niente di interessante.

Fronte orientale. Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg. Il combattimento continua verso la testa di ponte a sud di Friedricgstadt. Ad est del Niemen le nostre truppe avanzano verso la ferrovia Grodno Wilna. Sulla fronte ovest della fortezza di Grodno abbiamo raggiunto la regione di Nowydwor e Kusnich. Verso Grodek il nemico ha abbandonato dinanzi ai nostri attacchi le sue posizioni sul margine orientale della foresta di Bialistock.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. Il passaggio dell'alto Narew è stato forzato in alcuni luoghi. L'ala destra di questo gruppo di eserciti avanza verso Pruzana.

Gruppo degli eserciti del maresciallo Von Mackensen. L' inseguimento ha raggiunto il settore di Mucavice. Le retroguardie nemiche sono state respinte.

Teatro sud orientale. L'inseguimento da parte delle truppe tedesche ed austrungariche, giunte al nord di Brzezany, è stato arrestato in alcuni luoghi sulla Stripa da contrattacchi di forti unità russe.

Il Comunicato austriaco

BASILEA 1. (Vienna 31. (Comuuicato ufficiale).

Il nemico, raggiunto a nord e a nord-est di Luck, è stato ricacciato ieri verso il sud dopo violenti combattimenti.

Le nostre truppe hanno pure obbligato i russi a continuare la loro ritirata a Swlniuchy, Sorochow, Radziechow e Tnrze. Nel settore a sud di Radziechow i reggimenti della divisione di Budapest hanno preso d'assalto una linea nemica fortemeute trincerata. Sulla Stripa i combattimeuti continuauo per forzare il pàssaggio del fiume. I russi hanno arrestato il nostro inseguimento in alcuni punti isolati con violenti contrattacchi.

Sul Dniester, sulla frontiera della Besarabbia nulla di nnovo è stato segnalato. Le nostre truppe, che combattono a nord di Cobrin, sono giunte a Kruzany, sul Mucaviet.

Per la spedizione di danaro ai prigionieri italiani in Austria.

ROMA, 1.

Per difficoltà di ordine tecnico l'amministrazione postale svizzera non assume l'incarico di trasportare le corrispondenze raccomandate dei prigionieri di guerra, mentre ammette il servizio delle lettere assicurate, che non è consigliabile per le difficoltà e l'onore del cambio.

Per conseguenza coloro che intendono spedire soccorsi in denaro ai nostri prigionieri in Austria debbono far uso di vaglia postali internazionali, che debbono essere indirizzati al controllo generale delle poste a Berna per rimettersi al prigioniero nella località in cui esso è internato.

In tal modo i fondi arrivano sicuramente, se non celeramente, a destinazione.

Cronachette bianche

Psicologia del sorriso.

VI.

Le persone che ridono in **u**. Sono raro ma generalmente scontrose e litigose, piene di contradizioni, attaccabrighe e permalose.

Sono di gran cuore però e molto affettive. Si buttano a capofitto nelle imprese, nei pericoli; sono impulsive con un fondo di grande sincerità.

Inclinate alle sventure, amano molto il percorrere nuovi paesi e l'osservare nuovi costumi.

Si affezionano alle persone, mai ai luoghi, poco alla casa. Le signorine sono molto apprezzate perchè riservate e di poche parole, se bene in apparenza siano piuttosto fredde e e poco espansive. Guai però a toccarle, perchè sono accumulatori dai quali si sprigionano in un attimo tutte le scintille della elettricità racchiusa.

Tutto ciò che ho scritto non ha nulla a che vedere con la maggiore o minore faciltà colla quale può essere approvato il riso. E' noto come di alcune persone si dice che ridono se vedono una mosca volare, mentre altre ridono difficilmente.

La maggiore o minore facilità di ridere è un fatto puramente psicologico ma che determina un carattere eccessivamente leggero nel primo caso, serio nel secondo.

Le persone che ridono pochissimo, quasi nulla, sono in genere temperamenti misantropi o catastrofici che nel fondo di tutte le cose vedono la soluzione peggiore, la china verso la catastrofe.

Nitouche

La moda.

Tristi tempi per la moda. Come può la Francia pensarvi con la guerra che non accenna a finire?

Le signore si disperano e piangono le belle forme di cappelli di provenienza parigina, per l'autunno e l'inverno che si approssima.

Ma, Dio mio, perchè preoccuparsi così, quando di modiste ve ne son tante a Salerno e quando ne abbiamo qualcuna che sa creare da sè, che non ha bisogno di disegni o di forme importate da Parigi?

E questa qualcuna chi non la conosce e chi conoscendola non ne ha sompre apprezzato il gusto fine e meraviglioso?

Chi non invidia le piccoli mani di questa maga del cappello muliebre, che sa, quando vuole, raggiungere le più alte cime dell'ideale?

Io non dovrei farne il nome, io non dovrei dire che è donna Genoveffa Manzione la decantata da tutti, ma per qualcuna che non la conosce io lo faccio.

Non preoccupazioni nè lagrime quindi. Vi è sempre qualcuna che penserà pei vostri cappellini.

Dai pensieri.

— La culla ha un ieri come la tomba ha un domani, o nulla prova meglio Dio e l'Eternità che l'anima rosea di un bambino.

V. Hugo

— Onorare la memoria di coloro che morirono per la difesa o l'unità della Patria, per l'abolizione della schiavitù, o la redenzione della libertà, per la intangibilità del pensiero, o la fede della religione, é indizio di civiltà progredita di una nazione, è dovere di ogni cittadino *Smiles*

— L'ignoranza è la notte della intelligenza, ma una notte senza luna nè stelle.

Voltaire

Frodi postali.

Una lettrice — Niente di male. Pubblicherò come ho detto i nomi di quelle signore che invieranno lana per i soldati riserbando per esse uua lode, ma pubblicherò pure i nomi delle altre che pur molto potendo, nulla offrono.

Una madre — Si. Bisogna inviare la lana presso la direzione del nostro giornale « *Tipografia Spadafora* » *Via Torquato Tasso.* Sarà nostro pensiero il farla pervenire all'indirizzo che crediamo piu opportuno e che indicheremo a suo tempo, riserbandocene ora la privativa.

Ida ed Armida — Mi attendo sempre dalla vostra bontà qualche cosetta. Oserete negarla?

Una signora — Lo so. E' una indecenza e ne convengo. Ma ditemi: Credete che vi siano delle cose decenti in questa vita?

Oh, come vi illudete. Vi accontenterò.

CRONACA

In questa città, in cui tante energie giornalistiche si consumavano per la compilazione di fogli ebdomadarii, è stato finalmente possibile creare un giornale quotidiano che quasi tutte le assorbisse e potesse dare ogni giorno al nostro pubblico le notizie più fresche dell'Estero, dell'Italia e specialmente della nostra provincia.

Sono tre mesi che questo giornale si pubblica ininterrottamente e siamo grati ai lettori dell'accoglienza e della benevolenza usateci.

Ora, per rendere ancora un segnalato servizio alla nostra città, abbiamo cominciato a pubblicare un'edizione del giornale la sera, appena ci perviene il Comunicato del Generale Cadorna sulle operazioni della nostra guerra. Così il pubblico potrà essere informato ogni sera di tutte le più importanti notizie della giornata.

Il "Quotidiano" continuerà sempre a pubblicarsi pure la mattina e perciò preghiamo i nostri abbonati di farci sapere quale delle due edizioni preferiscono sia loro recapitata.

Giunta comunale.

Oggi mercoldì alle ore 18 si è riunita la giunta comunale presieduta dall'assessore anziano cav. Ricciardi.

Il nipote del nostro Prefetto comm. Spirito al fronte.

Il nipote del nostro Prefetto comm, Spirito partirà tra giorni per il fronte. Egli è animato dal più alto entusiasmo per la nostra bella guerra.

Lo prova il seguente telegramma che egli ha diretto allo zio:

« *Prefetto Spirito*

Salerno

Posdomani parto fronte lieto darvene annunzio. Viva l'Italia.

Alfredo Spirito

E il Prefetto, con sentimenti di simpatico patriottismo, così ha risposto:

« Sia premio tuo entusiasmo completa sicura vittoria Italia nostra che ai suoi figli forti e coraggiosi chiede la grandezza che le spetta.

Viva l'Italia, viva l'artiglieria, viva il nostro Alfredo.

Spirito

Per un nostro concittadino promosso per merito di guerra.

Il nostro concittadino Carlo Pirfo, nipote del nostro amico cav. Alfonso Jannone, per merito di guerra sul campo dell'onore da Maresciallo nel..... fanteria è stato promosso sottotenente.

Il valoroso soldato in men di due anni ha la seconda promozione.

Ai principii della guerra libica egli da sergente partì per Bengasi e dopo appena due mesi di permanenza per un atto di valore fu promosso maresciallo.

Allo scoppiare della guerra contro l'Austria, il Pirfo fu uno dei primi a partire e prese parte a moltissimi combattimenti in cui dette sempre prova di grande coraggio.

All'amico, che sul campo della gloria ha saputo mantenere alto il nome della nostra patriottica Salerno, mandiamo anche noi i nostri rallegramenti.

Per Alfredo Salvatores.

Anche Alfredo Salvatores sergente maggiore nel...: fanteria è stato promosso sottonente.

La meritata promozione del nostro amico ci riempe l'animo di gioia perchè essa è il giusto premio alle sue buone fatiche.

All'amico, mandiamo le nostre congratulazioni.

Concorso ad un mezzo posto di studio governativo nella R. Scuola Pratica di Agricoltura in Eboli.

Per la durata di un triennio, corrispondente all'intero corso di studi presso questa Scuola, a cominciare dal prossimo anno scolastico 1915-16, è aperto il concorso ad un mezzo posto di studio governativo, in base alle norme stabilite col Decreto ministeriale 25 marzo 1897.

Il posto suddetto potrà essere concesso, in seguito ad esame di concorso, solo ai figli (e non parenti in altro grado) di agricoltori o di piccoli proprietari di terre, e quando sia dimostrata, da parte della famiglia, l'insufficienza dei mezzi necessari al mantenimento del giovane. Tale insufficienza dovrà essere provata:

a) col certificato della Giunta del Comune, ove la famiglia dimora, indicante il numero delle persone di famiglie, le tasse che questa paga al Comune e la professione o l'ufficio del genitore;

b) col certificato dell'agente delle tasse per le imposte che la famiglia corrisponde alla Provincia ed all'Erario nazionale.

Oltre ai suddetti certificati ed alla domanda di ammissione al concorso, su carta da bollo da cent. 60, i concorrenti dovranno esibire i seguenti documenti:

1. atto di nascita dal quale risulti che il concorrente ha compiuto i 13 anni e non ha superato i 17;
2. attestato di buona condotta;
3. Attestato medico di sana e robusta costituzione fisica; e di subìta vaccinazione;
4. licenza elementare o certificato di maturità.

Tutti gli indicati documenti devono essere in forma legale, e dovranno pervenire alla Direzione della Scuola insieme alla domanda, non oltre il 25 ottobre p. v.

Gli esami di concorso avranno luogo, presso la Scuola, nei primi giorni di novembre.

A favore del giovane che risulterà vincitore del concorso, il Ministero di Agricoltura pagherà, direttamente alla Scuola, l'ammontare della mezza retta. A carico della famiglia rimane il pagamento dell'altra metà (ossia, per l'anno scolastico 1915-16, in 4 rate) e tutte le spese di vestiario, libri, oggetti di cancelleria ecc. A garanzia di tali pagamenti, la famiglia del giovane dovrà rilasciare alla Scuola un'obbligazione legale.

Ogni altro schiarimento sarà fornito, in seguito a richiesta, dalla direzione della scuola.

Un nostro concittadino si uccide a Taranto.

Giunge notizia da Taranto che il nostro concittadino Alfredo Trani di anni 29 si è ucciso con un colpo di rivoltella al cuore.

Quale sia stato il movente che ha trascinato al triste passo il disgraziato, fino a questo momento è ignorato.

Il Trani dimorava da cinque anni a Parigi e all'appello della Patria subito rimpatriò. Presentatosi al distretto di Salerno, fu assegnato a Taranto dove risiedeva da quasi due mesi.

Un laconico telegramma giunto l'altra mattina al fratello Alessandro lo avvisava della grave disgrazia che lo colpiva.

Egli immediatamente partì per Taranto; dove giunse appena in tempo perchè dopo un'ora del suo arrivo il suicida spirò

La morte di una centenaria.

Ieri a Pontefratte è morta nell'età di 102 anni Carpetta Carmela fu Domenico. Essa era nata nel 1813 ed ha lasciate parecchie generazioni dietro di sè ed ha quasi quaranta nipoti.

Un ottimo servizio.

Gli agenti dell'ufficio d'igiene Eduardo Rossi e De Santis Alberto ieri mattina redassero verbale di contravvenzione contro Ramaglia Pasquale sequestrando 1226 scatole di conserva di pomidoro colorato artificialmente e in danno di Di Maso Rachele perchè panizzava con farina abburattata a più del 20 % e il pane era poco cotto.

Tentato furto.

Ieri certa Loria Maria fu Ciriaco di anni 59 da Baronissi entrata nella calzoleria di Alfonso De Bartolomeis col pretesto di acquistare un paio di scarpe usate, tentò di rubare un paio di scarpini del valore di L. 1,40.

Il De Bartolomeis accortosene subito denunziò il furto alla P. S. e la fece trarre in arresto.

Contravvenzione.

Ieri sera alcuni agenti di città dichiararono in contravvenzione tal Gaeta Grazia da Cava, perchè trovandosi in uno stato ripugnante d'ubbriachezza molestava i passanti.

Nel delirio della febbre

Una giovane donna si uccide gittandosi in un pozzo da un'altezza di quarantacinque metri

Quale sarà stato il movente che ha spinto, stamani, al suicidio Carolina Sessa di Matteo? Era così felice!

Il marito, Antonio Sessa, che è un modesto impiegato di ferrovia, non viveva che per lei. Erano sposati da quasi un decennio e mai una nube aveva offuscato i loro più santi affetti. Non avevano figli, e pare che questo fosse stato il tormento della Carolina, che a sillata da una febbre spossante, ha voluto por fine ai suoi giorni, gittandosi a capo fitto nel baratro del pozzo profondo.

Il delirio della febbre

Da cinque giorni una febbre lenta andava consumando a poco a poco l'esistenza di questa povera donna.

Essa non vedeva innanzi a sè che la morte, questa dea ammaliatrice che l'attirava con i suoi più potenti artigli. Non mangiava, solo il latte aveva stremate ancora le forze di questa disgraziata. Stamattina quando la suicida s'è levata dal letto di buon'ora, il marito dormiva ancora. Era venuto così tardi, poveretto, dal prestato servizio ferroviario, che non era sazio ancora di sonno.

La Carolina messasi sulle spalle una vestaglia di lana è entrata in cucina, carponi, senza far rumore. Delirando sempre s'è avvicinata al pozzo, l'ha aperto. Essa, forse avrà potuto recitare il monologo triste dei suicidi: *Essere o non essere*. Ma il pozzo profondo l'attirava sempre, sempre, con una voluttà senza confini. E Carolina Sessa, dato un ultimo addio e questa vita d'inciampi s'è gittata nel pozzo di casa sua, per cercare la morte, l'unica adeguatrice al mondo, che spiega le sue grandi ali su tutte le infermità umane.

La fedeltà del cane

Erano circa le undici. Nessuno vi era in casa, quando Carolina Sessa ha messo in atto il suo triste proposito. Il marito dormiva profondamente. Unico testimone, che ha assistito alla scena straziante di pene e di martirii è stato il cane di casa Sessa, che ha abbaiato in un modo insolito. E' corso il povero fedele animale nella stanza dove il padrone dormiva, sempre abbaiando.

Ha spiccato un salto sul letto e per fare svegliare il suo padrone ha cercato lambirgli il viso. Ma il sonno era ancora profondo, ed il cane quasi disperato, con lunghi ululati, ha cercato d'insistere.

Ha voluto mordere sulle mani, con una tenera violenza il padrone e l'ha fatto svegliare.

Antonio Sessa, a primo acchito non ha saputo spiegarsi per quale ragione il cane abbaiasse. S'è portato in cucina, dove l'animale con lunghi sguardi, abbaiando ancora, gli ha indicato la via del pozzo.

La disperazione

Povero Sessa! Egli ha subito capita la triste fine della sua povera moglie.

Ha avuto anch'egli un momento di disperazione! La sua mente s'era quasi offuscata, voleva seguire, come in terra, anche nella tomba la moglie.

Ma poi ha avuto un momento di lucidità e si è messo a gridare come un forsennato, facendo accorrere in casa sua molta gente.

Un soldato coraggioso

Alle grida disperate di Antonio Sessa, primo ad accorrere è stato il soldato Rocco Giovanni nativo di Pozzuoli, appartenente al 232° Battaglione M. T. di residenza in questa città.

Senza esitazione alcuna, il milite, si è legato ad una grossa fune, e s'è fatto scendere nel pozzo profondo. La fune però gli è stata matrigna: ad un certo punto s'è spezzata, e giù il povero soldato nel pozzo preceduto da un tonfo sinistro e da grida acutissime invocanti aiuto.

I pompieri all'opera.

La folla s'è ingrossata di più. I più volenterosi sono corsi a telefonare allo ufficio dei pompieri per farli accorrere urgentemente. Altri soldati, che temevano per la vita del compagno, affacciatisi sul davanzale del pozzo, chiamavano affettuosamente il Rocco che stava per soccombere, vittima della sua abnegazione.

Ecco i pompieri che arrivano con tutti gli attrezzi.

Vi sono il brigadiere De Concilio, il caporale Vuolo Antonio, ed i vigili, Vuolo Aniello, Ventura Giovanni e qualche altro, agli ordini del comandante Nalin.

Immediatamente la guardia Ventura gettata la scala di funi scende nel pozzo e dopo pochi minuti porta sulle spalle la suicida Carolina Sessa ed il soldato Rocco.

La suicida

La Carolina che si presentava in tristissime condizioni mezza asfissiata per la grande quantità d'acqua che aveva ingoiata, è stata trasportata nella stanza matrimoniale della sua abitazione, dove le sono state prodigate le più sollecite cure.

E' accorso un ufficiale medico ed il dottor Caterina, che si sono riservati ogni giudizio, ed hanno prognosticato il caso gravissimo.

Il soldato.

Circondato dalle amorevoli cure dei suoi compagni d'arme, il povero soldato Rocco, in preda alla più viva emozione, piangeva quasi, per non aver potuto salvare a tempo la disgraziata. Egli ha avuto l'elogio incondizionato degli ufficiali del 232°. Battaglione m. T. subito accorsi.

Ora dobbiamo esprimere la lode al soldato Rocco Giovanni per il coraggio e l'abnegazione dimostrati. Egli ha diritto alla giusta ricompensa, e noi siamo sicuri, che tanto le autorità civili, quanto quelle militari vogliano segnalarlo alle competenti autorità.

La Carolina è morta

Alle ore 15,15 in seguito ad acuti spasimi nonostante le cure più amorose dei sanitari e dei familiari la povera Carolina Sessa è morta.

Saluti dal fronte

Zona di guerra, 28 agosto 1915.

Preg.mo Signor Direttore del
« Quotidiano »
Salerno

Dalle terre redenti acquistate a prezzo d'italico sangue, noi, figli d'Italia, che modestamente combattiamo per veder coronati gli alti sentimenti Nazionali, auspicando alla vittoria finale, porgiamo affettuosi saluti alle care famiglie ed amici tutti.

Caporale allievo ufficiale Aliberti Nicola da Salerno, caporale allievo ufficiale Maione Tommaso da Salerno, caporale maggiore Padovano Giuseppe da Salerno, soldato Amato Felice da Salerno.

Ultim'ora

L'on. Bissolati eletto presidente dell'Associazione della Stampa.

ROMA, 1.

Ieri sera all'Associazione della Stampa si procedette all'elezione del nuovo presidente.

Terminato lo spoglio si ebbe il seguente risultato:

Votanti 144. Bissolati 124 — Luzzatti 12 — Barzilai 2 — Maggiorino Ferraris uno.

Fu proclamato eletto Bissolati.

La morte dell'aviatore Pegoud.

Parigi. 31.

Corre voce che l'aviatore Pegoud sia rimasto ucciso sul teatro della guerra. Mancano particolari.

PARIGI, 1.

Si conferma la morte dell'aviatore Pegoud.

L'opera meravigliosa delle truppe italiane.

ZURIGO 1.

L'inviato della Gazzetta di Losanna espone l'opera meravigliosa compiuta dalle truppe italiane sul fronte Trentino. Descrive le difficoltà di trasporto dei cannoni su alture immense e nòta con grande descrizione la vittorissa avanzata dei nostri soldati cui nessun sacrificio è ignoto.

Il corrispondente loda la previdenza degli ufficiali superiosi che tutto predisposero fino ai minimi particolari per rendere la nostra avanzata vittoriosa.

Si assiste, dice il corrispondente, ad imprese meravigliose che si possono compiere soltanto per virtù del patriottismo che anima l'esercito italiano.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. **Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI**

Dal primo settembre si fitta in via Monti

alla Villa Alario un'appartamento che può dividersi in due quartini. Dirigersi al proprietario cav. Giuseppe Alario, via Indipendenza.

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores è il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L'Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le così dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell'utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l'eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale,** per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un'infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell'uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile. — L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guariranno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe,** Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis

3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. **0,70** la scatola

::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::

Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Giovedì 2 settembre 1915

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51

Giovedì 2 settembre 1915 N. 86

Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE

Trinceramenti nemici danneggiati dalla nostra artiglieria nell'alto Noce - L'avversario continua a lanciare bombe su Borgo, Caprile e Plezzo - Sul Carso due attacchi nemici sono stati prontamente respinti.

COMANDO SUPREMO

1 settembre 1915

Nell'alto Noce le nostre artiglierie aprirono il fuoco contro trinceramenti nemici costruiti di fronte alle posizioni da noi recentemente conquistate alla testata di Valle Strino.

Il tiro, assai efficace, danneggiò i trinceramenti stessi e costrinse i difensori ad abbandonarne una parte.

L'artiglieria nemica da Monte Panarotta, in Valsugana, rinnovò il bombardamento su Borgo, ormai deserto, e dalle adiacenze di Cherz, in Val Cordevole, aprì il fuoco su Caprile danneggiandone l'ospedale.

Nella conca di Plezzo l'avversario lanciò numerose granate incendiarie su quell'abitato provocandovi nuovi incendi.

Nella notte sul 31 agosto accennò anche ad un attacco contro le nostre posizioni sulle pendici del Rombon, limitandosi però a dirigere su di esse intenso fuoco di artiglieria e fucileria.

Sul Carso a tarda sera del 30 agosto, mentre imperversava un violento temporale, l'avversario pronunziò due attacchi che accompagnò con abbondante lancio di razzi luminosi. Ma le nostre truppe poterono con fuoco bene aggiustato respingere entrambi gli attacchi.

Ardite ricognizioni da noi qui spinte verso le linee del nemico, hanno accertato che esso sta sostituendo con truppe fresche, giunte in questi ultimi giorni sulla nostra fronte, i presidii delle trincee.

L'insolita attività che l'avversario va ora manifestando con fuochi di artiglieria, di fucileria e lancio di bombe pare appunto destinato a mascherare i movimenti delle truppe.

CADORNA

Un altro volo di d'Annunzio sopra Trieste

VENEZIA, 30.

Gabriele d'Annunzio ha attraversato un'altra volta l'Adriatico per le vie dell'aria, ha volato ancora su Trieste. L'altro ieri, alle 8, sotto un magnifico sole, l'areoplano pilotato da Miraglia accendevasi di luce sulla chiesa di San Giusto. Doveva compiere una missione speciale. Nel ritorno scese a Grado per rifornirsi di benzina. Miraglia lasciò la macchina in custodia di un plotone di fucilieri, quindi accompagnò il Poeta in una entusiastica visita degli avanzi romani.

Frattanto il nome di d'Annunzio si ripetè rapidamente di bocca in bocca.

La popolazione abbandonò le case, i lavori e si affollò rispettosa intorno all'illustre visitatore. Alcuni uomini, fattisi arditi, si diedero a gridare: « Viva d'Annunzio! »: il grido fu raccolto, ed eruppe allora da ogni petto con significato di evviva l'Italia.

D'Annunzio, sorridente, stava per riavviarsi col compagno verso la preziosa macchina già rifornita di combustibile, quando giunsero in colonna gli alunni delle scuole elementari guidati dalla loro maestra. Alcuni recavano fasci di fiori di cui fu fatta offerta al Poeta con un discorso piano, semplice, ma commosso che la maestra pronunciò per dimostrare l'alto sentimento di patria che infervora quella popolazione e come in d'Annunzio essa veda chi veramente ha energie degne di esaltarne la grandezza e di rappresentarne il genio.

D'Annunzio rispose brevemente e le sue parole furono come vampa che suscitò un enorme calore di entusiasmo in ogni cuore. Le acclamazioni al Poeta, all'Italia, alle nostre armi erano interminabili.

Quindi l'areoplano ripartì salutato, benedetto da quelle genti.

L'ambasciatore Garroni è giunto a Roma

Roma 1.

Stamane, alle ore 9-30, è giunto, proveniente di Genova l'ambasciatore Italiano a Costantinopoli, Garroni.

Per le famiglie dei militari prigionieri o dispersi

ROMA, 30.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente decreto luogotenenziale.

Art. I. — Alle famiglie degli ufficiali prigionieri di guerra o dispersi, sarà corrisposta dall'amministrazione militare, mensilmente, a titolo di anticipazione fino al ritorno degli ufficiali medesimi dalla prigionia, o fino all'accertamento della loro morte, o al rilascio della dichiarazione di irreperibilità a norma dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 27 giugno 1915 n. 1103, una somma corrispondente alla metà dello stipendio netto, cessando contemporaneamente di avere effetto le delegazioni di pagamento eventualmente fatte dal detto ufficiale. Nel mese in cui avviene la prigionia o la dispersione, verrà corrisposta alla famiglia soltanto la metà della somma corrispondente all'importo dello stipendio pei giorni compresi fra quello della prigionia, o la dispersione, e la fine del mese.

Art. II. — Le disposizioni del precedente articolo sono applicabili anche a favore delle famiglie dei sottufficiali di carriera e dei musicanti.

Le quote mensili da corrispondersi dall'amministrazione militare, a titolo di anticipazione, alle famiglie dei sottufficiali di carriera prigionieri o dispersi, saranno eguali all'importo di quindici giornate di assegno giornaliero coi relativi aumenti quadriennali e premii di rafferma; quelle da corrispondersi alle famiglie dei musicanti saranno eguali all'importo di quindici giornate di assegno giornaliero, sovrappaga e premio di rafferma.

Art. III. — Qualora i prigionieri o dispersi siano impiegati o pensionati con trattamento stabilito dal decreto luotenenziale 11 luglio 1915, n. 1064, alle famiglie spetta, con le norme del precedente articolo, la metà dello stipendio complessivo di cui essi erano provvisti per effetto del su citato decreto.

Art. IV. — Agli effetti dei precedenti articoli, la famiglia si intende esclusivamente composta della moglie e dei figli legittimi minorenni, escluse le figlie minorenni maritate.

Qualora altri parenti di militari celibi o vedovi e senza prole che, secondo le norme vigenti, sarebbero ammessi a godere in caso di morte dei militari la pensione privilegiata, chiedessero il trattamento stabilito dai precedenti articoli spetterà al Ministero della Guerra di decidere caso per caso.

Art. V. — Per essere ammessi al godimento del beneficio stabilito dai precedenti articoli, le famiglie dei prigionieri o dispersi dovranno presentare all'amministrazione militate apposita domanda coi seguenti documenti.

a) certificato di matrimonio;

b) copia autentica del permesso di matrimonio o della dichiarazione di indulto accordato dal marito, salvo che il matrimonio sia stato contratto in tempo in cui lo sposo non fosse tenuto a chiedere autorizzazione;

c) un atto giudiziario di notorietà, o anche un certificato municipale dal quale risulti se fu, o meno, pronunziata contro l'istante per sua colpa, sentenza di separazione di corpo, o se, quando fu pronunziata, fu resa definitiva, ed inoltre se i coniugi convivessero insieme nell'ultimo periodo anteriore alla partenza del marito per la campagna. Dall'atto stesso dovrà pure risultare se la madre convisse coi figli minorenni. I figli minorenni dovranno presentare i documenti di cui alle precedenti lettere *a*) e *b*) ed inoltre:

1. — un certificato comunale che indichi lo stato della famiglia del prigioniero o disperso e che precisi la data della nascita di ogni singola persona e di ciascuna figlia, se sia nubile o maritata;

2. — il certificato di nascita di tutti i minori.

Tanto le domande quando i documenti, sono esenti da tassa.

Art. VI. — Non occorre la presentazione dei documenti indicati nell'articolo precedente, quando l'amministrazione che deve eseguire il pagamento sia già in possesso dei documenti comprovanti esattamente come i percipienti si trovino nelle condizioni volute dell'articolo stesso.

Art. VII. — Alle famiglie dei sottufficiali e militari di truppa prigionieri o dispersi continuerà ad essere corrisposto il sussidio del quale furono provvisti, a senso del Regio Decreto 16 maggio 1915, n. 620, fino a che sarà accertata la morte dei detti militari, o siano dichiarati irreperibili, a norma dell'art. 2 del Decreto luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 1103 e fino a che i sussidii stessi debbano cessare in base alle norme con le quali sono stati concessi.

Art. VIII. — Le disposizioni del presente decreto sono applicabili anche a favore delle famiglie dei militari dei corpi di occupazione della Libia e dell'Egeo.

Art. IX. — Il Ministro della Guerra emanerà, d'intesa cogli altri ministri interessati, le istruzioni necessarie per applicare il presente decreto e pel recupero delle anticipazioni pagate, a senso degli articoli 1, 2 e 3 sugli stipendii, assegni o pensioni che verranno definitivamente liquidati a favore degli aventi diritto.

Il tiro dei fucilieri austriaci

ROMA 1.

Il soldato Pericle Pirroncelli scrive al signor Pietro Sgabelloni una lettera interessante in cui dà un'impressione viva della vita varia, emozionante di una trincea d'artiglieria:

« Torno dalle trincee. Ho vissuto agli avamposti per qualche giorno e ne ho riportato una profonda impressione. Che vuoi? Per noi dell'artiglieria pesante, abituati a fulminare il nemico da distanze abbastanza lunghe, la vita di trincea è una continua trafila di emozioni nuove.

Sono stato anche fortunato: per due cose. Per esserne tornato vivo e per aver assistito a tutte le scene che la vita d'avamposti può offrire.

Gli austriaci dettero per me lo spettacolo di un assalto alla baionetta, e parecchie volte attaccarono di notte. Invano. Non son soldati da attaccare all'arma bianca, ma son maestri di tradimento. Giungemmo all'alba alla prima trincea. Dovevamo stabilire un osservatorio. Pochi uomini: un ufficiale e due soldati. Il mio tenente scelse il posto: ma la posizione non era occupata ancora. Attendemmo. La fanteria avanzò carponi, giunse alla mèta; noi la seguimmo e ci nascondemmo dietro un muricciolo a secco. Costruimmo un riparo mentre le pallottole fioccavano: la piana si vedeva tutta, magnifico posto di osservazione il nostro, ma troppo esposto. Il nemico lo avevamo su tre lati. Di fianco un trincerone rafforzato all'inverosimile, di fronte una lunga sequela di trincee, sull'altro fianco elementi di trincea austriaca.

La fucileria infuriava tra i nostri ed i nemici.

D'un colpo dal trincerone uscirono degli uomini disarmati che avanzavano facendo dei segnali di resa.

Da quella parte fu sospeso il fuoco: i prigionieri camminavano velocemente, ma dietro di essi uscirono uomini armati che tentarono l'assalto. Fu un lampo: tolsi il fucile ad un morto ed incominciammo un fuoco d'inferno.

Gli austriaci cadevano falciati: pochi minuti e gli assalitori in rotta ripiegavano correndo. Ma non son uomini da dar l'assalto alla baionenetta. I nostri sono meravigliosi. Verso sera avanzarono: un lancio per di sopra alle trincee nostre e via verso il nemico che prudentemente si squaglia.

Ma son traditori. Contro di noi tirarono venti volte con una mitragliatrice. Una pallottola entrò nella mia feritoia e si infranse a due centimetri dal mio volto. L'ho guardata ed era una pallottola *dundun*. Al mio fianco un uomo, un sardo, era caduto fulminato.

Sparano come dannati. Tirano perfino alle feritoie. Una pallottola di traforo ferì il mio tenente, prof..... lievissimamente ad una gamba. Ma si continuava a ridere, a scherzare ed osservare anche sotto il fuoco e le sgraffiature. Meraviglioso il mio ufficiale: coraggioso fino allo stoicismo, con il capo fuori della trincea, seguiva i colpi della nostra artiglieria, incurante delle centinaia di pallottole che fendevano l'aria miagolando. Il mio tenente è romano: è ancora in trincea ad osservare e vi rimarrà forse fino a stasera.

Ma di quarti d'ora tristi ne abbiamo passati. Incominciarono un fuoco a granata nella nostra trincea e ci diressero la mira di una mitragliatrice. Appena il proiettile colpiva la trincea, la mitragliatrice tirava. Questa tortura durò a lungo, ma la posizione fu mantenuta. Sono gli austriaci che non reggono alle nostre cannonate.

Io poi ho avuto il piacere di compiere il mio austricidio. Un gruppetto di nemici uscì dalla trincea e si fermò a guardare verso di noi. Tirai, uno cadde a terra fulminato. Il tiro a segno rimane quindi ancora il mio forte. Per un artigliere fare a fucilate è una emozione nuova. Adesso attendiamo.

Ogni poco viene a trovarci un aeroplano austriaco: tira qualche volta un paio di bombe; ma poi inseguito dal nostro fuoco di artiglieria, ritorna nelle proprie linee.

Che rabbia il non poterlo buttar giù. Mi viene alto e non è mai a tiro.

Io posso dirlo. Soldato più che semplice ho occhi per vedere. Artigliere seguo le avanzate. Osservatore posso esaminare la posizione e godo lo spettacolo di gloria e di coraggio ».

Le avventure della guerra

CUNEO 31.

Il capitano Ettore Vittorio Caramella del..... fanteria, figlio del fu colonnello Sebastiano, si trovava al fronte austriaco fra i primissimi, e prese parte alle azioni presso ed oltre l'Isonzo.

Fu dichiarato scomparso in un combattimento asprissimo di avanzata del 30 giugno scorso. Ansiose furono le ricerche compiute dalla sua famiglia e dai suoi amici, per conoscerne la sorte, quando incerti e deboli indizi facevano supporre che fosse caduto ferito sul campo e preso prigioniero. Solo in questi giorni si potè averne la conferma ufficiale in una lettera che narra, come già ferito, continuando ad avanzare, sia incappato in una mina che lo fece saltare in aria e ricadere tramortito, tanto che si risvegliò solamente dopo tre giorni, e si trovo rinchiuso nel castello di Lubiana, dove si ritiene sia tuttora in via di guarigione.

Le operazioni del nostro esercito

Esaminate da Jean Carrère

PARIGI, 31.

Ecco come Jean Carrère, che dalla sua visita al fronte italiano trae occasione per tracciare un simpatico quadro delle operazioni e del valore delle nostre truppe, riassume le sue impressioni:

« Non si potrebbe trovare un confine tra due nazioni più falso e più iugiusto di questo, giacchè esso è tutto in favore degli austriaci e in danno degli italiani. Questo fatto, che fa comprendere perchè da secoli gli imperatori tedeschi avevano potuto così facilmente imporre la loro volontà all'Italia divisa e come l'Austria potesse recentemente ancora abusare della sua posizione predominante, dà d'altronde un'idea dell'immenso sforzo e del magnifico risultato ottenuto in questa prima fase della campagna dalle truppe di Re Vittorio.

Non più tardi di tre mesi fa era articolo di fede per i giornali austriaci lo inevitabile immediato ingresso, in caso di guerra, delle truppe tedesche a Brescia, a Peschiera e sovratutto a Verona. Si pensi dunque in Francia quanto coraggio morale, quanta intrepida risolutezza occorse agli uomini di Stato italiani per intraprendere una guerra che si presentava così immediatamente ardua, e quanto si deve ammirare l'energia e la fede di generali come Cadorna, Zuppelli e Porro che prepararono così sapientemente questa pericolosa campagna. Questa ammirazione poi diventa sicurezza di vittoria quando si vede quando gli italiani hanno fatto per riparare gli errori della storia e della severità della natura, e per chiudere per sempre queste porte aperte fin qui alla tracotanza tedesca. Perchè ora sono ben chiuse. Noi che passammo tutte queste antiche e così pericolose frontiere possiamo comprendere la solidità dell'opera compiuta dagl' italiani, e come questo immenso sbarramento sia ormai insuperabile. La posizione rispettiva dell'Austria e dell'Italia è stata letteralmente rovesciata. Ora è l'Italia che domina le pesizioni austriache ».

Sul fronte occidentale

Vivo cannoneggiamento sulla fronte francese

Parigi 31 (Comunicato ufficiale delle ore 23).

Azioni di artiglieria, abbastanza vivaci, si sono avute nel Belgio, sulla fronte Steenstraete-Hetsas e in Artois, tra Neuville ed Arras. Il nemico ha lanciato sulla città di Arras alcune granate di grosso calibro. Cannoneggiamento abbastanza violento vi è stato nella Woevre settentrionale, nonchè nella foresta di Apremont e a nord di Flirey.

Millerand, Ministro della Guerra, torna a Parigi.

PARIGI 31.

Il ministro della Guerra Millerand, proveniente da varii punti del fronte, tra cui i Vosgi e l'Alsazia, ritornò a Parigi. Il Ministro eonstatò l' importanza degli ultimi successi francesi e s'intrattenne con i generali circa le misure prese in previsione della campagna invernale.

Un hangar tedesco distrutto da un aviatore francese.

Il Rottheradam Maasbore annuncia che il 28 agosto un aviatore bombardò e distrusse un grande hangar a Gand.

I negoziati anglo-tedeschi del 1912

LONDRA 1.

Una dichiarazione del Foreign Office rettifica la versione dei tedeschi intorno ai negoziati del 1912. Il cancelliere tedesco presentò, allora, a lord Haldane un progetto di accordo comprendente sei articoli, che sir Edward Grey respinse pei seguenti motivi: condizioni ingiuste per l'Inghilterra e vantaggiose soltanto per la Garmania. Questa restava libera di aiutare i suoi amici mentre l'Inghilterra restava impegnata a mantenere la neutralità; la Germania invece no. Dietro domanda di Metternik l'Inghilterra fece la seguente controproposta, cioè che l'Inghilterra. se non provocata, non attaccherebbe la Germania nè seguirebbe una politica aggressiva contro essa.

L'aggressione contro la Germania non era contemplata in alcuna convenzione inglese.

Metternich trovò la formula insufficiente e chiese che venisse aggiunta una clausola la quale impegnasse l'Inghilterra a mantenere una benevola neutralità se la Germania fosse stata costretta alla guerra. Sir E. Grey mantenne la sua formula dichiarando che se la Germania voleva schiacciare la Francia, l'Inghilterra non avrebbe potuto rimanere con le braccia incrociate.

I negoziati continuarono nello stesso senso e terminando senza risultato per la riduzione delle spese degli armamenti dei due paesi.

Sul fronte orientale

I russi respingono brillantemente gli accaniti attacchi tedeschi e prendono loro cannoni, mitragliatrici e numerosi prigionieri

PIETROGRADO 31.

(Comunicato dello stato maggiore del generalissimo).

Nella regione di Riga, nella notte del 30 agosto, il nemico ha iniziata un'offensiva nel settore della ferrovia Grosseckau Nougut in direzione nord. Contendiamo l'offensiva nemica sul fiume Missa.

A nord ovest di Friedricstandt abbiamo respinto un tentativo del nemico di passare la Dvina il giorno 29; i tedeschi che aveano passato il fiume sono stati sloggiati dalla riva destra. Presso Friedricstandt i tedeschi hanno intrapreso, il giorno 29 e la notte successiva, con una tempesta di fuoco delle loro artiglierie, attacchi accaniti contro la nostra testa di ponte. Tutti i loro attacchi sono stati respinti con gravi perdite del nemico.

Sulla riva destra della Vilia siamo passati all'offensiva che s' è sviluppata con successo il giorno 30.

Sul fronte tra la Vilia ed il Niemen continuasi a contendere l'offensiva nemica.

Sulla Bobr superiore abbiamo respinto attacchi tedeschi nelle regioni di Lipsk e di Sidra nei giorni 29 e 30.

Sul fronte tra Grodno e la località di Gorodek nulla di importante è da segnalare.

Nella regione di Gorodek abbiamo respinto il 30 due attacchi nemici.

Nella regione di Vladimir Wolynski abbiamo fatto circa 200 prigionieri respingendo attacchi nemici il giorno 29 ad est di Svini Oukha.

In Galizia, dopo un periodo di calma, le truppe austro tedesche hanno intrapresi, il 29 e 30 agosto, attacchi vigorosi lungo tutto il nostro fronte; quest'offensiva fu preceduta da violentissimo fuoco di artiglieria pesante. Il nemico ha pronunciati attacchi accaniti a nord di Gloegow, nelle regioni di Comorzany e Zoorew, come pure sul fronte del fiume Stripa, tra la ferrovia che conduce verso Parnopoli e Dlercow; il nemico ha pronunciato, in diversi luoghi, perfino 8 attacchi successivi, che sono stati respinti dalle nostre truppe, che hanno inflitte perdite al nemico, il quale, in parecchi distretti, è stato obbligato a ritirarsi precipitosamente.

Grazie ai nostri contrattacchi abbiamo riportati considerevoli successi su di un largo fronte, togliendo al nemico 30 cannoni e 24 mitragliatrici e prendendo circa 3000 prigionieri, di cui la metà tedeschi.

Gli aviatori russi lanciano bombe sopra un deposito di gas asfissianti. Le gravissime perdite tedesche per la presa della fortezza di Novogeorgesch.

PIETROGRADO. 31.

Gli aviatori russi lanciarono bombe sul deposito di gas asfissianti di Sokal. I gas, sparsesi intorno, sorpresero i tedeschi, di cui 700, con 26 ufficiali, rimasero avvelenati.

Un ufficiale russo, che fuggì in areoplano da Novogeogesch alla vigilia della caduta di questa piazza forte, racconta che i cadaveri tedeschi riempivano i fossati della fortezza; lunghe file di tedeschi uccisi pendevano dai reticolati di ferro, dietro cui altri nemici morti rimanevano in piedi in file talmente serrate che non potevano cadere.

I tedeschi avevano ragione di annunciare che la resistenza di Novogeorgesch fu accanita.

Nel Caucaso

PIETROGRADO, 30 (Comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso).

Sulla fronte di tutto l'esercito del Caucaso nessun mutamento; soltanto si sono avuti scontri di nostri esploratori con esploratori turchi.

Il comunicato tedesco

BASILEA 1. (Berlino 31. Comunicato ufficiale).

Fronte occidentale. Niente di interessante.

Fronte orientale. Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg. Il combattimento continua verso la testa di ponte a sud di Friedricgstadt. Ad est del Niemen le nostre truppe avanzano verso la ferrovia Grodno Wilna. Sulla fronte ovest della fortezza di Grodno abbiamo raggiunto la regione di Nowydwor e Kusnich. Verso Grodek il nemico ha abbandonato dinanzi ai nostri attacchi le sue posizioni sul margine orientale della foresta di Bialistock.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. Il passaggio dell'alto Narew è stato forzato in alcuni luoghi. L'ala destra di questo gruppo di eserciti avanza verso Pruzana.

Gruppo degli eserciti del maresciallo Von Mackensen. L' inseguimento ha raggiunto il settore di Mucavice. Le retroguardie nemiche sono state respinte.

Teatro sud orientale. L'inseguimento da parte delle truppe tedesche ed austrungariche, giunte al nord di Brzezany, è stato arrestato in alcuni luoghi sulla Stripa da contrattacchi di forti uuità russe.

Il Comunicato austriaco

BASILEA 1. (Vienna 31. (Comunicato ufficiale).

Il nemico, raggiunto a nord e a nord-est di Luck, è stato ricacciato ieri verso il sud dopo violenti combattimenti.

Le nostre truppe hanno pure obbligato i russi a continuare la loro ritirata a Swlniuchy, Sorochow, Radziechow e Tnrze. Nel settore a sud di Radziechow i reggimenti della divisione di Budapest hanno preso d'assalto una linea nemica fortemeute trincerata. Sulla Stripa i combattimeuti continuauo per forzare il pàssaggio del fiume. I russi hanno arrestato il nostro inseguimento in alcuni punti isolati con violenti contrattacchi.

Sul Dniester, sulla frontiera della Besarabbia nulla di nnovo è stato segnalato. Le nostre truppe, che combattono a nord di Cobrin, sono giunte a Kruzany, sul Mucaviet.

Cronachette bianche

Psicologia del sorriso.

VI.

Le persone che ridano in **u**. Sono raro ma generalmente scontrose e litigose, piene di contradizioni, attaccabrighe e permalose.

Sono di gran cuore però e molto affettive. Si buttano a capofitto nelle imprese, nei pericoli; sono impulsive con un fondo di grande sincerità.

Inclinate alle sventure, amano molto il percorrere nuovi paesi e l'osservare nuovi costumi.

Si affezionano alle persone, mai ai luoghi, poco alla casa. Le signorine sono molto apprezzate perchè riservate e di poche parole, se bene in apparenza siano piuttosto fredde e e poco espansive. Guai però a toccarle, perchè sono accumulatori dai quali si sprigionano in un attimo tutte le scintille della elettricità racchiusa.

Tutto ciò che ho scritto non ha nulla a che vedere con la maggiore o minore facilità colla quale può essere approvato il riso. E' noto come di alcune persone si dice che ridono se vedono una mosca volare, mentre altre ridono difficilmente.

La maggiore o minore facilità di ridere è un fatto puramente psicologico ma che determina un carattere eccessivamente leggero nel primo caso, serio nel secondo.

Le persone che ridono pochissimo, quasi nulla, sono in genere temperamenti misantropi o catastrofici che nel fondo di tutte le cose vedono la soluzione peggiore, la china verso la catastrofe.

Nitouche

La moda.

Tristi tempi per la moda. Come può la Francia pensarvi con la guerra che non accenna a finire?

Le signore si disperano e piangono le belle forme di cappelli di provenienza parigina, per l'autunno e l'inverno che si approssima.

Ma, Dio mio, perchè preoccuparsi cosi, quando di modiste ve ne son tante a Salerno e quando ne abbiamo qualcuna che sa creare da sè, che non ha bisogno di disegni o di forme importate da Parigi?

E questa qualcuna chi non la conosce e chi conoscendola non ne ha sempre apprezzato il gusto fine e meraviglioso?

Chi non invidia le piccoli mani di questa maga del cappello muliebre, che sa, quando vuole, raggiungere le più alte cime dell'ideale?

Io non dovrei farne il nome, io non dovrei dire che è donna Genoveffa Manzione la decantata da tutti, ma per qualcuna che non la conosce io lo faccio.

Non preoccupazioni nè lagrime quindi. Vi è sempre qualcuna che penserà pei vostri cappellini.

Dai pensieri.

— La culla ha un ieri come la tomba ha un domani, o nulla prova meglio Dio e l'Eternità che l'anima rosea di un bambino.

V. Hugo

— Onorare la memoria di coloro che morirono per la difesa o l'unità della Patria, per l'abolizione della schiavitù, o la redenzione della libertà, per la intangibilità del pensiero, o la fede della religione, é indizio di civiltà progredita di una nazione, è dovere di ogni cittadino

Smiles

— L'ignoranza è la notte della intelligenza, ma una notte senza luna nè stelle.

Voltaire

Frodi postali.

Una lettrice — Niente di male. Pubblicherò come ho detto i nomi di quelle signore che invieranno lana per i soldati riserbando per esse una lode, ma pubblicherò pure i nomi delle altre che pur molto potendo, nulla offrono.

Una madre — Sì. Bisogna inviare la lana presso la direzione del nostro giornale « *Tipografia Spadafora* » *Via Torquato Tasso*. Sarà nostro pensiero il farla pervenire all'indirizzo che crediamo piu opportuno e che indicheremo a suo tempo, riserbandocene ora la privativa.

Ida ed Armida — Mi attendo sempre dalla vostra bontà qualche cosetta. Oserete negarla?

Una signora — Lo so. E' una indecenza e ne convengo. Ma ditemi: Credete che vi siano delle cose decenti in questa vita?

Oh, come vi illudete. Vi accontenterò.

IN PLATEA

Luciani

Le serate patriottiche in questo ritrovo si seguono sempre con lo stesso entusiastico successo.

Ieri sera la drammatica *Rossi-Girola* nel secondo spettacolo rappresentò: *I martiri di Belfiore*, l'applaudito lavoro di Novelli. Tutti gli interpretri ebbero molti applausi. Il *Girola*, l' attore corretto, e *Adalgisa Rossi* la valente prima attrice, furono molte volte chiamati al proscenio.

Anche *Lina Durant* una *divetta* tutta grazia e seduzione e *Les Monti* il duetto comico, furono fatti segno a feste.

Italia

Cinematografo e caffè concerto con *Gustavo De Marco* ed altre grazioso chanteuses.

C R O N A C A

In questa città, in cui tante energie giornalistiche si consumavano per la compilazione di fogli ebdomadarii, è stato finalmente possibile creare un giornale quotidiano che quasi tutte le assorbisse e potesse dare ogni giorno al nostro pubblico le notizie più fresche dell'Estero, dell'Italia e specialmente della nostra provincia.

Sono tre mesi che questo giornale si pubblica ininterrottamente e siamo grati ai lettori dell'accoglienza e della benevolenza usateci.

Ora, per rendere ancora un segnalato servizio alla nostra città, abbiamo cominciato a pubblicare un'edizione del giornale la sera, appena ci perviene il Comunicato del Generale Cadorna sulle operazioni della nostra guerra. Così il pubblico potrà essere informato ogni sera di tutte le più importanti notizie della giornata.

Il "Quotidiano" continuerà sempre a pubblicarsi pure la mattina e perciò preghiamo i nostri abbonati di farci sapere quale delle due edizioni preferiscono sia loro recapitata.

Giunta comunale.

Oggi mercoldì alle ore 18 si è riunita la giunta comunale presieduta dall'assessore anziano cav. Ricciardi.

Il nipote del nostro Prefetto comm. Spirito al fronte.

Il nipote del nostro Prefetto comm, Spirito partirà tra giorni per il fronte. Egli è animato dal più alto entusiasmo per la nostra bella guerra.

Lo prova il seguente telegramma che egli ha diretto allo zio:

« Prefetto Spirito

Salerno

Posdomani parto fronte lieto darvene annunzio. Viva l'Italia.

Alfredo Spirito

E il Prefetto, con sentimenti di simpatico patriottismo, così ha risposto:

« Sia premio tuo entusiasmo completa sicura vittoria Italia nostra che ai suoi figli forti e coraggiosi chiede la grandezza che le spetta.

Viva l'Italia, viva l'artiglieria, viva il nostro Alfredo.

Spirito

Per un nostro concittadino promosso per merito di guerra.

Il nostro concittadino Carlo Pirfo, nipote del nostro amico cav. Alfonso Jannone, per merito di guerra sul campo dell'onore da Maresciallo nel..... fanteria è stato promosso sottotenente.

Il valoroso soldato in men di due anni ha la seconda promozione.

Ai principii della guerra libica egli da sergente partì per Bengasi e dopo appena due mesi di permanenza per un atto di valore fu promosso maresciallo.

Allo scoppiare della guerra contro l'Austria, il Pirfo fu uno dei primi a partire e prese parte a moltissimi combattimenti in cui dette sempre prova di grande coraggio.

All'amico, che sul campo della gloria ha saputo mantenere alto il nome della nostra patriottica Salerno, mandiamo anche noi i nostri rallegramenti.

Per Alfredo Salvatores.

Anche Alfredo Salvatores sergente maggiore nel...: fanteria è stato promosso sottonente.

La meritata promozione del nostro amico ci riempe l'animo di gioia perchè essa è il giusto premio alle sue buone fatiche.

All'amico, mandiamo le nostre congratulazioni.

Concorso ad un mezzo posto di studio governativo nella R. Scuola Pratica di Agricoltura in Eboli.

Per la durata di un triennio, corrispondente all'intero corso di studi presso questa Scuola, a cominciare dal prossimo anno scolastico 1915-16, è aperto il concorso ad un mezzo posto di studio governativo, in base alle norme stabilite col Decreto ministeriale 25 marzo 1897.

Il posto suddetto potrà essere concesso, in seguito ad esame di concorso, solo ai figli (e non parenti in altro grado) di agricoltori o di piccoli proprietari di terre, e quando sia dimostrata, da parte della famiglia, l'insufficienza dei mezzi necessari al mantenimento del giovane. Tale insufficienza dovrà essere provata;

a) col certificato della Giunta del Comune, ove la famiglia dimora, indicante il numero delle persone di famiglie, le tasse che questa paga al Comune e la professione o l'ufficio del genitore;

b) col certificato dell'agente delle tasse per le imposte che la famiglia corrisponde alla Provincia ed all'Erario nazionale.

Oltre ai suddetti certificati ed alla domanda di ammissione al concorso, su carta da bollo da cent. 60, i concorrenti dovranno esibire i seguenti documenti:

1. atto di nascita dal quale risulti che il concorrente ha compiuto i 13 anni e non ha superato i 17;
2. attestato di buona condotta;
3. Attestato medico di sana e robusta costituzione fisica; e di subìta vaccinazione;
4. licenza elementare o certificato di maturità.

Tutti gli indicati dccumenti devono essere in forma legale, e dovranno pervenire alla Direzione della Scuola insieme alla domanda, non oltre il 25 ottobre p. v.

Gli esami di concorso avranno luogo, presso la Scuola, nei primi giorni di novembre.

A favore del giovane che risulterà vincitore del concorso, il Ministero di Agricoltura pagherà, direttamente alla Scuola, l'ammontare della mezza retta. A carico della famiglia rimane il pagamento dell'altra metà (ossia, per l'anno scolastico 1915-16, in 4 rate) e tutte le spese di vestiario, libri, oggetti di cancelleria ecc. A garanzia di tali pagamenti, la famiglia del giovane dovrà rilasciare alla Scuola un'obbligazione legale.

Ogni altro schiarimento sarà fornito, in seguito a richiesta, dalla direzione della scuola.

Un nostro concittadino si uccide a Taranto.

Giunge notizia da Taranto che il nostro concittadino Alfredo Trani di anni 29 si è ucciso con un colpo di rivoltella al cuore.

Quale sia stato il movente che ha trascinato al triste passo il disgraziato, fino a questo momento è ignorato.

Il Trani dimorava da cinque anni a Parigi e all'appello della Patria subito rimpatriò. Presentatosi al distretto di Salerno, fu assegnato a Taranto dove risiedeva da quasi due mesi.

Un laconico telegramma giunto l'altra mattina al fratello Alessandro lo avvisava della grave disgrazia che lo colpiva.

Egli immediatamente parti per Taranto; dove giunse appena in tempo perchè dopo un'ora del suo arrivo il suicida spirò

La morte di una centenaria.

Ieri a Pontefratte è morta nell'età di 102 anni Carpetta Carmela fu Domenico. Essa era nata nel 1813 ed ha lasciate parecchie generazioni dietro di sè ed ha quasi quaranta nipoti.

Un ottimo servizio.

Gli agenti dell'ufficio d'igiene Eduardo Rossi e De Santis Alberto ieri mattina redassero verbale di contravvenzione contro Ramaglia Pasquale sequestrando 1226 scatole di conserva di pomidoro colorato artificialmente e in danno di Di Maso Rachele perchè panizzava con farina abburattata a più del 20 % e il pane era poco cotto.

Tentato furto.

Ieri certa Loria Maria fu Ciriaco di anni 59 da Baronissi entrata nella calzoleria di Alfonso De Bartolomeis col pretesto di acquistare un paio di scarpe usate, tentò di rubare un paio di scarpini del valore di L. 1,40.

Il De Bartolomeis accortosene subito denunziò il furto alla P. S. e la fece trarre in arresto.

Contravvenzione.

Ieri sera alcuni agenti di città dichiararono in contravvenzione tal Gaeta Grazia da Cava, perchè trovandosi in uno stato ripugnante d'ubbriachezza molestava i passanti.

Nel delirio della febbre

Una giovane donna si uccide gittandosi in un pozzo da un'altezza di quarantacinque metri

Quale sarà stato il movente che ha spinto, stamani, al suicidio Carolina Sessa di Matteo? Era così felice!

Il marito, Antonio Sessa, che è un modesto impiegato di ferrovia, non viveva che per lei. Erano sposati da quasi un decennio e mai una nube aveva offuscato i loro più santi affetti. Non avevano figli, e pare che questo fosse stato il tormento della Carolina, che a sillata da una febbre spossante, ha voluto por fine ai suoi giorni, gittandosi a capo fitto nel baratro del pozzo profondo.

Il delirio della febbre

Da cinque giorni una febbre lenta andava consumando a poco a poco l'esistenza di questa povera donna.

Essa non vedeva innanzi a sè che la morte, questa dea ammaliatrice che l'attirava con i suoi più potenti artigli. Non mangiava, solo il latte aveva stremate ancora le forze di questa disgraziata. Stamattina quando la suicida s'è levata dal letto di buon'ora, il marito dormiva ancora. Era venuto così tardi, poveretto, dal prestato servizio ferroviario, che non era sazio ancora di sonno.

La Carolina messasi sulle spalle una vestaglia di lana è entrata in cucina, carponi, senza far rumore. Delirando sempre s'è avvicinata al pozzo, l'ha aperto. Essa, forse avrà potuto recitare il monologo triste dei suicidi: *Essere o non essere*. Ma il pozzo profondo l'attirava sempre, sempre, con una voluttà senza confini. E Carolina Sessa, dato un ultimo addio e questa vita d'inciampi s'è gittata nel pozzo di casa sua, per cercare la morte, l'unica adeguatrice al mondo, che spiega le sue grandi ali su tutte le infermità umane.

La fedeltà del cane

Erano circa le undici. Nessuno vi era in casa, quando Carolina Sessa ha messo in atto il suo triste proposito. Il marito dormiva profondamente. Unico testimone, che ha assistito alla scena straziante di pene e di martirii è stato il cane di casa Sessa, che ha abbaiato in un modo insolito. E' corso il povero fedele animale nella stanza dove il padrone dormiva, sempre abbaiando.

Ha spiccato un salto sul letto e per fare svegliare il suo padrone ha cercato lambirgli il viso. Ma il sonno era ancora profondo, ed il cane quasi disperato, con lunghi ululati, ha cercato d'insistere.

Ha voluto mordere sulle mani, con una tenera violenza il padrone e l'ha fatto svegliare.

Antonio Sessa, a primo acchito non ha saputo spiegarsi per quale ragione il cane abbaiasse. S'è portato in cucina, dove l'animale con lunghi sguardi, abbaiando ancora, gli ha indicato la via del pozzo.

La disperazione

Povero Sessa! Egli ha subito capita la triste fine della sua povera moglie.

Ha avuto anch'egli un momento di disperazione! La sua mente s'era quasi offuscata, voleva seguire, come in terra, anche nella tomba la moglie.

Ma poi ha avuto un momento di lucidità e si è messo a gridare come un forsennato, facendo accorrere in casa sua molta gente.

Un soldato coraggioso

Alle grida disperate di Antonio Sessa, primo ad accorrere è stato il soldato Rocco Giovanni nativo di Pozzuoli, appartenente al 232° Battaglione M. T. di residenza in questa città.

Senza esitazione alcuna, il milite, si è legato ad una grossa fune, e s'è fatto scendere nel pozzo profondo. La fune però gli è stata matrigna: ad un certo punto s'è spezzata, e giù il povero soldato nel pozzo preceduto da un tonfo sinistro e da grida acutissime invocanti aiuto.

I pompieri all'opera.

La folla s'è ingrossata di più. I più volenterosi sono corsi a telefonare allo ufficio dei pompieri per farli accorrere urgentemente. Altri soldati, che temèvano per la vita del compagno, affacciatisi sul davanzale del pozzo, chiamavano affettuosamente il Rocco che stava per soccombere, vittima della sua abnegazione.

Ecco i pompieri che arrivano con tutti gli attrezzi.

Vi sono il brigadiere De Concilio, il caporale Vuolo Antonio, ed i vigili, Vuolo Aniello, Ventura Giovanni e qualche altro, agli ordini del comandante Nalin.

Immediatamente la guardia Ventura gettata la scala di funi scende nel pozzo e dopo pochi minuti porta sulle spalle la suicida Carolina Sessa ed il soldato Rocco.

La suicida

La Carolina che si presentava in tristissime condizioni mezza asfissiata per la grande quantità d'acqua che aveva ingoiata, è stata trasportata nella stanza matrimoniale della sua abitazione, dove le sono state prodigate le più sollecite cure.

E' accorso un ufficiale medico ed il dottor Caterina, che si sono riservati ogni giudizio, ed hanno prognosticato il caso gravissimo.

Il soldato.

Circondato dalle amorevoli cure dei suoi compagni d'arme, il povero soldato Rocco, in preda alla più viva emozione, piangeva quasi, per non aver potuto salvare a tempo la disgraziata. Egli ha avuto l'elogio incondizionato degli ufficiali del 232°. Battaglione m. T. subito accorsi.

Ora dobbiamo esprimere la lode al soldato Rocco Giovanni per il coraggio e l'abnegazione dimostrati. Egli ha diritto alla giusta ricompensa, e noi siamo sicuri, che tanto le autorità civili, quanto quelle militari vogliano segnalarlo alle competenti autorità.

La Carolina è morta

Alle ore 15,15 in seguito ad acuti spasimi nonostante le cure più amorose dei sanitari e dei familiari la povera Carolina Sessa è morta.

Saluti dal fronte

Zona di guerra, 28 agosto 1915.

Preg.mo Signor Direttore del
« Quotidiano »
Salerno

Dalle terre redenti acquistate a prezzo d'italico sangue, noi, figli d'Italia, che modestamente combattiamo per veder coronati gli alti sentimenti Nazionali, auspicando alla vittoria finale, porgiamo affettuosi saluti alle care famiglie ed amici tutti.

Caporale allievo ufficiale Aliberti Nicola da Salerno, caporale allievo ufficiale Maione Tommaso da Salerno, caporale maggiore Padovano Giuseppe da Salerno, soldato Amato Felice da Salerno.

Ultim'ora

L'on. Bissolati eletto presidente dell'Associazione della Stampa.

ROMA, 1.

Ieri sera all'Associazione della Stampa si procedette all'elezione del nuovo presidente.

Terminato lo spoglio si ebbe il seguente risultato:

Votanti 144. Bissolati 124 — Luzzatti 12 — Barzilai 2 — Maggiorino Ferraris uno.

Fu proclamato eletto Bissolati.

La morte dell'aviatore Pegoud.

Parigi. 31.

Corre voce che l'aviatore Pegoud sia rimasto ucciso sul teatro della guerra. Mancano particolari.

PARIGI, 1.

Si conferma la morte dell'aviatore Pegoud.

L'opera meravigliosa delle truppe italiane.

ZURIGO 1.

L'inviato della Gazzetta di Losanna espone l'opera meravigliosa compiuta dalle truppe italiane sul fronte Trentino. Descrive le difficoltà di trasporto dei cannoni su alture immense e nota con grande descrizione la vittorissa avanzata dei nostri soldati cui nessun sacrificio è ignoto.

Il corrispondente loda la previdenza degli ufficiali superiosi che tutto predisposero fino ai minimi particolari per rendere la nostra avanzata vittoriosa.

Si assiste, dice il corrispondente, ad imprese meravigliose che si possono compiere soltanto per virtù del patriottismo che anima l'esercito italiano.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. **Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI**

Dal primo settembre si fitta in via Monti

alla Villa Alario un'appartamento che può dividersi in due quartini. Dirigersi al proprietario cav. Giuseppe Alario, via Indipendenza.

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores é il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L'Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le così dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell' utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l' eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l' arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un' infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell' uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.—L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guariranno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis
3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola
::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

EDIZIONE DELLA SERA

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Giovedì 2 settembre 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Giovedì 2 settembre 1915 — N. 86

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

Il comunicato di stasera

COMANDO SUPREMO

2 settembre 1915

L'artiglieria nemica ha continuato il bombardamento di Borgo, in val Sugana, ed iniziato il tiro su Roncegno, provocandovi incendii.

La nostra ha bombardato e fatto scoppiare un deposito di munizioni su Anterter Alpe in valle di Sexten, ed ha efficacemante battuto le artiglierie nemiche in valle Seebach, al disopra delle opere del Predil.

Anche il forte Ermann a settentrione di Plezzo ebbe dai nostri tiri colpita una cupola.

Una batteria nemica di medio calibro lanciò alcune granate contro la stazione ferroviaria di Cormons, senza farvi alcun danno.

Nella zona di Pal grande, in Carnia, ricognizioni spinte dalle nostre truppe verso le posizioni nemiche constatarono che in alcune trincee recentemente perdute dall'avversario erano stati abbandonati centotre cadaveri.

Anche sul Carso il nemico sgombrò alcune trincee, lasciandovi numerose armi e munizioni che furono raccolte dalle nostre truppe.

CADORNA

I trasporti delle nostre artiglierie visti da un giornalista ticinese.

Bellinzona, 1 settembre.

L'inviato speciale del *Dovere* al fronte italiano, dice in una sua lettera dei prodigi di ingegnosità e di abnegazione che costano alle nostre truppe i trasporti delle artigliere di medio e grosso calibro in alta montagna.

Egli dà anche, su questi trasporti, degli interessanti particolari. Per un pezso da 149, in terreno in cui la trazione animale o meccanica sia per particolari motivi impossibile, occorrono due gruppi da 40 a 60 uomini, uno davanti per tirare, l'altro dietro per frenare: il triplo circa per i pezzi da 305. Quando la distanza è grande e le braccia non bastano, e la mancanza di strade impedisce l'uso degli altri mezzi, le truppe costruiscono senz'altro delle strade nuove, in ragione di 500 a 800 metri di tratto al giorno: rapidità che al corrispondente pare a ragione sorprendente. Non c'è strada per quanto angusta, pericolosa e ripida che sia che non basti al buon volere del soldato italiano. In pochi giorni i pezzi arrivano all'altura a cui sono destinati, e lì subito, rapidamente montati e guarniti di tutte le opere accessorie.

Il corrispondente del *Dovere* conclude che se quest'opera meravigliosa è in parte frutto di allenamento e di perfezionamenti meccanici, lo è, in parte maggiore, dello slancio, dello spirito di sacrificio, del patriottismo vivo e operante di cui le nostre truppe sono pervase.

IMPORTANTI DICHIARAZIONI

dell'Ambasciatore giapponese a Roma

PARIGI, 1.

Il *Petit Parisien* ha intervistato, al suo passaggio per Parigi, l'ambasciatore giapponese a Roma barone Hayashi. Alla domanda:

« E la cooperazione dei giapponesi ai Dardanelli? », l'ambasciatore ha risposto:

« Non posso dirvene troppo perchè bisogna che i nostri nemici non possano profittare di informazioni di qualsiasi genere sui movimenti di truppe ».

Parlando poi dello sforzo giapponese, che il pubblico non conosce forse abbastanza, il barone Hayashi ha detto:

« Dal 23 agosto 1914 data in cui noi abbiamo cominciato le ostilità, non abbiamo cessato, nella misura della parte assegnataci di collaborare coi nostri Alleati.

« Non spetta a me di diffondermi su questo argomento; tuttavia credo di potervi dire che il mondo sarà piuttosto stupito quando si saprà che noi abbiamo fatto, ciò che faremo. I nostri alleati russi sono i nostri più prossimi vicini: noi possiamo dunque essere loro praticamente più utili. Siate convinto che il più ardente desiderio del Giappone è di collaborare ogni giorno più intimamente alla causa sacra della civiltà, di cui la Francia non ha mai cessato di essere il più cavalleresco campione ».

Barzilai al fronte. La nomina di una commissione per le nuove terre.

UDINE, 2.

S. E. Barzilai che trovasi da tre giorni al quartiere generale prese gli accordi col Segretario civile presso il Comando snpremo per la costituzione a Roma di uua commissione consuntiva che dovrà in suo concorso esaminare le quistioni relative ai territori di recente aquisto.

Oggi l'on. Barzilai accompagnò il Re in una visita al fronte.

Il generale Cartella ferito

PESARO 1.

E' giunto nella nostra città il generale Cav. Tancredi Cartella, per passare un breve periodo di convalescenza. Il generale Cartella, che fu recentemente promosso per merito di guerra, fu ferito durante un attacco ad una importante posizione.

L'accordo fra l'Intesa e la Grecia per la navigazione commerciale

ATENE 2. (Ufficiale).

Si è firmato l'accordo definitivo tra la Grecia e l'intesa circa il commercio di navigazione della Grecia. La Grecia assume l'obbligo di prevenire con misure legislative il contrabbando di guerra. L'Intesa porrà nessun ostacolo alla libera esportazione di tabacchi e una secca nei limiti delle quantità finora esportate nei diversi paesi e antutorizzerà l'esportazione per la Grecia dall'Inghilterra e dalle colonie turche delle merci esclusivamente riservate al consumo locale in Grecia. Questo accordo avrà per effetto l'abolizione delle visite ai vapori greci recantisi da un porto ellenico all'altro.

Interessanti particolari della nostra guerra

descritti da un giornalista estero

GINEVRA, 1.

L'inviato speciale della *Gazette de Lausanne* manda queste interessanti impressioni sulla visita ad uno dei più importani settori del nostro scacchiere:

« A qualche distanza da Schio la strada comincia a salire verso il Piano delle Fugazze (Piano delle focaccie). Più si avanza e più numerosi e arditi si fanno gli svolti della strada. Già da lontano si scorgono le *belle Dolomiti* che in quelle regioni costituiscono una catena di più diecine di chilometri. Esse rassomigliano assai, ma ne sono molto più estese, alle guglie del passo Columbe fra il Locumagno e Piora. E' un passaggio splendido e molto esteso. Dalla sommità del passo si stacca il sentiero che conduce al Passubbio, posizione dalla quale si domina quella vasta conca che ha molta rassomiglianza con quella che si ammira dal nostro Roveredo nella Capriasca.

L'occupazione di Passubri nel Trentino

Passubbri era una posizione assai vantaggiosa per gli austriaci ed è da meravigliarsi che non vi abbiamo eretto qualche forte importante. Vi avevano però collocato dell' ottima artiglieria con la quale avrebbero potuto bombardare tutta la conca fino a Schio; vi tenevano inoltre un buon nerbo di truppe; ma quando si trattò di fare lo sforzo supremo in Galizia ritirarono truppe e cannoni. Scoppiata la guerra con l' Italia, un battaglione di alpini occupò quella posizione scacciandone facilmente il debole presidio. Questo tatto ebbe una grande influenza su tutte le operazioni che si svolsero nella Valarsa che si stende a nord del valico del *Pian delle fugazze* fino a Roveredo in Val d'Adige.

L' automobile scende veloce lungo la strada che con percorso relativamente breve si abbassa dall' altura di 1157 m. a Chiese posto a 815 m. Giunti alla frazione di Piano ci intratteniamo con alcune donne le quali ci raccontano le loro impressioni sull' entrata degli italiani, verso il 24 o 25 maggio. Dapprima giunsero i riparti austriaci che fuggivano precipitosamente dinanzi alle truppe invadenti; si fermarono però abbastanza nelle frazioni per incutere alle donne, ai fanciulli e ai ricchi (tutti gli uomini dai 17 ai 60 anni furono arruolati, i più vecchi come volontari, contro la loro volontà, nell'esercito austriaco) un sacro spavento sulla barbarità dei soldati italiani. Le truppe che si avanzavano si tenevano prudentemente sulle alture e si limitavano a mandare nei paesi delle pattuglie di esploratori; sembrava loro incoucepibile che gli austriaci lasciassero indifese certe posizioni importanti. Poco a poco gli italiani occuparono tutti i Comnni con piena soddisfazione degli abitanti che non ebbero a lamentarsi della condotta dei soldati italiani.

E così alcuni riparti italiani giunsero ad occupare il forte di..... X, che avrebbe potuto diventare terribile e arrestare l' invasione italiana sulle alture di.....

Gli austriaci abbandonano la formidabile posizione, perchè sorpresi e fugati dai nostri.

C' è però un particolare molto interessante, eccolo: esso è una collina come il nostro Sasso Corbario che si sporge nella valle in modo che dalla stessa si domina tutta la valle fino alle Dolomiti. Che cosa avevano fatto gli austriaci? Avevano scavato l' interno della roccia lasciando uno spessore di 3 o 4 metri che nessuna artiglieria avrebbe potuto demolire. Vi aprirono due piani di feritoie; e vi collocarono dei cannoni? Un momento.

Al disopra di quei due piani volevano costruirne un terzo mediante certi muraglioni di cemento armato aventi uno spessore di 3 o 4 m. Alle due estremità erano previste due torrette corazzate con due cupole a movimento automatioo. Fra le due torrette, una posizione a forma ovale per il macchinario che doveva servire alla manovra delle cupole e allo spostamento nei diversi piani dei cannoni più pesanti. Era un'opera grandiosa e di straordinaria efficacia, perchè con un numero limitato di cannoni, vi si dominava qualche punto detla strada, fino alle Dolomiti e oltre il valico di *Pian delle Fugazze*. Questo forte che non era espugnabile che mediante un lungo assedio fatto dalle alture sui due lati della valle sarebbero stati necessari dei mesi e dei mesi di lunghe operazioni.

Eppure gli austriaci dovettero abbandonare quella magnifica posizione perchè furono sorpresi mentre stavano terminandola; un mesetto ancora e sarebbe stata messa in efficienza. Essi stavano precisamente terminando l'ultimo strato di cemento armato, da un solo lato. Tutto il resto dell'armatura era compiuto; avevano sul posto 4 motori a benzina, con parecchie macchine mescolatrtci, frantumatrici, ecc. Erano giunte anche le prime parti in ferro per le cupole; queste si trovavano ancora sui carri. Alcune parti della collina erano state completate con enormi muraglioni aventi un'altezza di 80 m. Al fronte si accedeva da nord con comoda strada carrozzabile munita di parecchi ordini di trincee blindate.

Prima di andarsene gli austriaci incendiarono la palazzina del comandante del forte, quella degli ufficiali e così detta « caserma », un edificio costrutto con rlcercatezza. L' interno era provvisto di tutti i comodi, bagni e doccie, eccellente acqua potabile in tutti i piani e quasi in tutti i locali. Molti alberghi di primo ordine in montagna non sono arredati nè meglio nè con maggior lusso. I fuggiaschi non hanno però potuto nè incendiare nè portare seco le grandi provviste di ferro, carbone e tante altre provviste che vi avevano accumulato; avevano invece spezzato le macchiue e rovesciati i vagoncini per la china della scarpata.

L' impressione lasciata dalla vista di quel forte quasi terminato dagli austriaci è profonda, e solo dopo averlo viste si riesce a capire tante fasi della guerra italo-austriaca.

Di fronte c' è un altro fortino abbandonato dagli austriaci e ora occupato dagli italiani.

A 5-6 km. a volo d'uccello sul fondo della valle dell'Adice giace Rovereto.

L'avanzata italiana in questo settore è lenta, ma continua, e collegata con le operazioni dei settori vicini.

La condanna nel processo di spionaggio a Bari.

BARI, 1.

I lettori sono informati del grave processo di spionaggio a carico dello equipaggio della *Bella Scutarina* che da parecchi giorni si sta dibattendo a Bari.

Ieri parlò l'avv. Bufallini in difesa del capitano Saghir. Dopo replica brevemente l'avv. fiscale Viesti per confutare la tesi dell' avv. Di Palma, il quale replica brevemente. Appena si apre l'udienza pomeridiana, il Tribunale si ritira in Camera di Consiglio. Ne esce alle ore 18 e fra un silenzio religioso legge la sentenza con cui condanna il capitano Saghir a 20 anni di reclusione e i sei albanesi componenti lo equipaggio e l'italiano Pollastrini a dieci anni della stessa pena per tradimento, dichiarando non privato il reato di spionaggio.

Dichiara inoltre insufficienti le prove a carico di Strelli e dei fratelli Giuriaxu e li assolve.

La Germania comincia ad inchinarsi ai voleri americani.

WASHINGTON, 2.

L'Ambasciatore di Germania, Bernstoff, in seguito ad istruzioni da Berlino ha notificato al Segretario di Stato Lusing che la Germana accetta il principio americano che i piroscafi saranno avvertiti prima di essere attaccati dai sottomarini.

Sul fronte occidentale

I tedeschi respinti dai francesi

PARIGI, 1. (Comunicato ufficiale delle ore 15).

Si segnalano durante la notte alcune azioni di artiglieria attorno a Neuville Sant Weast nella regione di Roy e in quella di Auberive sur Suippe.

Nell'Argonne durante la giornata di ieri vivo cannoneggiamento a nord di Fontaine Houjatte e alla Haute Chevauchèe.

La notte è passata calma nei Vosgi. Dopo un bombardamento con granate a gas asfissiante, il nemico ha lanciato nella serata cantro nostre trincee del Lince e di Schrata Maennele un violento attacco. Abbiamo mantenuto le nostre posizioni. Un nuovo attacco tedesco operato alla mezzanotte è stato pure respinto.

Azioni di artiglieria in varii punti e bombardamenti da parte di aviatori.

PARIGI, 1. (Comunicato delle ore 23).

Azioni di artiglieria nel settore a nord di Arras.

Nelle regioni di Roye Lunedieres, il nemico lanciò qualche granata contro Soissons Reims: la nostra artiglieria eseguì su trincee nemiche al fronte di Aisne nella Champagne efficacissimi tiri.

In Argonne i tedeschi, durante la giornata bombardarono ripetutamente la nostra fronte con artiglieria di vario calibro, specie fra il burrone La souiete e Fontaine aux Charmes. Le nostre batterie e i nostri ordégni di trincee risposero imponendo il silenzio al nemico.

Nei Vosgi cannoneggiamento abbastanza violento al Ban de Sapt e al Combekotf.

Nella notte del 28-29 agosto i nostri aviatori bombardarono installozioni tedesche di accantonamenti a Middelkerke e alla stazione di Pluront. Gli aviatori nemici lanciarono bombe su Luneville. Non segnalansi vittime fra la popolazione.

I particolari della morte dell'aviatore Pegoud

Parigi 1.

Una nota ufficiosa dice:

Il sottotenente Pegoud ha trovato una morte gloriosa in un combattimento eroico dato ieri mattina al di sopra di Petite Croix. L'aviatore che era solo a bordo del suo apparecchio aveva coraggiosamente assalito un aeroplano tedesco e aveva sparato sopra di esso parrecchi colpi delle sue mitragliatrici, quando fu colpito da un proiettile che lo uccise sul colpo l'apparecchio cadde immediatamente al suolo entro le nostre linee.

La morte di un altro aviatore

Il tenente aviatore Micheux è caduto ieri da un altezza di 700 metri rimanendo ucciso.

Grandi vittorie francesi nelle colonie — I tedeschi fuggono

PARIGI, 2. (Comunicato del ministero delle colonie).

Le colonne francesi operanti ad est e a sud-est di Camerum continuano l'offensiva in direzione dl Janide capitale della colonia, occuparono Dumestadion dopo combattimenti svoltisi il 23 e il 25 agosto. Il nostro attacco impreveduto disordinò completamente i tedeschi che abbandonarono importanti prsizioni a Neiasse e quindi i posti solidamente fortificati fra Monbidume e Ngilaboldume dopo aver gettnti nel fiume i loro convogli. I nemici prima di fuggire incendiarono Dumestadien e lasciarono forti retroguardie sull'altura dominante la città di cui ci impadronimmó dopo ostinato combattimento e dopo aver preso Dumestadion. Una colonna leggera francese con cannoni e mitragliatrici si diresse sullo Abongmbong impadronendosene il 29. Il nemico sembra voglia raggiungere il territorio a nord e organizzarvi la resistenza verso Joko.

Sul fronte orientale

I tedeschi indietreggiano, in combattimenti accanitissimi gli austro tedeschi hanno lasciato nelle mani dei russi. 7000 prigionieri fra cui 100 ufficiali.

PIETROGRADO 2.

(Comunicato dello stato maggiore del generalissimo).

Sulla fronte di Riga di Vinsk l'attività del nemico nelle giornate del 30 e 31 agosto si manifestò soltanto nella regione di Friedrikstandt ove la situazione è senza essenziali cambiamenti. Sulla destra della Vilia abbiamo continuato con successo ad avanzare e il 30 abbiamo tolto ai tedeschi 4 cannoni e mitragliatrici. Fra la Vilia e il Niemen il nemico sviluppando un'offensiva, ha occupato Burg e Orany, sulla destra del Merepchanka i combattimenti conservano lo stesso carattere. Uno dei nostri reggimenti circondato dal nemico si aprì il passaggio distruggendo un intero battaglione tedesco e facendo prigionieri.

Nella regione ad ovest di Grodno abaiamo respinto il 31 una serie di energici e ripetuti attacchi dei tedeschi. Sul rimanente della fronte della nostra dislogazione nessun essenziale cambiamento fino al Tripet.

Nella regione di Loutzk e in Galizia tratteniamo il nemico, ritirandoci sopra un fronte posteriore e inffiggendogli grandi perdite, mediante contrattacchi. Il totale degli austro tedeschi fatti prigionieri supera i 100 afficiali e 7000 soldati, un terzo dei quali tedeschi con alcune decine di ufficiali subalterni e superiori.

Il nemico ha pronunciato i più ostinati attacchi nelle giornate del 30 e del 31 nelle regioni di Radziknoff, di Zolochfer, di Zboroff, di Boukanoff sullo Strippa e di Oupchatch. Ovunque il nemico è stato respinto ed ha subìto enormi perdite. Nella regione di Zboroff il nemico ha pronunciato una serie di ripetuti attacchi, l'ultimo dei quali è stato respinto da nostre truppe che hanno operato una controffensiva. Sono stati contrassegnati da un estremo accanimento anche i combattimenti nella regione di Bourkanoff Boutchach, ove respingemmo col fuoco e celle baionette numerosi attacchi. In alcuni settori il nemico, incapace a sosteaere la lotta a corpo a corpo ha indietreggiato nelle sue trincee, abbandonandoci prigronieri.

L'ultimo successo russo in Galizia fu ottenuto contro un milione di nemici.

PIETROGRADO, 2.

L'ultimo successo russo in Galizia fu riportato sopra l'esercito del generale Pflanzer comprendeute 5 corpi austro-tedeschi. Il Colonnello Schoumsky critico militare della Gazzetta della Borsa Valuta oltre un milione le forze nemiche operanti contro i russi specialmente a Brestlitowsk e Minsk e in direzione di Bielostok Minsk. Trecentomila tedeschi operano contro Riga Settecentomila in Galizia.

Grande seduta alla Duma La forte posizione finanziaria della Russia la quale sicura proseguirà fino alla vittoria.

PIETROGRADO 1.

Alla Duma dell'Impero sl discute un progetto di legge che estende la facoltà di emissione della carta moneta accordata alla Banca di Stato.

Relatore Chingareff del partito cadetti dice che secondo i dati ufficiali le spese di guerra durante l'anno 1915 si eleveranno a 7,242,000,000 di rubli. Ciò che coi due miliardi 847 milioni di spese ordinarie e straordinarie fa un totale di 10 miliardi. Dal 14 gennaio 1915 le operazioni di credito hanno dato 4.181, 000,000 il reddito previsto dalle entrate ordinarie è valutato a 2, 786,000,000. Restano ad effettuare operazioni di entrate ordinarie elevantesi a 3,200000. Secondo i calcoli ministeriali si prevede sulle entrate ordinarie un deficit di circa 336,000,000. La guerra impone alla Russia gravi oneri, lo stato ha preso a prestito già più di sei miliardi e contrarrà un prestito durante il prossimo periodo di guerra per una somma forse anche maggiore ma la Russia condurrà la guerra fino alla vittoria finale senza temere le enormi spese cui dovrà far fronte (approvaz. generali) Siamo abbastanza laboriosi ed abbastanza provveduti di ricchezze naturali per assicurare il pagamento nostri debiti e siamo fieri di proclamare altamente che mai nella sua storia finanziaria il nostro paese ha conosciuto un momento solo nel quale abbia tardato ad effettuare il pagamento dei suoi debiti. Poichè nel momento attuale le imposte non forniscono mezzi sufficienti è necessario rivolgersi al credito pubblico.

Chingareff ha poi esposto le cifre le quali indicano che le operazioni di credito sul mercato interno possono fornire risorse importanti tratte dal risparmio disponibile, ma ha insistito affinchè il governo prepari il terreno per concludere grandi prestiti sul mercato estero. Abbiamo ottenuto somme abbastanza forti dall'estero, fiducioso del credito della Russia, tuttavia la somma data dal mercato interno è stato tre volte maggiore. Inoltre, grazie ad operazioni di credito a lunga scadenza è possibile estendere ulteriore il diritto di emissione che rimane riservato.

Il progetto di legge in discussione prepara alla Russia una situazione eccezionale in confronto di quella della Francia e della Germania, poichè la Russia, nel momento attuale possiede una maggiore copertura aurea per la sua carta moneta. Forse bisogna fare una eccezione per l'Inghilterra dove la libertà degli scambi non è stata interrotta pur costatammo che la riserva aurea nelle casse dello stato in Russia è la maggiore del mondo intero.

Chingareff ritiene che questa riserva debba essere mantenuta allo stesso livello per l'avvenire e per conseguenza si debba far entrare nelle casse del tesoro la grande quantità di oro inutilizzato che circola nel paese.

Ha preso poi la parola il Ministro delle finanze il quale aderendo alle idee della commissione ha dichiarato che malgrado gli inviti rivolti al mercato interno in proporzioni prima sconosciute, poichè gli sono domandati tre Miliardi, la Nazione possiede un risparmio immenso di cui il ministero studia la prossima utilizzazione. Quanto al mercato estero non dubito che mercè un prossimo accordo fra i governi alleati riusciremo ad effettuare tutti i nostri pagamenti futuri all'estero. In vista del prelevamento della eccedenza di carta superflua per la circolazione nazionale il ministero ha esteso la sfera di azione delle casse di risparmio e facilitate le loro operazioni.

Nel Caucaso

PIETROGRADO, 2. (Comunicato ufficiale dello stato maggiore dell' esercito del Caucaso in data 30).

Su tutta la fronte, salvo piccoli combattimenti di pattuglie nessun combattimento essenziale.

Una città nel Camerun occupata dagli alleati.

LONDRA, 2.

Il Segretario delle colonie ricevette un telegramma dal governatere Migeria col seguente rapporto:

Città di Gattschaka nel Camerun occcupata il 18 senza opposizione, il 19 fu occupata pure per sorpresa la posizione nemica presso Gaschka. Il nemico fu costretto a battere in ritirata; avemmo un indigeno morto e due feriti. Il nemico ebbe un europeo e 5 indigeni uccisi.

Un sottomarino alleato avrebbe fatto saltare il ponte di Galata.

LONDRA, 2.

I giornali ricevono da Atene informazioni da Costantinopoli annunciant che un sottomarino alleato avrebbe fatto saltare parte del ponte di Galata, e nota che analoga informazione si pubblicò già tempo addietro.

Negli alti gradi dell'esercito russo

PIETROBURGO 2.

Il Generale di fanteria Yanos, capo dello stato maggiore, Grauduca Nicola è nominato aggiunto militare vicere del Caucaso.

Il generale di fanteria Alexeceff è nominato Capo di Stato Maggiore del Granduca Nicola.

Nei Dardanelli

Gli inglesi conquistano un importente posizione e prendono enorme bottino.

LONDRA, 2. (Ufficiale). (Rapporto del generale Hamilton dai Dardanelli).

Nuovi combattimenti il 27 e il 28 agosto nel settore settentrionale della linea condussero alla conquista dell'importante posizione tattica dominante la valle Beyuk Anaforta verso est e nord nonchè a sensibile guadagno del terreno occupato da un corpo di esercito Australiano neozelandese. I combattimenti furono a corpo a corpo ed ebbero carattere di accanimento. Perdite gravissime furono inflitte ai turchi; caddero nelle nostre mani 3 mitragiiatrici, 3 lanciabombe, 300 fucili, 500 bombe, grande quantità munizioni per fucili.

Il comunicato tedesco

BASILEA 2.

Berlino 1, comunicato ufficiale.

Fronte occidentale. La situazione è immutata. A nordovest di Bassaume uno del nostri aviatori ha abbattuto un aeroplano inglese.

Fronte orientale. Gruppo degli eserciti del generale Hindenburg. Sul Niemen continuano i combattimenti. Ad occidente di Grodno le nostre truppe sono giunte dinanzi alla linea esterna qei forti. L'inseguimento continua tra Odelsk ad est di Sokolko e la foresta di Bialowieska.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera, ha raggiunto il corso superiore del Narev che è stato passato. Al nord di Pruzana il nemico è stato respinto al di la delle paludi. Gruppo degli eserciti del maresciallo Mackensern continua l' inseguimento del nemico che ha opposto resistenza ma è stato respinto.

Fronte sud orientale. Le truppe del generale conte Bothmer si sono impadronite d'assalto, malgrado la resistenza accanita del nemico, delle colline della riva orientale della Stypa presso e al nord di Zborow. Fermati momentaneamente da contrattacchi nemici li abbiamo respinti e continuiamo a progredire.

Il Comunicato austriaco

BASILEA 2.

(Vienna, comunicato ufficiale.

La fortezza di Luck è dai ieri in nostro possesso. I russi sono stati respinti fuori della stazione e dei baracamenti trincerati al nord della piazza, e le nostre truppe sono entrate nello stesso tempo che il nemico in ritirata nella città, la quale è stata sgombrata dai russi prima di sera.

Il nemico ha indietreggiato verso sudest.

A Bialykamien nel nord est della Galizia l'esercito del generale Boehm Ermolli è penetrato nelle linee nemiche su una estensione di 20 kilometri. Tutte le forze russe che combattevano ancora ad ovest dello Stryhanno hanno dovuto in seguito a questo doppio scacco, ritirarsi dietro il fiume.

Il movimento di ritirata del nemico si è esteso stamane al fronte di Beyrow, che è stata presa ieri dall'esercito del generale Botmer.

Si combatte ancora sulla Stripa.

Un contrattacco russo nella regione di Kozovk aveva ieri ricacciato di qualche kilometro una brigata tedesca ed una austro-ungarica. Un attacco di fianco intrapreso dalle nostre truppe ha costretto i russi a battere in ritirata prima di avere conseguito dei risultati.

Sulla riva orientale dello Strypa ed a nord di Buczacz parecchi attacchi nemici sono stati respinti e l'avversario ha subito gravi perdite.

Per la spedizione di danaro ai prigionieri italiani in Austria.

ROMA, 1.

Per difficoltà di ordine tecnico l'amministrazione postale svizzera non assume l'incarico di trasportare le corrispondenze raccomandate dei prigionieri di guerra, mentre ammette il servizio delle lettere assicurate, che non è consigliabile per le difficoltà e l'onore del cambio.

Per conseguenza coloro che intendono spedire soccorsi in denaro ai nostri prigionieri in Austria debbono far uso di vaglia postali internazionali, che debbono essere indirizzati al controllo generale delle poste a Berna per rimettersi al prigioniero nella località in cui esso è internato.

In tal modo i fondi arrivano sicuramente, se non celeramente, a destinazione.

Cronachette bianche

Le superstizioni

non sono morte nell'animo umano, per cui a tutto si da un significato simbolico, come un significato qualsiasi si dà all'ultimo petalo di fiore che rasta attaccato al suo calice.

Vi è chi crede alla iettatura e si guarda quindi da un certo oggetto, lo sfugge, anzi ne ha quasi paura.

Vi è invece qualcuno che suppone, che crede invece che quello stesso oggetto apporti fortuna, per cui gelosamente lo custodisce come un talismano, dedicando al medesimo la maggior parte dei suoi pensieri.

La superstizione però delle volte è certo indizio nel soggetto di un principio di alienazione mentale, di anormalitA psichica, di nevrastenia incipiente.

Non vi è del resto una cura adatta per guarire dalla superstizione, la quale, su per giù è insita per lo più nei temperamenti deboli.

Le signorine specialmente credono ancora all'influsso malefico e benigno di certe forze occulte.

I gioielli specialmente hanno per esse, tutti, un significato simbolico che li collega agli astri e li rende favorevoli o avversi al loro destino.

La teoria delle virtù misteriose delle petre più note io la esporrò nel numero venturo, per accontentare una graziosa mia lettrice, che assiduamente mi segue, che spesso mi chiede qualche consiglio.

E così, anche l'ultima sua lettera non resterà inevasa, ed il suo desiderio pio resterà appagato.

Nitouche

Di ritorno

fra noi, una gentile, colta ed avvenente signora, dalle terme di Contursi, donna Anna Manzi-Vestuti.

A lei, tutta bontà, il benvenuto.

Le belle nozze.

Dopo una lunga e trepida attesa, dopo un amore fatto di sogni e di sorrisi, la gentile, virtuosa e vaga signorina Maria Lorito di Nicola vide realizzate le sue più belle speranze, andando sposa al simpatico giovane e facoltoso appaltatore Sessa Francesco di Vincenzo.

Elegantissima la sposina nel ricco abito nuziale.

Compare dell'anello l'egregio ingegnere Donato Iannone.

Moltissimi gli invitati, bellissimi i fiori e ricchi i doni che furono offerti alla sposa.

Va sans dire, che in casa Lorito, trasformata in una vera serra di fiori, furono squisitamente offerti agli invitati dolci e liquori a profusione.

Alla coppia felice giungano i nostri fervidi augurii di ogni bene.

Una ricetta ogni tanto.

Per lavare i capelli è indicatissimo il sapone *Leopardo* dei fratelli *Bernardi di Torino.*

Questo sapone ridona il lucido ai capelli, li rende morbidi e preserva la cute dalla forfa. Nel lavare i capelli si abbia però cura di evitare l'acqua dei pozzi che spesso contiene elementi nocivi, che impediscono la perfetta soluzione delle materie grasse.

Tale sapone, che si trova oramai in tutte le famiglie è ottimo perchè ammorbidisce e disinfetta la pelle.

Frodi postali.

Una fidanzata — Si costuma ma è sconveniente e ridicolo, e se per caso io dovrò fidanzarmi (più in la; non ci è fretta) e la mia fidanzata volesse mostrarmi il suo corredo, anche quello intimo, io le chiederei il permesso di andare a comprare delle sigarette e non tornerei mai più, mai più.

Rosa bianca — Sono poetici i capelli bianchi, i grigi no. Restituite quindi ai medesimi il colore primiero.

Lorenza — Non si taglia una foresta per cavarne un mazzetto di steccadenti, nè si distrugge la felicità di una famiglia per cavarne...

Bebè — Carina davvero. Sembrate la zia di vostro marito? Tingete i capelli e sembrerete sua nipote. A meno che non vogliate passare per sua suocera. In tal caso fatevi bianca ed applicate delle rughe.

Gino — Ho ricevuto. Lei? Non lo so; si è dileguata. Proprio come te.

CRONACA

Il grave incidente alle aste della nostra provincia. Il severo deliberato della Deputazione.

Tutta la nostra provincia conosce già quanto avvenne il giorno 20 dello scorso agosto in una sala dei nostri uffici provinciali dove si procedeva sotto la presidenza dell'egregio cav. Vito Lembo alla aggiudicazione dell'appalto della manutenzione e trasformazione delle strade Spontumata-Due Principati-tratto Prignano. Alcuni giornali locali già ne hanno parlato.

Per intelligenza dei nostri lettori riassumiamo brevemente il fatto.

Il lavoro da appaltarsi importava la manutenzione e trasformazione stradale per la durata di anni 7 da pagarsi in sette annualità di poco meno di lire quarantamila per ogni anno, per un complessivo ammontare di L. 279.700.

Sull'asta comparvero tre appaltatori, cioè i signori Emilio Salvi, Generoso Coraggio ed Attilio Pagliara. Cominciate le operazioni di aggiudica, si addivenne all'apertura delle schede e grande fu la meraviglia dell'on. Presidente quando nell'aprirle constatò che quella del Salvi conteneva il ribasso di un centesimo per ogni cento lire di lavori, quella di Coraggio un aumento del 10 per oɪo e quella di Pagliara il ribasso di centesimi 60 per ogni cento lire, con la condizione di cominciare i lavori, quando il carbone avesse raggiunto il suo prezzo normale (quale?!).

Evidentemente le schede di questi due ultimi erano nulle per la dichiagazione personale di ciascuno, come è prescritto, alligata all'incartamento di ciascun concorrente, di ritenere rinumeratori i prezzi del progetto e di addivenire al conseguente ribasso escludendo le offerte condizionate.

Il cav. Lembo, assai sorpreso dell'accaduto, si apprestava a dettare un verbale di rimando per informare la onorevole Deputazione, quando il signor Emilio Salvi protestò che se le schede degli altri due concorrenti erano nulle, altrettando non potevasi dire della sua e quindi dovere il cav. Lembo aggiudicare senz'altro a lui lo appalto.

Alla strana richiesta il Presidente ebbe parole dignitosamente risentite e passò alla compilazione del verbale di rimando.

Il 31 agosto u. s. difatti si riunì la Deputazione, e su relazione del Presidente prese la seguente deliberazione:

Seduta del 31 agosto 1915.

La Deputazione

Letto il verbale d'incanto 20 volg. relativo al riappalto dei lavori di trasformazione e di manutenzione con ricalchi cilindrati delle strade Spontumata-Due Principati tratto di Prignano:

Considerato che delle tre offerte presentate due sono di pieno diritto nulle, perchè condizionate e l'altra con è offerta da prendere in alcuna considerazione per l'irrisorio ribasso di un centesimo per ogni cento lire di lavoro.

Rilevato che da varie circostanze, nonchè dai precedenti, risulta evidente che la pubblica gara non seguì in condizioni normali, per la mancanza delle quali si ritiene indispensabile invocare dal signor Prefetto il decreto di annullamento degli atti d'incanto. Poichè il normale e buon funzionamento dell'Amministrazione, nonchè la necessità ed i bisogni dell'importante traffico su le strade in esame giustificano gl'invocati provvedimenti e la maggior sollecitudine nella loro esecuzione.

Plaudendo all'opera solerte e sagace del suo Presidente

Delibera

Farsi voto all'Ill.mo signor Prefetto perchè i suddetti atti d'incanto siano dichiarati nulli e inefficaci sotto qualsiasi rapporto.

L'anormalità di tutto ciò che è successo è consacrato nella deliberazione riportata.

Per l'emanato provvedimento noi plaudiamo al cav. Lembo ed alla Deputazione tutta.

All'illustrissimo comm. Spirito ora il compimento dell'opera con l'annullamento delle aste e se del caso col più grave provvedimento di inviare gli atti al Procnratore del Re per le responbilità derivanti dall'art. 299 del Codice Penale.

« Giovani Esploratori d'Italia ».

Il Consiglio Direttivo della Sede cittadina del Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori d'Italia, su proposta del Comandante il reparto prof. Giuseppe Gianota, omologato dal Commissario avv. Anacleto Bellelli, ha in data di ieri emesso i seguenti provvedimenti disciplinari.

L'esploratore *Curzio Giuseppe di Gennaro* è stato definitivamente espulso.

La motivazione del provvedimento sarà prossimamente inserita e pubblicata altresì sulla « Rivista ufficiale ».

L'esploratore Martorano Natale di Federico è stato sospeso per giorni dieci, l'esploratore Martuscelli Silvio di Matteo per giorni sei, l'esploratore Vairo Alfredo di Errico per giorni sei, l'esploratore Iorio Giuseppe fu Nicola per giorni cinque.

I gravi per quanto giusti provvedimenti emanati sono stati determinati da infrazioni ai regolamenti e da cattiva condotta.

La sezione cittadini dei Giovani Esploratori fiorente per oltre centotrenta iscritti tra cadetti e novizii e che tanto ha bene meritato della cittadinanza per utili servizii resi e da rendere, che tanto simpaticamente è quotata presso tutte le Autorità deve essere assolutamente epurata da qualche elemento discolo insuscettibile di miglioramento.

A tanto attendano con cuore vigile e con affettuose premure dirigenti della nobile istituzione pensosi solo dell'incremento di essa.

Intendano i giovani iscritti la necessità di polarizzare ogni loro energia ed ogni loro attività verso lo sviluppo sempre crescente del Corpo Nazionale, ribellandosi con ogni loro forza verso quei compagni che non sentono imperiosa la santa disciplina del dovere.

E l'elemento turbolento procuri di emendarsi: l'eccessiva vivacità degli anni deve essere soverchiata da una visione chiara della propria missione nella vita che vuole uomini forti ed educati.

Appalti per manutenzione di strade provinciali.

Il 31 corrente negli uffici provinciali, alla presenza del cav: Lembo, segretario Galella, fu proceduto all'aggiudica delle aste per lo appalto delle seguenti strade che furono aggiudicate come appresso:

Strada Umberto I. (primo tronco) *e Zuppino-Stazione Sicigliano* — Base di asta L. 46.000; aggiudicato all'appaltatore Rocco Di Filippo definitivamente col ribasso di L. 25 oɪo.

Strada Battaglia-Rutino — Base di asta L. 111.000; all'appaltatore Milito Luigi col ribasso di L. 18.50 oɪo.

Strada Vallo-Stio, Ponte Rotto e Stio-Gioi-Cardile-Moio — Base d'asta lire 89.697; all'appaltatore Luigi d'Acampora col ribasso di L. 1,34 oɪo:

Strada Codola — Base d'asta L. 64.150 all'appaltatore Achille Martuscelli col ribasso di L. 17,81 oɪo:

A queste aste aveva concorso anche uno dei tre appaltatori che provocarono l'incidente ultimo di cui ci occupiamo nel nostro capo-cronaca, e cioè il sig. Generoso Coraggio, ma costui fu radiato dal Presidente della Deputazione cav. Lembo.

Anticipo di esame per i giovani appartenenti alla classe 1897.

Con decreto in corso, il Ministero, considerata l'opportunità di estendere il beneficio (secondo comma art. 21 reg. 1913) a tutti i giovani di qualsiasi catgoria della classe del 1897 e perciò probabilmente soggetti al servizio militare l'anno venturo, dispone che detti giovani hanno facoltà di anticipare gli esami di licenza dal liceo, istituto tecnico e nautico. Ad evitare qualche inesatta disposizione deve tenersi presente:

1. che tale beneficio di anticipazione è riserbato esclusivamente « per gl'interni » a coloro che erano stati iscritti alla penultima classe nel decorso anno scolastico e « per gli esterni » a coloro i quali manchi un solo anno per compiere l'intervallo prescritto dall'art. 20 reg. anzidetto;

2. che sessioni utili saranno quelle già fissate di ottobre p. e febbraio 1916 quella d'ottobre come prima sessione, quella di febbraio come seconda;

3. che nell'ambito di questo sessioni si dovranno seguire le modalità e condizioni statuite dal su citato art. 21 per il caso normale di anticipazione per leva e che pertanto gli alunni interni che nello scrutinio finale non abbiano conseguito sufficiente prova in ogni materia in altri termini promozione senza esami all'ultima classe, non potranno presentarsi agli esami di licenza, se non nella seconda sessione utile, vale a dire nel febbraio 1916, dovendo estendersi anche ad essi il divieto di partecipare alla prima sessione giusto il comma 3° articolo 21.

Si avverte in ultimo che resta in pieno vigore l'art. 16 reg. citato, per cui gli esami, salvo eccezioni impreviste, debbono prestarsi nello istituto presso cui furono iniziati.

A proposito del Comunicato Cadorna.

Nel giornale di ieri l'altro, a proposito della pubblicità data al Comunicato di Cadorna prima che esso fosse a noi trasmesso, pregavano il sig. Direttore dei telegrafi di usare maggiore sorveglianza con gli impiegati. Da indagini nostre abbiamo appreso che altri e non gli impiegati del telegrafo propalarono le notizie, e perciò, mentre onestamente mettiamo a posto le cose, siamo lieti di notare lo zelo e la squisita cortesia di tutto il personale telegrafico nel disbrigo del loro difficile compito.

STATO CIVILE

dal 29-30-31 agosto e 1. settembre

Nati

Vistocco Margherita di Giovanni; Autuori Giuseppe di Salvatore; Cuoco Antocio di Gaetano; Vignes Giovanni di Matteo nato morto; Costanza Vincenzo di Giuseppe; Fedele Annunziata di Matteo; Capri assunta di Ettore; Lamberti Maria di Vincenzo; Santocerna Wanda di Armando; Santoro Aniello di Alfonso; Orciuolo Mario di Domenico; Citro Raffaele di Giuseppe; Ingenito Arturina di Vincenzo, Cuomo Giovanni di Antonio; Guidi Giuseppe di Lino; Eletto Anna di Matteo; Monaco Carmela di padre ignoto; Pepe Assunta di Pasquale.

Pubblicazioni

Mancini Alfonso e Trombone Teresa; Gentile Vincenzo e Curcio Teresa; Canella Antonio e Mannino Anna; Di Donato Salvatore e Carusi Clelia; Mogavero Tommaso e Del Regno Anna.

Matrimoni

Siano Paolo e Bianco Saveria Sessa Francesco e Lorito Mario Grillo Giustino e Tortora Bonaventura.

Morti

Rocco Matteo, d'ignoti di anni 78; Viviani Maria di Angelantonio di anni 41, Ferro Basilio di Luigi di mesi 1; Pepe Mattoe di Giuseppe di anni 1; D'Elia Anna di Tommaso di giorni 50; Scarpetta Carmela fu Diodato di anni 102; Morra Anna di Francesco di anni 15; De Martino Agnese di Francesco di mesi 21; Ranisi Carolina di Matteo di anni 30; Memoli di Gennaro giorni 20; Fino Antonio di ignoti di mesi 8.

Ultim'ora

La Bulgaria smentisce l'accordo turco-bulgaro

Parigi 1.

I giornali hanno da Bucarest:

I circoli diplomatici affermano che nessuno accordo è stato firmato fra la Bulgaria e la Turchia. Si smentisce anche la concentrazione di truppe bulgare contro la Serbia e si aggiunge che la Bulgaria è nell'impossibitità di compiere un'azione militare perchè dispone soltanto di 250 granate per cannone.

Bissolati rifiuta la Presidenza dell'associazione della stampa.

ROMA 1.

Ieri giunse all'Associazione della stampa una lettera dell'on. Bissolati con cui il neo presidente cortesemente rifiutava l'onorifica carica specie perchè in questo momento egli è al fronte e non può essere vigile e presente alla Presidenza dell'alto sodalizio.

Danilo del Montenegro a Napoli

Napoli 1.

Col piroscafo *San Guglielmo* sono arrivati altri 600 riservisti e numerosi volontari.

Essi sono stati ricevuti dal Comitato *Pro rimpatrianti* e sono stati fatti segno a calorose dimostrazioni da parte della folla presente.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. **Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI**

Dal primo settembre si fitta in via Monti

alla Villa Alario un'appartamento che può dividersi in due quartini. Dirigersi al proprietario cav. Giuseppe Alario, via Indipendenza.

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores è il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L'Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le cosi dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell' utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l' eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l' arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un' infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell' uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.— L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guariranno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l' arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis
3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola
::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Mercoledì 3 settembre 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Mercoledì 3 settembre 1915 — N. 87

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

2 settembre 1915

L'artiglieria nemica ha continuato il bombardamento di Borgo, in val Sugana, ed iniziato il tiro su Roncegno, provocandovi incendii.

La nostra ha bombardato e fatto scoppiare un deposito di munizioni su Anterter Alpe in valle di Sexten, ed ha efficacemente battuto le artiglierie nemiche in valle Seebach, al disopra delle opere del Predil.

Anche il forte Ermann a settentrione di Plezzo ebbe dai nostri tiri colpita una cupola.

Una batteria nemica di medio calibro lanciò alcune granate contro la stazione ferroviaria di Cormons, senza farvi alcun danno.

Nella zona di Pal grande, in Carnia, ricognizioni spinte dalle nostre truppe verso le posizioni nemiche constatarono che in alcune trincee recentemente perdute dall'avversario erano stati abbandonati centotre cadaveri.

Anche sul Carso il nemico sgombrò alcune trincee, lasciandovi numerose armi e munizioni che furono raccolte dalle nostre truppe.

CADORNA

Abili operazioni italiane che destano meraviglia ed ammirazione

ZURIGO, 2.

Un'inviato speciale giunto sul teatro della guerra Trentino scrive:

Abili operazioni furono compiute dagli italiani lungo tutte le linee. La fanteria, il genio e l'artiglieria fecero tutto il necessario con grande valentia.

E' meraviglioso vedere come i soldati abbiano saputo costruire opere di fortificazioni su ripidi passi. Le opere si attaccano come nidi sui fianchi dei monti e sono lavorate in modo che vi si può sperare, stando anche entro le trincee costruite con grande arte e che hanno ostacoli di ogni genere. Tra queste opere militari i soldati lavorano sicuri protetti da una catena di avamposti contro pattuglie nemiche.

Gli Stati uniti sperano sulla soluzione dell'incidente del Lusitania.

LONDRA, 2.

I giornali hanno da Washington.

La nota scritta rimessa dallo ambasciatore di Germania al segretario di stato Lansing produsse viva soddisfazione. Non soltanto la Germania impegnasi con essa di non affondare più senza avvertimento i piroscafi, ma garantisce in caso di affondamento le vite dei non combattenti. Fra gli intimi di Wilson si dichiara che se si darà la soluzione definitiva dell'incidente del Lusitania, come sperasi, gli Stati Uniti avranno vinto pacificamente sulla Germania la più grande vittoria della guerra attuale.

I trasporti delle nostre artiglierie visti da un giornalista ticinese.

Bellinzona, 1 settembre.

L'inviato speciale del *Dovere* al fronte italiano, dice in una sua lettera dei prodigi di ingegnosità e di abnegazione che costano alle nostre truppe i trasporti delle artigliere di medio e grosso calibro in alta montagna.

Egli dà anche, su questi trasporti, degli interessanti particolari. Per un pezso da 149, in terreno in cui la trazione animale o meccanica sia per particolari motivi impossibile, occorrono due gruppi da 40 a 60 uomini, uno davanti per tirare, l'altro dietro per frenare: il triplo circa per i pezzi da 305. Quando la distanza è grande e le braccia non bastano, e la mancanza di strade impedisce l'uso degli altri mezzi, le truppe costruiscono senz'altro delle strade nuove, in ragione di 500 a 800 metri di tratto al giorno: rapidità che al corrispondente pare a ragione sorprendente. Non c'è strada per quanto angusta, pericolosa e ripida che sia che non basti al buon volere del soldato italiano. In pochi giorni i pezzi arrivano all'altura a cui sono destinati, e lì subito, rapidamente montati e guarniti di tutte le opere accessorie.

Il corrispondente del *Dovere* conclude che se quest'opera meravigliosa è in parte frutto di allenamento e di perfezionamenti meccanici, lo è, in parte maggiore, dello slancio, dello spirito di sacrificio, del patriottismo vivo e operante di cui le nostre truppe sono pervase.

I francesi occupano l'isola di Ruad fra Latakicx e Tripoli di Siria.

L'Isola di Ruad situata tra Latakicx e Tripoli di Siria fu occupata da un distaccamento francese che tiene il blocco del litorale di Siria. La Bandiera francese fu issata sull' isola stamane alle ore 9.

Non fuvvi resistenza e la popolazione fece ottima accoglienza ai nostri marinai.

La morte dell'on. Guicciardini

FIRENZE, 2.

E' morto il deputato Conte Francesco Guicciardini.

Il comunicato turco

BASILEA 2. (Costantinopoli, comunicato ufficiale)

Sulla fronte dei Dardanelli non è avvenuto nulla di importante.

Presso Sedulbhar l'ala sinistra e l'artiglieria nemica cercarono invano con vivo fuoco di distruggere le nostre trincee. Due nostre bombe caddero sulle trincee del nemico il quale cessò allora il suo fuoco.

Il 30 agosto le nostre batterie degli stretti costrinsero a ritirarsi alcuni battelli spazzamine nemici che si avvicinavano all'entrata dei Dardanelli. Le stesse batterie dispersero anche altri battelli spazzamine che si erano presentati nella regione alla punta di Sedulbhar. Inoltre esse bombardarono una posizione di truppe nemiche presso Sedulbhar.

Interessanti particolari della nostra guerra

descritti da un giornalista estero

GINEVRA, 1.

L'inviato speciale della *Gazette de Lausanne* manda queste interessanti impressioni sulla visita ad uno dei più importani settori del nostro scacchiere:

« A qualche distanza da Schio la strada comincia a salire verso il Piano delle Fugazze (Piano delle focaccie). Più si avanza e più numerosi e arditi si fanno gli svolti della strada. Già da lontano si scorgono le *belle Dolomiti* che in quelle regioni costituiscono una catena di più diecine di chilometri. Esse rassomigliano assai, ma ne sono molto più estese, alle guglie del passo Columbe fra il Locumagno e Piora. E' un passaggio splendido e molto esteso. Dalla sommità del passo si stacca il sentiero che conduce al Passubbio, posizione dalla quale si domina quella vasta conca che ha molta rassomiglianza con quella ehe si ammira dal nostro Roveredo nella Capriasca.

L'occupazione di Passubri nel Trentino

Passubbri era una posizione assai vantaggiosa per gli austriaci ed è da meravigliarsi che non vi abbiamo eretto qualche forte importante. Vi avevano però collocato dell' ottima artiglieria con la quale avrebbero potuto bombardare tutta la conca fino a Schio; vi tenevano inoltre un buon nerbo di truppe; ma quando si trattò di fare lo sforzo supremo in Galizia ritirarono truppe e cannoni. Scoppiata la guerra con l' Italia, un battaglione di alpini occupò quella posizione scacciandone facilmente il debole presidio. Questo tatto ebbe una grande influenza su tutte le operazioni che si svolsero nella Valarsa che si stende a nord del valico del *Pian delle fugazze* fino a Roveredo in Val d'Adige.

L' automobile scende veloce lungo la strada che con percorso relativamente breve si abbassa dall' altura di 1157 m. a Chiese posto a 815 m. Giunti alla frazione di Piano ci intratteniamo con alcune donne le quali ci raccontano le loro impressioni sull' entrata degli italiani, verso il 24 o 25 maggio. Dapprima giunsero i riparti austriaci che fuggivano precipitosamente dinanzi alle truppe invadenti; si fermarono però abbastanza nelle frazioni per incutere alle donne, ai fanciulli e ai ricchi (tutti gli uomini dai 17 ai 60 anni furono arruolati, i più vecchi come volontari, contro la loro volontà, nell'esercito austriaco) un sacro spavento sulla barbarità dei soldati italiani. Le truppe che si avanzavano si tenevano prudentemente sulle alture e si limitavano a mandare nei paesi delle pattuglie di esploratori; sembrava loro incoucepibile che gli austriaci lasciassero indifese certe posizioni importanti. Poco a poco gli italiani occuparono tutti i Comnni con piena soddisfazione degli abitanti che non ebbero a lam ntarsi della condotta dei soldati italiani.

E così alcuni riparti italiani giunsero ad occupare il forte di..... X, che avrebbe potuto diventare terribile e arrestare l' invasione italiana sulle alture di.....

Gli austriaci abbandonano la formidabile posizione, perchè sorpresi e fugati dai nostri.

C' è però un particolare molto interessante, eccolo: esso è una collina come il nostro Sasso Corbario che si sporge nella valle in modo che dalla stessa si domina tutta la valle fino alle Dolomiti. Che cosa avevano fatto gli austriaci? Avevano scavato l' interno della roccia lasciando uno spessore di 3 o 4 metri che nessuna artiglieria avrebbe potuto demolire. Vi aprirono due piani di feritoie; e vi collocarono dei cannoni? Un momento.

Al disopra di quei due piani volevano costruirne un terzo mediante certi muraglioni di cemento armato aventi uno spessore di 3 o 4 m. Alle due estremità erano previste due torrette corazzate con due cupole a movimento automatioo. Fra le due torrette, una posizione a forma ovale per il macchinario che doveva servire alla manovra delle cupole e allo spostamento nei diversi piani dei cannoni più pesanti. Era un'opera grandiosa e di straordinaria efficacia, perchè con un numero limitato di cannoni, vi si dominava qualche punto detla strada, fino alle Dolomiti e oltre il valico di *Pian delle Fugazze*. Questo forte che non era espugnabile che mediante un lungo assedio fatto dalle alture sui due lati della valle sarebbero stati necessari dei mesi e dei mesi di lunghe operazioni.

Eppure gli austriaci dovettero abbandonare quella magnifica posizione perchè furono sorpresi mentre stavano terminandola; un mesetto ancora e sarebbe stata messa in efficienza. Essi stavano precisamente terminando l'ultimo strato di cemento armato, da un solo lato. Tutto il resto dell'armatura era compiuto; avevano sul posto 4 motori a benzina, con parecchie macchine mescolatrtci, frantumatrici, ecc. Erano giunte anche le prime parti in ferro per le cupole; queste si trovavano ancora sui carri. Alcune parti della collina erano state completate con enormi muraglioni aventi un'altezza di 80 m. Al fronte si accedeva da nord con comoda strada carrozzabile munita di parecchi ordini di trincee blindate.

Prima di andarsene gli austriaci incendiarono la palazzina del comandante del forte, quella degli ufficiali e così detta « caserma », un edificio costrutto con rlcercatezza. L' interno era provvisto di tutti i comodi, bagni e doccie, eccellente acqua potabile in tutti i piani e quasi in tutti i locali. Molti alberghi di primo ordine in montagna non sono arredati nè meglio nè con maggior lusso. I fuggiaschi non hanno però potuto nè incendiare nè portare seco le grandi provviste di ferro, carbone e tante altre provviste che vi avevano accumulato; avevano invece spezzato le macchiue e rovesciati i vagoncini per la china della scarpata.

L' impressione lasciata dalla vista di quel forte quasi terminato dagli austriaci è profonda, e solo dopo averlo viste si riesce a capire tante fasi della guerra italo-austriaca.

Di fronte c' è un altro fortino abbandonato dagli austriaci e ora occupato dagli italiani.

A 5-6 km. a volo d'uccello sul fondo della valle dell'Adice giace Rovereto.

L'avanzata italiana in questo settore è lenta, ma continua, e collegata con le operazioni dei settori vicini.

La condanna nel processo di spionaggio a Bari.

BARI, 1.

I lettori sono informati del grave processo di spionaggio a carico dello equipaggio della *Bella Scutarina* che da parecchi giorni si sta dibattendo a Bari.

Ieri parlò l'avv. Bufallini in difesa del capitano Saghir. Dopo replica brevemente l'avv. fiscale Viesti per confutare la tesi dell' avv. Di Palma, il quale replica brevemente. Appena si apre l'udienza pomeridiana, il Tribunale si ritira in Camera di Consiglio. Ne esce alle ore 18 e fra un silenzio religioso legge la sentenza con cui condanna il capitano Saghir a 20 anni di reclusione e i sei albanesi componenti lo equipaggio e l'italiano Pollastrini a dieci anni della stessa pena per tradimento, dichiarando non privato il reato di spionaggio.

Dichiara inoltre insufficienti le prove a carico di Strelli e dei fratelli Giuriaxu e li assolve.

La Germania comincia ad inchinarsi ai voleri americani.

WASHINGTON, 2.

L'Ambasciatore di Germania, Bernstoff, in seguito ad istruzioni da Berlino ha notificato al Segretario di Stato Lusing che la Germana accetta il principio americano che i piroscafi saranno avvertiti prima di essere attaccati dai sottomarini.

Sul fronte occidentale

I tedeschi respinti dai francesi

PARIGI, 1. (Comunicato ufficiale delle ore 15).

Si segnalano durante la notte alcune azioni di artiglieria attorno a Neuville Sant Weast nella regione di Roy e in quella di Auberive sur Suippe.

Nell'Argonne durante la giornata di ieri vivo cannoneggiamento a nord di Fontaine Houjatte e alla Haute Chevauchèe.

La notte è passata calma nei Vosgi. Dopo un bombardamento con granate a gas asfissiante, il nemico ha lanciato nella serata cantro nostre trincee del Lince e di Schrata Maennele un violento attacco. Abbiamo mantenuto le nostre posizioni. Un nuovo attacco tedesco operato alla mezzanotte è stato pure respinto.

Azioni di artiglieria in varii punti e bombardamenti da parte di aviatori.

PARIGI, 1. (Comunicato delle ore 23).

Azioni di artiglieria nel settore a nord di Arras.

Nelle regioni di Roye Lunedieres, il nemico lanciò qualche granata contro Soissons Reims: la nostra artiglieria eseguì su trincee nemiche al fronte di Aisne nella Champagne efficacissimi tiri.

In Argonne i tedeschi, durante la giornata bombardarono ripetutamente la nostra fronte con artiglieria di vario calibro, specie fra il burrone Lasouiete e Fontaine aux Charmes. Le nostre batterie e i nostri ordegni di trincee risposero imponendo il silenzio al nemico.

Nei Vosgi cannoneggiamento abbastanza violento al Ban de Sapt e al Combekotf.

Nella notte del 28-29 agosto i nostri aviatori bombardarono installozioni tedesche di accantonamenti a Middelkerke e alla stazione di Pluront. Gli aviatori nemici lanciarono bombe su Luneville. Non segnalansi vittime fra la popolazione.

I particolari della morte dell'aviatore Pegoud

Parigi 1.

Una nota ufficiosa dice:

Il sottotenente Pegoud ha trovato una morte gloriosa in un combattimento eroico dato ieri mattina al di sopra di Petite Croix. L'aviatore che era solo a bordo del suo apparecchio aveva coraggiosamente assalito un aeroplano tedesco e aveva sparato sopra di esso parrecchi colpi delle sue mitragliatrici, quando fu colpito da un proiettile che lo uccise sul colpo l'apparecchio cadde immediatamente al suolo entro le nostre linee.

La morte di un altro aviatore

Il tenente aviatore Micheux è caduto ieri da un altezza di 700 metri rimanendo ucciso.

Grandi vittorie francesi nelle colonie — I tedeschi fuggono

PARIGI, 2. (Comunicato del ministero delle colonie).

Le colonne francesi operanti ad est e a sud-est di Camerum continuano l'offensiva in direzione dl Janide capitale della colonia, occuparono Dumestadion dopo combattimenti svoltisi il 23 e il 25 agosto. Il nostro attacco impreveduto disordinò completamente i tedeschi che abbandonarono importanti prsizioni a Neiasse e quindi i posti solidamente fortificati fra Monbidume e Ngilaboldume dopo aver gettuti nel fiume i loro convogli. I nemici prima di fuggire incendiarono Dumestadien e lasciarono forti retroguardie sull'altura dominante la città di cui ci impadronimmo dopo ostinato combattimento e dopo aver preso Dumestadion. Una colonna leggera francese con cannoni e mitragliatrici si diresse sullo Abongmbong impadronendosene il 29. Il nemico sembra voglia raggiungere il territorio a nord e organizzarvi la resistenza verso Joko.

Sul fronte orientale

I tedeschi indietreggiano, in combattimenti accanitissimi gli austro tedeschi hanno lasciato nelle mani dei russi. 7000 prigionieri fra cui 100 ufficiali.

PIETROGRADO 2.

(Comunicato dello stato maggiore del generalissimo).

Sulla fronte di Riga di Vinsk l'attività del nemico nelle giornate del 30 e 31 agosto si manifestò soltanto nella regione di Friedrikstandt ove la situazione è senza essenziali cambiamenti. Sulla destra della Vilia abbiamo continuato con successo ad avauzare e il 30 abbiamo tolto ai tedeschi 4 cannoni e mitragliatrici. Fra la Vilia e il Niemen il nemico sviluppando un'offensiva, ha occupato Burg e Orany, sulla destra del Merepchanka i combattimenti conservano lo stesso carattere. Uno dei nostri reggimenti circondato dal nemico si aprì il passaggio distruggendo un intero battaglione tedesco e facendo prigionieri.

Nella regione ad ovest di Grodno abaiamo respinto il 31 una serie di energici e ripetuti attacchi dei tedeschi. Sul rimanente della fronte della nostra dislogazione nessun essenziale cambiamento fino al Tripet.

Nella regione di Loutzk e in Galizia tratteniamo il nemico, ritirandoci sopra un fronte posteriore e inffiggendogli grandi perdite, mediante contrattacchi. Il totale degli austro tedeschi fatti prigionieri supera i 100 afficiali e 7000 soldati, un terzo dei quali tedeschi con alcune decine di ufficiali subalterni e superiori.

Il nemico ha pronunciato i più ostinati attacchi nelle giornate del 30 e del 31 nelle regioni di Radziknoff, di Zolochfer, di Zboroff, di Boukanoff sullo Strippa e di Oupchatch. Ovunque il nemico è stato respinto ed ha subìto enormi perdite. Nella regione di Zboroff il nemico ha pronunciato una serie di ripetuti attacchi, l'ultimo dei quali è stato respinto da nostre truppe che hanno operato una controffensiva. Sono stati contrassegnati da un estremo accanimento anche i combattimenti nella regione di Bourkanoff Boutchach, ove respingemmo col fuoco e celle baionette numerosi attacchi. In alcuni settori il nemico, incapace a sosteaere la lotta a corpo a corpo ha indietreggiato nelle sue trincee abbandonandoci prigronieri.

L'ultimo successo russo in Galizia fu ottenuto contro un milione di nemici.

PIETROGRADO, 2.

L'ultimo successo russo in Galizia fu riportato sopra l'esercito del generale Pflanzer comprendeute 5 corpi austro-tedeschi. Il Colonnello Schoumsky critico militare della Gazzetta della Borsa Valuta oltre un milione le forze nemiche operanti contro i russi specialmente a Brestlitowsk e Minsk e in direzione di Bielostok Minsk. Trecentomila tedeschi operano contro Riga Settecentomila in Galizia.

Grande seduta alla Duma La forte posizione finanziaria della Russia la quale sicura proseguirà fino alla vittoria.

PIETROGRADO 1.

Alla Duma dell'Impero sl discute un progetto di legge che estende la facoltà di emissione della carta moneta accordata alla Banca di Stato.

Relatore Chingareff del partito cadetti dice che secondo i dati ufficiali le spese di guerra durante l'anno 1915 si eleveranno a 7,242,000,000 di rubli. Ciò che coi due miliardi 847 milioni di spese ordinarie e straordinarie fa un totale di 10 miliardi. Dal 14 gennaio 1915 le operazioni di credito hanno dato 4.181, 000,000 il reddito previsto dalle entrate ordinarie è valutato a 2, 786,000,000. Restano ad effettuare operazioni di entrate ordinarie elevantesi a 3,200000. Secondo i calcoli ministeriali si prevede sulle entrate ordinarie un deficit di circa 336,000,000. La guerra impone alla Russia gravi oneri, lo stato ha preso a prestito già più di sei miliardi e contrarrà un prestito durante il prossimo periodo di guerra per una somma forse anche maggiore ma la Russia condurrà la guerra fino alla vittoria finale senza temere le enormi spese cui dovrà far fronte (approvaz. generali) Siamo abbastanza laboriosi ed abbastanza provveduti di ricchezze naturali per assicurare il pagamento nostri debiti e siamo fieri di proclamare altamente che mai nella sua storia finanziaria il nostro paese ha conosciuto un momento solo nel quale abbia tardato ad effettuare il pagamento dei suoi debiti. Poichè nel momento attuale le imposte non forniscono mezzi sufficienti è necessario rivolgersi al credito pubblico.

Chingareff ha poi esposto le cifre le quali indicano che le operazioni di credito sul mercato interno possono fornire risorse importanti tratte dal risparmio disponibile, ma ha insistito affinchè il governo prepari il terreno per concludere grandi prestiti sul mercato estero. Abbiamo ottenuto somme abbastanza forti dall'estero, fiducioso del credito della Russia, tuttavia la somma data dal mercato interno è stato tre volte maggiore. Inoltre, grazie ad operazioni di credito a lunga scadenza è possibile estendere ulteriore il diritto di emissione che rimane riservato.

Il progetto di legge in discussione prepara alla Russia una situazione eccezionale in confronto di quella della Francia e della Germania, poichè la Russia, nel momento attuale possiede una maggiore copertura aurea per la sua carta moneta. Forse bisogna fare una eccezione per l'Inghilterra dove la libertà degli scambi non è stata interrotta pur costatammo che la riserva aurea nelle casse dello stato in Russia è la maggiore del mondo intero.

Chingareff ritiene che questa riserva debba essere mantenuta allo stesso livello per l'avvenire e per conseguenza si debba far entrare nelle casse del tesoro la grande quantità di oro inutilizzato che circola nel paese.

Ha preso poi la parola il Ministro delle finanze il quale aderendo alle idee della commissione ha dichiarato che malgrado gli inviti rivolti al mercato interno in proporzioni prima sconosciute, poichè gli sono domandati tre Miliardi, la Nazione possiede un risparmio immenso di cui il ministero studia la prossima utilizzazione. Quanto al mercato estero non dubito che mercè un prossimo accordo fra i governi alleati riusciremo ad effettuare tutti i nostri pagamenti futuri all'estero. In vista del prelevamento della eccedenza di carta superflua per la circolazione nazionale il ministero ha esteso la sfera di azione delle casse di risparmio e facilitate le loro operazioni.

Nel Caucaso

PIETROGRADO, 2. (Comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso in data 30).

Su tutta la fronte, salvo piccoli combattimenti di pattuglie nessun combattimento essenziale.

Una città nel Camerun occupata dagli alleati.

LONDRA, 2.

Il Segretario delle colonie ricevette un telegramma dal governatere Migeria col seguente rapporto:

Città di Gattschaka nel Camerun occupata il 18 senza opposizione, il 19 fu occupata pure per sorpresa la posizione nemica presso Gaschka. Il nemico fu costretto a battere in ritirata; avemmo un indigeno morto e due feriti. Il nemico ebbe un europeo e 5 indigeni uccisi.

Un sottomarino alleato avrebbe fatto saltare il ponte di Galata.

LONDRA, 2.

I giornali ricevono da Atene informazioni da Costantinopoli annuncianti che un sottomarino alleato avrebbe fatto saltare parte del ponte di Galata, e nota che analoga informazione si pubblicò già tempo addietro.

Negli alti gradi dell'esercito russo

PIETROBURGO 2.

Il Generale di fanteria Yanos, capo dello stato maggiore, Grauduca Nicola è nominato aggiunto militare vicere del Caucaso.

Il generale di fanteria Alexeceff è nominato Capo di Stato Maggiore del Granduca Nicola.

Nei Dardanelli

Gli inglesi conquistano un importente posizione e prendono enorme bottino.

LONDRA, 2. (Ufficiale). (Rapporto del generale Hamilton dai Dardanelli).

Nuovi combattimenti il 27 e il 28 agosto nel settore settentrionale della linea condussero alla conquista dell'importante posizione tattica dominante la valle Beyuk Anaforta verso est e nord nonchè a sensibile guadagno del terreno occupato da un corpo di esercito Australiano neozelandese. I combattimenti furono a corpo a corpo ed ebbero carattere di accanimento. Perdite gravissime furono inflitte ai turchi; caddero nelle nostre mani 3 mitragiiatrici, 3 lanciabombe, 300 fucili, 500 bombe, grande quantità munizioni per fucili.

Il comunicato tedesco

BASILEA 2.

Berlino 1, comunicato ufficiale.

Fronte occidentale. La situazione è immutata. A nordovest di Bassaume uno del nostri aviatori ha abbattuto un aeroplano inglese.

Fronte orientale. Gruppo degli eserciti del generale Hindenburg. Sul Niemen continuano i combattimenti. Ad occidente di Grodno le nostre truppe sono giunte dinanzi alla linea esterna qei forti. L'inseguimento continua tra Odelsk ad est di Sokolko e la foresta di Bialowieska.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera, ha raggiunto il corso superiore del Narev che è stato passato. Al nord di Pruzana il nemico è stato respinto al di la delle paludi. Gruppo degli eserciti del maresciallo Mackensern continua l'inseguimento del nemico che ha opposto resistenza ma è stato respinto.

Fronte sud orientale. Le truppe del generale conte Bothmer si sono impadronite d'assalto, malgrado la resistenza accanita del nemico, delle colline della riva orientale della Stypa presso e al nord di Zborow. Fermati momentaneamente da contrattacchi nemici li abbiamo respinti e continuiamo a progredire.

Il Comunicato austriaco

BASILEA 2.

(Vienna, comunicato ufficiale.

La fortezza di Luck è dai ieri in nostro possesso. I russi sono stati respinti fuori della stazione e dei baraccamenti trincerati al nord della piazza, e le nostre truppe sono entrate nello stesso tempo che il nemico in ritirata nella città, la quale è stata sgombrata dai russi prima di sera.

Il nemico ha indietreggiato verso sudest.

A Bialykamien nel nord est della Galizia l'esercito del generale Boehm Ermolli è penetrato nelle linee nemiche su una estensione di 20 kilometri. Tutte le forze russe che combattevano ancora ad ovest dello Stryhanno hanno dovuto in seguito a questo doppio scacco, ritirarsi dietro il fiume.

Il movimento di ritirata del nemico si è esteso stamane al fronte di Beyrow, che è stata presa ieri dall'esercito del generale Botmer.

Si combatte ancora sulla Stripa.

Un contrattacco russo nella regione di Kozovk aveva ieri ricacciato di qualche kilometro una brigata tedesca ed una austro-ungarica. Un attacco di fianco intrapreso dalle nostre truppe ha costretto i russi a battere in ritirata prima di avere conseguito dei risultati.

Sulla riva orientale dello Strypa ed a nord di Buczacz parecchi attacchi nemici sono stati respinti e l'avversario ha subito gravi perdite.

Per la spedizione di danaro ai prigionieri italiani in Austria.

ROMA, 1.

Per difficoltà di ordine tecnico l'amministrazione postale svizzera non assume l'incarico di trasportare le corrispondenze raccomandate dei prigionieri di guerra, mentre ammette il servizio delle lettere assicurate, che non è consigliabile per le difficoltà e l'onore del cambio.

Per conseguenza coloro che intendono spedire soccorsi in denaro ai nostri prigionieri in Austria debbono far uso di vaglia postali internazionali, che debbono essere indirizzati al controllo generale delle poste a Berna per rimettersi al prigioniero nella località in cui esso è internato.

In tal modo i fondi arrivano sicuramente, se non celeramente, a destinazione.

Cronachette bianche

Le superstizioni

non sono morte nell'animo umano, per cui a tutto si da un significato simbolico, come un significato qualsiasi si dà all'ultimo petalo di fiore che rasta attaccato al suo calice.

Vi è chi crede alla iettatura e si guarda quindi da un certo oggetto, lo sfugge, anzi ne ha quasi paura.

Vi è invece qualcuno che suppone, che crede invece che quello stesso oggetto apporti fortuna, per cui gelosamente lo custodisce come un talismano, dedicando al medesimo la maggior parte dei suoi pensieri.

La superstizione però delle volte è certo indizio nel soggetto di un principio di alienazione mentale, di anormalitA psichica, di nevrastenia incipiente.

Non vi è del resto una cura adatta per guarire dalla superstizione, la quale, su per giù è insita per lo più nei temperamenti deboli.

Le signorine specialmente credono ancora all'influsso malefico e benigno di certe forze occulte.

I gioielli specialmente hanno per esse, tutti, un significato simbolico che li collega agli astri e li rende favorevoli o avversi al loro destino.

La teoria delle virtù misteriose delle petre più note io la esporrò nel numero venturo, per accontentare una graziosa mia lettrice, che assiduamente mi segue, che spesso mi chiede qualche consiglio.

E così, anche l'ultima sua lettera non resterà inevasa, ed il suo desiderio pio resterà appagato.

Nitouche

Di ritorno

fra noi, una geniile, colta ed avvenente signora, dalle terme di Contursi, donna Anna Manzi-Vestuti.

A lei, tutta bontà, il benvenuto.

Le belle nozze.

Dopo una lunga e trepida attesa, dopo un amore fatto di sogni e di sorrisi, la gentile, virtuosa e vaga signorina Maria Lorito di Nicola vide realizzate le sue più belle speranze, andando sposa al simpatico giovane e facoltoso appaltatore Sessa Francesco di Vincenzo.

Elegantissima la sposina nel ricco abito nuziale.

Compare dell'anello l'egregio ingegnere Donato Iannone.

Moltissimi gli invitati, bellissimi i fiori e ricchi i doni che furono offerti alla sposa.

Va sans dire, che in casa Lorito, trasformata in una vera serra di fiori, furono squisitamente offerti agli invitati dolci e liquori a profusione.

Alla coppia felice giungano i nostri fervidi augurii di ogni bene.

Una ricetta ogni tanto.

Per lavare i capelli è indicatissimo il sapone *Leopardo* dei fratelli *Bernardi di Torino.*

Questo sapone ridona il lucido ai capelli, li rende morbidi e preserva la cute dalla forfa. Nel lavare i capelli si abbia però cura di evitare l'acqua dei pozzi che spesso contiene elementi nocivi, che impediscono la perfetta soluzione delle materie grasse.

Tale sapone, che si trova oramai in tutte le famiglie è ottimo perchè ammorbidisce e disinfetta la pelle.

Frodi postali.

Una fidanzata — Si costuma ma è sconveniente e ridicolo, e se per caso io dovrò fidanzarmi (più in la; non ci è fretta) e la mia fidanzata volesse mostrarmi il suo corredo, anche quello intimo, io le chiederei il permesso di andare a comprare delle sigarette e non tornerei mai più, mai più.

Rosa bianca — Sono poetici i capelli bianchi, i grigi no. Restituite quindi ai medesimi il colore primiero.

Lorenza — Non si taglia una foresta per cavarne un mazzetto di steccadenti, nè si distrugge la felicità di una famiglia per cavarne...

Bebè — Carina davvero. Sembrate la zia di vostro marito? Tingete i capelli e sembrerete sua nipote. A meno che non vogliate passare per sua suocera. In tal caso fatevi bianca ed applicate delle rughe.

Gino — Ho ricevuto. Lei? Non lo so; si è dileguata. Proprio come te.

CRONACA

Il grave incidente alle aste della nostra provincia. Il severo deliberato della Deputazione.

Tutta la nostra provincia conosce già quanto avvenne il giorno 20 dello scorso agosto in una sala dei nostri uffici provinciali dove si procedeva sotto la presidenza dell'egregio cav. Vito Lembo alla aggiudicazione dell'appalto della manutenzione e trasformazione delle strade Spontumata-Due Principati-tratto Prignano. Alcuni giornali locali già ne hanno parlato.

Per intelligenza dei nostri lettori riassumiamo brevemente il fatto.

Il lavoro da appaltarsi importava la manutenzione e trasformazione stradale per la durata di anni 7 da pagarsi in sette annualità di poco meno di lire quarantamila per ogni anno, per un complessivo ammontare di L. 279.700.

Sull'asta comparvero tre appaltatori, cioè i signori Emilio Salvi, Generoso Coraggio ed Attilio Pagliara. Cominciate le operazioni di aggiudica, si addivenne all'apertura delle schede e grande fu la meraviglia dell'on. Presidente quando nell'aprirle constatò che quella del Salvi conteneva il ribasso di un centesimo per ogni cento lire di lavori, quella di Coraggio un aumento del 10 per o|o e quella di Pagliara il ribasso di centesimi 60 per ogni cento lire, con la condizione di cominciare i lavori, quando il carbone avesse raggiunto il suo prezzo normale (quale?!).

Evidentemente le schede di questi due ultimi erano nulle per la dichiagazione personale di ciascuno, come è prescritto, alligata all'incartamento di ciascun concorrente, di ritenere rinumeratori i prezzi del progetto e di addivenire al conseguente ribasso escludendo le offerte condizionate.

Il cav. Lembo, assai sorpreso dell'accaduto, si apprestava a dettare un verbale di rimando per informare la onorevole Deputazione, quando il signor Emilio Salvi protestò che se le schede degli altri due concorrenti erano nulle, altrettando non potevasi dire della sua e quindi dovere il cav. Lembo aggiudicare senz'altro a lui lo appalto.

Alla strana richiesta il Presidente ebbe parole dignitosamente risentite e passò alla compilazione del verbale di rimando.

Il 31 agosto u. s. difatti si riunì la Deputazione, e su relazione del Presidente prese la seguente deliberazione:

Seduta del 31 agosto 1915.

La Deputazione

Letto il verbale d'incanto 20 volg. relativo al riappalto dei lavori di trasformazione e di manutenzione con ricalchi cilindrati delle strade Spontumata-Due Principati tratto di Prignano:

Considerato che delle tre offerte presentate due sono di pieno diritto nulle, perchè condizionate e l'altra con è offerta da prendere in alcuna considerazione per l'irrisorio ribasso di un centesimo per ogni cento lire di lavoro.

Rilevato che da varie circostanze, nonchè dai precedenti, risulta evidente che la pubblica gara non seguì in condizioni normali, per la mancanza delle quali si ritiene indispensabile invocare dal signor Prefetto il decreto di annullamento degli atti d'incanto. Poichè il normale e buou funzionamento dell'Amministrazione, nonchè la necessità ed i bisogni dell'importante traffico su le strade in esame giustificano gl'invocati provvedimenti e la maggior sollecitudine nella loro esecuzione.

Plaudendo all'opera solerte e sagace del suo Presidente

Delibera

Farsi voto all'Ill.mo signor Prefetto perchè i suddetti atti d'incanto siano dichiarati nulli e inefficaci sotto qualsiasi rapporto.

L'anormalità di tutto ciò che è successo è consacrato nella deliberazione riportata.

Per l'emanato provvedimento noi plaudiamo al cav. Lembo ed alla Deputazione tutta.

All'illustrissimo comm. Spirito ora il compimento dell'opera con l'annullamento delle aste.

« Giovani Esploratori d'Italia ».

Il Consiglio Direttivo della Sede cittadina del Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori d'Italia, su proposta del Comandante il reparto prof. Giuseppe Gianota, omologato dal Commissario avv. Anacleto Bellelli, ha in data di ieri emesso i seguenti provvedimenti disciplinari.

L'esploratore *Curzio Giuseppe di Gennaro* è stato definitivamente espulso.

La motivazione del provvedimento sarà prossimamente inserita e pubblicata altresì sulla « Rivista ufficiale ».

L'esploratore Martorano Natale di Federico è stato sospeso per giorni dieci, l'esploratore Martuscelli Silvio di Matteo per giorni sei, l'esploratore Vairo Alfredo di Errico per giorni sei, l'esploratore Iorio Giuseppe fu Nicola per giorni cinque.

I gravi per quanto giusti provvedimenti emanati sono stati determinati da infrazioni ai regolamenti e da cattiva condotta.

La sezione cittadini dei Giovani Esploratori fiorente per oltre centotrenta iscritti tra cadetti e novizii e che tanto ha bene meritato della cittadinanza per utili servizii resi e da rendere, che tanto simpaticamente è quotata presso tutte le Autorità deve essere assolutamente epurata da qualche elemento discolo insuscettibile di miglioramento.

A tanto attendano con cuore vigile e con affettuose premure dirigenti della nobile istituzione pensosi solo dell'incremento di essa.

Intendano i giovani iscritti la necessità di polarizzare ogni loro energia ed ogni loro attività verso lo sviluppo sempre crescente del Corpo Nazionale, ribellandosi con ogni loro forza verso quei compagni che non sentono imperiosa la santa disciplina del dovere.

E l'elemento turbolento procuri di emendarsi: l'eccessiva vivacità degli anni deve essere soverchiata da una visione chiara della propria missione nella vita che vuole uomini forti ed educati.

Appalti per manutenzione di strade provinciali.

Il 31 corrente negli uffici provinciali, alla presenza del cav: Lembo, segretario Galella, fu proceduto all'aggiudica delle aste per lo appalto delle seguenti strade che furono aggiudicate come appresso:

Strada Umberto I. (primo tronco) *e Zuppino-Stazione Sicigliano* — Base di asta L. 46.000; aggiudicato all'appaltatore Rocco Di Filippo definitivamente col ribasso di L. 25 o|o.

Strada Battipaglia-Rutino — Base di asta L. 111.000; all'appaltatore Milito Luigi col ribasso di L. 18.50 o|o.

Strada Vallo-Stio, Ponte Rotto e Stio-Gioi-Cardile-Moio — Base d'asta lire 89.697; all'appaltatore Luigi d'Acampora col ribasso di L. 1,34 o|o:

Strada Codola — Base d'asta L. 64.150 all'appaltatore Achille Martuscelli col ribasso di L. 17,81 o|o:

A queste aste aveva concorso anche uno dei tre appaltatori che provocarono l'incidente ultimo di cui ci occupiamo nel nostro capo-cronaca, e cioè il sig. Generoso Coraggio, ma costui fu radiato dal Presidente della Deputazione cav. Lembo.

Anticipo di esame per i giovani appartenenti alla classe 1897.

Con decreto in corso, il Ministero, considerata l'opportunità di estendere il beneficio (secondo comma art. 21 reg. 1913) a tutti i giovani di qualsiasi categoria della classe del 1897 e perciò probabilmente soggetti al servizio militare l'anno venturo, dispone che detti giovani hanno facoltà di anticipare gli esami di licenza dal liceo, istituto tecnico e nautico. Ad evitare qualche inesatta disposiziene deve tenersi presente:

1. che tale beneficio di anticipazione è riserbato esclusivamente « per gl'interni » a coloro che erano stati iscritti alla penultima classe nel decorso anno scolastico e « per gli esterni » a coloro i quali manchi un solo anno per compiere l'intervallo prescritto dall'art. 20 reg. anzidetto;

2. che sessioni utili saranno quelle già fissate di ottobre p. e febbraio 1916 quella d'ottobre come prima sessione, quella di febbraio come seconda;

3. che nell'ambito di questo sessioni si dovranno seguire le modalità e condizioni statuite dal su citato art. 21 per il caso normale di anticipazione per leva e che pertanto gli alunni interni che nello scrutinio finale non abbiano conseguito sufficiente prova in ogni materia in altri termini promozione senza esami all'ultima classe, non potranno presentarsi agli esami di licenza, se non nella seconda sessione utile, vale a dire nel febbraio 1916, dovendo estendersi anche ad essi il divieto di partecipare alla prima sessione giusto il comma 3° articolo 21.

Si avverte in ultimo che resta in pieno vigore l'art. 16 reg. citato, per cui gli esami, salvo eccezioni impreviste, debbono prestarsi nello istituto presso cui furono iniziati.

A proposito del Comunicato Cadorna.

Nel giornale di ieri l'altro, a proposito della pubblicità data al Comunicato di Cadorna prima che esso fosse a noi trasmesso, pregavano il sig. Direttore dei telegrafi di usare maggiore sorveglianza con gli impiegati. Da indagini nostre abbiamo appreso che altri e non gli impiegati del telegrafo propalarono le notizie, e perciò, mentre onestamente mettiamo a posto le cose, siamo lieti di notare lo zelo e la squisita cortesia di tutto il personale telegrafico nel disbrigo del loro difficile compito.

STATO CIVILE

dal 29-30-31 agosto e 1. settembre

Nati

Vistocco Margherita di Giovanni; Autuori Giuseppe di Salvatore; Cuoco Antocio di Gaetano; Vignes Giovanni di Matteo nato morto; Costanza Vincenzo di Giuseppe; Fedele Annunziata di Matteo; Capri assunta di Ettore; Lamberti Maria di Vincenzo; Santocerna Wanda di Armando; Santoro Aniello di Alfonso; Orciuolo Mario di Domenico; Citro Raffaele di Giuseppe; Ingenito Arturina di Vincenzo, Cuomo Giovanni di Antonio; Guidi Giuseppe di Lino; Eletto Anna di Matteo; Monaco Carmela di padre ignoto; Pepe Assunta di Pasquale.

Pubblicazioni

Mancini Alfonso e Trombone Teresa; Gentile Vincenzo e Curcio Teresa; Canella Antonio e Mannino Anna; Di Donato Salvatore e Carusi Clelia; Mogavero Tommaso e Del Regno Anna.

Matrimoni

Siano Paolo e Bianco Saveria Sessa Francesco e Lorito Mario Grillo Giustino e Tortora Bonaventura.

Morti

Rocco Matteo, d'ignoti di anni 78; Viviani Maria di Angelantonio di anni 41, Ferro Basilio di Luigi di mesi 1; Pepe Mattoe di Giuseppe di anni 1; D'Elia Anna di Tommaso di giorni 50; Scarpetta Carmela fu Diodato di anni 102; Morra Anna di Francesco di anni 15; De Martino Agnese di Francesco di mesi 21; Ranisi Carolina di Matteo di anni 30; Memoli di Gennaro giorni 20; Fino Antonio di ignoti di mesi 8.

Ultim'ora

La Bulgaria smentisce l'accordo turco-bulgaro

Parigi 1.

I giornali hanno da Bucarest:

I circoli diplomatici affermano che nessuno accordo è stato firmato fra la Bulgaria e la Turchia. Si smentisce anche la concentrazione di truppe bulgare contro la Serbia e si aggiunge che la Bulgaria è nell'impossibitità di compiere un'azione militare perchè dispone soltanto di 250 granate per cannone.

Bissolati rifiuta la Presidenza dell'associazione della stampa.

ROMA 1.

Ieri giunse all'Associazione della stampa una lettera dell'on. Bissolati con cui il neo presidente cortesemente rifiutava l'onorifica carica specie perchè in questo momento egli è al fronte e non può essere vigile e presente alla Presidenza dell'alto sodalizio.

Danilo del Montenegro a Napoli

Napoli 1.

Col piroscafo *San Guglielmo* sono arrivati altri 600 riservisti e numerosi volontari.

Essi sono stati ricevuti dal Comitato *Pro rimpatrianti* e sono stati fatti segno a calorose dimostrazioni da parte della folla presente.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. — **Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI**

Dal primo settembre si fitta in via Monti

alla Villa Alario un'appartamento che può dividersi in due quartini. Dirigersi al proprietario cav. Giuseppe Alario, via Indipendenza.

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores è il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L'Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le così dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell'utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l'eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia**; malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un'infezione sifilitica sia estinta o no**; torpore degli organi genitali dell'uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.— L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guariranno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis
3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola
::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

EDIZIONE DELLA SERA

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Venerdì 3 settembre 1915

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51

Venerdì 3 settembre 1915 N. 87

Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

Il comunicato di stasera

COMANDO SUPREMO

3 settembre 1915

Nell'alta Rienz, l'avversario tentò ancora una volta l'attacco della nostra posizione a Monte Piana; ma fu respinto con gravi perdite.

Nella zona del Paralba (alto Piave), il nemico occupava l'aspro massiccio di M. Chiadenis e di M. Avanza, tra valle di Sesis (Piave) e il Rio di Fleons (Degano). Tra le nostre truppe dell'Alto Piave e quelle di Val Degano fu combinata una serie di operazioni intese a scacciare lo avversario da quella importante posizione.

L'azione, abilmente preparata, condotta con ardimento e tenacia, valse ad assicurarci il possesso di tutto il massiccio, nonostante le vive, parziali insistenze dell'avversario, che dovette essere snidato di vetta in vetta e, infine, dalle due erte guglie del Chadenis, sulle quali erasi con piccoli reparti fortemente trincerato.

La sera del 1° settembre ingenti nuclei di truppe nemiche con l'aiuto di riflettori, tentarono l'attacco delle perdute posizioni; ma furono completamente respinti.

Sul Carso, nella zona dei Sei Busi, l'abile manovra di un nostro reparto ci fruttò la occupazione, quasi senza contrasto, di alcune trincee nemiche.

Un nostro velivolo bombardò con efficacia gli accampamenti nemici lungo la strada Kostanyelica-Voiscyca.

CADORNA

Rovereto è per cadere

La città si sgombra - Anche il Comando militare si è trasferito altrove.

V..... 1 settembre.

Il cerchio di ferro va restringendosi intorno a Rovereto. La pressione delle truppe italiane si fa sentire ogni giorno più e questo sembra di aver perfettamente compreso il Comando Supremo austriaco, il quale in questi ultimi giorni ha ritenuto opportuno di far evacuare completamente la città di Rovereto. In vero pochi erano ancora gli abitanti. Qualche ufficio governativo e qualche ufficio pubblico era rimasto: abitanti pochissimi e tutte persone ligie all'i. r. governo.

Una settimana fà il Comando ordinò ai pochissimi rimasti di allontanarsi.

Anche il capitano distrettuale e commissario governativo del Comune Scolari fu invitato a trasferirsi con tutto il suo ufficio nel paese di Galliano sotto la protezione dei forti di Trento.

Pure il Comando militare fu traslocato altrove: non rimasero quindi che posti di guardia. La città presenta un aspetto desolante e penoso. Tutte le case sono chiuse e nelle strade risuona solo il passo cadenzato delle pattuglie.

La sera del 18 agosto, per il genetliaco di S. M. Apostolica, la guarnigione festeggiò con gran pompa la fausta data. Durante la notte due ufficiali « Kaiserjagev », ubbriachi fradici, spararono innumerevoli colpi di rivoltella contro il busto di Ciomentino Vanetti. Il piedistallo in marmo che portava la scritta « maestro e vindice d' Italianità » è stato colorito ad olio di giallo e nero.

Fu sfregiato anche il monumento ad Antonio Rosmini.

Il governo austriaco ordina lo scioglimento delle società trentine. e ne confisca i beni.

Un'ordinanza Imperiale di un mese fà ordinava lo scioglimento di quasi tutte le società sportive del Trentino, accusata di aver « agito contro il nesso politico dell'Impero ». Si apprende ora che il governo di Vienna, dietro proposta del capitano distrettuale Scolari di Rovereto, ha ordinato il sequestro di tutti i beni delle Società degli Alpinisti Tridentini. E' noto che la fiorente associazione che tanto ha fatto per la difesa nazionale del Trentino, possedeva un cospicuo capitale, rappresentato in gran parte da rifugi e alberghi alpini, i quali sono passati ora nelle mani dell'autorità militare austriaca.

La sede della Società in Rovereto, fu minuziosamente perquisita e sequestrati i registri e gli incartamenti.

IL TERRORE A TRIESTE

ROMA 2. (Si ha da V...).

Sono stato uno degli ultimi italiani del Regno che hanno abbandonato Trieste, sfuggendo finalmente alle torture della Polizia e delle autorità. Ho lasciato una città squallida, atterita. Tutte le società italiane sono state sciolte: i cittadini o sotto le armi, o internati nel paese, o a scavare trincee e fare opere di difesa.

La polizia li arresta nelle strade, li chiude negli *hangars* della ferrovia, e li fa partire, senza dare nè a loro nè alle loro famiglie alcuna notizia, in silenzio, e di notte.

Il Municipio è in mano del famoso Krikch, che ha fatto innalzare sul torrione le bandiere imperiali e la bandiera turca.

Per la riconquista di Leopoli e per la caduta di Varsavia il commissario ordinò un imbandieramento di tre giorni. Coloro che non eseguirono l'ordine furono incarcerati e confinati. Il signor... ammalato di cuore, costretto a letto da dolori particolari riconosciuti dagli stessi medici militari fu trascinato a Graz, abbandonato senza cure, lasciato in terra a dormire. Subì un'altra visita: fu riformato, ma dovette restare altri quarantacinque giorni a Graz, perchè la polizia non gli permise di rimpatriare.

Lo spionaggio è pagato 5, 15, 20 corone per ogni delazione.

Le delazioni false sono naturalmente innumerevoli. Gli accusati sono arrestati, e abbandonati nelle carceri, salvo poi a liberarli quando sia provata la falsità della delazione.

Legnami, stoffe, ogni cosa che può servire all'esercito, viene sequestrata.

Io avevo in deposito per 55 mila corone di metallo bianco: una composizione di stagno che serve per i cuscinetti delle macchine, i Magazzini Generali sequestrarono il metallo, senza darmi nè ricevuta nè danaro.

Un mio amico ebbe chiusa la fabbrica e fu internato.

Io ebbi il permesso di rimpatriare nel mese di giugno: rimasi a Trieste. Il giorno 7 di agosto alle cinque mi fu comunicato un decreto con l'ordine di partire per l'Italia con il treno delle sette e mezzo. Chiesi una dilazione di 24 ore, mi fu intimato di presentarmi senza indugio a Wagna, presso Leibnitz, dove mi consegnaron un foglio di via per Ruchs, al confine Svizzero. Ma il Commissario di Innsbruck mi obbligó a fermarmi ad Imst all'*Albergo della Posta*. Vi rimasi 10 giorni, poi mi permisero di partire.

Un aviatore italiano decorato in Francia

Parigi, 2.

Amerigo aiutante aviatore, è stato decorato con la medaglia militare con la seguente motivazione.

« Di nazionalità italiana, si arruolò nell'aviazione francese al principio della guerra. Eseguì numerosissime ricognizioni e spedizioni di bombardamento in condizioni particolarmente pericolose. Il suo velivolo fu frequentemente colpito da proiettili. Egli eseguì tutte le sue missioni col più assoluto sangue freddo e col più grande disprezzo del pericolo. Questa decorazione comporta l'assegnazione della Croce di ferro con palme ».

1200 nuovi ufficiali escono dall'Accademia di Torino altri mille si preparano ad entrarvi

TORINO, 2 settembre.

Milleduecento nuovi ufficiali usciranno domani dall'Accademia Militare di Torino per aggiungersi alla fila dei combattenti per una Patria più grande, più rispettata e più temuta, ad applicare la loro scienza, le loro cognizioni tecniche più fresche, ai telemetri, ai goniometri, nelle officine, nei laboratori ove si manipolano le miscele terribili, ovunque la tecnica è chiamata a sussidio e perfezione dell' offesa e della difesa.

La centenaria Reale Accademia che ha creati tanti valorosi condottieri, che ha ospitati nelle aule severe e nelle ampie camerate quasi settemila allievi — i piú bei nomi dell' esercito italiano, dal conte Ferdinando Maffei di Boglio, che nel '48 si guadagnò la medaglia d'oro al valor militare, agli attuali capi supremi dell' esercito e dell'armata, generale Cadorna e Duca d'Aosta — continua le sue tradizioni gloriose.

Il palazzo di via della Zecca, fatto costruire fra il 1669 e il 1678 da Carlo Emanuele, Duca di Savoia, perchè vi fossero « ammaestrati i paggi del Duca e i nobili di Corte », e trasformata un secolo fa in Accademia militare, alla fine di maggio, scoppiata la guerra per il compimento dell'unità nazionale, ha accolti 1200 giovani, colta gioventù dalla mente disciplinata e preparata dallo studio severo delle scienze esatte, tolti alle aule universitarie, alle scuole di applicazione ai politecnici, agli istituti di elettrotecnica, perchè al piú presto potessero essere pronti a portare il contributo prezioso della loro cultura e della loro giovinezza nell'esercito che si batte splendidamente per la più grande Patria.

Il compito del comandante dell'Accademia non era dei più facili come ben mette in rilievo la *Gazzetta del Popolo*, poichè bisognava creare un programma di studi affatto nuovo, data la ristrettezza del tempo disponibile.

Ma il colonnello Arlorio, che presiede l' istituto, l' ha assolto in modo degnissimo, efficacemente coadiuvato dagli insegnanti e dal buon volere degli studenti. Sbalzati dalla libera vita universitaria alla clausura dei riservisti, i nuovi allievi sono stati presi dal fascino della gloriosa Accademia. Ottimi soldati dopo un mese di lavoro intenso e severo, oggi, dopo tre mesi di corso, sortono colti, colla migliore preparazione per onorare l'Accademia che li ha creati ufficiali.

Fra poche settimane, altri mille giovani, pur essi provenienti dai politecnici e dalle scuole d' applicazione, prenderanno il posto di quelli ora dimessi ed a loro sarà di ottimo esempio e d' incitamento la disciplina ed il fervore dei colleghi che li hanno preceduti e che ormai sul campo dell'onore e del dovere offriranno braccio e cuore per la patria.

La colonia italiana a Parigi per i nostri feriti in guerra

PARIGI, 3.

Poincarè inviò a Tittoni la somma di 5000 franchi, risultato della sottoscrizione fatta a Parigi dalla colonia italiana per offrire ambulanze automobili pei feriti dell'esercito italiano.

È imminente lo scoppio delle ostilità fra l'Austria e la Rumenia?

BERNA, 2.

Mandano da Bucarest che si attende colà da un momento all'altro la dichiarazione di guerra da parte dell'Austria-Ungheria e l'immediata apertura delle ostilità.

Si afferma che il Re in un ricevimento di personalità politiche del paese avrebbe pronunciato un breve discorso nel quale si sarebbe espresso con un tono molto energico e risoluto contro le condizioni create e il trattamento inflitto ai rumeni che vivono sotto un governo che non è il loro ed avrebbe aggiunto queste precise parole:

" Mi riterrei indegno del mio popolo se non mi sacrificassi alla riunione di tutti i rumeni sotto il vessillo nazionale „.

I preparativi militari rumeni proseguono febbrilmente. Si assicura che il vettogliamento e il munizionamento nell'esercito sono in condizioni ottime e pienamente rassicuranti.

Dall'estero sono già arrivati numerosi emigrati per presentarsi sotto le armi.

Dalla frontiera austriaca giungono a Bucarest notizie di grandi movimenti di truppe.

Lo spirito della popolazione rumena è elevatissimo. Dovunque si parla con entusiasmo della guerra per la liberazione dei fratelli.

Le notizie di arresti, persecuzioni e impiccagioni di rumeni della Transilvania hanno inasprito gli spiriti contro l'Austria. Gli agenti austro-tedeschi incominciano a squagliarsi.

Abili operazioni italiane che destano meraviglia ed ammirazione

Un'inviato speciale giunto sul teatro della guerra Trentino scrive:

Abili operazioni furono compiute dagli italiani lungo tutte le linee. La fanteria, il genio e l'artiglieria fecero tutto il necessario con grande valentia.

E' meraviglioso vedere come i soldati abbiano saputo costruire opere di fortificazioni su ripidi passi. Le opere si attaccano come nidi sui fianchi dei monti e sono lavorate in modo che vi si può sperare, stando anche entro le trincee costruite con grande arte e che hanno ostacoli di ogni genere. Tra queste opere militari i soldati lavorano sicuri protetti da una catena di avamposti contro pattuglie nemiche.

Gli Stati uniti sperano sulla soluzione dell'incidente del Lusitania.

I giornali hanno da Washington.

La nota scritta rimessa dallo ambasciatore di Germania al segretario di stato Lansing produsse viva soddisfazione. Non soltanto la Germania impegnasi con essa di non affondare più senza avvertimento i piroscafi, ma garantisce in caso di affondamento le vite dei non combattenti. Fra gli intimi di Wilson si dichiara che se si darà la soluzione definitiva dell' incidente del Lusitania, come sperasi, gli Stati Uniti avranno vinto pacificamente sulla Germania la più grande vittoria della guerra attuale.

UN DECRETO per la pubblica sanità

ROMA 3.

Con recente decreto luogotenenziale, su proposta del Presidente del Consiglio on. Salandra, sono state approvate disposizioni di carattere eccezionale pei servizi di sanità pubblica durante il periodo della guerra.

Esse tendono principalmente:

1., ad assicurare nei comuni dei servizi di assistenza medico-chirurgica e quello di profilassi contro le malattie, dando ai prefetti ed al Ministro dell'Interno la facoltà di provvedere anche in modo coattivo.

2., ad autorizzare all' esercizio di profilassi sanitaria i cittadini italiani rimpatriati o profughi, muniti di diplomi esteri.

3., a rendere più spedite ed agili, senza danno dei privati, l'occupazione di stabili e l'esecuzione di lavori occorrenti pella tutela della pubblica salute.

4., a dare ai prefetti, dove ne sorga bisogno, ampie facoltà per lo accertamento, isolamento e la cura dei casi di malattie infettive.

5., a render più facili le deliberazioni dei consigli sanitari provinciali, riducendo il numero dei presenti necessario per la legalità delle sedute.

6., a semplificare le norme di contabilità nei lavori e nelle provviste di militari.

Un fuggiasco eroico

Udine, 1

Un russo era stato fatto prigioniero dagli austriaci tre mesi e mezzo or sono ed era stato condotto a Theresienstadt. Dopo circa tre mesi lo condussero con molti altri uomini in un luogo più occidentale ove tutti avrebbero dovuto lavorare per gli austriaci. Il russo ed un suo compagno non volevano lavorare per gli austriaci; e decisero di fuggire. Una sera, mentre pioveva a dirotto e la colonna dei prigionieri passava da un barraccamento all'altro attraverso un bosco, essi si cacciarono tra gli alberi riuscendo a non farsi vedere dai guardiani e cominciarono la loro eroica fuga. Decisero di rivolgersi verso l'Italia, perchè la Russia era troppo lontana, e così fecero orientandosi col sole.

Camminarono per sei giorni e sette notti attraversando boscaglie e rocce e dirupi, evitando ogni strada ed ogni abitazione per non essere veduti, nascondendosi ad ogni rumore, sottraendosi ad ogni sguardo, strisciando per burroni, attraversando a nuoto quattro corsi d'acqua,non dormendo mai per non essere sorpresi nel sonno; non mangiando altro che sterpi e corteccie e radici e qualche rara bacca di arbusto, coll'animo deciso ad affrontare qualsiasi ostacolo e difficoltà pur di non essere presi. Così giunsero all'alba del sesto giorno in vista del mare e compresero di essere vicini a noi.

Continuarono ancora il loro viaggio terribile, e la notte successiva arrivarono, senza saperlo accanto alle nostre posizioni. Ma nell'attraversare quelle nemiche furono scorti. Si volle fermarli ed essi si diedero a fuga precipitosa. Da parte nemica fu sparato dietro a loro e tre o quattro uomini li rincorsero. Purtroppo, udendosi il fuoco da quella parte, anche i nostri fecero fuoco (erano le tre del mattino), e si continuò il fuoco vedendosi gente in corsa. Caddero uccisi tre degli austriaci inseguitori; dei due russi che furono riconosciuti tali quando poco dopo i nostri uscirono in perlustrazione, uno era rimasto incolume e si era appiattato; l'altro era rimasto ferito al fianco e purtroppo morì poco dopo.

E' una storia veramente eroica, se bene si pensa. Questo giovanotto, che ha 26 anni, ha detto che il suo desiderio è quello di poter tornare in Russia e combattere ancora contro gli austriaci e i tedeschi. L'avventura ha destato in tutti il più vivo interesse.

I tedeschi a Grodno

GINEVRA 3.

Si ha da Berlino:

I tedeschi s' impadronirono delle fortificazioni esterne occidentali di Grodno.

Sul fronte occidentale

Continua l'accanita lotta delle artiglierie sulla fronte francese

PARIGI, 2. (Comunicato ufficiale delle ore 23).

Nel Belgio la nostra artiglieria, rispondendo al bombardamento diretto contro Nieupotrville e contro i settori di Steenstraete e di Bosinghe, ha effettuato tiri efficaci contro lanciabombe in azione, contro gli aggruppamenti e i parchi nemici.

Sulla fronte dell'Artois vi è stato scambio di torpedini e di granate.

Fra la Somme e l'Oise la nostra batteria ha fatto cessare il fuoco dell'artiglieria tedesca.

Nei dintorni di Armancourt e Canny il nemico ha lanciato un certo numero di granate incendiarie contro Soissons e la regione di questa città.

Bombardamento intenso e reciproco si ebbe sulla fronte dell'Aisne, tra Ville Aux Bois e Godat.

In Champagne e sul limitare occidentale dell'Argonne continua il cannoneggiamento, così pure in Lorena e nei Vosgi e nel settore della Fecht.

Felici combattimenti ai Dardanelli. Un aereoplano francese affonda un trasporto nemico e alcuni sottomarini britannici e ne torpedinano altri quattro.

PARIGI 2 (Comunicato ufficiale delle ore 15):

Non si segnalano durante la notte che combattimenti a colpi di granate intorno a Souchez. Alcune azioni di artiglieria nel settore di Neuville e nella regione di Hoye, e nei Vosgi lotta a colpi di petardi sullo Schratz-Maennele.

Ai Dardanelli l'ultima settimana di agosto è stata nello insieme calmissima nel fronte meridionale. Nella zona settentrionale le truppe brltanniche hanno impegnato felici combattimenti che hanno procurato loro il possesso di una collina vivamente disputata ad ovest di Biyuk Anafarta. Il 20 agosto uno dei nostri aereoplani ha affondato un trasporto all'ancoraggio di Acbashiliman. A questo se ne devono aggiungere altri quattro torpedinati da sottomarini britannici, due in questo stesso punto e due tra Gallipoli e Nagara.

I cannoni delle navi da guerra hanno colpito parecchie navi ancorate nello stretto.

Il comunicato belga.

LEHABRE, 3. (Comunicato dello Stato Maggiore Belga).

Notte e mattinata calma. Si segnala la recrudescenza dell'attività dell'artiglieria nemica durante il pomeriggio intorno a Ramstapel e Loise Nooetschoote. La nostra artiglieria rispose ed eseguì parecchi tiri riusciti.

Non si è avuta nassuna azione di fanteria.

Sul fronte orientale

I russi respingono gli attacchi tedeschi e occupano due villaggi; s' impadroniscono di numerosi prigionieri e di molto materiale di guerra.

PIETROGRADO 2 (Comunicato dello stato maggiore del generalissimo):

Sulla fronte di Riga e di Dina, in generale, nessun cambiamento. Gli attacchi dei tedeschi nella notte del 1 corr. e nella giornata successiva nella regione di Friedrichstag, sono stati nuovamente respinti. Tra la Sventa e la Vidia le nostre truppe progrediscono con successo avvicinandosi molto prossimamente a Wikkonil e più lungi hanno occupato la fronte Szirwinty Meiszagola. La sera del 1, presso la borgata di Stirwinty, la nostra cavalleria si è impadronita, a colpi di baionetta, di due villaggi, respingendone i tedeschi in disordine e facendo prigionieri. Nel progredire lungo la riva destra della Vidia abbiamo tolto ai tedeschi, nella regione di Toukszty, un mortaio ed alcuni cassoni. La situazione fra la Vidai e il Niemen rimane generalmente invariata.

Gli sforzi principali del nemico sono diretti lungo la strada Olita Meretz, ove nella notte sul 1, abbiamo respinto parecchi ostinati attacchi. Un accanito combattimento si è impegnato presso la località di Orany, presso Grodno; dopo avere trattenuto il nemico fino a che è stato necessario lo sgombero di questo punto. Le nostre truppe, nella notte del 2, sono passate sulla riva destra del Niemen. A sud di Grodno, sull'insieme della fronte fino al Pripet, la situazione si presenta senza essenziali modificazioni.

Nella regione di Cluk, dopo avere trattenuto l'avversario con ostinati combattimenti sul fiume Stirle, le nostre truppe nella notte del 2, hanno ripiegato sulla fronte Olita Radzviloff. Durante la giornata ci siamo impadroniti di parecchie centinaia di prigionieri con ufficiali e mitragliatrici.

Il nemico ha occupato Loutgk.

In seguito al ripiegamento dal fiume Stirla, le nostre truppe della Galizia hanno pure occupato nuove posizioni, facendo proteggere i nostri movimenti dalle retroguardie. I combattimenti delle retroguardie stesse hanno inflitto nuovamente gravi perdite al nemico nelle regioni di Zoloczow e di Zborow e alla foce dello Stripa. Quivi, respingendo numerosi attacchi ripetuti, siamo passati ad un'offensiva parziale, impadronendoci di mitragliatrici, di prigionieri e di molte munizioni da guerra.

Nel Caucaso

PIETROGRADO 3.

(Comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso).

Nessun cambiamento, eccetto scaramucce di esploratori dalle due parti.

Il Re del Montenegro visita le posizioni della fronte Erzegovina.

CETTIGNE, 3.

Re Nicola, accompagnato dal ministro di Serbia Michailovich, visitò ieri la fronte fra il Montenegro e l'Erzegovina. Il Re percosse parecchie posizioni, e passò metà della giornata in mezzo alle truppe, incoraggiandole a nuovi sacrifizi, dichiarandosi convinto del brillante avvenire della Serbia, della vittoria finale del Montenegro e della vittoria degli alleati potenti sul nemico, la cui sconfitta è inevitabile. Il Re profittò dell'occasione per visitare alcuni punti della frontiera Erzegovina, il cui nome è estremamente legato ai ricordi ed ai successi bellici della sua gioventù.

Il Ministro Serbo non pronunzio il nome di Dio.

ROMA, 2.

La legazione della Serbia comunica che alcuni giornali riprodussero l' intervista di un rappresentante di un giornale estero col ministro di Serbia a Roma, Ristich, nella quale vengono attribuite al ministero stesso alcune parole relative a Dio.

Ristich non pronunziò tali parole e deve probabilmente trattarsi di errore di nome.

SUL MARE

Un vapore affondato.

LONDRA, 3.

Il vapore Savona di 1180 tonnellate è stato affondato. Diciassette uomini dell' equipaggio sono stati salvati, tre scomparsi.

Il comunicato tedesco

Basilea 3 (Berlino Comunicato ufficiale).

Fronte occidentale. Nei Vosgi, a nord di Munster, il 31 un nostro attacco ci ha fatto riconquistare le trincee prese dai francesi durante i combattimenti dal 18 al 23 di detto mese. La linea delle creste Lingekopf-Barronkopf è nuovamente in nostro possesso. I contrattacchi nemici sono stati respinti.

Al disopra di Avikourt, a nordovest di Verdun, un areoplano francese è stato abbattuto da uno dei nostri aviatori militari ed è caduto in fiamme al suolo.

Fronte orientale gruppo degli eserciti del maresciallo Von Hindenburg. Lungo la ferrovia Wilna-Grodno è stata presa d'assalto la località Czarnokoval Presso Merecz il nostro attacco progredisce. Sul fronte ovest di Grodno la linea esterna dei forti è caduta. Le truppe tedesche hanno preso ieri d'assalto il forte 4, situato a nord della strada Donbrovo Grodno: la guarnigione, composta di 500 uomini è stata fatta prigioniera. La sera il forte 4 A, situato più a nordovest, è stato pure preso con la sua guarnigione di 150 uomini. Altre opere del fronte ovest sono state allora abbandonate dai Russi. Ad est della foresta di Bialistok abbiamo occupato, dopo un combattimento i passaggi sullo Swilocz da Makarowoe (Sudest di Odelsk) fino a monte del fiume.

Abbiamo preso un cannone pesante e tre mitragliatrici. Presso Ossoviec abbiamo inoltre raccolti tre pezzi di artiglieria pesante sepolti dal nemico nelle paludi.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. Abbiamo forzato ieri l'uscita del margine nord-est della foresta di Bialowisha. Con un improvviso attacco ci siamo resi padroni, durante la notte, dei passaggi della Iasiolda, nella regione paludosa a nord di Pruzana. Abbiamo fatto 1000 prigionieri.

Gruppo degli eserciti del maresciallo von Mackensen. Nell' inseguimento, il settore di Mouchwiez è stato oltrepassato su tutto il fronte.

Fronte sud-orientale. 1000 prigionieri ed una mitragliatrice sono caduti ieri nelle mani delle truppe tedesche durante l'inseguimento.

Il Comunicato austriaco

BASILEA 3 (Vienna, comunicato ufficiale).

L' inseguimento dei russi, iniziato nel triangolo delle fortezze di Wolhynia, progredisce. Le nostre forze hanno oltrepassato, su largo fronte, lo Styr a monte di Luck. Anche nella Galizia orientale il nemico è di nuovo in ritirata.

Le truppe del generale Boehm Ermolli sono entrate a Brody e avanzano ora ad est di questa città attraverso la frontiera dell' Impero. L' ala destra dell' esercito del generale del generale Bothmer continua l'inseguimento sulle strade che conducono da Zborow, verso Zalosce e Tarnopol. Il nemico battuto indietreggia verso Sereth. L' esercito del generale Pflanzer Bartin ha respinto ieri i russi sulla collina ad est della Stripa inferiore.

Anche il fronte sul Dniester è stato scosso fino alla foce del Sereth ed il nemico obbligato ad indietreggiare. Dietro le posizioni i russi sulla frontiera della Bessarabia numerosi villaggi sono in fiamme. Le truppe austroungariche combattono a nordest di Koblin, in collegamento con le truppe alleate le quali respingono poco a poco il nemico nella regione paludosa dell' alta Jasiolda.

Il comunicato turco

BASILEA 2. (Costantinopoli, comunicato ufficiale)

Sulla fronte dei Dardanelli non è avvenuto nulla di importante.

Presso Sedulbhar l' ala sinistra e l'artiglieria nemica cercarono invano con vivo fuoco di distruggere le nostre trincee. Due nostre bombe caddero sulle trincee del nemico il quale cessò allora il suo fuoco.

Il 30 agosto le nostre batterie degli stretti costrinsero a ritirarsi alcuni battelli spazzamine nemici che si avvicinavano all'entrata dei Dardanelli. Le stesse batterie dispersero anche altri battelli spazzamine che si erano presentati nella regione alla punta di Sedulbhar. Inoltre esse bombardarono una posizione di truppe nemiche presso Sedulbhar.

Sullo stesso chiodo

Nel numero 84 di questo giornale, in « Cronachette bianche » pubblicai un nobile appello del carissimo amico Alfonso Pantaleone, uno fra i più stimati ed accreditati commercianti della nostra città, di cui mi sento onorato stringere la mano franca e leale, non usa soltanto al continuo ed onesto lavoro, ma pronta anche, in ogni occasione, a tendersi pietosa e soccorritrice verso quella del diseredato dalla fortuna.

Il santo appello però, di questo figlio nostro, innanzi allo sguardo del quale passa il quadro spaventoso dei disagi che dovranno affrontare i soldati nel prossimo autunno, e nel non lontano inverno è restato, finora, senza risposta alcuna.

E ciò è sconfortante, e ciò intristisce l'anima e ci detta delle amare considerazioni, che lasciamo nella penna.

E' quistione di cuore, è quistione di umanità, è quistione di dovere, una qualsiasi offerta, piccola o grande che essa sia.

Ma sembra che cuore, umanità, dovere, veleggino lontano, e vadano a perdersi negli inesplorati abissi del mare per dormirvi il placido sonno di un oblio innominabile.

E non basta.

Al santo appello di Alfonso Pantaleone, di questo cavaliere del lavoro, io feci seguire, anzi precedere un altro appello, e, date lana pei soldati, lavorate pei soldati, *io scrissi, per questi umili eroi, per questi eroi ignorati, vigili custodi della grandezza della patria, per questi nostri fratelli, cui fiamma nel cuore e nello sguardo, qualche cosa che noi, lontani da essi, non possiamo comprendere.*

Ed il primo ed il secondo appello, io ripeto, sono restati inevasi, mentre non è giusto, non è umano, che questi nostri fratelli, spiati da due nemici — il freddo e l'austriaco — *debbano essere obliati, quando tutte le gocce del loro sangue essi danno senza rimpianti per sottrarre altri fratelli dai ceppi della schiavitù, quando tutte le loro energie essi consumano per un alto ideale, quando tutta la loro giovinezza, di cui non conobbero forse ancora tutte le dolci ebbrezze, essi offrono in olocausto, ad una grande madre, che è la madre di tutti.*

Pensino i riottosi, quelli che tanto possono e nulla offrono, che mentre qui si dormono sonni tranquilli su soffici guanciali, su talami di piume, fra coltrici seriche, fra lenzuola candide cui fanno corona fasti di ricamo, presso i varcati confini d' Italia si pugna e si muore.

Pensino le nostre donne che non è necessario avere un figlio o un fratello sui campi di battaglia per offrire e per lavorare.

Ne l'ora che volge, ne l'ora in cui il fato della patria è per compiersi, ogni piccolo nostro soldato è nostro fratello.

Chi ha per dieci ha il dovere di offrire per dieci così come offre chi ha per uno.

Un sagrificio compensi un altro sagrificio.

I nostri fratelli dànno sangue, diano le nostre signore, ad essi, la lana e la vorino per essi.

E piovano quindi le offerte, così infinite, come i fiocchi di neve piovono su le nostre Alpi.

E sia unanime lo slancio, così, come unanime é la slancio delle donne settentrionali, che, dimentiche dei saloni dorati, fucine immense di vani pettegolezzi non hanno che un solo pensiero, i soldati che pugnano, i disagiche devono affrontare.

Ogni ora di lavoro, ogni palpito del vostro cuore, ogni vostro pensiero, o donne salernitane, riceveranno una ricompensa, la più dolce fra tutte: la parola benedicente.

Povere quelle che non daranno mentre possono dare.

Per esse è riserbato il rimorso, che fugherà per sempre dalle loro labbra il sorriso, che darà lagrime amare ai loro occhi; il rimorso atroce, che è un terribile vendicatore e che accompagna la preda fin nel buio della eternità.

Per quelli che sono là, nelle trincee, fra la vita e la morte, fra il turbine della neve, fra il rombo dei cannoni, fra i gemiti dei feriti, che pur dolorando inneggiano alla Patria ed al Re, è necessaria la lana, è necessario il vostro lavoro.

Date quindi ad essi; lavorate quindi per essi, se avete cuore, se avete anima, se avete sentimento, e questo secondo appello, cui ne seguirá un terzo, un quarto, giunga a voi, tocchi le vostre anime, così come la voce della Maddalena, supplice ai piedi della Croce toccò il cuore del Redentore, che se stesso immolò per la redenzione del mondo.

E redentori sono i nostri soldati, e tutto ad essi si deve, poichè ne sono meritevoli, giacchè un'altra croce pesantissima essi lieti portano su le robuste spalle, per la redenzione di questa Patria nostra, che reclama i suoi diritti.

ugo de melio

Cronachette bianche

Promissio boni viri,

con quel che segue.

La teoria delle virtù misteriose delle pietre più note è la seguente:

Il brillante riconcilia in amore e fa tenere le promesse.

La granata rende leali i cuori e aiuta la sincerità.

L'ametista dà coraggio.

Il diaspro favorisce la felicità coniugale.

Lo zaffiro fa sentire rimorso delle colpe commesse.

Lo smeraldo dà presentimenti giusti sul proprio avvenire.

L'agata mantiene in salute e assicura longevità.

Il rubino preserva dalle false amicizie e protegge la bellezza.

La corniola dissipa le idee malinconiche.

L'opale aumenta la fedeltà.

Il topazio impedisce i sogni cattivi.

La turchese coopera ai sogni amorosi.

L'acqua marina conserva la gioventù.

Ad ogni mese dell'anno corrisponde inoltre una pietra protettrice.

Alle nate in gennaio è favorevole il rubino; al febbraio l'annetista; al marzo il diaspro; all'aprile lo zaffiro; al maggio lo smeraldo; al giugno l'agata; al luglio la corniola; all'agosto il sardonico; al settembre il crisolito; all'ottobre l'acqua marina e l'opale; al novembre il topazio; al dicembre la turchese.

Nitouche

Santa Clelia.

Gli augurii nostri fervissimi alla gentil signorina Clelia d' Avviso pel suo onomastico ricorso ieri.

Per Contursi

ieri l'altro l'avv. Comm. Cosimo Vestuti e la sua gentile ed amorosa consorte donna Filomena Turco.

A la coppia gentile che di tanta stima ed affetto è circondata a Salerno, per la nobiltà del cuore e dell'animo, il nostro saluto e l'omaggio ossequente.

Fra le trine

più candide, un roseo angioletto, che ha schiuso gli occhi alla luce il trentuno decorso mese, ride e folleggia, allietando i suoi cari genitori dotter Pietro Bassi, capo di gabinetto del nostro intendente di Finanza, e la sua cara mammina Ida Cardone.

Al tenero fiorellino, cui verrà imposto il nome dell'avo paterno, Alessandro, i più fervidi augurii di ogni bene.

Ricette e consigli.

Per pulire i mobili di cera, ora che tutti van da una casa all'altra:

Fondere rimestando: — Cera gialla grammi 180 — Terebendina grammi 180.

Filtrare e lasciar raffreddare prima di usarne.

Dai pensieri.

La generosità è il lusso dei forti, la giustizia il loro obbligo.

Barrili

Le mosche sono come i giornalisti: niente è loro sacro.

Un'amicizia cho proviene dalla sola riconoscenza è come la fotografia: essa impallidisce col tempo.

« Abbiamo tanto sofferto insieme » ecco l'inno dell'amicizia.

L'amore crea il mondo, il dovere lo regge.

Carmen Silva

Frodi postali.

Provinciale — Per l'acquisto di un libro? Un modesto consiglio: rivolgevi ad un libraio.

Eva — Si, o signorina avete sagione. Bisogna esaltarla questa fanciulla, che nulla curando, trascurando i suoi cari, pensa ad altri che a lei cui sono cari; ai nostri soldati. Scriverò per lei, di cui il nome sarà benedetto.

CRONACA

I nostri morti gloriosi



La notte del 27 luglio cadde gloriosamente, dopo aver combattuto da eroe per la grandezza della patria il soldato Ronca Gaudenzio di Gioacchino, nostro concittadino, di appena 23 anni.

Il Ronca fu un ottimo impiegato presso gli uffici telefonici di Stato e tutti quelli che lo stimarono in vita e ne apprezzarono le virtù, ne piangono ora la perdita.

Alla memoria del valoroso giovane che ha ingrossata la schiera degli eroi caduti per la patria il nostro pensiero affettuoso.

Alla dolorante famiglia di lui la nostra sincera parola di cordoglio.

La Giunta Comunale.

Ieri l'altro primo andante si è adunata la giunta Municipale sotto la presidenza del Sindaco Francesco Comm. Quagliariello ed ha provveduto a molti affari di ordinaria Amministrazione.

Consiglio Scolastico.

Oggi nei locali del Provveditorato agli studii alle ore 20 si è riunito il Consiglio provinciale scolastico ed ha espletato il seguente ordine del giorno:

Lettura del verbale della tornata precedente.

Comunicazioni della Presidenza.

Elezione delle cariche: Deputazione e Consiglio.

E' stato rieletto a Vice Presidente il Cav. Vito Lembo.

A Segretario il prof. Caporiccio.

La Deputazione è risultata così composta:

Cav. Graziadei — Cav. Romano Federico (rieletto) — Cav. Uff. Francesco Ebner — Cav. avv. Giacomo Canale — Cav. Mancusi — Cav. Caporiccio.

Dimissioni dei Maestri Baldi, Longo, Lamberti — Sono state accettate.

Pollica — Ratifica incarico lavori donneschi — Approvato.

Sala Consilina — Dimissioni della Maestra Cavallo — Accettate.

Cicerale e S. Angelo Fasanella — Edifici scolastici — Approvato.

Bilancio 1914-1915: Ratifica di variazioni, deliberate di urgenza.

Castel S. Giorgio — Sussidio per arredamento — Approvato.

Giffoni Valle Piana — Lavori donneschi — Approvato.

Circoscrizioni scolastiche per Ispett. e V. Ispettore.

Ratifica di deliberazione di urgenza.

Salerno — Sdoppiamenti — Approvato.

Edificio scolastico occidentale.

Siamo in grado di comunicare che ultimate fra pochi giorni le pratiche col Ministero e colla Cassa Depositi e Prestiti relative alla costruzione dell'edificio scolastico occidentale, saranno fra non molto bandite le aste per quest'importante edificazione, che darà nuovo e maggior impulso alla istruzione popolare.

Esercizi della caccia.

La provincia di Milano aveva proposto al superiore Ministero di voler autorizzare la sospensione della caccia durante il periodo della guerra e si rivolgeva a tutte le altre provincie del Regno per essere coadiuvata nella sua iniziativa.

La Deputazione Provinciale di Salerno ha però dichiarato non luogo a deliberare perchè il provvedimento di sospensione della caccia non fa parte delle facoltà attribuite all'Amministrazione Provinciale dall' art. 241, N. 18 del testo unico della legge comunale e provinciale.

La Deputazione in simil modo si è attenuta ad analoghe disposizioni del Ministero di Agricoltura.

Contro il rincaro dei viveri.

L'Amministrazione comunale preoccupata del sempre crescente rincaro dei viveri ha deliberato di ricostituire la commissione annonaria che già fu in carica negli anni decorsi, e alla quale vi sono aggiunti, per designazione della Società Cooperativa fra Commercianti e Industriali, i sigg. Iannicelli Raffaele, Giordano geometra Matteo, Marchese Edoardo, Schiavo Vincenzo e Milanese Vincenzo.

Tale commissione sarà fra giorni convocata dal Sindaco, per adottare i provvedimenti del caso.

Il feritore della fidanzata.

Stasera è terminato in Corte d'Assise la causa a carico di quel Pietro Cavicchi, che la sera del 20 ottobre dello scorso anno sparò due colpi di rivoltella contro la fidanzata signorina Gilda Forte, la quale gli aveva mostrato il proposito di sciogliersi dalla promessa fatta di sposarlo.

Rinviato alla Corte d'Assise quale responsabile di mancato omicidio, il P. G. ha sostenuto doversi escludere nel Cavicchi, la volontà di uccidere, e, associandosi alla parte civile nel combattere il beneficio di provocazione, ha invitato i giurati a ritenere il Cavicchi colpevole di lesioni con arma, guarite oltre il ventesimo giorno.

Ma i giurati, seguendo interamente la tesi prospettata dalla difesa, hanno concesso il benefizio, e il Presidente ha condannato il Cavicchi a 3 anni ed un mese. Un anno gli è stato condonato, grazie al decreto ultimo di amnistia. Il Cavicchi fu tratto in arresto nel decembre dell'anno scorso dai carabinieri che erano in servizio al confine francese.

Presidente Russo; P. G. Di Genova; P. C. Spagnuolo; difesa Mauro, Cilento, A. Galdo.

Ultim'ora

Il segretario di Stato della marina tedesca si sarebbe dimesso.

LONDRA 3.

I giornali hanno da Amsterdam:

L'ammiraglio Von Tirpitz, segretario di Stato per la Marina, avrebbe presentate le sue dimissioni.

Wilson riceve un messaggio dal Papa

WASHINGTON 3.

Il Cardinale Gibbons consegnò a Wilson un messaggio del Papa relativo al ristabilimento della pace in Europa. Poscia il Cardinalè si recò a visitare il segretario di Stato intrattenendosi con esso intorno allo stesso argomento.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

Terme Rosapepe

Vedi 4 pagina

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. — **Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI**

Dal primo settembre si fitta in via Monti

alla Villa Alario un'appartamento che può dividersi in due quartini. Dirigersi al proprietario cav. Giuseppe Alario, via Indipendenza.

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores è il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L'Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

NUOVA PENSION EDEN

Via Flavio Gioia N. 14, 1.° p.

Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno
Camere di 1.° ordine

Cav. NICOLA PENTAGALLO

Laboratorio marmi, Scultura, Ornato e Architettura, Monumenti per Camposanto e lavori per Chiese.

— SALERNO —

Corso Garibaldi, telef. interprov. 1-12

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le così dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell' utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l' eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l' arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale,** per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un' infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell' uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.—L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l' arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe,** Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis
3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

American Dentistry

Crowns Bridge-Work—Porcelain and Glod Inlay

Gabinetto Dentistico **Dott. V.zo FRANCIA**

Succursale di Napoli - **SALERNO** via Mercanti 22 Tel. -39

:: CONSULTAZIONI :: dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì è la domenica

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Sabato 4 settembre 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Sabato 4 settembre 1915 — N. 88

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51. — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIA

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

3 settembre 1915

Nell'alta Rienz, l'avversario tentò ancora una volta l'attacco della nostra posizione a Monte Piana; ma fu respinto con gravi perdite.

Nella zona del Paralba (alto Piave), il nemico occupava l'aspro massiccio di M. Chiadenis e di M. Avanza, tra valle di Sesis (Piave) e il Rio di Fleons (Degano). Tra le nostre truppe dell'Alto Piave e quelle di Val Degano fu combinata una serie di operazioni intese a scacciare lo avversario da quella importante posizione.

L'azione, abilmente preparata, condotta con ardimento e tenacia, valse ad assicurarci il possesso di tutto il massiccio nonostante le vive parziali insistenze dell'avversario, che dovette essere snidato di vetta in vetta e, infine, dalle due erte guglie del Chadenis, sulle quali erasi con piccoli reparti fortemente trincerato.

La sera del 1° settembre ingenti nuclei di truppe nemiche con l'aiuto di riflettori, tentarono l'attacco delle perdute posizioni; ma furono completamente respinti.

Sul Carso, nella zona dei Sei Busi, l'abile manovra di un nostro reparto ci fruttò la occupazione, quasi senza contrasto, di alcune trincee nemiche.

Un nostro velivolo bombardò con efficacia gli accampamenti nemici lungo la strada Kostanyelica-Voiscyca.

CADORNA

Rovereto è per cadere

La città si sgombra - Anche il Comando militare si è trasferito altrove.

V..... 1 settembre.

Il cerchio di ferro va restringendosi intorno a Rovereto. La pressione delle truppe italiane si fa sentire ogni giorno più e questo sembra di aver perfettamente compreso il Comando Supremo austriaco, il quale in questi ultimi giorni ha ritenuto opportuno di far evacuare completamente la città di Rovereto. In vero pochi erano ancora gli abitanti. Qualche ufficio governativo e qualche ufficio pubblico era rimasto: abitanti pochissimi e tutte persone ligie all'i. r. governo.

Una settimana fà il Comando ordinò ai pochissimi rimasti di allontanarsi.

Anche il capitano distrettuale e commissario governativo del Comune Scolari fu invitato a trasferirsi con tutto il suo ufficio nel paese di Galliano sotto la protezione dei forti di Trento.

Pure il Comando militare fu traslocato altrove: non rimasero quindi che posti di guardia. La città presenta un aspetto desolante e penoso. Tutte le case sono chiuse e nelle strade risuona solo il passo cadenzato delle pattuglie.

La sera del 18 agosto, per il genetliaco di S. M. Apostolica, la guarnigione festeggiò con gran pompa la fausta data. Durante la notte due ufficiali « Kaiserjagev », ubbriachi fradici, spararono innumerevoli colpi di rivoltella contro il busto di Ciomentino Vanetti. Il piedistallo in marmo che portava la scritta « maestro e vindice d'Italianità » è stato colorito ad olio di giallo e nero.

Fu sfregiato anche il monumento ad Antonio Rosmini.

Il governo austriaco ordina lo scioglimento delle società trentine. e ne confisca i beni.

Un'ordinanza Imperiale di un mese fà ordinava lo scioglimento di quasi tutte le società sportive del Trentino, accusata di aver « agito contro il nesso politico dell'Impero ». Si apprende ora che il governo di Vienna, dietro proposta del capitano distrettuale Scolari di Rovereto, ha ordinato il sequestro di tutti i beni delle Società degli Alpinisti Tridentini. E' noto che la fiorente associazione che tanto ha fatto per la difesa nazionale del Trentino, possedeva un cospicuo capitale, rappresentato in gran parte da rifugi e alberghi alpini, i quali sono passati ora nelle mani dell'autorità militare austriaca.

La sede della Società in Rovereto, fu minuziosamente perquisita e sequestrati i registri e gli incartamenti.

IL TERRORE A TRIESTE

ROMA 2. (Si ha da V...).

Sono stato uno degli ultimi italiani del Regno che hanno abbandonato Trieste, sfuggendo finalmente alle torture della Polizia e delle autorità. Ho lasciato una città squallida, atterita. Tutte le società italiane sono state sciolte: i cittadini o sotto le armi, o internati nel paese, o a scavare trincee e fare opere di difesa.

La polizia li arresta nelle strade, li chiude negli *hangars* della ferrovia, e li fa partire, senza dare nè a loro nè alle loro famiglie alcuna notizia, in silenzio, e di notte.

Il Municipio è in mano del famoso Krikch, che ha fatto innalzare sul torrione le bandiere imperiali e la bandiera turca.

Per la riconquista di Leopoli e per la caduta di Varsavia il commissario ordinò un imbandieramento di tre giorni. Coloro che non eseguirono l'ordine furono incarcerati e confinati. Il signor... ammalato di cuore, costretto a letto da dolori particolari riconosciuti dagli stessi medici militari fu trascinato a Graz, abbandonato senza cure, lasciato in terra a dormire. Subì un'altra visita: fu riformato, ma dovette restare altri quarantacinque giorni a Graz, perchè la polizia non gli permise di rimpatriare.

Lo spionaggio è pagato 5, 15, 20 corone per ogni delazione.

Le delazioni false sono naturalmente innumerevoli. Gli accusati sono arrestati, e abbandonati nelle carceri, salvo poi a liberarli quando sia provata la falsità della delazione.

Legnami, stoffe, ogni cosa che può servire all'esercito, viene sequestrata.

Io avevo in deposito per 55 mila corone di metallo bianco: una composizione di stagno che serve per i cuscinetti delle macchine, i Magazzini Generali sequestrarono il metallo, senza darmi nè ricevuta nè danaro.

Un mio amico ebbe chiusa la fabbrica e fu internato.

Io ebbi il permesso di rimpatriare nel mese di giugno: rimasi a Trieste. Il giorno 7 di agosto alle cinque mi fu comunicato un decreto con l'ordine di partire per l'Italia con il treno delle sette e mezzo. Chiesi una dilazione di 24 ore, mi fu intimato di presentarmi senza indugio a Wagna, presso Leibnitz, dove mi consegnaron un foglio di via per Ruchs, al confine Svizzero. Ma il Commissario di Innsbruck mi obbligó a fermarmi ad Imst all'*Albergo della Posta*. Vi rimasi 10 giorni, poi mi permisero di partire.

S. E. Barzilai nella zona di guerra

ZONA DI GUERRA 3.

L'on. Ministro Barzilai prima di lasciare il quartiere generale ha visitato vari ospedali militari constatando l'ottimo funzionamento dell'assistenza sanitaria. Tra i nostri feriti si trovano alcnni volontari triestini.

L'on. Barzilai visitò pure i ricoveri provvisori dei profughi e dei prigionieri di guerra.

Un aviatore italiano decorato in Francia

Amerigo aiutante aviatore, è stato decorato con la medaglia militare con la seguente motivazione.

« Di nazionalità italiana, si arruolò nell'aviazione francese al principio della guerra. Eseguì numerosissime ricognizioni e spedizioni di bombardamento in condizioni particolarmente pericolose. Il suo velivolo fu frequentemente celpito da proiettili. Egli eseguì tutte le sue missioni col più assoluto sangue freddo e col più grande disprezzo del pericolo. Questa decorazione comporta l'assegnazione della Croce di ferro con palme ».

1200 nuovi ufficiali escono dall'Accademia di Torino altri mille si preparano ad entrarvi

TORINO, 2 settembre.

Milleduecento nuovi ufficiali usciranno domani dall'Accademia Militare di Torino per aggiungersi alla fila dei combattenti per una Patria più grande, più rispettata e più temuta, ad applicare la loro scienza, le loro cognizioni tecniche più fresche, ai telemetri, ai goniometri, nelle officine, nei laboratori ove si manipolano le miscele terribili, ovunque la tecnica è chiamata a sussidio e perfezione dell'offesa e della difesa.

La centenaria Reale Accademia che ha creati tanti valorosi condottieri, che ha ospitati nelle aule severe e nelle ampie camerate quasi settemila allievi — i piú bei nomi dell'esercito italiano, dal conte Ferdinando Maffei di Boglio, che nel '48 si guadagnò la medaglia d'oro al valor militare, agli attuali capi supremi dell'esercito e dell'armata, generale Cadorna e Duca d'Aosta — continua le sue tradizioni gloriose.

Il palazzo di via della Zecca, fatto costruire fra il 1669 e il 1678 da Carlo Emanuele, Duca di Savoia, perchè vi fossero « ammaestrati i paggi del Duca e i nobili di Corte », e trasformata un secolo fa in Accademia militare, alla fine di maggio, scoppiata la guerra per il compimento dell'unità nazionale, ha accolti 1200 giovani, colta gioventù dalla mente disciplinata e preparata dallo studio severo delle scienze esatte, tolti alle aule universitarie, alle scuole di applicazione ai politecnici, agli istituti di elettrotecnica, perchè al piú presto potessero essere pronti a portare il contributo prezioso della loro cultura e della loro giovinezza nell'esercito che si batte splendidamente per la più grande Patria.

Il compito del comandante dell'Accademia non era dei più facili come ben mette in rilievo la *Gazzetta del Popolo*, poichè bisognava creare un programma di studi affatto nuovo, data la ristrettezza del tempo disponibile.

Ma il colonnello Arlorio, che presiede l'istituto, l'ha assolto in modo degnissimo, efficacemente coadiuvato dagli insegnanti e dal buon volere degli studenti. Sbalzati dalla libera vita universitaria alla clausura dei riservisti, i nuovi allievi sono stati presi dal fascino della gloriosa Accademia. Ottimi soldati dopo un mese di lavoro intenso e severo, oggi, dopo tre mesi di corso, sortono colti, colla migliore preparazione per onorare l'Accademia che li ha creati ufficiali.

Fra poche settimane, altri mille giovani, pur essi provenienti dai politecnici e dalle scuole d'applicazione, prenderanno il posto di quelli ora dimessi ed a loro sarà di ottimo esempio e d'incitamento la disciplina ed il fervore dei colleghi che li hanno preceduti e che ormai sul campo dell'onore e del dovere offriranno braccio e cuore per la patria.

La conferma delle proposte di pace

LONDRA, 2.

Se occorreva una conferma alle notizie sulla proposta di pace separata fatta dalla Germania alla Russia questa conferma è fornita da un comunicato ufficioso dell'agenzia Reuter, nella quale si dichiara esplicitamente che le proposte furono fatte nei giorni che precedettero immediatamente la caduta di Varsavia per l'iniziativa di un influente gruppo di finanzieri tedeschi, il quale proponeva non solo la restaurazione dello « status quo » territoriale, ma anche la cessione alla Russia della Galizia e dei Dardanelli, a condizione che la Russia aiutasse la Germania a impadronirsi della frontiera egiziana per restituirla alla Turchia.

È imminente lo scoppio delle ostilità fra l'Austria e la Rumenia?

BERNA, 2.

Mandano da Bucarest che si attende colà da un momento all'altro la dichiarazione di guerra da parte dell'Austria-Ungheria e l'immediata apertura delle ostilità.

Si afferma che il Re in un ricevimento di personalità politiche del paese avrebbe pronunciato un breve discorso nel quale si sarebbe espresso con un tono molto energico e risoluto contro le condizioni create e il trattamento inflitto ai rumeni che vivono sotto un governo che non è il loro ed avrebbe aggiunto queste precise parole:

" Mi riterrei indegno del mio popolo se non mi sacrificassi alla riunione di tutti i rumeni sotto il vessillo nazionale „.

I preparativi militari rumeni proseguono febbrilmente. Si assicura che il vettogliamento e il munizionamento nell'esercito sono in condizioni ottime e pienamente rassicuranti.

Dall'estero sono già arrivati numerosi emigrati per presentarsi sotto le armi.

Dalla frontiera austriaca giungono a Bucarest notizie di grandi movimenti di truppe.

Lo spirito della popolazione rumena è elevatissimo. Dovunque si parla con entusiasmo della guerra per la liberazione dei fratelli.

Le notizie di arresti, persecuzioni e impiccagioni di rumeni della Transilvania hanno inasprito gli spiriti contro l'Austria. Gli agenti austro-tedeschi incominciano a squagliarsi.

La colonia italiana a Parigi per i nostri feriti in guerra

PARIGI, 3.

Poincarè inviò a Tittoni la somma di 5000 franchi, risultato della sottoscrizione fatta a Parigi dalla colonia italiana per offrire ambulanze automobili pei feriti dell'esercito italiano.

Attività di artiglieria sulla fronte francese.

PARIGI 3.

(Comunicato ufficiale delle ore 15).

Durante la notte si è avuta la stessa attività di artiglieria come la precedente. Nessun incidente notevole.

UN DECRETO per la pubblica sanità

ROMA 3.

Con recente decreto luogotenenziale, su proposta del Presidente del Consiglio on. Salandra, sono state approvate disposizioni di carattere eccezionale pei servizi di sanità pubblica durante il periodo della guerra.

Esse tendono principalmente:

1., ad assicurare nei comuni dei servizi di assistenza medico-chirurgica e quello di profilassi contro le malattie, dando ai prefetti ed al Ministro dell'Interno la facoltà di provvedere anche in modo coattivo.

2., ad autorizzare all' esercizio di profilassi sanitaria i cittadini italiani rimpatriati o profughi, muniti di diplomi esteri.

3., a rendere più spedite ed agili, senza danno dei privati, l'occupazione di stabili e l'esecuzione di lavori occorrenti pella tutela della pubblica salute.

4., a dare ai prefetti, dove ne sorga bisogno, ampie facoltà per lo accertamento, isolamento e la cura dei casi di malattie infettive.

5., a render più facili le deliberazioni dei consigli sanitari provinciali, riducendo il numero dei presenti necessario per la legalità delle sedute.

6., a semplificare le norme di contabilità nei lavori e nelle provviste di militari.

Un fuggiasco eroico

Udine, 1

Un russo era stato fatto prigioniero dagli austriaci tre mesi e mezzo or sono ed era stato condotto a Theresienstadt. Dopo circa tre mesi lo condussero con molti altri uomini in un luogo più occidentale ove tutti avrebbero dovuto lavorare per gli austriaci. Il russo ed un suo compagno non volevano lavorare per gli austriaci ; e decisero di fuggire. Una sera, mentre pioveva a dirotto e la colonna dei prigionieri passava da un barraccamento all'altro attraverso un bosco, essi si cacciarono tra gli alberi riuscendo a non farsi vedere dai guardiani e cominciarono la loro eroica fuga. Decisero di rivolgersi verso l'Italia, perchè la Russia era troppo lontana, e così fecero orientandosi col sole.

Camminarono per sei giorni e sette notti attraversando boscaglie e rocce e dirupi, evitando ogni strada ed ogni abitazione per non essere veduti, nascondendosi ad ogni rumore, sottraendosi ad ogni sguardo, strisciando per burroni, attraversando a nuoto quattro corsi d'acqua,non dormendo mai per non essere sorpresi nel sonno; non mangiando altro che sterpi e corteccie e radici e qualche rara bacca di arbusto, coll'animo deciso ad affrontare qualsiasi ostacolo e difficoltà pur di non essere presi. Così giunsero all'alba del sesto giorno in vista del mare e compresero di essere vicini a noi.

Continuarono ancora il loro viaggio terribile, e la notte successiva arrivarono, senza saperlo accanto alle nostre posizioni. Ma nell'attraversare quelle nemiche furono scorti. Si volle fermarli ed essi si diedero a fuga precipitosa. Da parte nemica fu sparato dietro a loro e tre o quattro uomini li rincorsero. Purtroppo, udendosi il fuoco da quella parte, anche i nostri fecero fuoco (erano le tre del mattino), e si continuò il fuoco vedendosi gente in corsa. Caddero uccisi tre degli austriaci inseguitori; dei due russi che furono riconosciuti tali quando poco dopo i nostri uscirono in perlustrazione, uno era rimasto incolume e si era appiattato; l'altro era rimasto ferito al fianco e purtroppo morì poco dopo.

E' una storia veramente eroica, se bene si pensa. Questo giovanotto, che ha 26 anni, ha detto che il suo desiderio è quello di poter tornare in Russia e combattere ancora contro gli austriaci e i tedeschi. L'avventura ha destato in tutti il più vivo interesse.

I tedeschi a Grodno

GINEVRA 3.

Si ha da Berlino:

I tedeschi s' impadronirono delle fortificazioni esterne occidentali di Grodno.

Sul fronte occidentale

Continua l'accanita lotta delle artiglierie sulla fronte francese

PARIGI, 2. (Comunicato ufficiale delle ore 23).

Nel Belgio la nostra artiglieria, rispondendo al bombardamento diretto contro Nieupotrville e contro i settori di Steenstraete e di Bosinghe, ha effettuato tiri efficaci contro lanciabombe in azione, contro gli aggruppamenti e i parchi nemici.

Sulla fronte dell'Artois vi è stato scambio di torpedini e di granate.

Fra la Somme e l'Oise la nostra batteria ha fatto cessare il fuoco dell'artiglieria tedesca.

Nei dintorni di Armancourt e Canny il nemico ha lanciato un certo numero di granate incendiarie contro Soissons e la regione di questa città.

Bombardamento intenso e reciproco si ebbe sulla fronte dell'Aisne, tra Ville Aux Bois e Godat.

In Champagne e sul limitare occidentale dell'Argonne continua il cannoneggiamento, così pure in Lorena e nei Vosgi e nel settore della Fecht.

Felici combattimenti ai Dardanelli. Un aereoplano francese affonda un trasporto nemico e alcuni sottomarini britannici e ne torpedinano altri quattro.

PARIGI 2 (Comunicato ufficiale delle ore 15):

Non si segnalano durante la notte che combattimenti a colpi di granate intorno a Souchez. Alcune azioni di artiglieria nel settore di Neuville e nella regione di Hoye, e nei Vosgi lotta a colpi di petardi sullo Schratz-Maennele.

Ai Dardanelli l'ultima settimana di agosto è stata nello insieme calmissima nel fronte meridionale. Nella zona settentrionale le truppe brltanniche hanno impegnato felici combattimenti che hanno procurato loro il possesso di una collina vivamente disputata ad ovest di Biyuk Anafarta. Il 20 agosto uno dei nostri aereoplani ha affondato un trasporto all'ancoraggio di Acbashiliman. A questo se ne devono aggiungere altri quattro torpedinati da sottomarini britannici, due in questo stesso punto e due tra Gallipoli e Nagara.

I cannoni delle navi da guerra hanno colpito parecchie navi ancorate nello stretto.

Il comunicato belga.

LEHABRE, 3. (Comunicato dello Stato Maggiore Belga).

Notte e mattinata calma. Si segnala la recrudescenza dell'attività dell'artiglieria nemica durante il pomeriggio intorno a Ramstapel e Loise Nooetschoote. La nostra artiglieria rispose ed eseguì parecchi tiri riusciti.

Non si è avuta nassuna azione di fanteria.

Sul fronte orientale

I russi respingono gli attacchi tedeschi e occupano due villaggi; s' impadroniscono di numerosi prigionieri e di molto materiale di guerra.

PIETROGRADO 2 (Comunicato dello stato maggiore del generalissimo):

Sulla fronte di Riga e di Dina, in generale, nessun cambiamento. Gli attacchi dei tedeschi nella notte del 1 corr. e nella giornata successiva nella regione di Friedrichstag, sono stati nuovamente respinti. Tra la Sventa e la Vidia le nostre truppe progrediscono con successo avvicinandosi molto prossimamente a Wikkonil e più lungi hanno occupato la fronte Szirwinty Meiszagola. La sera del 1, presso la borgata di Stirwinty, la nostra cavalleria si è impadronita, a colpi di baionetta, di due villaggi, respingendone i tedeschi in disordine e facendo prigionieri. Nel progredire lungo la riva destra della Vidia abbiamo tolto ai tedeschi, nella regione di Toukszty, un mortaio ed alcuni cassoni. La situazione fra la Vidai e il Niemen rimane generalmente invariata.

Gli sforzi principali del nemico sono diretti lungo la strada Olita Meretz, ove nella notte sul 1, abbiamo respinto parecchi ostinati attacchi. Un accanito combattimento si è impegnato presso la località di Orany, presso Grodno; dopo avere trattenuto il nemico fino a che è stato necessario lo sgombero di questo punto. Le nostre truppe, nella notte del 2, sono passate sulla riva destra del Niemen. A sud di Grodno, sull'insieme della fronte fino al Pripet, la situazione si presenta senza essenziali modificazioni.

Nella regione di Cluk, dopo avere trattenuto l'avversario con ostinati combattimenti sul fiume Stirle, le nostre truppe nella notte del 2, hanno ripiegato sulla fronte Olita Radzviloff. Durante la giornata ci siamo impadroniti di parecchie centinaia di prigionieri con ufficiali e mitragliatrici.

Il nemico ha occupato Loutgk.

In seguito al ripiegamento dal fiume Stirla, le nostre truppe della Galizia hanno pure occupato nuove posizioni, facendo proteggere i nostri movimenti dalle retroguardie. I combattimenti delle retroguardie stesse hanno inflitto nuovamente gravi perdite al nemico nelle regioni di Zoloczow e di Zborow e alla foce dello Stripa. Quivi, respingendo numerosi attacchi ripetuti, siamo passati ad un'offensiva parziale, impadronendoci di mitragliatrici, di prigionieri e di molte munizioni da guerra.

Nel Caucaso

PIETROGRADO 3.

(Comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso).

Nessun cambiamento, eccetto scaramucce di esploratori dalle due parti.

Il Re del Montenegro visita le posizioni della fronte Erzegovina.

CETTIGNE, 3.

Re Nicola, accompagnato dal ministro di Serbia Michailovich, visitò ieri la fronte fra il Montenegro e l'Erzegovina. Il Re percosse parecchie posizioni, e passò metà della giornata in mezzo alle truppe, incoraggiandole a nuovi sacrifizi, dichiarandosi convinto del brillante avvenire della Serbia, della vittoria finale del Montenegro e della vittoria degli alleati potenti sul nemico, la cui sconfitta è inevitabile. Il Re profittò dell'occasione per visitare alcuni punti della frontiera Erzegovina, il cui nome è estremamente legato ai ricordi ed ai successi bellici della sua gioventù.

Il Ministro Serbo non pronunzio il nome di Dio.

ROMA, 2.

La legazione della Serbia comunica che alcuni giornali riprodussero l' intervista di un rappresentante di un giornale estero col ministro di Serbia a Roma, Ristich, nella quale vengono attribuite al ministero stesso alcune parole relative a Dio.

Ristich non pronunziò tali parole e deve probabilmente trattarsi di errore di nome.

SUL MARE

Un vapore affondato.

LONDRA, 3.

Il vapore Savona di 1180 tonnellate è stato affondato. Diciassette uomini dell' equipaggio sono stati salvati, tre scomparsi.

Il comunicato tedesco

Basilea 3 (Berlino Comunicato ufficiale).

Fronte occidentale. Nei Vosgi, a nord di Munster, il 31 un nostro attacco ci ha fatto riconquistare le trincee prese dai francesi durante i combattimenti dal 18 al 23 di detto mese. La linea delle creste Lingekopf-Barronkopf è nuovamente in nostro possesso. I contrattacchi nemici sono stati respinti.

Al disopra di Avikourt, a nordovest di Verdun, un areoplano francese è stato abbattuto da uno dei nostri aviatori militari ed è caduto in fiamme al suolo.

Fronte orientale gruppo degli eserciti del maresciallo Von Hindenburg. Lungo la ferrovia Wilna-Grodno è stata presa d'assalto la località Czarnokoval Presso Merecz il nostro attacco progredisce. Sul fronte ovest di Grodno la linea esterna dei forti è caduta. Le truppe tedesche hanno preso ieri d'assalto il forte 4, situato a nord della strada Donbrovo Grodno: la guarnigione, composta di 500 uomini è stata fatta prigioniera. La sera il forte 4 A, situato più a nordovest, è stato pure preso con la sua guarnigione di 150 uomini. Altre opere del fronte ovest sono state allora abbandonate dai Russi. Ad est della foresta di Bialistok abbiamo occupato, dopo un combattimento i passaggi sullo Swilocz da Makarowoe (Sudest di Odelsk) fino a monte del fiume.

Abbiamo preso un cannone pesante e tre mitragliatrici. Presso Ossoviec abbiamo inoltre raccolti tre pezzi di artiglieria pesante sepolti dal nemico nelle paludi.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. Abbiamo forzato ieri l'uscita del margine nord-est della foresta di Bialowisha. Con un improvviso attacco ci siamo resi padroni, durante la notte, dei passaggi della Iasiolda, nella regione paludosa a nord di Pruzana. Abbiamo fatto 1000 prigionieri.

Gruppo degli eserciti del maresciallo von Mackensen. Nell' inseguimento, il settore di Mouchwiez è stato oltrepassato su tutto il fronte.

Fronte sud-orientale. 1000 prigionieri ed una mitragliatrice sono caduti ieri nelle mani delle truppe tedesche durante l'inseguimento.

Il Comunicato austriaco

BASILEA 3 (Vienna, comunicato ufficiale).

L' inseguimento dei russi, iniziato nel triangolo delle fortezze di Wolhynia, progredisce. Le nostre forze hanno oltrepassato, su largo fronte, lo Styr a monte di Luck. Anche nella Galizia orientale il nemico è di nuovo in ritirata.

Le truppe del generale Boehm Ermolli sono entrate a Brody e avanzano ora ad est di questa città attraverso la frontiera dell' Impero. L' ala destra dell' esercito del generale del generale Bothmer continua l'inseguimento sulle strade che conducono da Zborow, verso Zalosce e Tarnopol. Il nemico battuto indietreggia verso Sereth. L' esercito del generale Pflanzer Bartin ha respinto ieri i russi sulla collina ad est della Stripa inferiore.

Anche il fronte sul Dniester è stato scosso fino alla foce del Sereth ed il nemico obbligato ad indietreggiare. Dietro le posizioni i russi sulla frontiera della Bessarabia numerosi villaggi sono in fiamme. Le truppe austroungariche combattono a nordest di Koblin, in collegamento con le truppe alleate le quali respingono poco a poco il nemico nella regione paludosa dell' alta Jasiolda.

Il comunicato turco

BASILEA 2. (Costantinopoli, comunicato ufficiale)

Sulla fronte dei Dardanelli non è avvenuto nulla di importante.

Presso Sedulbhar l' ala sinistra e l'artiglieria nemica cercarono invano con vivo fuoco di distruggere le nostre trincee. Due nostre bombe caddero sulle trincee del nemico il quale cessò allora il suo fuoco.

Il 30 agosto le nostre batterie degli stretti costrinsero a ritirarsi alcuni battelli spazzamine nemici che si avvicinavano all'entrata dei Dardanelli. Le stesse batterie dispersero anche altri battelli spazzamine che si erano presentati nella regione alla punta di Sedulbhar. Inoltre esse bombardarono una posizione di truppe nemiche presso Sedulbhar.

Sullo stesso chiodo

Nel numero 84 di questo giornale, in « Cronachette bianche » *pubblicai un nobile appello del carissimo amico Alfonso Pantaleone, uno fra i più stimati ed accreditati commercianti della nostra città, di cui mi sento onorato stringere la mano franca e leale, non usa soltanto al continuo ed onesto lavoro, ma pronta anche, in ogni occasione, a tendersi pietosa e soccorritrice verso quella del diseredato dalla fortuna.*

Il santo appello però, di questo figlio nostro, innanzi allo sguardo del quale passa il quadro spaventoso dei disagi che dovranno affrontare i soldati nel prossimo autunno, e nel non lontano inverno è restato, finora, senza risposta alcuna.

E ciò è sconfortante, e ciò intristisce l'anima e ci detta delle amare considerazioni, che lasciamo nella penna.

E' quistione di cuore, è quistione di umanità, è quistione di dovere, una qualsiasi offerta, piccola o grande che essa sia.

Ma sembra che cuore, umanità, dovere, veleggino lontano, e radano a perdersi negli inesplorati abissi del mare per dormirvi il placido sonno di un oblio innominabile.

E non basta.

Al santo appello di Alfonso Pantaleone, di questo cavaliere del lavoro, io feci seguire, anzi precedere un altro appello, e, date lana pei soldati, lavorate pei soldati, *io scrissi, per questi umili eroi, per questi eroi ignorati, vigili custodi della grandezza della patria, per questi nostri fratelli, cui fiamma nel cuore e nello sguardo, qualche cosa che noi, lontani da essi, non possiamo comprendere.*

Ed il primo ed il secondo appello, io ripeto, sono restati inevasi, mentre non è giusto, non è umano, che questi nostri fratelli, spiati da due nemici — il freddo e l'austriaco — *debbano essere obliati, quando tutte le gocce del loro sangue essi danno senza rimpianti per sottrarre altri fratelli dai ceppi della schiavitù, quando tutte le loro energie essi consumano per un alto ideale, quando tutta la loro giovinezza, di cui non conobbero forse ancora tutte le dolci ebbrezze, essi offrono in olocausto, ad una grande madre, che è la madre di tutti.*

Pensino i riottosi, quelli che tanto possono e nulla offrono, che mentre qui si dormono sonni tranquilli su soffici guanciali, su talami di piume, fra coltrici seriche, fra lenzuola candide cui fanno corona fasti di ricamo, presso i varcati confini d' Italia si pugna e si muore.

Pensino le nostre donne che non è necessario avere un figlio o un fratello sui campi di battaglia per offrire e per lavorare.

Ne l'ora che volge, ne l'ora in cui il fato della patria è per compiersi, ogni piccolo nostro soldato è nostro fratello.

Chi ha per dieci ha il dovere di offrire per dieci così come offre chi ha per uno.

Un sagrificio compensi un altro sagrificio.

I nostri fratelli dànno sangue, diano le nostre signore, ad essi, la lana e la vorino per essi.

E piovano quindi le offerte, così infinite, come i fiocchi di neve piovono su le nostre Alpi.

E sia unanime lo slancio, così, come unanime é la slancio delle donne settentrionali, che, dimentiche dei saloni dorati, fucine immense di vani pettegolezzi non hanno che un solo pensiero, i soldati che pugnano, i disagiche devono affrontare.

Ogni ora di lavoro, ogni palpito del vostro cuore, ogni vostro pensiero, o donne salernitane, riceveranno una ricompensa, la più dolce fra tutte: la parola benedicente.

Povere quelle che non daranno mentre possono dare.

Per esse è riserbato il rimorso, che fugherà per sempre dalle loro labbra il sorriso, che darà lagrime amare ai loro occhi; il rimorso atroce, che è un terribile vendicatore e che accompagna la preda fin nel buio della eternità.

Per quelli che sono là, nelle trincee, fra la vita e la morte, fra il turbine della neve, fra il rombo dei cannoni, fra i gemiti dei feriti, che pur dolorando inneggiano alla Patria ed al Re, è necessaria la lana, è necessario il vostro lavoro.

Date quindi ad essi; lavorate quindi per essi, se avete cuore, se avete anima, se avete sentimento, e questo secondo appello, cui ne seguirá un terzo, un quarto, giunga a voi, tocchi le vostre anime, così come la voce della Maddalena, supplice ai piedi della Croce toccò il cuore del Redentore, che se stesso immolò per la redenzione del mondo.

E redentori sono i nostri soldati, e tutto ad essi si deve, poichè ne sono meritevoli, giacchè un'altra croce pesantissima essi lieti portano su le robuste spalle, per la redenzione di questa Patria nostra, che reclama i suoi diritti.

ugo de melio

Cronachette bianche

Promissio boni viri,

con quel che segue.

La teoria delle virtù misteriose delle pietre più note è la seguente:

Il brillante riconcilia in amore e fa tenere le promesse.

La granata rende leali i cuori e aiuta la sincerità.

L'ametista dà coraggio.

Il diaspro favorisce la felicità coniugale.

Lo zaffiro fa sentire rimorso delle colpe commesse.

Lo smeraldo dà presentimenti giusti sul proprio avvenire.

L'agata mantiene in salute e assicura longevità.

Il rubino preserva dalle false amicizie e protegge la bellezza.

La corniola dissipa le idee malinconiche.

L'opale aumenta la fedeltà.

Il topazio impedisce i sogni cattivi.

La turchese coopera ai sogni amorosi.

L'acqua marina conserva la gioventù.

Ad ogni mese dell'anno corrisponde inoltre una pietra protettrice.

Alle nate in gennaio è favorevole il rubino; al febbraio l'annetista; al marzo il diaspro; all'aprile lo zaffiro; al maggio lo smeraldo; al giugno l'agata; al luglio la corniola; all'agosto il sardonico; al settembre il crisolito; all'ottobre l'acqua marina e l'opale; al novembre il topazio; al dicembre la turchese.

Nitouche

Santa Clelia.

Gli augurii nostri fervissimi alla gentil signorina Clelia d' Avviso pel suo onomastico ricorso ieri.

Per Contursi

ieri l'altro l'avv. Comm. Cosimo Vestuti e la sua gentile ed amorosa consorte donna Filomena Turco.

A la coppia gentile che di tanta stima ed affetto è circondata a Salerno, per la nobiltà del cuore e dell'animo, il nostro saluto e l'omaggio ossequente.

Fra le trine

più candide, un roseo angioletto, che ha schiuso gli occhi alla luce il trentuno decorso mese, ride e folleggia, allietando i suoi cari genitori dotter Pietro Bassi, capo di gabinetto del nostro intendente di Finanza, e la sua cara mammina Ida Cardone.

Al tenero fiorellino, cui verrà imposto il nome dell'avo paterno, Alessandro, i più fervidi augurii di ogni bene.

Ricette e consigli.

Per pulire i mobili di cera, ora che tutti van da una casa all'altra:

Fondere rimestando: — Cera gialla grammi 180 — Terebendina grammi 180.

Filtrare e lasciar raffreddare prima di usarne.

Dai pensieri.

La generosità è il lusso dei forti, la giustizia il loro obbligo.

Barrili

Le mosche sono come i giornalisti: niente è loro sacro.

Un'amicizia cho proviene dalla sola riconoscenza è come la fotografia: essa impallidisce col tempo.

« Abbiamo tanto sofferto insieme » ecco l'inno dell'amicizia.

L'amore crea il mondo, il dovere lo regge.

Carmen Silva

Frodi postali.

Provinciale — Per l'acquisto di un libro? Un modesto consiglio: rivolgevi ad un libraio.

Eva — Si, o signorina avete sagione. Bisogna esaltarla questa fanciulla, che nulla curando, trascurando i suoi cari, pensa ad altri che a lei cui sono cari; ai nostri soldati.

Scriverò per lei, di cui il nome sarà benedetto.

CRONACA

I nostri morti gloriosi



La notte del 27 luglio cadde gloriosamente, dopo aver combattuto da eroe per la grandezza della patria il soldato Ronca Gaudenzio di Gioacchino, nostro concittadino, di appena 23 anni.

Il Ronca fu un ottimo impiegato presso gli uffici telefonici di Stato e tutti quelli che lo stimarono in vita e ne apprezzarono le virtù, ne piangono ora la perdita.

Alla memoria del valoroso giovane che ha ingrossata la schiera degli eroi caduti per la patria il nostro pensiero affettuoso.

Alla dolorante famiglia di lui la nostra sincera parola di cordoglio.

La Giunta Comunale.

Ieri l'altro primo andante si è adunata la giunta Municipale sotto la presidenza del Sindaco Francesco Comm. Quagliariello ed ha provveduto a molti affari di ordinaria Amministrazione.

Consiglio Scolastico.

Oggi nei locali del Provveditorato agli studii alle ore 20 si è riunito il Consiglio provinciale scolastico ed ha espletato il seguente ordine del giorno:

Lettura del verbale della tornata precedente.

Comunicazioni della Presidenza.

Elezione delle cariche: Deputazione e Consiglio.

E' stato rieletto a Vice Presidente il Cav. Vito Lembo.

A Segretario il prof. Caporiccio.

La Deputazione è risultata così composta:

Cav. Graziadei — Cav. Romano Federico (rieletto) — Cav. Uff. Francesco Ebner — Cav. avv. Giacomo Canale — Cav. Mancusi — Cav. Caporiccio.

Dimissioni dei Maestri Baldi, Longo, Lamberti — Sono state accettate.

Pollica — Ratifica incarico lavori donneschi — Approvato.

Sala Consilina — Dimissioni della Maestra Cavallo — Accettate.

Cicerale e S. Angelo Fasanella — Edifici scolastici — Approvato.

Bilancio 1914-1915: Ratifica di variazioni, deliberate di urgenza.

Castel S. Giorgio — Sussidio per arredamento — Approvato.

Giffoni Valle Piana — Lavori donneschi — Approvato.

Circoscrizioni scolastiche per Ispett. e V. Ispettore.

Ratifica di deliberazione di urgenza.

Salerno — Sdoppiamenti — Approvato.

Edificio scolastico occidentale.

Siamo in grado di comunicare che ultimate fra pochi giorni le pratiche col Ministero e colla Cassa Depositi e Prestiti relative alla costruzione dell'edificio scolastico occidentale, saranno fra non molto bandite le aste per quest'importante edificazione, che darà nuovo e maggior impulso alla istruzione popolare.

Esercizi della caccia.

La provincia di Milano aveva proposto al superiore Ministero di voler autorizzare la sospensione della caccia durante il periodo della guerra e si rivolgeva a tutte le altre provincie del Regno per essere coadiuvata nella sua iniziativa.

La Deputazione Provinciale di Salerno ha però dichiarato non luogo a deliberare perchè il provvedimento di sospensione della caccia non fa parte delle facoltà attribuite all'Amministrazione Provinciale dall' art. 241, N. 18 del testo unico della legge comunale e provinciale.

La Deputazione in simil modo si è attenuta ad analoghe disposizioni del Ministero di Agricoltura.

Contro il rincaro dei viveri.

L'Amministrazione comunale preoccupata del sempre crescente rincaro dei viveri ha deliberato di ricostituire la commissione annonaria che già fu in carica negli anni decorsi, e alla quale vi sono aggiunti, per designazione della Società Cooperativa fra Commercianti e Industriali, i sigg. Iannicelli Raffaele, Giordano geometra Matteo, Marchese Edoardo, Schiavo Vincenzo e Milanese Vincenzo.

Tale commissione sarà fra giorni convocata dal Sindaco, per adottare i provvedimenti del caso.

Il feritore della fidanzata.

Stasera è terminato in Corte d'Assise la causa a carico di quel Pietro Cavicchi, che la sera del 20 ottobre dello scorso anno sparò due colpi di rivoltella contro la fidanzata signorina Gilda Forte, la quale gli aveva mostrato il proposito di sciogliersi dalla promessa fatta di sposarlo.

Rinviato alla Corte d'Assise quale responsabile di mancato omicidio, il P. G. ha sostenuto doversi escludere nel Cavicchi, la volontà di uccidere, e, associandosi alla parte civile nel combattere il beneficio di provocazione, ha invitato i giurati a ritenere il Cavicchi colpevole di lesioni con arma, guarite oltre il ventesimo giorno.

Ma i giurati, seguendo interamente la tesi prospettata dalla difesa, hanno concesso il benefizio, e il Presidente ha condannato il Cavicchi a 3 anni ed un mese. Un anno gli è stato condonato, grazie al decreto ultimo di amnistia. Il Cavicchi fu tratto in arresto nel decembre dell'anno scorso dai carabinieri che erano in servizio al confine francese.

Presidente Russo; P. G. Di Genova; P. C. Spagnuolo; difesa Mauro, Cilento, A. Galdo.

Ultim'ora

Il segretario di Stato dello marina tedesca si sarebbe dimesso.

LONDRA 3.

I giornali hanno da Amsterdam:

L'ammiraglio Von Tirpitz, segretario di Stato per la Marina, avrebbe presentate le sue dimissioni.

Wilson riceve un messaggio dal Papa

WASHINGTON 3.

Il Cardinale Gibbons consegnò a Wilson un messaggio del Papa relativo al ristabilimento della pace in Europa. Poscia il Cardinalè si recò a visitare il segretario di Stato intrattattenendosi con esso intorno allo stesso argomento.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

Terme Rosapepe

Vedi 4 pagina

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. **Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI**

Dal primo settembre si fitta in via Monti

alla Villa Alario un'appartamento che può dividersi in due quartini. Dirigersi al proprietario cav. Giuseppe Alario, via Indipendenza.

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores è il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L'Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

NUOVA PENSION EDEN

Via Flavio Gioia N. 14, 1.° p.

Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno
Camere di 1.° ordine

Cav. NICOLA PENTAGALLO

Laboratorio marmi, Scultura, Ornato e Architettura, Monumenti per Camposanto e lavori per Chiese.

— SALERNO —

Corso Garibaldi, telef. interprov. 1-12

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le cosi dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell'utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l'eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati cosi detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un'infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell'uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.—L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guariranno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe,** Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis
3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

American Dentistry

Crowns Bridge-Work—Porcelain and Glod Inlay

Gabinetto Dentistico **Dott. V.zo FRANCIA**

Succursale di Napoli - **SALERNO** via Mercanti 22 Tel. -39

:: CONSULTAZIONI :: dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì è la domenica

EDIZIONE DELLA SERA

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Sabato 4 settembre 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Sabato 4 settembre 1915 — N. 88

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

Il comunicato di stasera

COMANDO SUPREMO

4 settembre 1915

Nella parte montana del teatro delle operazioni, e specialmente nella zona del Tonale, nell'alto Cordevole e in valle Cencia (Ansiei), l'azione delle nostre truppe ed il fuoco delle artiglierie continuano regolarmente, nonostante le precoci e abbondanti nevicate.

Sull'altipiano di Lavarone la nostra artiglieria ha disturbato, con fuoco intenso ed efficace, truppe nemiche intente a lavori di rafforzamento.

Nell' alto Cordevole il forte Lacorte, che l'avversario era riuscito a riattare in parte, venne fatto bersaglio ai tiri di una nostra batteria e nuovamente danneggiato.

In valle Boden (Rienz), nella giornata del 2, le nostre truppe respinsero, con pieno successo, un attacco tentato in forze dal nemico. Uguale sorte ebbe, nella conca di Plezzo, altro violento attacco contro le nostre posizioni sullo Slatenit Potok.

Nelle acque dell'Isonzo venne raccolta una mina galleggiante, lasciata alla deriva dal nemico con l'evidente scopo di distruggere taluni dei ponti in nostro possesso. L'assidua vigilanza delle nostre guardie mandò a vuoto il tentativo.

CADORNA

Bari inondata -- Vittime e danni rilevanti

BARI, 4.

Ieri sera, poco dopo le 21, Bari fu invasa da una violenta inondazione, proveniente dalla Murge. L'acqua raggiunse, in taluni punti, un metro e mezzo di altezza allagando parte della città. Le linee ferroviare sono interrotte; appaiono specialmente danneggiati il quartiere prossimo alla ferrovia ed i rioni comprendenti le vie Manzoni, Crisanzio, Carrubba, Nicolai, Principe Amedeo.

Sono state finora denunciate 13 vittime oltre a molti feriti.

Le autorità civili e militari accorse prontamente sui luoghi inondati vi si sono trattenute tutta la notte provvedendo alacremente al salvataggio di cose e di persone, al ricovero e conforto dei senza tètto ed al puntellamento degli opifici pericolanti.

L'On. Salandra ha messo a disposizione del Prefetto lire diecimila per i primi soccorsi più urgenti, riservandosi maggiori provvedimenti in base alle ulteriori proposte del Prefetto ed ha pregato il Sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, on. Visocchi, di venire sul luogo. L'On. Visocchi è atteso in giornata.

Il Genio civile e le autorità ferroviarie hanno già ricevuto dal Ministero dei lavori pubblici e dalla direzione generale delle ferrovie dello Stato, disposizioni per la sollecita riparazione e prevenzione dei danni, nonchè per la riattivazione del servizio ferroviario. che, si spera, avvenga per mezzogiorno.

L'Autorità ha richiesto ai centri vicini e lontani materiale di soccorso, specialmente pompe di cui si ha grande bisogno anche in vari comuni vicini, dai quali pure giungono notizie di allagamento.

BARI, 4.

Giunge notizia che l'alluvione ha inondato la vicina città di Capurso, dove vi sono state due vittime e danni.

BARI 4.

Procedono alacri ed efficaci, sotto la direzione dell'autorità locale, le opere di soccorso ai danneggiati dell' inondazione, lo accertamento dei danni e i provvedimenti intesi ad evitare danni superiori.

Il Ministero della Marina ha fatto spedire da Brindisi e da Taranto soccorsi di materiale e personale in larga misura.

Giungeranno stanotte da Roma due pompe a vapore, altre a mano e vari pompieri.

Le somme che l'on. Salandra ha messo a disposizione del Prefetto per i più urgenti bisogni ammontano finora a L. 20.000.

S. E. Barzilai nella zona di guerra

ZONA DI GUERRA 3.

L'on. Ministro Barzilai prima di lasciare il quartiere generale ha visitato vari ospedali militari constatando l'ottimo funzionamento dell'assistenza sanitaria. Tra i nostri feriti si trovano alcnni volontari triestini.

L'on. Barzilai visitò pure i ricoveri provvisori dei profughi e dei prigionieri di guerra.

La guerra in montagna non può essere che lenta

ZURIGO 4.

Il *Zurichrerzeitung*, rilevando il successo ottenuto dagl'italiani nella conca di Plezzo dice: Esso dimostra come la guerra in montagna contro posizioni ben preparate non possa maturare risultati che lentamente.

DUE VALOROSI

UDINE, 3.

Non capita di frequente agli artiglieri di vedere in faccia il nemico e di vederlo cadere. E' un'arma la loro, che è tenuta spesso a distanza di parecchi chilometri dal fronte vero.

Ma nel Carso, ove la guerra si fa così da vicino e le truppe di tutte le armi sono ammassate una dietro l'altra, senza poterle convenientemente distanziare, avviene talvolta che le artiglierie — almeno quella campale e, più raramente quella pesante — si trovino nella stessa linea delle riserve di fanteria; e, non conoscendo ancora il tratto di terreno recentemente conquistato, debbano studiarlo lì per lì, con i mezzi limitatissimi, che offre la temporanea situazione.

Un giorno una batteria pesante seguendo gli scaglioni di fanteria in una loro avanzata verso una località che non nomino, si trovò al momento dell' « alt », nella loro stessa linea e in posizione che, se tornava comoda alla fanteria per certi ripari naturali che presentava, all'artiglieria riusciva disgraziatissima, anche per la nessuna possibilità di poter riconoscere il terreno antistante.

Bisognava, dunque, provvedere tosto, spingendosi in ricognizione finchè fosse possibile.

Un sottotenente — un bravo giovine nato a Messina da famiglia friulana — si assunse l' incarico ardito e chiese in batteria un soldato che lo accompagnasse.

Furono parecchi a presentarsi, volontariamente: il tenente scelse un giovine triestino arruolatosi volontario e che spesso aveva dato prova di coraggio, e, dopo ch'egli l'ebbe ammonito che l'azione presentava un non indifferente pericolo, partirono.

Raggiunsero così le seconde e le prime linee, le fanterie di rincalzo e quelle di fuoco, e salirono agli osservatorii delle trincee improvvisate.

Dinanzi a loro — fuori dei ripari — il terreno scendeva lievemente in una conca per poi risalire un'altra volta, un centinaio di metri in là; ma il ciglio di questa altura era di un paio di metri più alto di quello tenuto dai nostri e non lasciava veder oltre.

Era giocoforza, quindi, se si voleva saper qualche cosa. superare quei cento metri di terreno scoperto, quella breve distanza che rappresentava un enorme ostacolo, e affrontare risolutamente quella qualunque sorpresa che si celasse dietro all'altura.

Risolutamente, i due uscirono dalla trincea; il tenente recava i cannocchiali prismatici, il soldato si traeva dietro all'apparecchio telefonico e il rotolo del filo che andava svolgendo man mano che s'avanzavano. Si buttaron carponi sulla terra rossa e molle che, specie dopo un periodo di pioggie, s'insinua nelle fratzure rocciose del sistema carsico, e strisciarono cauti, silenziosi.

I due risalirono la breve conca e. puntando i cannocchiali, s'affacciarono al ciglio dell'altura. Ed ecco, da alcune decine di metri lontano, un avamposto nemico getta l'allarme e spara. Il campo nemico è là, un pò più lontano; e l'allarme ha destato evidentemente dello scompiglio. I due vedono un affannato correre ed odono levarsi e incrociarsi degli ordini. Che cosa si crede laggiù? A un assalto degli italiani? In un attimo i nemici si son buttati sui fucili ed hanno aperto un fuoco d'inferno.

I due artiglieri non hanno retrocesso: osservano attentamente il terreno, osservano i movimenti del nemico, e stanno per trasmettere i rilievi della batteria lontana. Ma l'apparecchio non funziona: a mezza via il filo deve aver subito un guasto, e la corrente ne viene interrotta. Ora dunque bisogna ritornare? L'ardimento è stato vano? I due artiglieri non si dànno per vinti. Il tenente resterà solo ad osservare, mentre il suo aiutante tornerà indietro a veder di riparare il filo e poi verrà un'altra volta a fianco dell'ufficiale.

Solo, ora, dinanzi al fuoco nemico, il tenente rimane impassibile, il cannocchiale puntato innanzi; le pallottole gli fioccano intorno e non lo colpiscono, sembra invulnerabile. Ma gli austriaci, ora. tentano un colpo risoluto: contrariamente alla loro consuetudine vengono innanzi alla baionetta; ritengono senza dubbio di aver davanti il nemico in forze che viene e lo contrattaccano.

L' ufficiale non perde il suo sangue freddo: si rivolge alla trincea tenuta dalla fanteria e grida che gli austriaci vengono. E' come un comando. Dai parapetti, tutta una compagnia dei nostri balza oltre i ripari e s'avventa gridando giù per la breve conca, su per la salita: il fuoco dei nostri e quello del nemico s'incrociano sulla testa dell'ufficiale: ma il nemico è fermato, non avanza più, è lì indeciso.

L'artigliere intanto è tornato, e il telefono può funzionare: una battuta, un ordine, e l'artiglieria entra in funzione. Il tiro è troppo lungo. Un altro ordine. Ora è corretto. Gli austriaci sono presi in pieno. L'indugio di pochi attimi è stato loro fatale: ora volgono le spalle e tornano nei loro ripari.

I nostri sono ebbri di entusiasmo, vorrebbero inseguirli, sgominarli. E invece vien l'ordine di tornare in trincea.

I due artiglieri pure hanno finito il loro compito e ritornano.

Sono stati proposti, i due valorosi, per la medaglia d'argento.

La risposta Serba alla Quadruplice è pronta

Nisch 4.

Annunziasi ufficialmente nei circoli competenti che la risposta del Governo Serbo alle potenze della quadruplice intesa è pronta è sarà consegnata prestissimo.

I funerali dell'on. Guicciardini

FIRENZE, 4.

Ieri sera vi furono solenni funerali all'on. Guicciardini. Immensa folla assisteva al passaggio e molte personalità parteciparono al corteo. L' on. Rosadi rappresentava il Presidente del Consiglio, l'on. Borsarelli per l'on. Sonnino, il principe Corsini pel Senato, l'on. Callaimi per la Camera. Dietro il feretro vi erano i figli reduci dal fronte. Vi era solo una bellissima corona dell'on. Salandra con la scritta perchè la famiglia aveva pregato di devolvere il danaro da spendersi pei fiori a benefizio delle famiglie dei richiamati. In omaggio a questo desiderio la Prefettura versò L. 200. Parlarono sul feretro l'on. Rosadi, l'on. Borsarelli, Sindaco Bacci, l'on. Collaini, il Consigliere provinciale Montanelli.

L'on. Martini non ha mai porlato con l'attacchè militare dell' ambasciata turca.

ROMA 4.

In un giornale straniero furono riferite le parole che Martini Ministro delle Colonie, avrebbe detto all'attacchè Militare turca Muntaz Bey.

Martini non ebbe mai occasione di parlare con Muntaz Bey e non lo conosce neppure di vista.

La conferma delle proposte di pace

LONDRA, 2.

Se occorreva una conferma alle notizie sulla proposta di pace separata fatta dalla Germania alla Russia questa conferma è fornita da un comunicato ufficioso dell'agenzia Reuter, nella quale si dichiara esplicitamente che le proposte furono fatte nei giorni che precedettero immediatamente la caduta di Varsavia per l'iniziativa di un influente gruppo di finanzieri tedeschi, il quale proponeva non solo la restaurazione dello « status quo » territoriale, ma anche la cessione alla Russia della Galizia e dei Dardanelli, a condizione che la Russia aiutasse la Germania a impadronirsi della frontiera egiziana per restituirla alla Turchia.

Il Giappone lavora febbrilmente per la produzione del materiale da guerra

LONDRA 4.

Una nota comunicata ai giornali dice che gli arsenali del governo giapponese lavorano nel modo più febbrile da quando incominciò la guerra.

Nondimeno per aumentare ancora la produzione del materiale di guerra viene organizzata su vasta scala al Giappone la cooperazione di tutti i stabilimenti privati.

LA LOTTA NEL TRENTINO

e l'animo delle popolazioni redente

PARIGI 3.

In una corrispondenza dal fronte italiano al *Temps*, Jean Carrère, studiando la psicologia delle popolazioni ora redente e il terrore che spesso incutono gli oppressori, terrore che presso alcuni permane nella tema che debbano tornare, scrive:

« Tuttavia, alla lunga, tanto è potente l'azione della vita, che gli ufficiali e i soldati italiani finiscono per simpatizzare, se non ancora con i borghesi, almeno col popolo, piú istintivamente fiducioso, e, quindi, meno timoroso.

« In una locanda nella quale mi fermo per bere vi sono due belle ragazze che portano birra e gazose ridendo e mostrando i loro denti bianchissimi. Una si esprime vagamente in francese perchè serve da varii anni in un albergo cosmopolita del Tirolo ed è fierissima di parlare in francese con me per stupire i famigliari. Ne approfitto per interrogarla più liberamente. La guerra le ha fatto perdere la stagione e se ne lagna amaramente; ma non ne vuole troppo agli italiani che trova allegri, buoni diavoli, pagano bene e — cosa che la stupisce — non sono troppo liberi a suo riguardo. Ma ciò che la riempie di sbalordimento è il vedere la famigliarità degli ufficiali verso i soldati e l'affezione dei soldati per gli ufficiali. Questa fratellanza fra superiori e inferiori le sembra un colmo di inverosimiglianza.

« E' possibile? Se sono tutti eguali come possono obbedire?

« Vi è forse — conclude Carrère — tutta la ragione morale della grande guerra attuale nell'espressione di questo stupore. »

Il *Journal des Dèbats* conclude un esame dettagliato delle operazioni nel Trentino durante il mese di agosto dicendo:

« Insomma gli italiani segnano progressi regolari tutto intorno al Trentino. Tutto intorno alla detta regione i forti austriaci cadono e sono aggirati, le strade si aprono su posizioni conquistate ove gli italiani si mantengono e resistono contro tutti gli attacchi. E' una guerra metodica, notevolmente ben fatta, composta di piccole azioni bene ordinate, condotte spesso con effettivi ridotti, ma eseguite con molta bravura e abilità; guerra che va sicuramente al suo scopo. »

Per i prigionieri italiani in Austria

ROMA 3.

Col primo settembre si è iniziato il servizio dei pacchi postali per i prigionieri di guerra austriaci e italiani internati rispettivamente nei due Stati. I pacchi per i prigionieri italiani non devono eccedere il peso di 5 chilogrammi nè contenere commestibili soggetti a deterioramento, né giornali che sono proibiti anche come mezzo d'imballaggio, e sono in franchigia. La commissione dei prigionieri di guerra della Croce Rossa italiana chiamata, ai sensi dell'art. 15 della quarta convenzione della Aik e per accordo col R. Governo, ad occuparsi dei soccorsi ai prigionieri di guerra, ha organizzato in ogni sede di corpo d'armata, alle dipendenze del comitato regionale della Croce Rossa, dei comitati di soccorso di dame italiane, ai quali potranno rivolgersi le famiglie bisognose per far pervenire ai loro cari soccorsi e indumenti. Per la circoscrizione di Roma il mandato è affidato al Lyceum di Roma, via del Parlamento.

Sul fronte occidentale

Bombardamento in tutti i settori

PARIGI, 3. (Comunicato ufficiale delle ore 23).

Bombardamento violento reciproco su numerosi punti, specialmente in Artois, nel settore Lorette Neuville; fra la Somme e Loise nelle regioni di Fouquescourt di Dancourt e di Tilloloy; in Champagne, nei dintorni di Souain; in Argonne e sulla fronte della Lorena nelle valli di Ramboiis e nei dintorni di Gonfrexone di Chazelles.

Cannoneggiamento nei Vosgi nelle regioni di Lesseux e del Barrenkopf.

Attività di artiglieria sulla fronte francese.

PARIGI 3.

(Comunicato ufficiale delle ore 15).

Durante la notte si è avuta la stessa attività di artiglieria come la precedente. Nessun incidente notevole.

Il discorso di Lord Rosebery circa il servizio militare obbligatorio.

Londra 4.

Nel discorso pronunziato oggi dinanzi ai tessitori di Glasgow Lord Rosebery disse che l'Inghilterra è occupata a sventare la trama più infame del complotta che fu mai ordito contro la libertà della umanità intera. L'oratore raccomandò vivamente il risparmio a tutti. Circa la campagna della stampa relativamente al servizio militare obbligatorio osservò che il paese può avere fiducia assoluta nel Governo, Kitchener Sebery fece un eloquente appello a favore dell'unità nazionale condannando energicamente gli scioperi, esponendone i pericoli per la produzione delle munizioni.

Sul fronte orientale

I ministri russi a consiglio - L'esercito moscovita ha fermata la ritirata.

PIETROGRADO 3.

A Tzarskoieselo vi fu un consiglio dei ministri.

Il risultato ottenuto dall'esercito russo sulla riva destra della Vilia è considerato come segno che l'indietreggiamento è arrestato. Il movimento russo è risposta alla minaccia nemica contro Wilna.

Critici militari annunziano importanti combattimenti s' impegnarono tra la Vilia e il Niemen.

I russi respingono il nemico, occupano in Galizia nuove posizioni e fra la Sventa e Vilia si impadroniscono di 13 mitragliatrici e di 300 prigionieri.

PIETROGRADO 3.

(Comunicato dello stato magggiore del gederalissimo).

Sul fronte Riga di Vinsk, nella regione del villaggio Linden, le nostre truppe, dopo ostinato combattimento si sono ritirate la mattina del 2 sulla riva destra del fiume. Il Ponte è stato incendiato; il combattimento continua. Presso Friedrichstadt nelle giornate uno e due vi furono bombardamenti di artiglieria pesante nemica. Fra la Sventa e Vilia l'offensiva delle nostre truppe ha incontrato ostinata resisrenza del nemico nordimeno continuviamo ad avanzare, ci siamo impadroniti negli ultimi giorni di 13 mitragliatrici ed abbiamo fatto 300 prigionieri tedeschi e 13 ufficiali.

Fra la Vilia e il Niemen e più lungi sulla destra di questo fiume fino a Grodno, nessun cambiamento.

Presso Grodno verso la sera del 2 il nemico riuscì a gettare parte delle forze sulla destra del Niemen ed un accanito combattimento impegnò nei subborghi nord ed ovest. Nella regione di Grodno al sud fino al Triplet nulla di essenziale. Combattimenti di retroguardia ostinati furono impegnati soltanto nella regione al sud di Indoula presso Berestovitz ed a sud di Goronetz. In direzione di Loutzk verso Klevan e Targozitza il primo corrente continuarono soltanto piccoli combattimenti senza risultati per l'una o l'altra parte.

In Galizia fino al Dniester, l'occupazione di nuove posizioni da parte delle nostre truppe sulla riva del Sereth è stata accompagnata da combattimenti poco importanti da parte delle truppe di difesa.

Sul Dniester nella giornata dell'1 i tentativi di offensiva del nemico nella regione della confluenza fra la Strypa e lo Zaletchtchiki sono stati respinti.

Nel Caucaso

PIETROGRADO 4.

(Comunicato dello otato maggiore dell'esercito del Caucaso).

Nella regione litoranea un tentativo dei turchi di sloggiare il nostro corpo di guardia fallì. Con fuoco di granate a mano i turchi furono messi in fuga.

In direzione di Olty le nostre pattuglie forzarono i posti di guardia turchi nella regione del lugo di Akhizghel; esse con attacco alla baionetta si impadronirono delle loro trincee, uccisero 200 ascari, conquistarono numerosi trofei.

Nella regione di Melazchert nel Van vi furono scontri di pattuglie.

I serbi interrompono i lavori di fortificazione nemica e riducono al silenzio alcune batterie

NISCH 1 (ritardato).

Sulla fronte del Danubio i lavori di fortificazioni del nemico furono interrotti fra il villaggio di Spartchovo e il fronte di Sava.

Il 29 agosto sulla fronte di Sava analoghi lavori dinanzi a Jovitchua Bara Skelauska Ada furono interrotti dal fuoco della nostra fanteria.

Sullo stesso fronte verso Feuek breve duello di artiglieria.

Una nostra batteria scoperti alcuni pezzi nemici li ridusse immediatamente al silenzio.

La presa di Grodno

BASILEA 3. (Berlino. comunicato ufficiale).

A Grodno le nostre truppe attaccanti riuscirono, agendo rapidamente a passare il Niemen e a prendere la città dopo un combattimento nelle case.

Il comunicato tedesco

BASILEA 4. (Berlino, comunicato ufficiale).

Fronte occidentale: A Souchez un attacco francese con granate a mano è stato respintò. Vi sono state esplosioni riuscite nelle Fiandre e in Champagne.

Fronte orientale: Gruppo degli eserciti del Maresciallo Von Hindenburg. La nostra cavalleria ha preso ieri d'assalto la testa di ponte presso Lonnowadon (a nord ovest di Friedrichstadt), fortificata e occupata dalla fanteria; sono stati fatti prigionieri tre ufficiali e 350 soldati ed è stata presa una mitragliatrice.

Sul fronte nord ovest ed ovest di Vilna i russi hanno tentato di fermare la nostra marcia in avanti. I loro attacchi sono falliti con perdite considerevoli.

A sud est di Marecz il nemico è stato battuto.

Tra il canale di Augustow e Swislocz abbiamo raggiunto il Niemen. A Grodno le nostre truppe attaccanti sono riuscite, agendo rapidamente, a passare il Niemen e a prendere la città; dopo un combattimento nelle case sono stati fatti 400 prigionieri.

L'esercito del generale Galliwtz ha spezzato la resistenza delle retroguardie nemiche sulla strada da Aloszyco (a sud est di Cdelsk) a Swislocz.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. E' in corso un combattimento che ha per scopo l'uscita delle colonne inseguite dai passi paludosi a nord di Pruzana.

Gruppo degli eserciti del maresciallo Von Mackensen. Nell' inseguimento abbiamo raggiunto la Yasiolda, presso Silez, Bereza Karpuska e la regione di Antool a 30 Km. ad est di Kobrin. Le truppe austroungariche avanzano a sud di Boloto Dubgojo verso est.

Fronte sud orientale: L'esercito del generale conte Bothmner si avvicina combattendo alla zona del Fercth.

Il Comunicato austriaco

BASILEA 4 (Vienna. Comunicato ufficiale).

Nella Galizia orientale l'avversario si è ritirato fino alla linea del Sereth; le truppe austriache lo inseguono.

Alla frontiera dell' Impero, a nord di Zalocze e ad est di Broly, nonchè nella regione ad ovest di Dubno e nel triangolo delle fortezze della Volinia, il nemico oppone di nuovo resistenza su tutta la fronte. Le nostre truppe si accingono ad attaccarlo. I combattimenti continuano anche sullo Iasylod superiore. I russi sono stati sloggiati da alcune trincee costruite sul limitare del territorio paludoso(

La calma, sopravvenuta in linea generale sul teatro sud occidentale della guerra, ha continuato anche ieri.

La Germania avrebbe cercato di evitare il conflitto italo-turco - Gli italiani dell'Asia Minore internati.

BUCAREST 3.

Secondo informazionl private da Costantinopoli risulterebbe che l'ambasciatore di Austria-Ungheria avrebbe spinto il Governo ottomano a mostrarsi intransigente verso l'Italia per costringerla a dichiarare guerra alla Turchia, mentre l'ambasciatore di Germania avrebbe invece cercato con tutte le sue forze di evitare il conflitto.

Col pretesto che le numerose colonie italiane disseminate lungo le coste dell'Asia Minore potrebbero ostacolare la difesa dell'Impero, il Governo di Costantinopoli ha deciso di concentrare in una città dell'interno, forse Angora, gli italiani della Turchia asiatica.

In seguito ad un rapporto telegrafico del generale Liman Von Sanders chiedente nuovi rinforzi e munizioni, Enver pascià è partito per Gallipoli. Per mancanza di materie prime la fabbrica di munizioni, di Makrikioi ha sospeso il lavoro. L'aspetto della capitale è desolante. Un decreto del Ministero dell'interno ha ordinato che tutte le insegne dei negozi debbano essere scritte in turco e per questo molti negozii hanno abolito le vetrine o sono stati chiusi. Tutti gli armeni sono partiti o sono stati esiliati. L'esodo dei greci continua. Le famiglie degli ufficiali tedeschi in gran parte hanno lasciato il paese.

Dinanzi alla baia di Stenia sono state affondate due carcasse di navi, fra le quali è rimasto a mala pena lo spazio per il passaggio del *Goeben*, ancorato nella darsena. Si tiene pronta una terza nave da affondare, nel caso che il *Goeben* venga minacciato da qualche sommergibile o nave nemica.

La morte del cardinale Primate d'Ungheria.

ZURIGO 4.

(Sia da Vienna).

Ieri è morto il Cardinale di Claudio Vaszary, Primate d'Ungheria.

La risposta della Germania agli Stati Uniti

AMSTERDAM, 3.

Un telegramma nfficiale da Berlino riproduce, sotto la seguente forma, il passo fatto dal Conte Bernstorff presso il Governo degli Stati Uniti. Il conte Bernstorff, in seguito a ordini ricevuti, informò il governo degli Stati Uniti che, conformemente alle regole stabilite, non sarà necessario affondare navi trasportanti passeggeri senza preavviso e senza proteggere le vite dei non combattenti trovantisi bordo, purchè queste navi non tentino fuggire nè oppongano resistenza; in caso contrario sono succettibili di essere senz' altro affondate. La dichiarazione conclude, supponiamo che l'incidente con gli Stati Uniti sia così regolato.

Le tasse di successione per i morti in guerra

L'onor. Cimorelli ha presentato alla Presdenza della Camera un' interrogazioni diretta al Presidente del Consiglioee al ministro delle Finanze « per sapere se intendano provvedere con i auoi poteri alla soppressione delle tasse di successione per i morti nella guerra e per effetto delle ferite riportate in guerra almeno per la linea discendente e per i genitori ».

Cronachette bianche

E' finito?

E chi lo sa se è finito, o se ancora è al principio, lo spasimo di tutta quella gente che da una casa ha trasportate le sue suppellettili in un'altra casa, nel fatidico, primo settembre, da tanti invocato e pur da tanti maladetto?

Sciagurati coloro che decidono di cambiar casa, più sciagurati quelli che decidono di restare.

In questi giorni di trambusto, specie in quelli che precedono lo sgombro, tutte le consuetudini, cosi care nella loro monotonia quotidiana, restano sconvolte.

Si va, si viene, si impaccotta, si inchiodano casse, si rivedono tanti oggetti perduti di vista e tanti altri che non si vorrebbero vedere.

E non è qui tutto, poichè si finisce col pranzare quando non si ha fame, di dormire quando non si ha sonno, di uscire quando non si desidera uscire.

Quanti inconvenienti, mio dio, nel cambiamento di casa.

Quanti rimpianti da parte di qualche fanciulla e dèl dirimpettaio.

Libri, quadri, specchi, vasi e vasetti, orologi e pendole, si accumulano, si sovrappongono, si accatastano, per formare una unione grottessa e miserabile.

I cassetti si vuotano, gli oggetti più disparati si confondono in un vero caos, che si contempla con occhio sorpreso e sgomento.

E quanta roba, quante lettere, quante riviste e giornali non formano dei mucchi, dei cumuli spaventosi di roba vecchia, che si vorrebbe distruggere ma non si osa toccare?

E' finito? E' ancora al principio lo sgombero?

Io non lo so, ma nei numeri prossimi mi permetterò qualche considerazione.

Nitouche

Una culla.

Giovedì, un roseo e paffuto angioletto allietò coi suoi primi vagiti le pareti domestiche del nostro amico Alfredo di Muro e della gentile sua signora Anna Malafronte.

Al bel neonato cui verrà imposto il nome dell'avo paterno, Ermete, i più fervidi augurii di ogni bene.

Villeggiature.

Da Napoli ad Antessano, ne la loro splendida villa, il gentile amico nostro avv. Nicola Bracale, colla sua avvenentissima e colta signora.

Il nostro omaggio ed il nostro saluto.

Or che il settembre è giunto.

Una signora mi chiede, un provinciale mi domanda, un esaurito di forze da una lunga malattia attende un consiglio.

A colei che a me si è rivolta, al provinciale ed all'esaurito di forze io sono costretto a mia volta a domandare:

Quali prodotti, per esempio hanno potuto superare gli effetti prodigiosi dello *Zaos*, consacrati da prove universali e costanti di migliaia di esseri, che vi hanno trovato il pieno rinvigorimento della loro salute, la ripresa sicura della loro floridezza?

Non bisogna quindi chiedermi più come si fa a riparare i guasti della salute, quando ognuno sa che il prodigioso *Zaos*, del nostro concittadino Francesco Greco, di questo non abbastanza decantato chimico farmacista, ha saputo risolvere il problema.

Or che il settembre è giunto si decida ognuno ad una cura provvida e razionale di *Zaos* e resterà convinto che il cronista non ha mentito e non mente nel raccomandarlo agli esausti ed in ispecial modo ai malati di nervi.

Dai pensieri.

— L'amore non vede i difetti, l'amicizia li ama.

— L'amore chiede, l'amicizia dà.

— Un bambino che balbetta fa tacere venti persone di spirito.

— La bontà della della gioventù è angelica, la bontà della vecchiaia è divina.

— I capelli bianchi sono i fiocchi di spuma che coprono il mare dopo la tempesta.

— La collera chiassosa irrita, la collera muta impaurisce.

— Gesù Crocifisso, Socrate avvelenato e Fidia accusato di furto!..... E', più che altro, un onore, essere maltrattato dai contemporanei.

Sono di *Carmen Sylva*

Frodi postali.

Aurelia — Questa parola non esiste nel vocabolario, almeno in quello che posseggo io, *Petrocchi*.

Ireos — E' possibile quanto mi dite. Io però vi consiglierei di parlarne a mammà. Qual giudice migliore?

La cenerentola — Gli abitanti di questo basso mondo sono dei grandi burloni. Lasciateli girare sempre intorno allo stesso asse e non datevi pensiere di loro.

Non spero più — Una sola cosa vi resta a fare: avvelenarvi con uno scatolo di cerini. L'ardore dei medesimi attutirà l'altro ardore. Non per nulla dice il proverbio che un male nuovo caccia il vecchio.

Egli giammai m'amò — Che cosa posso farci io? Se amandovi io tornaste felice sarei pronto al gran sagrificio.

Malinconica — Come si fa? E' semplice scrivetegli.

Flora — Mostratevi quando sarete chiamata.

Terme Rosapepe

Vedi 4 pagina

CRONACA

E la biblioteca?

Il bibliotecario, persona a modo e compita, degno della maggiore considerazione, non si spaventi del punto interrogativo.

Siamo di accordo. La biblioteca esiste ed anche il bibliotecario, pieno di zelo, lavoratore instancabile, saturo *di tutte quelle virtù che occorrono per covrire tale carica delicata.*

La biblioteca però non esiste per noi, o meglio per i poveri diseredati, cui la fortuna non offre la possibilità di cavare dal portafogli quel biglietto dai cinque che si ostina a non farsi trovare nel medesimo.

La biblioteca esiste, ripeto. Ordinata, pulita, linda, come una fanciulla in abito festivo, anzi in abito nuziale.

Ma, domando io, gli studiosi penetrano nella medesima per perdersi nella contemplazione di tale fanciulla?

Il buon senso ci dice che in biblioteca si va per studiare, e lo stesso buon senso ci assicura che per studiare occorrono i libri.

E dove sono questi libri, quando Monna Provincia per l'acquisto dei medesimi ha dotato la biblioteca di appena qualche centesimo all'anno?

Ho assistito tempo fa ad una scenetta comica tra un povero studente universitario ed il bibliotecario, che, poveretto, a dieci richieste fu costretto ad opporre, suo malgrado, ben dodici rifiuti, con quanta soddisfazione del richiedente e dei presenti, lascio immaginarlo ai lettori.

Taluni poi se la prendono col serafico bibliotecario, che, ad ogni richiesta scabrosa abbozza un sorriso, si mortifica, tace, e con giobbesca pazienza ingoia magari i requem *e i* pater noster *di coloro che, fidando sulla manna celeste, finiscono col restare a pancia vuota.*

Le proteste per tale sconcio fioccano. E sapete dove fioccano? Proprio quì, nel nostro ufficio di redazione, che ogni giorno nel suo seno capace, ne accoglie tante e di tutti i colori.

Non per nulla. del resto, il nostro è l'ufficio del..... quarto potere!....

Ma, dico io, possiamo noi forse raddrizzare le gambe agli storpi e cavar sangue alle rape?

Quella che deve metter senno è la Provincia, che ad ogni costo deve trovare il mezzo di aumentare il centesimo di sussidio annuale almeno a cinque centesimi, perché la biblioteca possa dotarsi dei libri di testo universitarii, nessuno escluso, e di qualli delle nostre scuole secondarie, ricordando una buona volta che vi sono tanti padri che non possono comprare i libri per i loro figliuoli che han tanta volontà di apprendere.

Ricordino quindi i protestanti che il bibliotecario in certe cose ci entra come i cavoli a merenda. Egli spende se può, nel caso opposto si limita ad intolettare ed a lavare il viso alla gran dama affidata alle sue vigili cure.

I panni sporchi noi non vogliamo sciorinarli al pubblico, ma. santo Dio, non ci si costringa a farlo.

Per una città come Salerno, che fu patria di uomini illustri, tale sconcio non deve esistere, bisogna che si provveda e presto.

Nessuno deve dubitare della esistenza di una biblioteca a Salerno, nè si deve permettere che i forestieri possano esclamare:

E la biblioteca?

udem

Il pagamento dei sussidi alle famiglie dei richiamati.

Il Comitato di Assistenza Civile ha stamane proceduto ai pagamento dei richiameti, residenti nei villaggi, inviando numero 135 cartoline vaglia per lo importo complessivo di lire 701.

Domaai pubblicheremo i pagamenti fatti a Salernc città.

Farmacie di turno.

Domenica 5 corr. mese.

Resteranno aperte le seguenti farmacie: Greco, Via Tribunali, Contezza, al Mercato, Guariglia, Corso Garibaldi.

Concerto Civico.

Il nostro concerto civico, diretto dal Cav. Barrella, domani sera eseguirà ai nostri giardini il seguente programma alle ore 7 1|2.

Marcia — Barrella.
Otello — Fantasia — Verdi.
Boston — Les Rosas — Freire.
Pout pourry — Tosca — Puccini.
Polka — Savoia — Iovane.

Società di Tiro a Segno di Cava.

La società del Tiro a Segno di Cava presieduta con alto e nobile spirito di patriottismo dal cav. avv. Cesare Orilia, e costituita da un Consiglio di Presidenza, inaugura oggi 4 corr. la nuova sede sociale in Piazza V. E. nella proprietà del signor Raffaele DiMarino. Alla inaugurazione parteciperanno parecchi invitati.

Auguri vivissimi al cav. Cesare Orilia e a tutti i componenti del Consiglio di Presidenza.

Arresti.

Alcuni agenti di P. S., ieri trassero in arresto Paolo Antonio fu Antonio di anni 56 da Giffoni sei casali per trasgressione alla vigilanza speciale e Pascarella Giuseppe di Sebastiano di anni 14 da Maddaloni per misura di P. S:

Audace furto.

Diversi ignoti ladri nella notte dal 2 al 3 andante mediante scalata, penetrarono in un giardino e da questo nel gran deposito di stracci di proprietà del sig. Antonio Amatruda alla via Due Principati e ne asportarono due sacchi contenenti ritagli di stoffa grigio verde, parecchie coperte di lana, ed una piccola cassa di capsule esplose del complessivo valore di lire duecento.

Denunziato il furto, nonostante le più accurate indagini nulla si è scoverto sinora.

Dalla Provincia

Barbaro omicidio - Patriottica cospicua offerta

Altavilla Silentina 3 settembre 1915

(Costante) — Un barbaro omicidio è stato commesso nel Comune di Albanella, e propriamente verso la contrada Barizzo. Con un colpo di fucile fu freddato ii giovane Facente Rosario di anni 23.

Un tal Bruno Giuseppe, ostinato corteggiatore della fidanzata del Focente, da lei sempre respinto, avendo saputo che la giovane aveva fatto le pubblicazioni col Facenta, incontratala giorni primi le disse; tu vuoi sposare il Facente, io non te lo farò godere. La benemerita arma dietro queste notizie arrestò il Bruno, che con un cinismo ributtante negò il delitto: ma stretto dalle domande confessò la sua colpa.

— Chi non ha cuore in questi tempi, non concerre pel bene della patria. Il distinto Barone Massimino Bellelli di Capaccio, ha comprato un grande automobile lettiga, e fra giorni si recherà al fronte con due chauffeurs a disposizione del nostro valoroso esercito. Il servizio sarà fatto tutto a spese sue. Al distinto gentiluomo la nostra parola di compiacimento.

Saluti dal fronte

Eg. signor Direttore,

Prego la S.S. Ill.ma compiacersi salutare le famiglie i parenti gli amici di Battapaglia col suo giornale — Grazie.

Cap. Magg. Giuliano Giuseppe
di Antonio — Battipaglia

Dal fronte 25-8 915
Zona di Guerra 29-8-15

I valorosi soldati Salernitani Artiglieri, pregano la rispettabile Direzione del « *Quolidiano* » a voler accennare, per mezzo dei diversi suoi giornali, le più grandi affezioni di stima e riconosceuza, ai loro cari, e a tutti gli amici.

Ferdinando Pastore

Pregola salutare a mezzo del « *Quotidiano* » i parenti e gli amici tutti di Salerno, non potendolo fare singolarmente. Grazie.

Silvestro Canonico
S. Tenente aiut. Maggiore

STATO CIVILE

2-3-4 settembre 1915.

Nati

Panza Annunziata di Giovanni, Santoro Francesco di Francesco, Pirro Teresa di Riccardo, Criscolo Vincenzo di Vincenzo, Di Muro Ermete di Alfredo, De Crescenzo Francesca di Vincenzo, Abate Ida di Gerardo, Sabato Italia di Giuseppe, Pizzantino Antonio di Michele e Ferraioli Giovanni di Ferdinando.

Pubblicazioni

D'Amato Antonio di Eusebio di anni 28 guardia municipale e Ragone Giovanna di Luigi di anni 25 casalinga.

Matrimoni

Grieco Francesco e Di Giacomo Antonia; Zagaria Cristoforo e Bianco Serafina.

Morti

Danza Uurora (proietta), Colantuono Edvige di Gennaro di mesi 10, Campana Antonio fu Andrea di anni 85, Senatore Alberto di Angelo di anni 50, De Martino Teresa di Zacaria di anni 9, De Santis Annunziata di Gaetano di anni 13, Galdi Giuseppina di Tommaso di mesi 9.

IN PLATEA

Luciani

Sabato — 1° spettacolo. La compagnia *Zeloni-Durand* darà *Piedigrotta a Napoli*, seguirà concerto di varietà con *Iva Florinda* e *Les Monti*.

2.° Compagnia drammatica *Rossi-Girola* rappresenterà *La fiaccola sotto il moggio* e spettacolo di varietà.

Domenica — 1.° spettacolo. Si ripeterà *Piedigrotta a Napoli*.

2.° *Rossi-Girola* darà *La Signora delle Camelie*.

Italia

Sabato — Duplice spettacolo. La compagnia drammatica *Marchesini* darà *Le due orfanelle*, seguirà *La Sivigliana*, *Mimì Maggio* e *Gustavo De Marco*.

Domenica due spettacoli con lo stesso importante concerto di varietà. La compagnia Marchesini darà *Margherita Pusterla*.

Olimpia.

Domenica grandi spettacoli di cinematografo con la bella film *Jone*.

Il I° anno pontificale di Benedetto XV

Róma 4 settembre.

(C.) Ieri ricorse il primo anniversario dell'elezione di Benedetto XV. Non si può dire che in questo primo anno di pontificato si sia delineato in modo preciso e chiaro l'indirizzo politico e religioso del successore di Pio X; ma ciò dipende sopra tutto dalle condizioni generali ed eccezionali dell'intero mondo civile. Il Pontefice attuale è stato assunto al governo della Chiesa durante una delle più gravi crisi che abbia attraversato l'umanità.

Una questione domina e assorbe tutte le altre: quella della guerra mondiale e del modo come terminerà. Si capisce, dunque, che tutte le cure del nuovo Papa siano state rivolte finora a quest'unico problema. Certo bisogna riconoscere che Benedetto XV ha fatto tutto quanto da lui dipendeva per porre fine al conflitto e alleviare le sofferenze della guerra; ma, pur rendendo omaggio agli sforzi generosi del Pontefice, c'è da considerare il pericolo per la diplomazia pontificia dell'insistere troppo su tentativi che non possono presentare probabilità di successo finchè una conclusione di pace riesca giovevole unicamente ai tedeschi. L'insistere sul tentativo in condizioni simili non riuscirebbe che a mettere in sospetto e in disagio quelli della Quadruplice. Il nuovo Pontefice è un diplomatico troppo fine per non accorgersi di un tal pericolo e per non saperlo evitare.

Data la stagione in cui ricorse l'anniversario dell'elezione pontificia, tutte le cerimonie che si celebrano abitualmente in questa occasione vennero rinviate al 6 novembre. Benedetto XV ha celebrato adunque il suo anniversario nell'intimità ed ha ricevuto unicamente le congratulazioni dei suoi familiari.

Estrazioni del Regno

Napoli	46	3	9	49	6
Bari	=	—	—	—	—
Roma	29	25	14	75	60
Venezia	—	—	—	—	—
Torino	89	62	33	20	63
Milano	28	79	39	56	32
Firenze	33	68	39	56	32
Palermo	43	6	29	54	38

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. — Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI

Dal primo settembre si fitta in via Monti

alla Villa Alario un'appartamento che può dividersi in due quartini. Dirigersi al proprietario cav. Giuseppe Alario, via Indipendenza.

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores è il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L'Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

NUOVA PENSION EDEN

Via Flavio Gioia N. I4, 1.° p.

Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno
Camere di 1.° ordine

Cav. NICOLA PENTAGALLO

Laboratorio marmi, Scultura, Ornato e Architettura, Monumenti per Camposanto e lavori per Chiese.

— SALERNO —

Corso Garibaldi, telef. interprov. 1-12

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le cosi dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell'utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l'eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un'infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell'uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.— L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis
3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola
::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Domenica 5 settembre 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Domenica 5 settembre 1915 — N. 89

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

4 settembre 1915

Nella parte montana del teatro delle operazioni, e specialmente nella zona del Tonale, nell'alto Cordevole e in valle Cencia (Ansiei), l' azione delle nostre truppe ed il fuoco delle artiglierie continuano regolarmente, nonostante le precoci e abbondanti nevicate.

Sull'altipiano di Lavarone la nostra artiglieria ha disturbato, con fuoco intenso ed efficace, truppe nemiche intente a lavori di rafforzamento.

Nell' alto Cordevole il forte Lacorte, che l'avversario era riuscito a riattare in parte, venne fatto bersaglio ai tiri di una nostra batteria e nuovamente danneggiato.

In valle Boden (Rienz), nella giornata del 2, le nostre truppe respinsero, con pieno successo, un attacco tentato in forze dal nemico. Uguale sorte ebbe, nella conca di Plezzo, altro violento attacco contro le nostre posizioni sullo Slatenit Potok.

Nelle acque dell'Isonzo venne raccolta una mina galleggiante, lasciata alla deriva dal nemico con l'evidente scopo di distruggere taluni dei ponti in nostro possesso. L'assidua vigilanza delle nostre guardie mandò a vuoto il tentativo.

CADORNA

La Rumenia chiude le frontiere

LONDRA 4.

Il *Times* ha da Bukarest.

Il governo rumeno a chiuse completamente la frontiera all'esportazione dei cereali e proibì il transito dell'oro impedendo così ai tedeschi di venire in Turchia.

Salandra a Padova

PADOVA 4.

E' qui giunto l'on. Salandra, ricevuto dalle autorità. Egli discese all' Hotel Savoia.

Nel pomeriggio visiterà gli istituti militari.

I soprusi del governo tedesco

Il *Telegraph* ha da Gand:

Il deputato belga Arthur Velaegenn fu condannato in Germania a due anni di prigione per avere inviato, per mezzo di sua figlia, al governo belga una lettera che fu intercettata.

Bari inondata -- Vittime e danni rilevanti

BARI, 4.

Ieri sera, poco dopo le 21, Bari fu invasa da una violenta inondazione, proveniente dalla Murge. L'acqua raggiunse, in taluni punti, un metro e mezzo di altezza allagando parte della città. Le linee ferroviare sono interrotte; appaiono specialmente danneggiati il quartiere prossimo alla ferrovia ed i rioni comprendenti le vie Manzoni, Crisanzio, Carrubba, Nicolai, Principe Amedeo.

Sono state finora denunciate 13 vittime oltre a molti feriti.

Le autorità civili e militari accorse prontamente sui luoghi inondati vi si sono trattenute tutta la notte provvedendo alacremente al salvataggio di cose e di persone, al ricovero e conforto dei senza tètto ed al puntellamento degli opifici pericolanti.

L'On. Salandra ha messo a disposizione del Prefetto lire diecimila per i primi soccorsi più urgenti, riservandosi maggiori provvedimenti in base alle ulteriori proposte del Prefetto ed ha pregato il Sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, on. Visocchi, di venire sul luogo. L'On. Visocchi è atteso in giornata.

Il Genio civile e le autorità ferroviarie hanno già ricevuto dal Ministero dei lavori pubblici e dalla direzione generale delle ferrovie dello Stato, disposizioni per la sollecita riparazione e prevenzione dei danni, nonchè per la riattivazione del servizio ferroviario, che, si spera, avvenga per mezzogiorno.

L'Autorità ha richiesto ai centri vicini e lontani materiale di soccorso, specialmente pompe di cui si ha grande bisogno anche in vari comuni vicini, dai quali pure giungono notizie di allagamento.

BARI, 4.

Giunge notizia che l'alluvione ha inondato la vicina città di Capurso, dove vi sono state due vittime e danni.

BARI 4.

Procedono alacri ed efficaci, sotto la direzione dell'autorità locale, le opere di soccorso ai danneggiati dell' inondazione, lo accertamento dei danni e i provvedimenti intesi ad evitare danni superiori.

Il Ministero della Marina ha fatto spedire da Brindisi e da Taranto soccorsi di materiale e personale in larga misura.

Giungeranno stanotte da Roma due pompe a vapore, altre a mano e vari pompieri.

Le somme che l'on. Salandra ha messo a disposizione del Prefetto per i più urgenti bisogni ammontano finora a L. 20.000.

DUE VALOROSI

UDINE, 3.

Non capita di frequente agli artiglieri di vedere in faccia il nemico e di vederlo cadere. E' un'arma la loro, che è tenuta spesso a distanza di parecchi chilometri dal fronte vero.

Ma nel Carso, ove la guerra si fa così da vicino e le truppe di tutte le armi sono ammassate una dietro l'altra, senza poterle convenientemente distanziare, avviene talvolta che le artiglierie — almeno quella campale e, più raramente quella pesante — si trovino nella stessa linea delle riserve di fanteria; e, non conoscendo ancora il tratto di terreno recentemente conquistato, debbano studiarlo lì per lì, con i mezzi limitatissimi, che offre la temporanea situazione.

Un giorno una batteria pesante seguendo gli scaglioni di fanteria in una loro avanzata verso una località che non nomino, si trovò al momento dell' « alt », nella loro stessa linea e in posizione che, se tornava comoda alla fanteria per certi ripari naturali che presentava, all'artiglieria riusciva disgraziatissima, anche per la nessuna possibilità di poter riconoscere il terreno antistante.

Bisognava, dunque, provvedere tosto, spingendosi in ricognizione finchè fosse possibile.

Un sottotenente — un bravo giovine nato a Messina da famiglia friulana — si assunse l' incarico ardito e chiese in batteria un soldato che lo accompagnasse.

Furono parecchi a presentarsi, volontariamente: il tenente scelse un giovine triestino arruolatosi volontario e che spesso aveva dato prova di coraggio, e, dopo ch'egli l'ebbe ammonito che l'azione presentava un non indifferente pericolo, partirono.

Raggiunsero così le seconde e le prime linee, le fanterie di rincalzo e quelle di fuoco, e salirono agli osservatorii delle trincee improvvisate.

Dinanzi a loro — fuori dei ripari — il terreno scendeva lievemente in una conca per poi risalire un'altra volta, un centinaio di metri in là; ma il ciglio di questa altura era di un paio di metri più alto di quello tenuto dai nostri e non lasciava veder oltre.

Era giocoforza, quindi, se si voleva saper qualche cosa. superare quei cento metri di terreno scoperto, quella breve distanza che rappresentava un enorme ostacolo, e affrontare risolutamente quella qualunque sorpresa che si celasse dietro all'altura.

Risolutamente, i due uscirono dalla trincea; il tenente recava i cannocchiali prismatici, il soldato si traeva dietro all'apparecchio telefonico e il rotolo del filo che andava svolgendo man mano che s'avanzavano. Si buttaron carponi sulla terra rossa e molle che, specie dopo un periodo di pioggie, s'insinua nelle fratzure rocciose del sistema carsico, e strisciarono cauti, silenziosi.

I due risalirono la breve conca e. puntando i cannocchiali, s'affacciarono al ciglio dell'altura. Ed ecco, da alcune decine di metri lontano, un avamposto nemico getta l'allarme e spara. Il campo nemico è là, un pò più lontano: e l'allarme ha destato evidentemente dello scompiglio. I due vedono un affannato correre ed odono levarsi e incrociarsi degli ordini. Che cosa si crede laggiù? A un assalto degli italiani? In un attimo i nemici si son buttati sui fucili ed hanno aperto un fuoco d'inferno.

I due artiglieri non hanno retrocesso: osservano attentamente il terreno, osservano i movimenti del nemico, e stanno per trasmettere i rilievi della batteria lontana. Ma l'apparecchio non funziona: a mezza via il filo deve aver subito un guasto, e la corrente ne viene interrotta. Ora dunque bisogna ritornare? L'ardimento è stato vano? I due artiglieri non si dànno per vinti. Il tenente resterà solo ad osservare, mentre il suo aiutante tornerà indietro a veder di riparare il filo e poi verrà un'altra volta a fianco dell'ufficiale.

Solo, ora, dinanzi al fuoco nemico, il tenente rimane impassibile, il cannocchiale puntato innanzi; le pallottole gli fioccano intorno e non lo colpiscono, sembra invulnerabile. Ma gli austriaci, ora. tentano un colpo risoluto: contrariamente alla loro consuetudine vengono innanzi alla baionetta; ritengono senza dubbio di aver davanti il nemico in forze che viene e lo contrattaccano.

L' ufficiale non perde il suo sangue freddo: si rivolge alla trincea tenuta dalla fanteria e grida che gli austriaci vengono. E' come un comando. Dai parapetti, tutta una compagnia dei nostri balza oltre i ripari e s'avventa gridando giù per la breve conca, su per la salita: il fuoco dei nostri e quello del nemico s'incrociano sulla testa dell'ufficiale: ma il nemico è fermato, non avanza più, è lì indeciso.

L'artigliere intanto è tornato, e il telefono può funzionare: una battuta, un ordine, e l'artiglieria entra in funzione. Il tiro è troppo lungo. Un altro ordine. Ora è corretto. Gli austriaci sono presi in pieno. L'indugio di pochi attimi è stato loro fatale: ora volgono le spalle e tornano nei loro ripari.

I nostri sono ebbri di entusiasmo, vorrebbero inseguirli, sgominarli. E invece vien l'ordine di tornare in trincea.

I due artiglieri pure hanno finito il loro compito e ritornano.

Sono stati proposti, i due valorosi, per la medaglia d'argento.

La risposta Serba alla Quadruplice è pronta

Nisch 4.

Annunziasi ufficialmente nei circoli competenti che la risposta del Governo Serbo alle potenze della quadruplice intesa è pronta è sarà consegnata prestissimo.

I successi italiani nel Trentino indirettamente accertati.

ZURIGO 4,

La Nefrei Presse pubblica un dispaccio da Insbruch confermante indirettamente i successi italiani nel Trentino, e scrive: l'avvicinarsi degli italiani alle nostre posizioni a nord di Valsugana ebbe per conseguenza che gran parte della popolazione di Borgo e Roncegno riparò a Tergine, mentre altre persone furono trasportate nell'interno della monarchia.

L'on. Martini non ha mai porlato con l'attacchè militare dell' ambasciata turca.

ROMA 4.

In un giornale straniero furono riferite le parole che Martini Ministro delle Colonie, avrebbe detto all'attacchè Militare turca Muntaz Bey.

Martini non ebbe mai occasione di parlare con Muntaz Bey e non lo conosce neppure di vista.

Negli alti gradi dell'esercito russo

PIETROGRADO 4.

Il generale Roussky, capo del sesto esercito, fu nominato comandante in capo degli eserciti del fronte settentrionale.

Il generale di fanteria Evort, capo del quarto esercito, fu nominato capo degli eserciti del fronte occidentale.

I funerali dell'on. Guicciardini

FIRENZE, 4.

Ieri sera vi furono solenni funerali all'on. Guicciardini. Immensa folla assisteva al passaggio e molte personalità parteciparono al corteo. L' on. Rosadi rappresentava il Presidente del Consiglio, l'on. Borsarelli per l'on. Sonnino, il principe Corsini pel Senato, l'on. Callaimi per la Camera. Dietro il feretro vi erano i figli reduci dal fronte. Vi era solo una bellissima corona dell'on. Salandra con la scritta perchè la famiglia aveva pregato di devolvere il danaro da spendersi pei fiori a benefizio delle famiglie dei richiamati. In omaggio a questo desiderio la Prefettura versò L. 200. Parlarono sul feretro l'on. Rosadi, l'on. Borsarelli, Sindaco Bacci, l'on. Collaini, il Consigliere provinciale Montanelli.

Il Giappone lavora febbrilmente per la produzione del materiale da guerra

LONDRA 4.

Una nota comunicata ai giornali dice che gli arsenali del governo giapponese lavorano nel modo più febbrile da quando incominciò la guerra.

Nondimeno per aumentare ancora la produzione del materiale di guerra viene organizzata su vasta scala al Giappone la cooperazione di tutti i stabilimenti privati.

LA LOTTA NEL TRENTINO

e l'animo delle popolazioni redente

PARIGI 3.

In una corrispondenza dal fronte italiano al *Temps,* Jean Carrère, studiando la psicologia delle popolazioni ora redente e il terrore che spesso incutono gli oppressori, terrore che presso alcuni permane nella tema che debbano tornare, scrive:

« Tuttavia, alla lunga, tanto è potente l'azione della vita, che gli ufficiali e i soldati italiani finiscono per simpatizzare, se non ancora con i borghesi, almeno col popolo, piú istintivamente fiducioso, e, quindi, meno timoroso.

« In una locanda nella quale mi fermo per bere vi sono due belle ragazze che portano birra e gazose ridendo e mostrando i loro denti bianchissimi. Una si esprime vagamente in francese perchè serve da varii anni in un albergo cosmopolita del Tirolo ed è fierissima di parlare in francese con me per stupire i famigliari. Ne approfitto per interrogarla più liberamente. La guerra le ha fatto perdere la stagione e se ne lagna amaramente; ma non ne vuole troppo agli italiani che trova allegri, buoni diavoli, pagano bene e — cosa che la stupisce — non sono troppo liberi a suo riguardo. Ma ciò che la riempie di sbalordimento è il vedere la famigliarità degli ufficiali verso i soldati e l'affezione dei soldati per gli ufficiali. Questa fratellanza fra superiori e inferiori le sembra un colmo di inverosimiglianza.

« E' possibile? Se sono tutti eguali come possono obbedire?

« Vi è forse — conclude Carrère — tutta la ragione morale della grande guerra attuale nell'espressione di questo stupore. »

Il *Journal des Dèbats* conclude un esame dettagliato delle operazioni nel Trentino durante il mese di agosto dicendo:

« Insomma gli italiani segnano progressi regolari tutto intorno al Trentino. Tutto intorno alla detta regione i forti austriaci cadono e sono aggirati, le strade si aprono su posizioni conquistate ove gli italiani si mantengono e resistono contro tutti gli attacchi. E' una guerra metodica, notevolmente ben fatta, composta di piccole azioni bene ordinate, condotte spesso con effettivi ridotti, ma eseguite con molta bravura e abilità; guerra che va sicuramente al suo scopo. »

Per i prigionieri italiani in Austria

ROMA 3.

Col primo settembre si è iniziato il servizio dei pacchi postali per i prigionieri di guerra austriaci e italiani internati rispettivamente nei due Stati. I pacchi per i prigionieri italiani non devono eccedere il peso di 5 chilogrammi nè contenere commestibili soggetti a deterioramento, né giornali che sono proibiti anche come mezzo d'imballaggio, e sono in franchigia. La commissione dei prigionieri di guerra della Croce Rossa italiana chiamata, ai sensi dell'art. 15 della quarta convenzione della Aik e per accordo col R. Governo, ad occuparsi dei soccorsi ai prigionieri di guerra, ha organizzato in ogni sede di corpo d'armata, alle dipendenze del comitato regionale della Croce Rossa, dei comitati di soccorso di dame italiane, ai quali potranno rivolgersi le famiglie bisognose per far pervenire ai loro cari soccorsi e indumenti. Per la circoscrizione di Roma il mandato è affidato al Lyceum di Roma, via del Parlamento.

Sul fronte occidentale

Bombardamento in tutti i settori

PARIGI, 3. (Comunicato ufficiale delle ore 23).

Bombardamento violento reciproco su numerosi punti, specialmente in Artois, nel settore Lorette Neuville; fra la Somme e Loise nelle regioni di Fouquescourt di Dancourt e di Tilloloy; in Champagne, nei dintorni di Souain; in Argonne e sulla fronte della Lorena nelle valli di Ramboiis e nei dintorni di Gonfrexone di Chazelles.

Cannoneggiamento nei Vosgi nelle regioni di Lesseux e del Barrenkopf.

Attività di artiglieria sulla fronte francese.

PARIGI 3.

(Comunicato ufficiale delle ore 15).

Durante la notte si è avuta la stessa attività di artiglieria come la precedente. Nessun incidente notevole.

Il discorso di Lord Rosebery circa il servizio militare obbligatorio.

Londra 4.

Nel discorso pronunziato oggi dinanzi ai tessitori di Glasgow Lord Rosebery disse che l'Inghilterra è occupata a sventare la trama più infame del complotta che fu mai ordito contro la libertà della umanità intera. L'oratore raccomandò vivamente il risparmio a tutti. Circa la campagna della stampa relativamente al servizio militare obbligatorio osservò che il paese può avere fiducia assoluta nel Governo, Kitchener Sebery fece un eloquente appello a favore dell'unità nazionale condannando energicamente gli scioperi, esponendone i pericoli per la produzione delle munizioni.

Sul fronte orientale

I ministri russi a consiglio - L'esercito moscovita ha fermata la ritirata.

PIETROGRADO 3.

A Tzarskoieselo vi fu un consiglio dei ministri.

Il risultato ottenuto dall'esercito russo sulla riva destra della Vilia è considerato come segno che l'indietreggiamento è arrestato. Il movimento russo è risposta alla minaccia nemica contro Wilna.

Critici militari annunziano importanti combattimenti s'impegnarono tra la Vilia e il Niemen.

I russi respingono il nemico, occupano in Galizia nuove posizioni e fra la Sventa e Vilia si impadroniscono di 13 mitragliatrici e di 300 prigionieri.

PIETROGRADO 3.

(Comunicato dello stato maggiore del gederalissimo).

Sul fronte Riga di Vinsk, nella regione del villaggio Linden, le nostre truppe, dopo ostinato combattimento si sono ritirate la mattina del 2 sulla riva destra del fiume. Il Ponte è stato incendiato; il combattimento continua. Presso Friedrichstadt nelle giornate uno e due vi furono bombardamenti di artiglieria pesante nemica. Fra la Sventa e Vilia l'offensiva delle nostre truppe ha incontrato ostinata resisrenza del nemico nondimeno continuviamo ad avanzare, ci siamo impadroniti negli ultimi giorni di 13 mitragliatrici ed abbiamo fatto 300 prigionieri tedeschi e 13 ufficiali.

Fra la Vilia e il Niemen e più lungi sulla destra di questo fiume fino a Grodno, nessun cambiamento.

Presso Grodno verso la sera del 2 il nemico riuscì a gettare parte delle forze sulla destra del Niemen ed un accanito combattimento impegnò nei subborghi nord ed ovest. Nella regione di Grodno al sud fino al Triplet nulla di essenziale. Combattimenti di retroguardia ostinati furono impegnati soltanto nella regione al sud di Indoula presso Berestovitz ed a sud di Goronetz. In direzione di Lòutzk verso Klevan e Targozitza il primo corrente continuarono soltanto piccoli combattimenti senza risultati per l'una o l'altra parte.

In Galizia fino al Dniester, l'occupazione di nuove posizioni da parte delle nostre truppe sulla riva del Sereth è stata accompagnata da combattimenti poco importanti da parte delle truppe di difesa.

Sul Dniester nella giornata dell'1 i tentativi di offensiva del nemico nella regione della confluenza fra la Strypa e lo Zaletchtchiki sono stati respinti.

Nel Caucaso

PIETROGRADO 4.

(Comunicato dello otato maggiore dell'esercito del Caucaso).

Nella regione litoranea un tentativo dei turchi di sloggiare il nostro corpo di guardia fallì. Con fuoco di granate a mano i turchi furono messi in fuga.

In direzione di Olty le nostre pattuglie forzarono i posti di guardia turchi nella regione del lugo di Akhizghel; esse con attacco alla baionetta si impadronirono delle loro trincee, uccisero 200 ascari, conquistarono numerosi trofei.

Nella regione di Melazchert nel Van vi furono scontri di pattuglie.

I serbi interrompono i lavori di fortificazione nemica e riducono al silenzio alcune batterie

NISCH 1 (ritardato).

Sulla fronte del Danubio i lavori di fortificazioni del nemico furono interrotti fra il villaggio di Spartchovo e il fronte di Sava.

Il 29 agosto sulla fronte di Sava analoghi lavori dinanzi a Jovitchua Bara Skelauska Ada furono interrotti dal fuoco della nostra fanteria.

Sullo stesso fronte verso Feuek breve duello di artiglieria.

Una nostra batteria scoperti alcuni pezzi nemici li ridusse immediatamente al silenzio.

La presa di Grodno

BASILEA 3. (Berlino. comunicato ufficiale).

A Grodno le nostre truppe attaccanti riuscirono, agendo rapidamente a passare il Niemen e a prendere la città dopo un combattimento nelle case.

Il comunicato tedesco

BASILEA 4. (Berlino, comunicato ufficiale).

Fronte occidentale: A Souchez un attacco francese con granate a mano è stato respintò. Vi sono state esplosioni riuscite nelle Fiandre e in Champagne.

Fronte orientale: Gruppo degli eserciti del Maresciallo Von Hindenburg. La nostra cavalleria ha preso ieri d'assalto la testa di ponte presso Lonnowadon (a nord ovest di Friedrichstadt), fortificata e occupata dalla fanteria; sono stati fatti prigionieri tre ufficiali e 350 soldati ed è stata presa una mitragliatrice.

Sul fronte nord ovest ed ovest di Vilna i russi hanno tentato di fermare la nostra marcia in avanti. I loro attacchi sono falliti con perdite considerevoli.

A sud est di Marecz il nemico è stato battuto.

Tra il canale di Augustow e Swislocz abbiamo raggiunto il Niemen. A Grodno le nostre truppe attaccanti sono riuscite, agendo rapidamente, a passare il Niemen e a prendere la città; dopo un combattimento nelle case sono stati fatti 400 prigionieri.

L'esercito del generale Galliwtz ha spezzato la resistenza delle retroguardie nemiche sulla strada da Aloszyco (a sud est di Cdelsk) a Swislocz.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. E' in corso un combattimento che ha per scopo l'uscita delle colonne inseguite dai passi paludosi a nord di Pruzana.

Gruppo degli eserciti del maresciallo Von Mackensen. Nell'inseguimento abbiamo raggiunto la Yasiolda, presso Silez, Bereza Karpuska e la regione di Antool a 30 Km. ad est di Kobrin. Le truppe austroungariche avanzano a sud di Boloto Dubgojo verso est.

Fronte sud orientale: L'esercito del generale conte Bothmner si avvicina combattendo alla zona del Ferctli.

Il Comunicato austriaco

BASILEA 4 (Vienna. Comunicato ufficiale).

Nella Galizia orientale l'avversario si è ritirato fino alla linea del Sereth; le truppe austriache lo inseguono.

Alla frontiera dell'Impero, a nord di Zalocze e ad est di Broly, nonchè nella regione ad ovest di Dubno e nel triangolo delle fortezze della Volinia, il nemico oppone di nuovo resistenza su tutta la fronte. Le nostre truppe si accingono ad attaccarlo. I combattimenti continuano anche sullo Iasylod superiore. I russi sono stati sloggiati da alcune trincee costruite sul limitare del territorio paludoso(

La calma, sopravvenuta in linea generale sul teatro sud occidentale della guerra, ha continuato anche ieri.

La Germania avrebbe cercato di evitare il conflitto italo-turco - Gli italiani dell'Asia Minore internati.

BUCAREST 3.

Secondo informazionl private da Costantinopoli risulterebbe che l'ambasciatore di Austria-Ungheria avrebbe spinto il Governo ottomano a mostrarsi intransigente verso l'Italia per costringerla a dichiarare guerra alla Turchia, mentre l'ambasciatore di Germania avrebbe invece cercato con tutte le sue forze di evitare il conflitto.

Col pretesto che le numerose colonie italiane disseminate lungo le coste dell'Asia Minore potrebbero ostacolare la difesa dell'Impero, il Governo di Costantinopoli ha deciso di concentrare in una città dell'interno, forse Angora, gli italiani della Turchia asiatica.

In seguito ad un rapporto telegrafico del generale Liman Von Sanders chiedente nuovi rinforzi e munizioni, Enver pascià è partito per Gallipoli. Per mancanza di materie prime la fabbrica di munizioni, di Makrikioi ha sospeso il lavoro. L'aspetto della capitale è desolante. Un decreto del Ministero dell'interno ha ordinato che tutte le insegne dei negozi debbano essere scritte in turco e per questo molti negozii hanno abolito le vetrine o sono stati chiusi. Tutti gli armeni sono partiti o sono stati esiliati. L'esodo dei greci continua. Le famiglie degli ufficiali tedeschi in gran parte hanno lasciato il paese.

Dinanzi alla baia di Stenia sono state affondate due carcasse di navi, fra le quali è rimasto a mala pena lo spazio per il passaggio del *Goeben,* ancorato nella darsena. Si tiene pronta una terza nave da affondare, nel caso che il *Goeben* venga minacciato da qualche sommergibile o nave nemica.

La morte del cardinale Primate d'Ungheria.

ZURIGO 4.

(Sia da Vienna).

Ieri è morto il Cardinale di Claudio Vaszary, Primate d'Ungheria.

La risposta della Germania agli Stati Uniti

AMSTERDAM, 3.

Un telegramma nfficiale da Berlino riprodnce, sotto la seguente forma, il passo fatto dal Conte Bernstorff presso il Governo degli Stati Uniti. Il conte Bernstorff, in seguito a ordini ricevuti, informò il governo degli Stati Uniti che, conformemente alle regole stabilite, non sarà necessario affondare navi trasportanti passeggeri senza preavviso e senza proteggere le vite dei non combattenti trovantisi bordo, purchè queste navi non tentino fuggire nè oppongano resistenza; in caso contrario sono succettibili di essere senz'altro affondate. La dichiarazione conclude, supponiamo che l'incidente con gli Stati Uniti sia così regolato.

Le tasse di successione per i morti in guerra

L'onor. Cimorelli ha presentato alla Presdenza della Camera un' interrogazioni diretta al Presidente del Consiglioee al ministro delle Finanze « per sapere se intendano provvedere con i auoi poteri alla soppressione delle tasse di successione per i morti nella guerra e per effetto delle ferite riportate in guerra almeno per la linea discendente e per i genitori ».

Cronachette bianche

E' finito?

E chi lo sa se è finito, o se ancora è al principio, lo spasimo di tutta quella gente che da una casa ha trasportate le sue suppellettili in un'altra casa, nel fatidico, primo settembre, da tanti invocato e pur da tanti maladetto?

Sciagurati coloro che decidono di cambiar casa, più sciagurati quelli che decidono di restare.

In questi giorni di trambusto, specie in quelli che precedono lo sgombro, tutte le consuetudini, cosi care nella loro monotonia quotidiana, restano sconvolte.

Si va, si viene, si impaccotta, si inchiodano casse, si rivedono tanti oggetti perduti di vista e tanti altri che non si vorrebbero vedere.

E non è qui tutto, poichè si finisce col pranzare quando non si ha fame, di dormire quando non si ha sonno, di uscire quando non si desidera uscire.

Quanti inconvenienti, mio dio, nel cambiamento di casa.

Quanti rimpianti da parte di qualche fanciulla e del dirimpettaio.

Libri, quadri, specchi, vasi e vasetti, orologi e pendole, si accumulano, si sovrappongono, si accatastano, per formare una unione grottessa e miserabile.

I cassetti si vuotano, gli oggetti più disparati si confondono in un vero caos, che si contempla con occhio sorpreso e sgomento.

E quanta roba, quante lettere, quante riviste e giornali non formano dei mucchi, dei cumuli spaventosi di roba vecchia, che si vorrebbe distruggere ma non si osa toccare?

E' finito? E' ancora al principio lo sgombero?

Io non lo so, ma nei numeri prossimi mi permetterò qualche considerazione.

Nitouche

Una culla.

Giovedì, un rosee e paffuto angioletto allietò coi suoi primi vagiti le pareti domestiche del nostro amico Alfredo di Muro e della gentile sua signora Anna Malafronte.

Al bel neonato cui verrà imposto il nome dell'avo paterno, Ermete, i più fervidi augurii di ogni bene.

Villeggiature.

Da Napoli ad Antessano, ne la loro splendida villa, il gentile amico nostro avv. Nicola Bracale, colla sua avvenentissima e colta signora.

Il nostro omaggio ed il nostro saluto.

Or che il settembre è giunto.

Una signora mi chiede, un provinciale mi domanda, un esaurito di forze da una lunga malattia attende un consiglio.

A colei che a me si è rivolta, al provinciale ed all'esaurito di forze io sono costretto a mia volta a domandare:

Quali prodotti, per esempio hanno potuto superare gli effetti prodigiosi dello *Zaos*, consacrati da prove universali e costanti di migliaia di egseri, che vi hanno trovato il pieno rinvigorimento della loro salute, la ripresa sicura della loro floridezza?

Non bisogna quindi chiedermi più come si fa a riparare i guasti della salute, quando ognuno sa che il prodigioso *Zaos*, del nostro concittadino Francesco Greco, di questo non abbastanza decantato chimico farmacista, ha saputo risolvere il problema.

Or che il settembre è giunto si decida ognuno ad una cura provvida e razionale di *Zaos* e resterà convinto che il cronista non ha mentito e non mente nel raccomandarlo agli esausti ed in ispecial modo ai malati di nervi.

Dai pensieri.

— L'amore non vede i difetti, l'amicizia li ama.

— L'amore chiede, l'amicizia dà.

— Un bambino che balbetta fa tacere venti persone di spirito.

— La bontà della della gioventù è angelica, la bontà della vecchiaia è divina.

— I capelli bianchi sono i fiocchi di spuma che coprono il mare dopo la tempesta.

— La collera chiassosa irrita, la collera muta impaurisce.

— Gesù Crocifisso, Socrate avvelenato e Fidia accusato di furto!..... E', più che altro, un onore, essere maltrattato dai contemporanei.

Sono di *Carmen Sylva*

Frodi postali.

Aurelia — Questa parola non esiste nel vocabolario, almeno in quello che posseggo io,. *Petrocchi.*

Ireos — E' possibile quanto mi dite. Io però vi consiglierei di parlarne a mammà. Qual giudice migliore?

La cenerentola — Gli abitanti di questo basso mondo sono dei grandi burloni. Lasciateli girare sempre intorno allo stesso asse e non datevi pensiere di loro.

Non spero più — Una sola cosa vi resta a fare; avvelenarvi con uno scatolo di cerini. L'ardore dei medesimi attutirà l'altro ardore. Non per nulla dice il proverbio che un male nuovo caccia il vecchio.

Egli giammai m'amò — Che cosa posso farci io? Se amandovi io tornaste felice sarei pronto al gran sagrificio.

Malinconica — Come si fa? E' semplice scrivetegli.

Flora — Mostratevi quando sarete chiamata.

Terme Rosapepe

Vedi 4 pagina

CRONACA

E la biblioteca?

Il bibliotecario, persona a modo e compita, degno della maggiore considerazione, non si spaventi del punto interrogativo.

Siamo di accordo. La biblioteca esiste ed anche il bibliotecario, pieno di zelo, lavoratore instancabile, saturo *di tutte quelle virtù che occorrono per covrire tale carica delicata.*

La biblioteca però non esiste per noi, o meglio per i poveri diseredati, cui la fortuna non offre la possibilità di cavare dal portafogli quel biglietto dai cinque che si ostina a non farsi trovare nel medesimo.

La biblioteca esiste, ripeto. Ordinata, pulita, linda, come una fanciulla in abito festivo, anzi in abito nuziale.

Ma, domando io, gli studiosi penetrano nella medesima per perdersi nella contemplazione di tale fanciulla?

Il buon senso ci dice che in biblioteca si va per studiare, e lo stesso buon senso ci assicura che per studiare occorrono i libri.

E dove sono questi libri, quando Monna Provincia per l'acquisto dei medesimi ha dotato la biblioteca di appena qualche centesimo all'anno?

Ho assistito tempo fa ad una scenetta comica tra un povero studente universitario ed il bibliotecario, che, poveretto, a dieci richieste fu costretto ad opporre, suo malgrado, ben dodici rifiuti, con quanta soddisfazione del richiedente e dei presenti, lascio immaginarlo ai lettori.

Taluni poi se la prendono col serafico bibliotecario, che, ad ogni richiesta scabrosa abbozza un sorriso, si mortifica, tace, e con giobbesca pazienza ingoia magari i requem *e i* pater noster *di coloro che, fidando sulla manna celeste, finiscano col restare a pancia ruota.*

Le proteste per tale sconcio fioccano. E sapete dove fioccano? Proprio quì, nel nostro ufficio di redazione, che ogni giorno nel suo seno capace, ne accoglie tante e di tutti i colori.

Non per nulla. del resto, il nostro è l'ufficio del..... quarto potere!....

Ma, dico io, possiamo noi forse raddrizzare le gambe agli storpi e cavar sangue alle rape?

Quella che deve metter senno è la Provincia, che ad ogni costo deve trovare il mezzo di aumentare il centesimo di sussidio annuale almeno a cinque centesimi, perché la biblioteca possa dotarsi dei libri di testo universitarii, nessuno escluso, e di qualli delle nostre scuole secondarie, ricordando una buona volta che vi sono tanti padri che non possono comprare i libri per i loro figliuoli che han tanta volontà di apprendere.

Ricordino quindi i protestanti che il bibliotecario in certe cose ci entra come i cavoli a merenda. Egli spende se può, nel caso opposto si limita ad intolettare ed a lavare il viso alla gran dama affidata alle sue vigili cure.

I panni sporchi noi non vogliamo sciorinarli al pubblico, ma. santo Dio, non ci si costringa a farlo.

Per una cittá come Salerno, che fu patria di uomini illustri, tale sconcio non deve esistere, bisogna che si provveda e presto.

Nessuno deve dubitare della esistenza di una biblioteca a Salerno, nè si deve permettere che i forestieri possano esclamare:

E' la biblioteca?

udem

Il pagamento dei sussidi alle famiglie dei richiamati.

Il Comitato di Assistenza Civile ha stamane proceduto ai pagamento dei richiameti, residenti nei villaggi, inviando numero 135 cartoline vaglia per lo importo complessivo di lire 701.

Domaai pubblicheremo i pagamenti fatti a Salerno città.

Farmacie di turno.

Domenica 5 corr. mese.

Resteranno aperte le seguenti farmacie: Greco, Via Tribunali, Contezza, al Mercato, Guariglia, Corso Garibaldi.

Concerto Civico.

Il nostro concerto civico, diretto dal Cav. Barrella, domani sera eseguirà ai nostri giardini il seguente programma alle ore 7 1|2.

Marcia — Barrella.
Otello — Fantasia — Verdi.
Boston — Les Rosas — Freire.
Pout pourry — Tosca — Puccini.
Polka — Savoia — Iovane.

Società di Tiro a Segno di Cava.

La società del Tiro a Segno di Cava presieduta con alto e nobile spirito di patriottismo dal cav. avv. Cesare Orilia, e costituita da un Consiglio di Presidenza, inaugura oggi 4 corr. la nuova sede sociale in Piazza V. E. nella proprietà del signor Raffaele DiMarino. Alla inaugurazione parteciperanno parecchi invitati.

Auguri vivissimi al cav. Cesare Orilia e a tutti i componenti del Consiglio di Presidenza.

Arresti.

Alcuni agenti di P. S. ieri trassero in arresto Paolo Antonio fu Antonio di anni 56 da Giffoni sei casali per trasgressione alla vigilanza speciale e Pascarella Giuseppe di Sebastiano di anni 14 da Maddaloni per misura di P. S:

Audace furto.

Diversi ignoti ladri nella notte dal 2 al 3 andante mediante scalata, penetrarono in un giardino e da questo nel gran deposito di stracci di proprietà del sig. Antonio Amatruda alla via Due Principati e ne asportarono due sacchi contenenti ritagli di stoffa grigio verde, parecchie coperte di lana, ed una piccola cassa di capsule esplose del complessivo valore di lire duecento.

Denunziato il furto, nonostante le più accurate indagini nulla si è scoverto sinora.

Dalla Provincia

Barbaro omicidio - Patriottica cospicua offerta

Altavilla Silentina 3 settembre 1915

(*Costante*) — Un barbaro omicidio è stato commesso nel Comune di Albanella, e propriamente verso la contrada Barizzo. Con un colpo di fucile fu freddato il giovane Facente Rosario di anni 23.

Un tal Bruno Giuseppe, ostinato corteggiatore della fidanzata del Focente, da lei sempre respinto, avendo saputo che la giovane aveva fatto le pubblicazioni col Facenta, incontratala giorni primi le disse; tu vuoi sposare il Facente, io non te lo farò godere. La benemerita arma dietro queste notizie arrestò il Bruno, che con un cinismo ributtante negò il delitto: ma stretto dalle domande confessò la sua colpa.

— Chi non ha cuore in questi tempi, non concerre pel bene della patria. Il distinto Barone Massimino Bellelli di Capaccio, ha comprato un grande automobile lettiga, e fra giorni si recherà al fronte con due chauffeurs a disposizione del nostro valoroso esercito. Il servizio sarà fatto tutto a spese sue. Al distinto gentiluomo la nostra parola di compiacimento.

Saluti dal fronte

Eg. signor Direttore,

Prego la S.S. Ill.ma compiacersi salutare le famiglie i parenti gli amici di Battapaglia col suo giornale — Grazie.

Cap. Magg. Giuliano Giuseppe
di Antonio — Battipaglia

Dal fronte 25-8 915
Zona di Guerra 29-8-15

I valorosi soldati Salernitani Artiglieri, pregano la rispettabile Direzione del « *Quotidiano* » a voler accennare, per mezzo dei diversi suoi giornali, le più grandi affezioni di stima e riconosceuza, ai loro cari, e a tutti gli amici.

Ferdinando Pastore

Pregola salutare a mezzo del « *Quotidiano* » i parenti e gli amici tutti di Salerno, non potendolo fare singolarmente. Grazie.

Silvestro Canonico
S. Tenente aiut. Maggiore

STATO CIVILE

2-3-4 settembre 1915.

Nati

Panza Annunziata di Giovanni, Santoro Francesco di Francesco, Pirro Teresa di Riccardo, Criscolo Vincenzo di Vincenzo, Di Muro Ermete di Alfredo, De Crescenzo Francesca di Vincenzo, Abate Ida di Gerardo, Sabato Italia di Giuseppe, Pizzantino Antonio di Michele e Ferraioli Giovanni di Ferdinando.

Pubblicazioni

D'Amato Antonio di Eusebio di anni 28 guardia municipale e Ragone Giovanna di Luigi di anni 25 casalinga.

Matrimoni

Grieco Francesco e Di Giacomo Antonia; Zagaria Cristoforo e Bianco Serafina.

Morti

Danza Uurora (proietta), Colantuono Edvige di Gennaro di mesi 10, Campana Antonio fu Andrea di anni 85, Senatore Alberto di Angelo di anni 50, De Martino Teresa di Zacaria di anni 9, De Santis Annunziata di Gaetano di anni 13, Galdi Giuseppina di Tommaso di mesi 9.

IN PLATEA

Luciani

Sabato — 1° spettacolo. La compagnia *Zeloni-Durand* darà *Piedigrotta a Napoli*, seguirà concerto di varietà con *Iva Florinda* e *Les Monti*.

2.° Compagnia drammatica *Rossi-Girola* rappresenterà *La fiaccola sotto il moggio* e spettacolo di varietà.

Domenica — 1.° spettacolo. Si ripeterá *Piedigrotta a Napoli*.

2.° *Rossi-Girola* darà *La Signora delle Camelie*.

Italia

Sabato — Duplice spettacolo. La compagnia drammatica *Marchesini* darà *Le due orfanelle*, seguirà *La Sivigliana*, *Mimi Maggio* e *Gustavo De Marco*.

Domenica due spettacoli con lo stesso importante concerto di varietà. La compagnia Marchesini darà *Margherita Pusterla*.

Olimpia.

Domenica grandi spettacoli di cinematografo con la bella film *Jone*.

Il I° anno pontificale di Benedetto XV

Roma 4 settembre.

(C.) Ieri ricorse il primo anniversario dell'elezione di Benedetto XV. Non si può dire che in questo primo anno di pontificato si sia delineato in modo preciso e chiaro l'indirizzo politico e religioso del successore di Pio X; ma ciò dipende sopra tutto dalle condizioni generali ed eccezionali dell'intero mondo civile. Il Pontefice attuale è stato assunto al governo della Chiesa durante una delle più gravi crisi che abbia attraversato l'umanità.

Una questione domina e assorbe tutte le altre: quella della guerra mondiale e del modo come terminerà. Si capisce, dunque, che tutte le cure del nuovo Papa siano state rivolte finora a quest'unico problema. Certo bisogna riconoscere che Benedetto XV ha fatto tutto quanto da lui dipendeva per porre fine al conflitto e alleviare le sofferenze della guerra; ma, pur rendendo omaggio agli sforzi generosi del Pontefice, c'è da considerare il pericolo per la diplomazia pontificia dell'insistere troppo su tentativi che non possono presentare probabilità di successo finchè una conclusione di pace riesca giovevole unicamente ai tedeschi. L'insistere sul tentativo in condizioni simili non riuscirebbe che a mettere in sospetto e in disagio quelli della Quadruplice. Il nuovo Pontefice è un diplomatico troppo fine per non accorgersi di un tal pericolo e per non saperlo evitare.

Data la stagione in cui ricorse l'anniversario dell'elezione pontificia, tutte le cerimonie che si celebrano abitualmente in questa occasione vennero rinviate al 6 novembre. Benedetto XV ha celebrato adunque il suo anniversario nell'intimità ed ha ricevuto unicamente le congratulazioni dei suoi familiari.

Estrazioni del Regno

Napoli	46	3	9	49	6
Bari	=	—	—	—	—
Roma	29	25	14	75	60
Venezia	—	—	—	—	—
Torino	89	62	33	20	63
Milano	28	79	39	56	32
Firenze	33	68	39	56	32
Palermo	43	6	29	54	38

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. **Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI**

Dal primo settembre si fitta in via Monti

alla Villa Alario un'appartamento che può dividersi in due quartini. Dirigersi al proprietario cav. Giuseppe Alario, via Indipendenza.

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores è il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L'Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

NUOVA PENSION EDEN

Via Flavio Gioia N. 14, 1.° p.

Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno
Camere di 1.° ordine

Cav. NICOLA PENTAGALLO

Laboratorio marmi, Scultura, Ornato e Architettura, Monumenti per Camposanto e lavori per Chiese.

— SALERNO —

Corso Garibaldi, telef. interprov. 1-12

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le cosi dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell' utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l' eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie del fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale,** per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un' infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell' uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.—L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guariranno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l' arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe,** Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis
3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola
::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

EDIZIONE DELLA SERA

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Domenica 5 settembre 1915 | DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE | Domenica 5 settembre 1915 N. 89

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 | SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 | Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

Il comunicato di stasera

COMANDO SUPREMO

5 settembre 1915

Scontri di piccoli reparti sul costone di Redival in valle Strino (Noce). Tra Serravalle e Marco in Valle d'Adige e nei pressi di Cima Cista in val Sugana. ovunque il nemico fu costretto a ripiegare con perdite.

Sul costone di Redival venne anche distrutto un trinceramento. I nostri si impadronirono di molte munizioni e di altri numerosi materiali abbandonati dal nemico.

Una nostra batteria riuscì con tiri aggiustati ad incendiare le armature che il nemico stava erigendo per riparare le cupole del forte di Dossomo sull'altipiano di Folgaria.

Sul Carso furono ieri eseguite avanzate in più punti delle nostre linee ed occupati alcuni trinceramenti nemici.

I nostri progressi furono sensibili specialmente nel settore di Doberdò a mezzodì della strada che conduce a tale località.

L'operazione svolta il giorno 2 nella zona di Sei Busi ci ha fruttato la cattura di 150 fucili, di alcune migliaia di cartucce e di altri materiali da guerra.

Il nemico intensifica da qualche giorno il lancio sulle nostre linee di manifestini incitanti alla diserzione e di diarii di guerra contenenti grossolane invenzioni.

CADORNA

Il ricevimento dell'on. Salandra a Padova

PADOVA 4.

E' qui giunto l'on. Salandra, ricevuto dalle autorità. Egli discese all' Hotel Savoia.

Nel pomeriggio visiterà gli istituti militari.

Al municipio fuvvi un ricevimento all'onorevole presidente del consiglio Salandra. Il ricevimento riuscì solenne; vi intervenne l'intero consiglio comunale, le dame della croce rossa, i comitati di assistenza il ministro dello stato Luzzatti, i senatori Cittadella, Giusti, Polacco, Levicivita, Tamassia, i deputati Arrigoni, Manzoni, Schiavo, il vescovo di Padova, tutte le autorità civili e militari.

L'on. Salandra accolto da calorose ovazioni, rispondendo al saluto portogli dal sindaco, pronunziò brevi parole.

Dopo ringraziate le autorità e la cittadinanza espresse la sua soddisfazione per la accoglienza ricevuta e il suo vivo compiacimento nel rilevare come Padova patriottica bene risponda alle esigenze del momento. Si compiacque nel vedere la fusione e l'accordo fra le autorità civili e militari ed ecclesiastiche; da tale accordo e da tale concorso di tutti morale, intellettuale, economico dovrà indubbiamente risultare la vittoria e il felice conseguimento delle nostre giuste aspirazioni.

L'on. Salandra accompagnato dal capo gabinetto Zammarano partirà per Roma stasera.

Le feste di Vichy e la Croce Rossa

PARIGI 4.

Le feste a Vichy presiedute dall'ambasciatore Tittoni diedero un introito netto di 30 mila lire che si divideranno in parti uguali fra la croce rossa italiana e francese.

I successi italiani nel Trentino indirettamente accertati.

ZURIGO 4,

La Nefrei Presse pubblica un dispaccio da Insbruch confermante indirettamente i successi italiani nel Trentino, e scrive: l'avvicinarsi degli italiani alle nostre posizioni a nord di Valsugana ebbe per conseguenza che gran parte della popolazione di Borgo e Roncegno riparò a Tergine, mentre altre persone furono trasportate nell'interno della monarchia.

NESSUN MESSAGGIO DEL PAPA a Wilson

ROMA 5.

Contrariamente a quanto è stato telegrafato da Washington il Papa non ha indirizzato alcuno speciale messaggio al Presidente degli Stati Uniti Wilson.

L'osservatore Romano organo ufficiale della S. Sede ha soppresso senz'altro il telegramma che dava l'annunzio della presentazione, da parte del card Gibbons di « un messaggio per il ristabilimento della pace in Europa ». Ha pubblicato solo il telegramma che si riferisce al colloquio del card. Gibbons con Wilson, che riflette idee personali del vecchio cardinale americano e la sua fervida azione a favore della pace.

Nei circoli cattolici si credè che il cardinale Gibbons abbia presentato a Wilson l'originale della nota esortazione di Benedetto XV ai regnanti ed ai popoli per il conseguimento della pace, esortazione accompagnata forse da un autografo di carattere privato di Benedetto XV al Presidente degli Stati Uniti.

Da ciò alla presentazione di un documento ufficiale nel quale il Papa si sarebbe rivolto ad una speciale Nazione per una collaborazione a favore della pace ci corre non poco. Il valore della notizia giunta a Washington rimane perciò molto diminuito, per lo meno sino a nuovi chiarimenti ufficiali.

Tutto questo non esclude peró che la diplomazia pontificia, i cardinali e gli episcopati dei paesi neutrali non seguano col massimo zelo gli indirizzi di Benedetto XV, e che in epoca più o meno prossima si possa constatare qualche passo concreto — per quanto prematuro — del Vaticano, a favore della pace.

La Rumenia chiude le frontiere

LONDRA 4.

Il *Times* ha da Bukarest.

Il governo rumeno a chiuse completamente la frontiera all'esportazione dei cereali e proibì il transito dell'oro impedendo così ai tedeschi di venire in Turchia.

Russi, prigionieri degli Austriaci catturati dai nostri

Da... 4. — Un altro gruppo di prigionieri russi, nella caratteristica divisa kakì e stato catturato dai nostri, mentre stavano lavorando ad opere di trinceramento. Gli austriaci li avevano costretti a lavorare, sorvegliandoli con i fucili alla mano. Sorpresi da una pattuglia italiana in ricognizione, gli austriaci si erano dati a fuga precipitosa, ingiungendo con minaccie ai russi di seguirli. Invece questi avevano alzato le braccia e si erano costituiti prigionieri. I nostri li accolsero fraternamente e dettero loro pane e sigarette. Nel passare per una cittadina dell'alto Veneto, un gruppo di signorine, accortesi di essi, offrirono loro nastrini tricolori che essi si appuntarono al petto ringraziando vivamente.

Lo spionaggio austriaco

ROMA, 5.

« Tutte le panzane, tutte le bestialità che i giornali austriaci di Vienna stampano in questi giorni sul conto dell'Italia, del suo esercito, della sua vita civile si fabbricano nel *Wiener Café* di Zurigo ».

Così ci diceva un profugo irredento, che ha avuto occasione di trattenersi parecchi giorni in quella città svizzera, dove però l' elemento tedesco predomina.

— Zurigo è stata scelta — continuava egli narrando — dal governo austriaco come « centro di osservazione » in terreno neutro. Qui si trovano parecchi emissarii che comunicano col Ministero dell' interno a Vienna, al quale mandano regolarmente e quotidianamente i principali giornali di Roma e di Milano, che arrivano a Zurigo nel pomeriggio. Bisogna essere alla stazione all' ora dell' arrivo. Oltre alla folla dei nostri connazionali, che aspettano ansiosi le buone notizie della patria, si vedono aggirarsi certi figuri che comprano varie copie di ogni giornale. Li mandano poi a Vienna.

« Oltre ai giornali mandano certe corrispondenze denigratrici, compilate nel *Wiener café*, che si trova nella via della stazione, o nel *Restaurant Gothard*, (altro ritrovo delle spie austriache), che vengono poi distribuite fra le varie *Presse* e *Tagblatt* di Vienna.

« Il Governo di Vienna si vale della menzogna in sostituzione delle munizioni che pare incomincino a mancare. Esso ha bisogno d'ingannare quei popoli, i tedeschi e gli ungheresi, che ancora gli sono rimasti fedeli. Dir molto male dell'Italia e degl'italiani è di moda a Vienna, come era di moda dir molto male degli inglesi al principio della guerra. Dopo i giornali, gli articoli diffamatorii, ci sono le informazioni particolari. Ma queste scarseggiano perchè l'elemento italiano di Zurigo, sinceramente patriota, conosce questi individui loschi mantenuti coi fondi dei rettili e non li avvicina. Chi mantenne qualche contatto con loro furono quei tedeschi che abbandonarono l'Italia prima e dopo la dichiarazione di guerra del 23 maggio. Costoro hanno dato certamente informazioni pessimiste sul conto del nostro paese, sperando di giovare alla causa del germanesimo. Certo è che Zurigo per gli emissari austriaci è un terreno fertile. C'è un grande passaggio di forastieri, e fino a poco tempo fa si faceva del contrabbando su di una scala abbastanza vasta. In mezzo a gente poco scrupolosa le spie dell'Austria continuano alla meglio il loro lavoro ».

Il nostro profugo irredento, per completare la sua piccola inchiesta, non priva d'importanza, ha frequentato per più giorni il famoso *Wiener Café*, Perfetto conoscitore della lingua tedesca egli riuscì a sapere che in quei circoli austriaci c'erano delle apprensioni per l'avvenire dell'Impero. A Vienna non fanno più presa le corrispondenze denigratrici sull'Italia. Colà vi sono preoccupazioni più serie ad. esempio per la Boemia, che è la provincia più ricca dell'Austria, e che minaccia di ribellarsi alle persecuzioni a cui è sottoposta. Anche dai paesi slavi dell'Impero giungono notizie poco rassicuranti.

Insomma la « menzogna » è diventata una moneta senza corso. Bisogna creare dell'altro per ravvivare la fiducia nello Stato austriaco, in cui manca la forza di coesione. Al *Wiener cafe* si vedono musi lunghi e imbronciati. Le spie austriache temono di venir, richiamate da un momento all'altro.

L'Austria sarebbe disposta a trattare la pace con l'Italia

LONDRA, 4.

Un cablogramma al " Daily Maila „ da Washington dice: " Sono informato che Gibbons annunziò l'Austria essere disposta a dei " pour-parleers „ di pace con l'Italia, ai quali potrebbe partecipare anche la Germania.

Le vittime dell'inondazione di Bari

BARI 5.

I morti a causa dell'inondazione accertati finora sono: 17 a Bari, due a Capurso, due a Trigiano. Vi sono poi 51 feriti di cui molti lievemente.

Lo Zar è partito pel fronte

PIETROGRADO 5.

Lo Czar è partito pel fronte dell'esercito attivo.

L'opera del Governo a Bari

BARI 5.

Il Sottosegretario di stato Visocchi, accompagnato dal prefetto Pesce, dal sindaco e dalle altre autorità visitò la zona danneggiata, rilevò opera soccorso autorità degna massimo encomio. Si telegrafò a Taranto per avere altre pompe, sprovvidesi perchè mettansi a disposizione del prefetto fondi maggiori per sopperire ai bisogni dei senza tetto. Ebbe luogo alla prefettura una riunione cui intervennero funzionari del genio civile, ferroviari, il senatore Balenzano, furono discussi i danni e l'andamento delle opere disposte pel 1915. Volendo accertarsi dello stato delle cose il sottosegretario si recò sui luoghi danneggiati, percorrendo tutto il corso del canalone fino alla via Bitritto.

I soprusi del governo tedesco

Il *Telegraph* ha da Gand:

Il deputato belga Arthur Velaegenn fu condannato in Germania a due anni di prigione per avere inviato, per mezzo di sua figlia, al governo belga una lettera che fu intercettata.

I riservisti rumeni raggiungono i loro corpi

ZURIGO 5.

La *Zurker Zeitung* reca che i Rumeni, appartenenti alla riserva residenti nella Svizzera ebbero l'ordine di raggiungere i loro corpi.

Negli alti gradi dell'esercito russo

PIETROGRADO 4.

Il generale Roussky, capo del sesto esercito, fu nominato comandante in capo degli eserciti del fronte settentrionale.

Il generale di fanteria Evort, capo del quarto esercito, fu nominato capo degli eserciti del fronte occidentale.

Sul fronte orientale

I russi scacciano i tedeschi dalla Dvina, irrompono a Grodno, impossessandosi di prigionieri e di mitragliatrici, e respingono sulle altre fronti gli attacchi nemici. 3500 soldati e 60 ufficiali tedeschi furono catturati dai russi in due giorni

PIETROGRADO 4.

(Comunicato dello Stato Maggiore del generalissimo).

Nella regione di Riga non vi sono stati mutamenti importanti. Presso il villaggio di Linden le nostre truppe, essendo ripassate nella notte del 3 sulla riva sinistra della Dvina, hanno ricacciato dal fiume i tedeschi ed impegnato un accanito combattimento, presso Friedrichstavt, sotto la spinta del nemico, che si è rafforzato, e sotto il fuoco della sua artiglieria.

Tra la Sventa e la Vilia i combattimenti continuano.

Sul fronte tra la Vidia ed il Niemen la situazione resta immutata; ma nella regione della borgata di Melect il giorno 3 abbiamo constatato una forte pressione tedesca.

Presso Grodno il combattimento fu ripreso con vigore il mattino del 3; le nostre truppe invasero la città e presero 8 mitragliatrici, facendo circa 150 prigionieri e permettendo, con questo successo, alle truppe vicine, che trovavansi in posizioni troppo sporgenti rispetto al nostro fronte generale, di ripiegare senza trovare ostacoli.

Sulla fronte di Grodno, più lungi fino alle sorgenti del fiume Iasiolda, soltanto le nostre retroguardie combattevano i giorni 2 e 3 inceppando la spinta del nemico.

Sulla riva destra dello Styrp, sul fronte Bereine Olyk Mlynorf, le nostre truppe hanno preso una controffensiva che si è sviluppata con successo il tre corrente.

Nella regione di Radzvilow abbiamo respinto il nemico che aveva tentato, il mattino del tre, di prendere l'offensiva.

In Galizia, sulla fronte del fiume Serek, vi sono stati soltanto combattimenti d'importanza secondaria.

In complesso, nei giorni 2 e 3, sulla fronte da Bereino fino al Dniester abbiamo fatto prigionieri più di 60 ufficiali e circa 3500 soldati ed abbiamo preso alcune mitragliatrici.

Anche sul Dniester, nella regione di Zaleszíki, il nemico ha pronunziato nei giorni 2 e 3 una serie di attacchi. I combattimenti continuano.

Dai rapporti ricevuti risulta che nei combattimenti del 30 agosto sullo Styrp, nella regione della ferrovia Kozov Karonpoli, dobbiamo specialmente il nostro successo alle nostre automobili blindate, munite di mitragliatrici, le quali, con ogni azione piena di sacrificio, gettarono un grande scompiglio tra le truppe tedesche infliggendo ad esse perdite assai gravi.

Per la unificazione delle opere di difesa nazionala in Russia

Sotto la Presidenza dell' Imperatore ha avuto luogo l' inaugurazione delle riunioni delle conferenze speciali per la discussione della unificazione delle misure a favore della difesa nazionale relativa anzitutto alla fornitura dei combustibili per l'organizzazione dei trasporti e per gli stabilimenti pubblici che provvedano ai bisogni della difesa.

In secondo luogo alle questioni dei rifornimenti.

In terzo luogo al trasporto dei combustibili destinati ai convogli di provvigioni e di munizioni da guerra.

Lo Czar ha pronunziato un discorso al quale hanno risposto il Ministro della guerra Generale Polivanoff, il Presidente del consiglio dell' Impero Koulomzine, il presidente della Duma Radzianko.

Dopo la riunione i membri della conferenza sono passati in una sala vicina ove l' Imperatore e la Imperatrice Alexandra Feodorawana e lo Czar si sono intrattenuti affabilmente con essi.

Sul fronte occidentale

Lotta in artiglieria in Francia

PARIGI 4 (Comunicato delle ore 15): Azione di artiglieria, particolarmente violenta, a nord e sud dei settori Roche, Roclincourt, Villy, Bretencourt, e fra l'Oise e l'Aisne. Nella regione di Quennevieres e Nouvron abbiamo fatto esplodere nei dintorni di Paupolis parecchie mine che hanno gravemente danneggiato i lavori nemici.

Niente da segnalare sul resto della fronte.

PARIGI 4. (Comunicato ufficiale delle ore 23).

Continua la lotta di artiglieria nell' Artois fra la Somme e Loise e a nord dell'Aisne. Il nemico, rispondendo ai nostri tiri di distruzione contro le trincee e contro le sue opere, ha lanciate su Reims un centinaio di proiettili. Non si segnalano vittime.

Vi sono stati combattimenti a colpi di bombe e di granate in Champagne e sul limite occidentale dell'Argonne. Cannoneggiamento reciproco a nord di Filirey e presso Leintrey.

Gli inglesi hanno dinamitato un ponte presso Costantinopoli

LONDRA 4.

Un dispaccio da Atene annunzia che la scorsa settimana un sottomarino inglese penetrando nel golfo di Ismid nel Mar di Marmara sbarcò alcuni marinai che dinamitarono il ponte ferroviario di Ghebize distante 46 km. da Costantinopoli.

Il comunicato turco

BASILEA 4.

Si ha da Costantinopoli, comunicato ufficiale.

Il guardacosta Bake Esfib ha affondato con la sua artiglieria un sottomarino nemico del Mar di Marmara a sud ovest di Asmudlu. L'equipaggio non ha potuto essere salvato.

Sulla fronte dei Dadanelli vi è stato il 2 corr. nel settore di Anafarta e di Ariburne un debole reciproco fuoco di artiglieria e di fanteria. Lo nostra artiglieria dell'ala destra ha disperso un battaglione nemico che stava esercitandosi.

Nella notte dell' 1 al 2 nostri distaccamenti in ricognizione sono penetrati nelle trincee nemiche e si sono impadroniti di fucili e di materiale da guerra.

A Sedulbar abbiamo occupato dinanzi al nostro fronte, una trincea nemica lunga 90 metri che era stata allora scavata.

Sull'ala sinistra abbiamo ridotto al silenzio due cannoni nemici.

Niente altro di importante.

Saluti dal fronte

I sottoscritti soldati di fanteria dalle rive del torbido Isonzo, fierissimi di contribuire alla salvezza del *Patria* ed alla liberazione del mondo intero dalle imfami aggressioni dei barbari, salutano uffettuosamente le dilette famiglie ed i buoni amici.

Caporale: Leopoldo Murino (Salerno).

Soldati: Vincenzo Zampino, Attilio Marinelli, Angelo Novelli, Carmine Feolo, Martuscello Romualdo, Salvatore Perretta, Attilio Basile, Giuseppe Nise, Angelo Raimondi, Anniello Martuscello, Vincenzo D'Agosto, Giovanni Isabella, Antonio Greco, tutti del Comune di Ascea (Salerno).

Soldati: Pasquale Mugnolo, Emilio Migliore, Vincenzo Pierro, Giuseppe Pierro, Carmine Abate, Antonio Mugnolo, Giovanni Palladino, tutti da Sala Consilina (Salerno).

Soldati: Michele Salvioli, Luigi Somma Carmine Salvioli, Carmine Donadei, da S. Rufo (Salerno).

Soldati: Nicola Melucci, Caggiano Michele, Annibale Brancato, Geanaro Ippolito, da S. Angelo Fasanella (Salerno).

Terme Rosapepe

Vedi 4 pagina

TUTTO PER ESSI

Io vorrei che molte fra le nostre donne, che con la più sacrestana ostentazione sanno mettersi in evidenza soltanto per la vendita di una cartolina commemorativa o per quella di un fiore dai simbolici colori del nostro vessillo, lasciassero, per poco, la penombra dei loro salotti, ove i ninnoli ridono sfacciatamente, ed ove, esse, beate, si tuffano ne la lettura di un romanzo o di una rivista di mode.

E vorrei che tante fanciulle, che meditano su Jacopo Hortis, o che bagnano di lagrime una missiva di amore, abbandonassero per qualche ora il pudico nido di vergine. ove alimentano sogni ed illusioni, crogiolandosi in vane speranze, che l'alba del domani trova sepolte.

E ciò vorrei perchè esse, recandosi meco potessero contemplare stupefatte non una fucina di sogni, ma una fucina di intenso e febbrile lavoro, in cui altre compagne, cui non pesa il lavoro e non é gaudio l'ozio, sepolte fra un cumolo di cappelloni e tra una catasta di sciarpe di lana, hanno un solo pensiero, i nostri soldati, una sola aspirazione, il benessere dei medesimi, che fra non molto, oltre l'insidia del nemico dovranno affrontarne un'altra che non perdona: il freddo delle Alpi.

Che cosa direbbero esse, che cosa penserebbero di se stesse, nulla avendo dato, nulla pensando di dare, non avendo lavorato, non pensando a lavorare?

E' per queste donne, che io scrivo, ed è pensando ad esse che una tristezza immensa piove nell'anima mia, tristezza che diventa tormentoso sconforto allorchè leggo la lista dei nomi di quelle che molto fanno, pur non avendone il tempo, nomi fra i quali mancano proprio quelli di tante donne nostre che molto potrebbero e nulla fanno, e nulla dànno.

E non pensano queste obliose creature, che pur hanno un cuore, che pur sono provviste di anima, che domani, su quei stessi monti, ove passa furente la raffica del freddo, ove passa rabbiosa la raffica del piombo, che miete tante giovani vite, potranno e dovranno trovarsi i loro figli i loro fratelli?

Quanto costa una libra di lana, ed un'ora di lavoro?

Forse diventerebbero meno soffici i loro guanciali, se dai medesimi prelevassero un pugno di lana?

Si accorcerebbe forse la loro esistenza, se invece del romanzo e della rivista di moda, se invece della meditazione, consacrassero qualche ora del giorno ai nostri fratelli?

Dai sorpassati confini d'Italia non giunge ad esse la voce dei liberatori, cui tutto si deve, e che pur non chiedono altro che un berettone di lana, che una sciarpa di lana, che li ripari dai rigori del freddo?

E' questo il terzo appello che io rivolgo a qnelle che finora l'opera loro non hanno data, e finora qualcuna appena queste donne si è mossa, nessun pugno di lana è giunto in questa sala di redazione, ove la nostra vita trascorre palpitante ne l'attesa di notizie liete, ove la nostra vita intristisce dolorando ad ogni annunzio di morte, che ci funesta e ci opprime.

Miseri ed ignorati eroi della penna, anche noi abbiamo dato. anche noi diamo in ogni momento quel che non possiamo.

Chi le sa, chi le conosce, le nostre angosce, che sono pari a quelle di tante madri, di tante spose, di tante sorelle, che trepidano per la sorte dei loro cari?

Non è questa l'ora di affannarsi a scegliere una toletta o la forma di un cappellino.

E' ora questa di lavoro, è l'ora questa della completa dedizione di tutto il proprio essere al proficuo lavoro, che può risparmiare una vita, alleviare una sofferenza.

Tutto ciò che non è lavoro bisogna lasciarlo ai senza cuore, ai senza sentimento, a quelli che non si sono formato ancora un concetto della lotta che la nostra patria sostiene fra i più duri sacrificii pel raggiungimento di un ideale, per la umanizzazione di un sogno secolare.

E' guerra di redenzione questa, guerra santa di liberazione, ognun lo rammenti.

Molto avrà quindi dato anche chi poco avrà dato.

Date quindi, e tutto ciò che voi darete per coloro che ne hanno bisogno, che lo chiedono, che vivono fra i disagi e le intemperie, che oggi sono fra la luce e potranno domani passare tra le tenebre si convertirá in riconoscenza infinita, in riparazione del passalo, ed ognuna che arrà dato potrá lieta addormentarsi nel bacio dei sogni piú vividi, dei ricordi più soavi, delle cose sante e belle, di cui l'anima si nutrì, credendole ed amandole di fervido amore.

Passeranno gli anni, i secoli, i millenni, il sole muterá forse il suo corso, ma il ricordo di voi che avrete dato passerà a quelli che verranno, restando eterno come in cielo la fede.

Ma nulla dando non giungerà a voi la dolce parola benedicente ma quella amara del rimprovero che reca dietro di se la parola della maledizione.

ugo de melio

Cronachette bianche

Lo spasimo.

Ho promesso, o moglio, promisi ieri di tornare sull'argomento dello sgombro e mantengo la parola.

Ma è uno spasimo, credetemi.

Ma lo spasimo non è solo per me, ma anche per migliaia di persone che sgombrano, di migliaia di persone che soffrono dei morsi acuti dello sgombro, pel quale spasimo (pare incredibile) dimenticano persino gli orrori della guerra.

E dire che quest'anno, per un caso bizzarro, il numero di coloro che cambiano, o meglio che han già cambiato casa, è aumentato a dismisura, forse perchè gli aumenti troppo forti delle pigioni han costretto tanta povera gente a licenziare l'antica casa per provvedersene di un'altra più economica.

Bisogna vederla questa gente che lascia l'antica casa, gente che poi dopo tanti spasimi finisce coll'entrare in una casa più piccola e per pagare di più.

Intanto per dieci lunghi giorni si sono scorti per la nostra città carretti di mobilio traballanti sulle vie inide, tutte più o meno sventate.

Chi non lo compatisce, l'inquilino che muta casa?

Senza luce elettrica, senza più telefono, senza più campanelli, senza casseruole in cucina, egli finisce col votarsi agli dei infernali, facendo risorgere, per l'occasione tremenda, tutta l'antica mitologia.

O come ti compatisco, povero. . . . . *scasante* !.... Quali saranno i tuoi primi lamenti?...

Nitouche

Fervidi augurii.

A la gentile ed avvenente signorina Ada Vairo, di cui sabato ricorse l'onomastico, fervidissimi augurii.

A la gentile signora.

Rosa Alì, madre di un nostro valoroso, che verso i varcati confini di Italia si comportò da prode, pel suo onomastico, meglio tardi che mai, giungano i nostri cordiali augurii.

Dai pensieri.

E' bello offrire il petto al nemico, in campo aperto; ma è battaglia più forte, sconsolata, e non meno degna di lauro civile, combattere contro le arti che temono il sole, contro le vigliaccherie che lo sfidano, perchè fatte sicure dell'impunità.

Sono di *F. Cavallotti*

Per finire.

Non è uno dei soliti stralciato da una rivista o da un giornale umoristico.

E' autentico invece.

— Signorina, vuole anche lei cooperarsi per la confezione di un berettone e di una sciarpa di lana pei nostri soldati?

— Dolente. Lo farei volentieri ma sono intenta a lavorare pel mio corredo.

Senza commenti. E pure questa fanciulla, di cui per sentimento di pietà non faccio il nome, l'ha solo nella mente e nella fantasia il fidanzato !.....

O miserie umane !.....

In Russia si chiede un ministero che goda la pubblica fiducia

LONDRA 5.

I giornali hanno da Pietrogrado.

Questa città non indugia a seguire l'esempio di Mosca nel chiedere un ministero che goda la fiducia pubblica. Il borgomastro conte Tolstoi presiedette al municipio un imponente riunione, ove le mozioni approvate a Mosca ricevettero l'appoggio unanime. Si chiederà all' Imperatore di ricevere la rappresentanza.

Altri municipi dell' Impero approvarono le mozioni di rendite.

Iersera ebbe luogo una riunione del gruppo progressista al consiglio dell'impero, nella quale l'ex primo ministro Kokotzzoff si dichiarò in massima di accordo con le idee dei progressisti promettendo il suo appoggio.

CRONACA

Ordine della leva sulla classe 1896 e chiamata a nuova visita dei riformati delle classi 1892, 1893 e 1894.

Ecco il manifesto del Prefetto in ordine alla chiamata della classe del 1896 e dei riformati del 92, 93 e 94 della nostra Provincia.

Il Prefetto della Provincia di Salerno

Visti i decreti luogotenziali 25 luglio 1915, n. 1163 e 1.° agosto 1915, n. 1166;

In conformità dell'ordine emanato dal Ministro della guerra ed a seguito delle deliberazioni di questo consiglio di leva;

Notifica quanto segue:

1. I giovani nati nell'anno 1896 sono chiamati all'esame personale ed arruolamento, in questo capoluogo di circondario, nei giorni indicati nella tabella che fa seguito al presente manifesto. Quelli che non si presenteranno senza provare di esserne stati legimamente impediti, saranno dichiarati renitenti e come tali arrestati e tradotti avanti il consiglio di leva.

2. Sono anche chiamati a nuova visita nei giorni indicati in detta tabella gli inscritti (*compresi i rivedibili, rimandati, omessi e renitenti nati negli anni 1890 e 1891*) stati riformati dal consiglio di leva sulle classi 1892, 1893 e 1894 per le seguenti infermità e imperfezioni, nonchè i militari ascritti alle dette classi stati riformati in seguito a rassegna per le infermità e imperfezioni medesime sino a tutto il 21 dicembre 1914:

1. Deficienza di statura da metri 1,50 a meno di metri 2,55.
2. Debolezza di costituzione e notevole deperimento organico.
3. Deficienza di sviluppo toracico.
4. Obesità.
5. Oligoemie ed altre cachessie congeneri.
6. Diabete zuccherino ed albuminuria permanente.
7. Ulceri croniche, fistole e seni fistolosi.
8. Idrartro.
9. Pterigio.
10. Congiuntiviti croniche.
11. Cheratiti.
12. Ipertrofia delle tonsille, del velo pendulo e dell'ugola.
13. Collo voluminoso.
14. Nevrosi cardiaca.
15. Malattie croniche di un viscere addominale.
16. Emorroidi.
17. Ragadi anali.
18. Fistola all'ano.
19. Ernie viscerali,
20. Idrocele congenito.
21. Idrocele cistico del cordone spermatico, e della vaginale.

I predetti inscritti e militari riformati rileveranno dal precetto personale, che riceveranno dal sindaco, il giorno in cui dovranno presentarsi al consiglio di leva per subire la nuova visita. Quelli che non ricevessero tale precetto, si rivolgeranno in tempo utile al sindaco per conoscere la data della loro presentazione.

I riformati chiamati a nuova visita che senza legittimo motivo non si presenteranno nel giorno prefisso incorreranno anch'essi nel reato di renitenza.

3. I giovani nati nel 1896 o in anni precedenti che furono omessi nelle liste di leva, chiederanno subito al sindaco del comune di residenza l'aggiunzione sulle liste stesse, per non incorrere nelle sanzioni comminate dalla legge.

4. Gli inscritti della classe 1896 che risiedono nel Regno, ma fuori del proprio circondario di leva, possono chiedere di essere visitati ed arruolati per delegazione dal consiglio di leva del circondario ove risiedono, facendone subito domanda in carta da bollo da lire 0,60 al prefetto o sottoprefetto del circondario di residenza.

La stessa facoltà compete ai riformati chiamati a nuova visita: ma per essi non occorre la domanda in carta bollata.

5. Gli inscritti di leva nel viaggio dal capoluogo del comune di residenza al capoluogo del circondario per presentarsi al consiglio di leva, e nel ritorno, fruiscono della tariffa pei trasporti militari: e quelli di essi che siano assolutamente indigenti, possono chiedere all'autorità comunale una indennità di soggiorno per il tempo in cui rimangono a disposizione del consiglio di leva ed il pagamento dei mezzi di viaggio se debbano per lo scopo anzidetto percorrere, tra andata e ritorno, distanze superiori a venti chilometri.

Ai riformati chiamati a nuova visita compete il rimborso del prezzo di viaggio a tariffa militare come sopra: e quelli di essi che siano indigenti possono chiedere anche la indennità di soggiorno.

6. Gli inscritti di leva e i riformati chiamati a nuova visita che risiedono all'estero devono presentarsi alla regia autorità diplomatica o consolare quanto prima sia loro possibile.

I riformati dovranno possibilmente, esibire la dichiarazione di riforma di cui siano in possesso.

7. Per quanto riguarda i diritti all'assegnazione alla 2.ª e alla 3.ª categoria, gli inscritti di leva e riformati a nuova visita potranno prendere conoscenza delle relative disposizioni della legge sul reclutamento consultando le « Avvertenze generali » riportate nel Precetto personale per presentarsi al consiglio di leva, o rivolgendosi all'autorità comunale.

8. I riformati chiamati a nuova visita terranno inoltre presente che essi potranno far valere, non solo i diritti all'assegnazione alla 2.ª o alla 3.ª categoria che loro spettino all'atto dell'arruolamento, ma anche quelli che esistevano al tempo della loro leva o che siansi verificati successivamente, se pure più non sussistenti, semprequando non vi si oppongano. a norma di legge, esenzioni dal servizio di 1.ª categoria già godute da loro fratelli.

I titoli che sorgessero posteriormente all'arruolamento, non potranno da essi essere fatti valere durante lo stato di guerra.

9. Per poter ottenere l'assegnazione alla 2.ª o alla 3.ª categoria gli inscritti e i riformati dovranno rivolgersi ai sindaci dei rispettivi comuni affinchè possano allestire al più presto i necessari documenti, avvertendo però che i sindaci medesimi hanno obbligo di dare la precedenza alle richieste di coloro che abbiano diritto all'assegnazione alla 3.ª categoria.

Gli inscritti residenti all'estero aventi titoli all'esenzione dal servizio militare di 1.ª categoria potranno presentare le relative domande all'autorità diplomatica o consolare del luogo in cui risiedono.

Contro le decisioni del consiglio di leva gli inscritti e i riformati possono ricorrere al Ministero della guerra per mezzo dell'autorità prefettizia o dell'autorità diplomatica o consolare.

Giorni destinati per l'esame e l'arruolamento degli inscritti della classe 1896 e per la nuova visita dei riformati delle classi 1892, 1893 e 1894.

10 settembre, ore 8 Amalfi, Atrani e Conca Marini tutti iscritti e riformati.

11 settembre, ore 8: Ravello, Scala e Bracigliano tutti iscritti e riformati.

13 settembre, ore 8: Castel S. Giorgio e Praiano tutti iscritti e riformati.

14 settembre, ore 8: Roccapiemonte e Furore tutti iscritti e riformati.

17 settembre, ore 8: Siano e Positano tutti iscritti e riformati.

18 settembre, ore 8: Maiori e Minori tutti iscritti e riformati.

22 settembre, ore 8; Angri capilista e primi 80 iscritti.

23 settembre, ore 8: Angri rimanenti iscritti e riformati tutti.

25 settembre, ore 8: Scafati capilista e primi 80 iscritti.

27 settembre, ore 8: Scatati rimanenti iscritti e primi 15 riformati.

28 settembre, ore 8: Scafati rimanenti riformati.

28 settembre, ore 8: Calvanico tutti iscritti e riformati.

30 settembre, ore 8: Baronissi tutti iscritti.

1.° ottobre, ore 8: Baronissi tutti riformati.

1.° ottobre, ore 8: Pellezzano capilista e primi 50 iscritti.

2 ottobre, ore 8: Pellezzano rimanenti iscritti e tutti riformati.

2 ottobre, ore 8: Cava dei Tirreni primi 40 capilista.

4 ottobre, ore 8: Cava dei Tirreni rimanenti capilista e primi 80 iscritti.

5 ottobre, ore 8: Cava dei Tirreni seguenti 115 iscritti.

7 ottobre, ore 8: Cava dei Tirreni seguenti 115 iscritti.

8 ottobre, ore 8: Cava dei Tirreni rimanenti iscritti e primi 90 riformati.

9 ottobre, ore 8: Cava dei Tirreni rimanenti riformati.

11 ottobre, ore 8: Tramonti e Corbara tutti iscritti e riformati.

12 ottobre, ore 8: Mercato S. Severino capilista e primi 75 iscritti.

13 ottobre, ore 8: Mercato S. Severino rimanenti iscritti e tutti riformati.

14 ottobre, ore 8: Fisciano tutti iscritti.

16 ottobre, ore 8: Fisciano tutti iscritti.

16 ottobre, ore 8: Montecorvino Rovella capiliste e primi 35 iscritti.

18 ottobre, ore 8: Montecorvino Rovella rimanenti iscritti e tutti riformati.

19 ottobre, ore 8: Pontecagnano-Faiano e Castiglione del Genovesi tutti iscritti e riformati.

21 ottobre, ore 8: Montecorvino Pugliano e Acerno tutti iscritti e riformati.

22 ottobre, ore 8: Olevano sul Tusciano e Cetara tutti iscritti e riformati.

23 ottobre, ore 8: Nocera Inferiore capilista e primi 75 iscritti.

25 ottobre, ore 8: Nocera Inferiore rimanenti iscritti.

26 ottobre, ore 8: Nocera Inferiore riformati tutti.

27 ottobre, ore 8: Nocera Superiore capilista e primi 80 iscritti.

28 ottobre, ore 8: Nocera Superiore rimanenti iscritti e riformati tutti.

28 ottobre, ore 8: S. Valentino Torio tutti iscritti e riformati.

30 ottobre, ore 8: Pagani capilista e primi 70 iscritti.

4 novembre, ore 8: Pagani rimanenti iscritti.

5 novembre, ore 8: Pagani riformati tutti.

6 novembre, ore 8: S. Egidio del Monte Albino e S. Mango Piemonte tutti iscritti e riformati.

8 novembre, ore 8: Sarno capilista e primi 85 iscritti.

9 novembre, ore 8: Sarno rimanenti iscritti.

10 novembre, ore 8: Sarno riformati tutti.

13 novembre, ore 8: S. Marzano sul Sarno tutti iscritti e riformati.

13 novembre, ore 8: Vietri sul Mare capilista e primi 15 iscritti.

15 novembre, ore 8: Vietri sul Mare rimanenti iscritti e riformati tutti.

16 novembre, ore 8: Giffoni sei Casali tutti iscritti e riformati.

18. novembre, ore 8: Giffoni Valle Piana tutti iscritti e riformati.

19. novembre, ore 8: S. Cipriano Picentino tutti iscritti e riformati.

19 novembre, ore 8: Salerno primi 35 capilista.

22 novembre, ore 8: Salerno rimanenti capilista e primi 40 iscritti.

23 novembre, ore 8: Salerno seguenti 110 iscritti.

24 novembre, ore 8: Salerno seguenti 110 iscritti.

25 novembre, ore 8: Salerno seguenti 110 iscritti.

27 novembre, ore 8: Salerno rimanenti iscritti e primi 50 riformati.

29 novembre, ore 8: Salerno seguenti 100 riformati.

30 novembre, ore 8: Salerno rimanenti riformati.

Facciamo rilevare che abbiamo dovuto penare non poco per averne una copia e che solo 4 o 5 copie sono state affisse per la città.

Salerno ai suoi cari soldati

Il generale comandante del X corpo d'armata territoriale comunicò negli scorsi giorni al nostro Prefetto che, il 1o corrente, terrà a disposizione degli offerenti uu vagone ferroviario per spedire al fronte le offerte di generi e indumenti in lana, e di altri regali, che si vogiiano mandare ai soldati combattenti del detto corpo d'armata.

Il Prefetto sollecitamente ne informò il nostro Comitato di preparaaione civile, per mezzo della Signora Lucia Galdo, presidente della Sezione feminile, che ha preso quindi con lui gli accordi opportuni, e sta provvedendo. con la collaborazione anche di altre Signore e Signorine, perchè Salerno possa concorrere degnamente.

All'uopo sarà prelevato la somma di mille lire dagli introiti della prossima fiera di beneficenza; e ciò per l'interessamento personale del comm. Spirito.

Contribuiranno anche la Scuola Normale, l'Orfanotrofio Galdieri e le Scuole Elementari feminili. La prima raccolse, in recente passeggiata delle studentesse, i fondi che, insieme alle offerte delle insegnanti, sono stati spesi per acquisto di lana e generi di lana. L'Orfanotrofio Galdieri, per iniziativa dell'Amministrazione e della direttrice signorina Majoli, ha eseguito e darà calzini e sciarpe. Anche delle sciarpe faranno offerte le Scuole feminili municipali, per opera specialmente della vice direttrice signorina Sabetti.

Mercoledì prossimo la suddetta sezione femminile esporrà in una sala dell'Associazione degli Impiegati gli oggetti raccolti per la spedizione del giorno 10.

Chiunque voglia partecipare a questo dono della città di Salerno, per omaggio all'Esercito e per affetto ai soldati dei nostri reggimenti 63, 64 e 136, che fanno parte del corpo di armata di Napoli, potrà mandare le sue offerte alla sede del Comitato o alla signora Galdo.

Le offerte — si badi — possone essere d'indumenti per soldati, come berrettoni, panciere, ginocchiere, sciarpe, guanti, calzini, ecc. sempre di lana, ed anche di altri generi, d'uso, come sigari, sigarette liquori, cioccolatto, zucchero, caramelle, ecc.

Si affrettino i volenterosi, che per fortuna in questa città non mancano, massime tra quelli che meno hanno e meno perciò possono dare. E si scuotano i *dormienti*, per non dire i *disertori!*

Il reticolato che cammina

Di questo gustoso episodio, che ci giunge con la lettera di un ufficiale che combatte sul Carso, furono protagonisti sei soldati di Romagna del... reggimento fanteria.

C'era lì sull'altipiano una posizione degli austriaci alla quale essi — chi sa perchè — annettevano tale importanza da accanirsi, pure con perdite esagerate, in una difesa tanto strenua quanto inutile. Inutile, poichè da molti giorni ormai la posizione è nostra.

Gli austriaci, snidati e scacciati dalle posizioni antistanti si erano là fermati, al riparo naturale di alcune *doline*, dove cercavano di rafforzarsi.

Avevano improvvisate — narra l'ufficiale — delle barricate con le *abbattute* d'alberi e vi si erano riparati dietro alla meglio, cercando ora per ora di migliorarne l'efficienza. Di scavare trincee nel terreno non era da pensarci: la roccia carsica non cede che alla mina: e lì per lì, nell'angustia del campo, non era possibile ricorrervi. Se non si potevano avere delle buone trincee, pensarono, si sarebbero potuti alzare degli ottimi reticolati. Ma anche quest'idea presentava grandi difficoltà: anzitutto perchè, per far ciò, bisognava assolutamente uscir di trincea ed esporre un grandissimo bersaglio, per molte ore, al fuoco micidiale dei nostri.

Pensarono allora di lavorare alla chetichella, quando la sera fosse scesa, senza far rumore, finchè l'opera fosse compiuta. E infatti a sera gli austriaci uscirono; e, quantunque scoperti e presi di mira dai nostri, riuscirono a trasportare a una diecina di metri fuori della trincea alcuni cavalletti, a disporli regolarmente — ad onta che il terreno roccioso non permettesse loro di configgerveli e di assicurarveli — e di intrecciarvi intorno il filo spinato. La prima notte il lavoro fu lento ed assolutamente sproporzionato alle perdite, ma nelle notti successive, senza disanimarsi, essi continuarono nella loro opera: due cavalletti oggi, due domani, il reticolato proseguiva.

Una sera, il tenente della compagnia disse.

— Quell'affare non mi piace punto. Ci vorrebbe...

— Lo so io quello che ci vorrebbe, signor tenente — interruppe un sergente romagnolo ch'era lì, — Lo so io: e se ella mi dà alcuni uomini di scorta e piena facoltà, ne vedrà una che non l'ha vista mai...

Fu deciso. Si attese la notte. I sei uomini, carponi, strisciando sul terreno, partirono. Attorcigliate al corpo avevano delle lunghe e robuste fnni: stettero via quasi due ore: quando tornarono — non s'era udito un grido nè uno scoppio, niente — il sergente disse sorridendo:

— E' fatto.

Ma che cosa poteva essere fatto?

All'alba i reticolati apparivano ancora lì, intatti, come sempre, il sergente rideva:

— Lasci fare, signor tenente. Ancora un pò che si destino: altrimenti la cosa perde tutto il suo sapore.

Volle poi che tutti si abbassassero nella trincea, in modo che i nemici non vedessero neppure un berretto degli italiani, e chiamò i cinque suoi compagni.

Ed ecco una prima stratta vigorosa e il reticolato con tintinnio metallico si si muove: lentamente, sobbalzando, traballando, ma si muove. Gli austriaci se ne accorgono e sono furenti: aprono un fuoco terribile, ma non c'è neppure l'ombra d'un italiano fuori di trincea. Bene accosciati nei ripari, con gli occhi alle feritoie, essi si godevano la gustosissima scena.

L'indomani furono i nostri a pensare al modo migliore di organizzare il reticolato a loro difesa: e nelle notti successive l'opera fu eseguita. Quantunque non ne valesse la pena: due o tre giorni dopo venne l'ordine di avanzare.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. — Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI

Dal primo settembre si fitta in via Monti

alla Villa Alario un'appartamento che può dividersi in due quartini. Dirigersi al proprietario cav. Giuseppe Alario, via Indipendenza.

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores è il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L'Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

NUOVA PENSION EDEN

Via Flavio Gioia N. 14, 1.° p.

Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno
Camere di 1.° ordine

Cav. NICOLA PENTAGALLO

Laboratorio marmi, Scultura, Ornato e Architettura, Monumenti per Camposanto e lavori per Chiese.

— SALERNO —

Corso Garibaldi, telef. interprov. 1-12

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le così dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell'utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l'eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale,** per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un'infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell'uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.— L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe,** Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis
3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola
::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Lunedì 6 settembre 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Lunedì 6 settembre 1915 — N. 90

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

5 settembre 1915

Scontri di piccoli reparti sul costone di Redival in valle Strino (Noce).

Tra Serravalle e Marco in Valle d'Adige e nei pressi di Cima Cista in val Sugana, ovunque il nemico fu costretto a ripiegare con perdite.

Sul costone di Redival venne anche distrutto un trinceramento. I nostri si impadronirono di molte munizioni e di altri numerosi materiali abbandonati dal nemico.

Una nostra batteria riuscì con tiri aggiustati ad incendiare le armature che il nemico stava erigendo per riparare le cupole del forte di Dossomo sull'altipiano di Folgaria.

Sul Carso furono ieri eseguite avanzate in più punti delle nostre linee ed occupati alcuni trinceramenti nemici.

I nostri progressi furono sensibili specialmente nel settore di Doberdò a mezzodì della strada che conduce a tale località.

L'operazione svolta il giorno 2 nella zona di Sei Busi ci ha fruttato la cattura di 150 fucili, di alcune migliaia di cartucce e di altri materiali da guerra.

Il nemico intensifica da qualche giorno il lancio sulle nostre linee di manifestini incitanti alla diserzione e di diarii di guerra contenenti grossolane invenzioni.

CADORNA

Le feste di Vichy e la Croce Rossa

PARIGI 4.

Le feste a Vichy presiedute dall'ambasciatore Tittoni diedero un introito netto di 30 mila lire che si divideranno in parti uguali fra la croce rossa italiana e francese.

Il ricevimento dell'on. Salandra a Padova

PADOVA 4.

E' qui giunto l'on. Salandra, ricevuto dalle autorità. Egli discese all' Hotel Savoia.

Nel pomeriggio visiterà gli istituti militari.

Al municipio fuvvi un ricevimento all'onorevole presidente del consiglio Salandra. Il ricevimento riuscì solenne; vi intervenne l'intero consiglio comunale, le dame della croce rossa, i comitati di assistenza il ministro dello stato Luzzatti, i senatori Cittadella, Giusti, Polacco, Levicivita, Tamassia, i deputati Arrigoni, Manzoni, Schiavo, il vescovo di Padova, tutte le autorità civili e militari.

L'on. Salandra accolto da calorose ovazioni, rispondendo al saluto portogli dal sindaco, pronunziò brevi parole.

Dopo ringraziate le autorità e la cittadinanza espresse la sua soddisfazione per la accoglienza ricevuta e il suo vivo compiacimento nel rilevare come Padova patriottica bene risponda alle esigenze del momento. Si compiacque nel vedere la fusione e l'accordo fra le autorità civili e militari ed ecclesiastiche; da tale accordo e da tale concorso di tutti morale, intellettuale, economico dovrà indubbiamente risultare la vittoria e il felice conseguimento delle nostre giuste aspirazioni.

L'on. Salandra accompagnato dal capo gabinetto Zammarano partirà per Roma stasera.

I successi italiani nel Trentino indirettamente accertati.

ZURIGO 4,

La Nefrei Presse pubblica un dispaccio da Insbruch confermante indirettamente i successi italiani nel Trentino, e scrive: l'avvicinarsi degli italiani alle nostre posizioui a nord di Valsugana ebbe per conseguenza che gran parte della popolazione di Borgo e Roncegno riparò a Tergine, mentre altre persone furonò trasportate nell'interno della monarchia.

NESSUN MESSAGGIO DEL PAPA a Wilson

ROMA 5.

Contrariamente a quanto è stato telegrafato da Washington il Papa non ha indirizzato alcuno speciale messaggio al Presidente degli Stati Uniti Wilson.

L'osservatore Romano organo ufficiale della S. Sede ha soppresso senz'altro il telegramma che dava l'annunzio della presentazione, da parte del card Gibbons di « un messaggio per il ristabilimento della pace in Europa ». Ha pubblicato solo il telegramma che si riferisce al colloquio del card. Gibbons con Wilson, che riflette idee personali del vecchio cardinale americano e la sua fervida azione a favore della pace.

Nei circoli cattolici si credè che il cardinale Gibbons abbia presentato a Wilson l'originale della nota esortazione di Benedetto XV ai regnanti ed ai popoli per il conseguimento della pace, esortazione accompagnata forse da un autografo di carattere privato di Benedetto XV al Presidente degli Stati Uniti.

Da ciò alla presentazione di un documento ufficiale nel quale il Papa si sarebbe rivolto ad una speciale Nazione per una collaborazione a favore della pace ci corre non poco. Il valore della notizia giunta a Washington rimane perciò molto diminuito, per lo meno sino a nuovi chiarimenti ufficiali.

Tutto questo non esclude peró che la diplomazia pontificia, i cardinali e gli episcopati dei paesi neutrali non seguano col massimo zelo gli indirizzi di Benedetto XV, e che in epoca più o meno prossima si possa constatare qualche passo concreto — per quanto prematuro — del Vaticano, a favore della pace.

La Rumenia chiude le frontiere

LONDRA 4.

Il *Times* ha da Bukarest.

Il governo rumeno a chiuse completamente la frontiera all'esportazione dei cereali e proibì il transito dell'oro impedendo così ai tedeschi di venire in Turchia.

Russi, prigionieri degli Austriaci catturati dai nostri

Da... 4. — Un altro gruppo di prigionieri russi, nella caratteristica divisa kakì e stato catturato dai nostri, mentre stavano lavorando ad opere di trinceramento. Gli austriaci li avevano costretti a lavorare, sorvegliandoli con i fucili alla mano. Sorpresi da una pattuglia italiana in ricognizione, gli austriaci si erano dati a fuga precipitosa, ingiungendo con minaccie ai russi di seguirli. Invece questi avevano alzato le braccia e si erano costituiti prigionieri. I nostri li accolsero fraternamente e dettero loro pane e sigarette. Nel passare per una cittadina dell'alto Veneto, un gruppo di signorine, accortesi di essi, offrirono loro nastrini tricolori che essi si appnntarono al petto ringraziando vivamente.

Lo spionaggio austriaco

ROMA, 5.

« Tutte le panzane, tutte le bestialità che i giornali austriaci di Vienna stampano in questi giorni sul conto dell'Italia, del suo esercito, della sua vita civile si fabbricano nel *Wiener Cafè* di Zurigo ».

Così ci diceva un profugo irredento, che ha avuto occasione di trattenersi parecchi giorni in quella città svizzera, dove però l' elemento tedesco predomina.

— Zurigo è stata scelta — continuava egli narrando — dal governo austriaco come « centro di osservazione » in terreno neutro. Qui si trovano parecchi emissarii che comunicano col Ministero dell' interno a Vienna, al quale mandano regolarmente e quotidianamente i principali giornali di Roma e di Milano, che arrivano a Zurigo nel pomeriggio. Bisogna essere alla stazione all' ora dell' arrivo. Oltre alla folla dei nostri connazionali, che aspettano ansiosi le buone notizie della patria, si vedono aggirarsi certi figuri che comprano varie copie di ogni giornale. Li mandano poi a Vienna.

« Oltre ai giornali mandano certe corrispondenze denigratrici, compilate nel *Wiener cafè*, che si trova nella via della stazione, o nel *Restaurant Gothard*, (altro ritrovo delle spie austriache), che vengono poi distribuite fra le varie *Presse* e *Tagblatt* di Vienna.

« Il Governo di Vienna si vale della menzogna in sostituzione delle munizioni che pare incomincino a mancare. Esso ha bisogno d'ingannare quei popoli, i tedeschi e gli ungheresi, che ancora gli sono rimasti fedeli. Dir molto male dell'Italia e degl'italiani è di moda a Vienna, come era di moda dir molto male degli inglesi al principio della guerra. Dopo i giornali, gli articoli diffamatorii, ci sono le informazioni particolari. Ma queste scarseggiano perchè l'elemento italiano di Zurigo, sinceramente patriota, conosce questi individui loschi mantenuti coi fondi dei rettili e non li avvicina. Chi mantenne qualche contatto con loro furono quei tedeschi che abbandonarono l'Italia prima e dopo la dichiarazione di guerra del 23 maggio. Costoro hanno dato certamente informazioni pessimiste sul conto del nostro paese, sperando di giovare alla causa del germanesimo. Certo è che Zurigo per gli emissari austriaci è un terreno fertile. C'è un grande passaggio di forastieri, e fino a poco tempo fa si faceva del controbbando su di una scala abbastanza vasta. In mezzo a gente poco scrupolosa le spie dell'Austria continuano alla meglio il loro lavoro ».

Il nostro profugo irredento, per completare la sua piccola inchiesta, non priva d'importanza, ha frequentato per più giorni il famoso *Wiener Cafè*, Perfetto conoscitore della lingua tedesca egli riuscì a sapere che in quei circoli austriaci c'erano delle apprensioni per l'avvenire dell'Impero. A Vienna non fanno più presa le corrispondenze denigratrici sull'Italia. Colà vi sono preoccupazioni più serie ad esempio per la Boemia, che è la provincia più ricca dell'Austria, e che minaccia di ribellarsi alle persecuzioni a cui è sottoposta. Anche dai paesi slavi dell'Impero giungono notizie poco rassicuranti.

Insomma la « menzogna » è diventata una moneta senza corso. Bisogna creare dell'altro per ravvivare la fiducia nello Stato austriaco, in cui manca la forza di coesione. Al *Wiener cafe* si vedono musi lunghi e imbronciati. Le spie austriache temono di venir, richiamate da un momento all'altro.

L'Austria sarebbe disposta a trattare la pace con l'Italia

LONDRA, 4.

Un cablogramma al " Daily Maila " da Washington dice: " Sono informato che Gibbons annunziò l'Austria essere disposta a dei " pour-parleers " di pace con l'Italia, ai quali potrebbe partecipare anche la Germania.

Le vittime dell'inondazione di Bari

BARI 5.

I morti a causa dell'inondazione accertati finora sono: 17 a Bari, due a Capurso, due a Trigiano. Vi sono poi 51 feriti di cui molti lievemente.

L'opera del Governo a Bari

BARI 5.

Il Sottosegretario di stato Visocchi, accompagnato dal prefetto Pesce, dal sindaco e dalle altre autorità visitò la zona danneggiata, rilevò opera soccorso autorità degna massimo encomio. Si telegrafò a Taranto per avere altre pompe, sprovvidesi perchè mettansi a disposizione del prefetto fondi maggiori per sopperire ai bisogni dei senza tetto. Ebbe luogo alla prefettura una riunione cui intervennero funzionari del genio civlle, ferroviari, il senatore Balenzano, furono discussi i danni e l'andamento delle opere disposte pel 1915. Volendo accertarsi dello stato delle cose il sottosegretario si recò sui luoghi danneggiati, percorrendo tutto il corso del canalone fino alla via Bitritto.

Lo Zar è partito pel fronte

PIETROGRADO 5.

Lo Czar è partito pel fronte dell'esercito attivo.

I soprusi del governo tedesco

Il *Telegraph* ha da Gand:

Il deputato belga Arthur Velaegenn fu condannato in Germania a due anni di prigione per avere inviato, per mezzo di sua figlia, al governo belga una lettera che fu intercettata.

I riservisti rumeni raggiungono i loro corpi

ZURIGO 5.

La *Zurker Zeitung* reca che i Rumeni, appartenenti alla riserva residenti nella Svizzera ebbero l'ordine di raggiungere i loro corpi.

Negli alti gradi dell'esercito russo

PIETROGRADO 4.

Il generale Roussky, capo del sesto esercito, fu nominato comandante in capo degli eserciti del fronte settentrionale.

Il generale di fanteria Evort, capo del quarto esercito, fu nominato capo degli eserciti del fronte occidentale.

Sul fronte orientale

I russi scacciano i tedeschi dalla Dvina, irrompono a Grodno, impossessandosi di prigionieri e di mitragliatrici, e respingono sulle altre fronti gli attacchi nemici. 3500 soldati e 60 ufficiali tedeschi furono catturati dai russi in due giorni

PIETROGRADO 4.

(Comunicato dello Stato Maggiore del generalissimo).

Nella regione di Riga non vi sono stati mutamenti importanti. Presso il villaggio di Linden le nostre truppe, essendo ripassate nella notte del 3 sulla riva sinistra della Dvina, hanno ricacciato dal fiume i tedeschi ed impegnato un accanito combattimento, presso Friedrichstavt, sotto la spinta del nemico, che si è rafforzato, e sotto il fuoco della sua artiglieria.

Tra la Sventa e la Vilia i combattimenti continuano.

Sul fronte tra la Vidia ed il Niemen la situazione resta immutata; ma nella regione della borgata di Melect il giorno 3 abbiamo constatato una forte pressione tedesca.

Presso Grodno il combattimento fu ripreso con vigore il mattino del 3; le nostre truppe invasero la città e presero 8 mitragliatrici, facendo circa 150 prigionieri e permettendo, con questo successo, alle truppe vicine, che trovavansi in posizioni troppo sporgenti rispetto al nostro fronte generale, di ripiegare senza trovare ostacoli.

Sulla fronte di Grodno, più lungi fino alle sorgenti del fiume Iasiolda, soltanto le nostre retroguardie combattevano i giorni 2 e 3 inceppando la spinta del nemico.

Sulla riva destra dello Styrp, sul fronte Bereine Olyk Mlynorf, le nostre truppe hanno preso una controffensiva che si è sviluppata con successo il tre corrente.

Nella regione di Radzvilow abbiamo respinto il nemico che aveva tentato, il mattino del tre, di prendere l'offensiva.

In Galizia, sulla fronte del fiume Serek, vi sono stati soltanto combattimenti d'importanza secondaria.

In complesso, nei giorni 2 e 3, sulla fronte da Bereino fino al Dniester abbiamo fatto prigionieri più di 60 ufficiali e circa 3500 soldati ed abbiamo preso alcune mitragliatrici.

Anche sul Dniester, nella regione di Zalesziki, il nemico ha pronunziato nei giorni 2 e 3 una serie di attacchi. I combattimenti continuano.

Dai rapporti ricevuti risulta che nei combattimenti del 30 agosto sullo Styrp, nella regione della ferrovia Kozov Karonpoli, dobbiamo specialmente il nostro successo alle nostre automobili blindate, munite di mitragliatrici, le quali, con ogni azione piena di sacrificio, gettarono un grande scompiglio tra le truppe tedesche infliggendo ad esse perdite assai gravi.

Per la unificazione delle opere di difesa nazionala in Russia

Sotto la Presidenza dell' Imperatore ha avuto luogo l' inaugurazione delle riunioni delle conferenze speciali per la discussione della unificazione delle misure a favore della difesa nazionale relativa anzitutto alla fornitura dei combustibili per l'organizzazione dei trasporti e per gli stabilimenti pubblici che provvedano ai bisogni della difesa.

In secondo luogo alle questioni dei rifornimenti.

In terzo luogo al trasporto dei combustibili destinati ai convogli di provvigioni e di munizioni da guerra.

Lo Czar ha pronunziato un discorso al quale hanno risposto il Ministro della guerra Generale Polivanoff, il Presidente del consiglio dell' Impero Koulomzine, il presidente della Duma Radzianko.

Dopo la riunione i membri della conferenza sono passati in una sala vicina ove l' Imperatore e la Imperatrice Alexandra Feodorawana e lo Czar si sono intrattenuti affabilmente con essi.

Sul fronte occidentale

Lotta in artiglieria in Francia

PARIGI 4 (Comunicato delle ore 15): Azione di artiglieria, particolarmente violenta, a nord e sud dei settori Roche, Roclincourt, Villy, Bretencourt, e fra l'Oise e l'Aisne. Nella regione di Quennevieres e Nouvron abbiamo fatto esplodere nei dintorni di Paupolis parecchie mine che hanno gravemente danneggiato i lavori nemici.

Niente da segnalare sul resto della fronte.

PARIGI 4. (Comunicato ufficiale delle ore 23).

Continua la lotta di artiglieria nell' Artois fra la Somme e Loise e a nord dell'Aisne. Il nemico, rispondendo ai nostri tiri di distruzione contro le trincee e contro le sue opere, ha lanciate su Reims un centinaio di proiettili. Non si segnalano vittime.

Vi sono stati combattimenti a colpi di bombe e di granate in Champagne e sul limite occidentale dell'Argonne. Cannoneggiamento reciproco a nord di Filirey e presso Leintrey.

Gli inglesi hanno dinamitato un ponte presso Costantinopoli

LONDRA 4.

Un dispaccio da Atene annunzia che la scorsa settimana un sottomarino inglese penetrando nel golfo di Ismid nel Mar di Marmara sbarcò alcuni marinai che dinamitarono il ponte ferroviario di Ghebize distante 46 km. da Costantinopoli.

Il comunicato turco

BASILEA 4.

Si ha da Costantinopoli, comunicato ufficiale.

Il guardacosta Bake Esfib ha affondato con la sua artiglieria un sottomarino nemico del Mar di Marmara a sud ovest di Asmudlu. L'equipaggio non ha potuto essere salvato.

Sulla fronte dei Dadanelli vi è stato il 2 corr. nel settore di Anafarta e di Ariburne un debole reciproco fuoco di artiglieria e di fanteria. Lo nostra artiglieria dell'ala destra ha disperso un battaglione nemico che stava esercitandosi.

Nella notte dell' 1 al 2 nostri distaccamenti in ricognizione sono penetrati nelle trincee nemiche e si sono impadroniti di fucili e di materiale da guerra.

A Sedulbar abbiamo occupato dinanzi al nostro fronte, una trincea nemica lunga 90 metri che era stata allora scavata.

Sull'ala sinistra abbiamo ridotto al silenzio due cannoni nemici.

Niente altro di importante.

Saluti dal fronte

I sottoscritti soldati di fanteria dalle rive del torbido Isonzo, fierissimi di contribuire alla salvezza del *Patria* ed alla liberazione del mondo intero dalle imfami aggressioni dei barbari, salutano uffettuosamente le dilette famiglie ed i buoni amici.

Caporale: Leopoldo Murino (Salerno).

Soldati: Vincenzo Zampino, Attilio Marinelli, Angelo Novelli, Carmine Feolo, Martuscello Romualdo, Salvatore Perretta, Attilio Basile, Giuseppe Nise, Angelo Raimondi, Anniello Martuscello, Vincenzo D'Agosto, Giovanni Isabella, Antonio Greco, tutti del Comune di Ascea (Salerno).

Soldati: Pasquale Mugnolo, Emilio Migliore, Vincenzo Pierro, Giuseppe Pierro, Carmine Abate, Antonio Mugnolo, Giovanni Palladino, tutti da Sala Consilina (Salerno).

Soldati: Michele Salvioli, Luigi Somma Carmine Salvioli, Carmine Donadei, da S. Rufo (Salerno).

Soldati: Nicola Melucci, Caggiano Michele, Annibale Brancato, Geanaro Ippolito, da S. Angelo Fasanella (Salerno).

Terme Rosapepe

Vedi 4 pagina

TUTTO PER ESSI

Io vorrei che molte fra le nostre donne, che con la più sacrestana ostentazione sanno mettersi in evidenza soltanto per la vendita di una cartolina commemorativa o per quella di un fiore dai simbolici colori del nostro vessillo, lasciassero, per poco, la penombra dei loro salotti, ove i ninnoli ridono sfacciatamente, ed ove, esse, beate, si tuffano ne la lettura di un romanzo o di una rivista di mode.

E vorrei che tante fanciulle, che meditano su Jacopo Hortis, o che bagnano di lagrime una missica di amore; abbandonassero per qualche ora il pudico nido di vergine. ove alimentano sogni ed illusioni, crogiolandosi in vane speranze, che l'alba del domani trova sepolte.

E ciò vorrei perchè esse, recandosi meco potessero contemplare stupefatte non una fucina di sogni, ma una fucina di intenso e febbrile lavoro, in cui altre compagne, cui non pesa il lavoro e non é gaudio l'ozio, sepolte fra un cumolo di cappelloni e tra una catasta di sciarpe di lana, hanno un solo pensiero, i nostri soldati, una sola aspirazione, il benessere dei medesimi, che fra non molto, oltre l'insidia del nemico dovranno affrontarne un'altra che non perdona: il freddo delle Alpi.

Che cosa direbbero esse, che cosa penserebbero di se stesse, nulla avendo dato, nulla pensando di dare, non avendo lavorato, non pensando a lavorare?

E' per queste donne, che io scrivo, ed è pensando ad esse che una tristezza immensa piove nell'anima mia, tristezza che diventa tormentoso sconforto allorchè leggo la lista dei nomi di quelle che molto fanno, pur non avendone il tempo, nomi fra i quali mancano proprio quelli di tante donne nostre che molto potrebbero e nulla fanno, e nulla dànno.

E non pensano queste obliose creature, che pur hanno un cuore, che pur sono provviste di anima, che domani, su quei stessi monti, ove passa furente la raffica del freddo, ove passa rabbiosa la raffica del piombo, che miete tante giovani vite, potranno e dovranno trovarsi i loro figli i loro fratelli?

Quanto costa una libra di lana, ed un'ora di lavoro?

Forse diventerebbero meno soffici i loro guanciali, se dai medesimi prelevassero un pugno di lana?

Si accorcerebbe forse la loro esistenza, se invece del romanzo e della rivista di moda, se invece della meditazione, consacrassero qualche ora del giorno ai nostri fratelli?

Dai sorpassati confini d'Italia non giunge ad esse la voce dei liberatori, cui tutto si deve, e che pur non chiedono altro che un berettone di lana, che una sciarpa di lana, che li ripari dai rigori del freddo?

E' questo il terzo appello che io rivolgo a qnelle che finora l'opera loro non hanno data, e finora qualcuna appena queste donne si è mossa, nessun pugno di lana è giunto in questa sala di redazione, ove la nostra vita trascorre palpitante ne l'attesa di notizie liete, ove la nostra vita intristisce dolorando ad ogni annunzio di morte, che ci funesta e ci opprime.

Miseri ed ignorati eroi della penna, anche noi abbiamo dato. anche noi diamo in ogni momento quel che non possiamo.

Chi le sa, chi le conosce, le nostre angosce, che sono pari a quelle di tante madri, di tante spose, di tante sorelle, che trepidano per la sorte dei loro cari?

Non è questa l'ora di affannarsi a scegliere una toletta o la forma di un cappellino.

E' ora questa di lavoro, è l'ora questa della completa dedizione di tutto il proprio essere al proficuo lavoro, che può risparmiare una vita, alleviare una sofferenza.

Tutto ciò che non è lavoro bisogna lasciarlo ai senza cuore, ai senza sentimento, a quelli che non si sono formato ancora un concetto della lotta che la nostra patria sostiene fra i più duri sacrificii pel raggiungimento di un ideale, per la umanizzazione di un sogno secolare.

E' guerra di redenzione questa, guerra santa di liberazione, ognun lo rammenti.

Molto avrà quindi dato anche chi poco avrà dato.

Date quindi, e tutto ciò che voi darete per coloro che ne hanno bisogno, che lo chiedono, che vivono fra i disagi e le intemperie, che oggi sono fra la luce e potranno domani passare tra le tenebre si convertirá in riconoscenza infinita, in riparazione del passalo, ed ognuna che arrà dato potrá lieta addormentarsi nel bacio dei sogni piú vividi, dei ricordi più soavi, delle cose sante e belle, di cui l'anima si nutrì, credendole ed amandole di fervido amore.

Passeranno gli anni, i secoli, i millenni, il sole muterá forse il suo corso, ma il ricordo di voi che avrete dato passerà a quelli che verranno, restando eterno come in cielo la fede.

Ma nulla dando non giungerà a voi la dolce parola benedicente ma quella amara del rimprovero che reca dietro di se la parola della maledizione.

ugo de melio

Cronachette bianche

Lo spasimo.

Ho promesso, o meglio, promisi ieri di tornare sull'argomento dello sgombro e mantengo la parola.

Ma è uno spasimo, credetemi.

Ma lo spasimo non è solo per me, ma anche per migliaia di persone che sgombrano, di migliaia di persone che soffrono dei morsi acuti dello sgombro, pel quale spasimo (pare incredibile) dimenticano persino gli orrori della guerra.

E dire che quest'anno, per un caso bizzarro, il numero di coloro che cambiano, o meglio che han già cambiato casa, è aumentato a dismisura, forse perchè gli aumenti troppo forti delle pigioni han costretto tanta povera gente a licenziare l'antica casa per provvedersene di un'altra più economica.

Bisogna vederla questa gente che lascia l'antica casa, gente che poi dopo tanti spasimi finisce coll'entrare in una casa più piccola e per pagare di più.

Intanto per dieci lunghi giorni si sono scorti per la nostra città carretti di mobilio traballanti sulle vie inide, tutte più o meno sventate.

Chi non lo compatisce, l'inquilino che muta casa?

Senza luce elettrica, senza più telefono, senza più campanelli, senza casseruole in cucina, egli finisce col votarsi agli dei infernali, facendo risorgere, per l'occasione tremenda, tutta l'antica mitologia.

O come ti compatisco, povero. . . . . *scasante* !.... Quali saranno i tuoi primi lamenti?...

Nitouche

Fervidi augurii.

A la gentile ed avvenente signorina Ada Vairo, di cui sabato ricorse l'onomastico, fervidissimi augurii.

A la gentile signora.

Rosa Alì, madre di un nostro valoroso, che verso i varcati confini di Italia si comportò da prode, pel suo onomastico, meglio tardi che mai, giungano nostri cordiali augurii.

Dai pensieri.

E' bello offrire il petto al nemico, in campo aperto; ma è battaglia più forte, sconsolata, e non meno degna di lauro civile, combattere contro le arti che temono il sole, contro le vigliaccherie che lo sfidano, perchè fatte sicure dell'impunità.

Sono di *F. Cavallotti*

Per finire.

Non è uno dei soliti straleiato da una rivista o da un giornale umoristico.

E' autentico invece.

— Signorina, vuole anche lei cooperarsi per la confezione di un berettone e di una sciarpa di lana pei nostri soldati?

— Dolente. Lo farei volentieri ma sono intenta a lavorare pel mio corredo.

Senza commenti. E pure questa fanciulla, di cui per sentimento di pietà non faccio il nome, l'ha solo nella mente e nella fantasia il fidanzato !.....

O miserie umane !.....

In Russia si chiede un ministero che goda la pubblica fiducia

LONDRA 5.

I giornali hanno da Pietrogrado.

Questa città non indugia a seguire l'esempio di Mosca nel chiedere un ministero che goda la fiducia pubblica. Il borgomastro conte Tolstoi presiedette al municipio un imponente riunione, ove le mozioni approvate a Mosca ricevettero l'appoggio unanime. Si chiederà all' Imperatore di ricevere la rappresentanza.

Altri municipi dell' Impero approvarono le mozioni di rendite.

Iersera ebbe luogo una riunione del gruppo progressista al consiglio dell'impero, nella quale l'ex primo ministro Kokotzzoff si dichiarò in massima di accordo con le idee dei progressisti promettendo il suo appoggio.

CRONACA

Ordine della leva sulla classe 1896 e chiamata a nuova visita dei riformati delle classi 1892, 1893 e 1894.

Ecco il manifesto del Prefetto in ordine alla chiamata della classe del 1896 e dei riformati del 92, 93 e 94 della nostra Provincia.

Il Prefetto della Provincia di Salerno

Visti i decreti luogotenziali 25 luglio 1915, n. 1163 e 1.° agosto 1915, n. 1166;

In conformità dell'ordine emanato dal Ministro della guerra ed a seguito delle deliberazioni di questo consiglio di leva;

Notifica quanto segue:

1. I giovani nati nell'anno 1896 sono chiamati all'esame personale ed arruolamento, in questo capoluogo di circondario, nei giorni indicati nella tabella che fa seguito al presente manifesto. Quelli che non si presenteranno senza provare di esserne stati legimamente impediti, saranno dichiarati renitenti e come tali arrestati e tradotti avanti il consiglio di leva.

2. Sono anche chiamati a nuova visita nei giorni indicati in detta tabella gli inscritti (*compresi i rivedibili, rimandati, omessi e renitenti nati negli anni 1890 e 1891*) stati riformati dal consiglio di leva sulle classi 1892, 1893 e 1894 per le seguenti infermità e imperfezioni, nonchè i militari ascritti alle dette classi stati riformati in seguito a rassegna per le infermità e imperfezioni medesime sino a tutto il 21 dicembre 1914:

1. Deficienza di statura da metri 1,50 a meno di metri 2,55.
2. Debolezza di costituzione e notevole deperimento organico.
3. Deficienza di sviluppo toracico.
4. Obesità.
5. Oligoemie ed altre cachessie congeneri.
6. Diabete zuccherino ed albuminuria permanente.
7. Ulceri croniche, fistole e seni fistolosi.
8. Idrartro.
9. Pterigio.
10. Congiuntiviti croniche.
11. Cheratiti.
12. Ipertrofia delle tonsille, del velo pendulo e dell'ugola.
13. Collo voluminoso.
14. Nevrosi cardiaca.
15. Malattie croniche di un viscere addominale.
16. Emorroidi.
17. Ragadi anali.
18. Fistola all'ano.
19. Ernie viscerali,
20. Idrocele congenito.
21. Idrocele cistico del cordone spermatico, e della vaginale.

I predetti inscritti e militari riformati rileveranno dal precetto personale, che riceveranno dal sindaco, il giorno in cui dovranno presentarsi al consiglio di leva per subire la nuova visita. Quelli che non ricevessero tale precetto, si rivolgeranno in tempo utile al sindaco per conoscere la data della loro presentazione.

I riformati chiamati a nuova visita che senza legittimo motivo non si presenteranno nel giorno prefisso incorreranno anch'essi nel reato di renitenza.

3. I giovani nati nel 1896 o in anni precedenti che furono omessi nelle liste di leva, chiederanno subito al sindaco del comune di residenza l'aggiunzione sulle liste stesse, per non incorrere nelle sanzioni comminate dalla legge.

4. Gli inscritti della classe 1896 che risiedono nel Regno, ma fuori del proprio circondario di leva, possono chiedere di essere visitati ed arruolati per delegazione dal consiglio di leva del circondario ove risiedono, facendone subito domanda in carta da bollo da lire 0,60 al prefetto o sottoprefetto del circondario di residenza.

La stessa facoltà compete ai riformati chiamati a nuova visita: mà per essi non occorre la domanda in carta bollata.

5. Gli inscritti di leva nel viaggio dal capoluogo del comune di residenza al capoluogo del circondario per presentarsi al consiglio di leva, e nel ritorno, fruiscono della tariffa pei trasporti militari: e quelli di essi che siano assolutamente indigenti, possono chiedere all'autorità comunale una indennità di soggiorno per il tempo in cui rimangono a disposizione del consiglio di leva ed il pagamento dei mezzi di viaggio se debbano per lo scopo anzidetto percorrere, tra andata e ritoruo, distanze superiori a venti chilometri.

Ai riformati chiamati a nuova visita compete il rimborso del prezzo di viaggio a tariffa militare come sopra: e quelli di essi che siano indigenti possono chiedere anche la indennità di soggiorno.

6. Gli inscritti di leva e i riformati chiamati a nuova visita che risiedono all'estero devono presentarsi alla regia autorità diplomatica o consolare quanto prima sia loro possibile.

I riformati dovranno possibilmente, esibire la dichiarazione di riforma di cui siano in possesso.

7. Per quanto riguarda i diritti all'assegnazione alla 2.ª e alla 3.ª categoria, gli inscritti di leva e riformati a nuova visita potranno prendere conoscenza delle relative disposizioni della legge sul reclutamento consultando le « Avvertenze generali » riportate nel Precetto personale per presentarsi al consiglio di leva, o rivolgendosi all'autorità comunale.

8. I riformati chiamati a nuova visita terranno inoltre presente che essi potranno far valere, non solo i diritti all'assegnazione alla 2.ª o alla 3.ª categoria che loro spettino all'atto dell'arruolamento, ma anche quelli che esistevano al tempo della loro leva o che siansi verificati successivamente, se pure più non sussistenti, semprequando non vi si oppongano. a norma di legge, esenzioni dal servizio di 1.ª categoria già godute da loro fratelli.

I titoli che sorgessero posteriormente all'arruolamento, non potranno da essi essere fatti valere durante lo stato di guerra.

9. Per poter ottenere l'assegnazione alla 2.ª o alla 3.ª categoria gli inscritti e i riformati dovranno rivolgersi ai sindaci dei rispettivi comuni affinchè possano allestire al più presto i necessari documenti, avvertendo però che i sindaci medesimi hanno obbligo di dare la precedenza alle richieste di coloro che abbiano diritto all'assegnazione alla 3.ª categoria.

Gli inscritti residenti all'estero aventi titoli all'esenzione dal servizio militare di 1.ª categoria potranno presentare le relative domande all'autorità diplomatica o consolare del luogo in cui risiedono.

Contro le decisioni del consiglio di leva gli inscritti e i riformati possono ricorrere al Ministero della guerra per mezzo dell'autorità prefettizia o dell'autorità diplomatica o consolare.

Giorni destinati per l'esame e l'arruolamento degli inscritti della classe 1896 e per la nuova visita dei riformati delle classi 1892, 1893 e 1894.

10 settembre, ore 8 Amalfi, Atrani e Conca Marini tutti iscritti e riformati.

11 settembre, ore 8: Ravello, Scala e Bracigliano tutti iscritti e riformati.

13 settembre, ore 8: Castel S. Giorgio e Praiano tutti iscritti e riformati.

14 settembre, ore 8: Roccapiemonte e Furore tutti iscritti e riformati.

17 settembre, ore 8: Siano e Positano tutti iscritti e riformati.

18 settembre, ore 8: Maiori e Minori tutti iscritti e riformati.

22 settembre, ore 8; Angri capilista e primi 80 iscritti.

23 settembre, ore 8: Angri rimanenti iscritti e riformati tutti.

25 settembre, ore 8: Scafati capilista e primi 80 iscritti.

27 settembre, ore 8: Scafati rimanenti iscritti e primi 15 riformati.

28 settembre, ore 8: Scafati rimanenti riformati.

28 settembre, ore 8: Calvanico tutti iscritti e riformati.

30 settembre, ore 8: Baronissi tutti iscritti.

1.° ottobre, ore 8: Baronissi tutti riformati.

1.° ottobre, ore 8: Pellezzano capilista e primi 50 iscritti.

2 ottobre, ore 8: Pellezzano rimanenti iscritti e tutti riformati.

2 ottobre, ore 8: Cava dei Tirreni primi 40 capilista.

4 ottobre, ore 8: Cava dei Tirreni rimanenti capilista e primi 80 iscritti.

5 ottobre, ore 8: Cava dei Tirreni seguenti 115 iscritti.

7 ottobre, ore 8: Cava dei Tirreni seguenti 115 iscritti.

8 ottobre, ore 8: Cava dei Tirreni rimanenti iscritti e primi 90 riformati.

9 ottobre, ore 8: Cava dei Tirreni rimanenti riformati.

11 ottobre, ore 8: Tramonti e Corbara tutti iscritti e riformati.

12 ottobre, ore 8: Mercato S. Severino capilista e primi 75 iscritti.

13 ottobre, ore 8: Mercato S. Severino rimanenti iscritti e tutti riformati.

14 ottobre, ore 8: Fisciano tutti iscritti.

16 ottobre, ore 8: Fisciano tutti iscritti.

16 ottobre, ore 8: Montecorvino Rovella capiliste e primi 35 iscritti.

18 ottobre, ore 8: Montecorvino Rovella rimanenti iscritti e tutti riformati.

19 ottobre, ore 8: Pontecagnano-Faiano e Castiglione del Genovesi tutti iscritti e riformati.

21 ottobre, ore 8: Montecorvino Pugliano e Acerno tutti iscritti e riformati.

22 ottobre, ore 8: Olevano sul Tusciano e Cetara tutti iscritti e riformati.

23 ottobre, ore 8: Nocera Inferiore capilista e primi 75 iscritti.

25 ottobre, ore 8: Nocera Inferiore rimanenti iscritti.

26 ottobre, ore 8: Nocera Inferiore riformati tutti.

27 ottobre, ore 8: Nocera Superiore capilista e primi 80 iscritti.

28 ottobre, ore 8: Nocera Superiore rimanenti iscritti e riformati tutti.

28 ottobre, ore 8: S. Valentino Torio tutti iscritti e riformati.

30 ottobre, ore 8: Pagani capilista e primi 70 iscritti.

4 novembre, ore 8: Pagani rimanenti iscritti.

5 novembre, ore 8: Pagani riformati tutti.

6 novembre, ore 8: S. Egidio del Monte Albino e S. Mango Piemonte tutti iscritti e riformati.

8 novembre, ore 8: Sarno capilista e primi 85 iscritti.

9 novembre, ore 8: Sarno rimanenti iscritti.

10 novembre, ore 8: Sarno riformati tutti.

13 novembre, ore 8: S. Marzano sul Sarno tutti iscritti e riformati.

13 novembre, ore 8: Vietri sul Mare capilista e primi 15 iscritti.

15 novembre, ore 8: Vietri sul Mare rimanenti iscritti e riformati tutti.

16 novembre, ore 8: Giffoni sei Casali tutti iscritti e riformati.

18. novembre, ore 8: Giffoni Valle Piana tutti iscritti e riformati.

19. novembre, ore 8: S. Cipriano Picentino tutti iscritti e riformati.

19 novembre, ore 8: Salerno primi 35 capilista.

22 novembre, ore 8: Salerno rimanenti capilista e primi 40 iscritti.

23 novembre, ore 8: Salerno seguenti 110 iscritti.

24 novembre, ore 8: Salerno seguenti 110 iscritti.

25 novembre, ore 8: Salerno seguenti 110 iscritti.

27 novembre, ore 8: Salerno rimanenti iscritti e primi 50 riformati.

29 novembre, ore 8: Salerno seguenti 100 riformati.

30 novembre, ore 8: Salerno rimanenti riformati.

Facciamo rilevare che abbiamo dovuto penare non poco per averne una copia e che solo 4 o 5 copie sono state affisse per la città.

Salerno ai suoi cari soldati

Il generale comandante del X corpo d'armata territoriale comunicò negli scorsi giorni al nostro Prefetto che, il 1o corrente, terrà a disposizione degli offerenti uu vagone ferroviario per spedire al fronte le offerte di generi e indumenti in lana, e di altri regali, che si vogiiano mandare ai soldaji combattenti del detto corpo d'armata.

Il Prefetto sollecitamente ne informò il nostro Comitato di preparaaione civile, per mezzo della Signora Lucia Galdo, presidente della Sezione feminile, che ha preso quindi con lui gli accordi opportuni, e sta provvedendo. con la collaborazione anche di altre Signore e Signorine, perchè Salerno possa concorrere degnamente.

All'uopo sarà prelevato la somma di mille lire dagli introiti della prossima fiera di beneficenza; e ciò per l'interessamento personale del comm. Spirito.

Contribuiranno anche la Scuola Normale, l'Orfanotrofio Galdieri e le Scuole Elementari feminili. La prima raccolse, in recente passeggiata delle studentesse, i fondi che, insieme alle offerte delle insegnanti, sono stati spesi per acquisto di lana e generi di lana. L'Orfanotrofio Galdieri, per iniziativa dell'Amministrazione e della direttrice signorina Majoli, ha eseguito e darà calzini e sciarpe. Anche delle sciarpe faranno offerte le Scuole feminili municipali, per opera specialmente della vice direttrice signorina Sabetti.

Mercoledì prossimo la suddetta sezione femminile esporrà in una sala dell'Associazione degli Impiegati gli oggetti raccolti per la spedizione del giorno 10.

Chiunque voglia partecipare a questo dono della città di Salerno, per omaggio all'Esercito e per affetto ai soldati dei nostri reggimenti 63, 64 e 136, che fanno parte del corpo di armata di Napoli, potrà mandare le sue offerte alla sede del Comitato o alla signora Galdo.

Le offerte — si badi — possone essere d'indumenti per soldati, come berrettoni, panciere, ginocchiere, sciarpe, guanti, calzini, ecc. sempre di lana, ed anche di altri generi, d'uso, come sigari, sigarette liquori, cioccolatto, zucchero, caramelle, ecc.

Si affrettino i volenterosi, che per fortuna in questa città non mancano, massime tra quelli che meno hanno e meno perciò possono dare. E si scuotano i *dormienti*, per non dire i *disertori!*

Il reticolato che cammina

Di questo gustoso episodio, che ci giunge con la lettera di un ufficiale che combatte sul Carso, furono protagonistl sei soldati di Romagna del... reggimento fanteria.

C'era lì sull'altipiano una posizione degli austriaci alla quale essi — chi sa perchè — annettevano tale importanza da accanirsi, pure con perdite esagerate, in una difesa tanto strenua quanto inutile. Inutile, poichè da molti giorni ormai la posizione è nostra.

Gli austriaci, snidati e scacciati dalle posizioni antistanti si erano là fermati, al riparo naturale di alcune *doline*, dove cercavano di rafforzarsi.

Avevano improvvisate — narra l'ufficiale — delle barricate con le *abbattute* d'alberi e vi si erano riparati dietro alla meglio, cercando ora per ora di migliorarne l'efficienza. Di scavare trincee nel terreno non era da pensarci: la roccia carsica non cede che alla mina: e lì per lì, nell'angustia del campo, non era possibile ricorrervi. Se non si potevano avere delle buone trincee, pensarono, si sarebbero potuti alzare degli ottimi reticolati. Ma anche quest'idea presentava grandi difficoltà: anzitutto perchè, per far ciò, bisognava assolutamente uscir di trincea ed esporre un grandissimo bersaglio, per molte ore, al fuoco micidiale dei nostri.

Pensarono allora di lavorare alla chetichella, quando la sera fosse scesa, senza far rumore, finchè l'opera fosse compiuta. E infatti a sera gli austriaci uscirono; e, quantunque scoperti e presi di mira dai nostri, riuscirono à trasportare a una diecina di metri fuori della trincea alcuni cavalletti, a disporli regolarmente — ad onta che il terreno roccioso non permettesse loro di configgerveli e di assicurarveli — e di intrecciarvi intorno il filo spinato. La prima notte il lavoro fu lento ed assolutamente sproporzionato alle perdite, ma nelle notti successive, senza disanimarsi, essi continuarono nella loro opera: due cavalletti oggi, due domani, il reticolato proseguiva.

Una sera, il tenente della compagnia disse.

— Quell'affare non mi piace punto. Ci vorrebbe...

— Lo so io quello che ci vorrebbe, signor tenente — interruppe un sergente romagnolo ch'era lì, — Lo so io: e se ella mi dà alcuni uomini di scorta e piena facoltà, ne vedrà una che non l'ha vista mai...

Fu deciso. Si attese la notte. I sei uomini, carponi, strisciando sul terreno, partirono. Attorcigliate al corpo avevano delle lunghe e robuste fnni: stettero via quasi due ore: quando tornarono — non s'era udito un grido nè uno scoppio, niente — il sergente disse sorridendo:

— E' fatto.

Ma che cosa poteva essere fatto?

All'alba i reticolati apparivano ancora lì, intatti, come sempre, il sergente rideva:

— Lasci fare, signor tenente. Ancora un pò che si destino: altrimenti la cosa perde tutto il suo sapore.

Volle poi che tutti si abbassassero nella trincea, in modo che i nemici non vedessero neppure un berretto degli italiani, e chiamò i cinque suoi compagni.

Ed ecco una prima stratta vigorosa e il reticolato con tintinnio metallico si si muove: lentamente, sobbalzando, traballando, ma si muove. Gli austriaci se ne accorgono e sono furenti: aprono un fuoco terribile, ma non c'è neppure l'ombra d'un italiano fuori di trincea. Bene accosciati nei ripari, con gli occhi alle feritoie, essi si godevano la gustosissima scena.

L'indomani furono i nostri a pensare al modo migliore di organizzare il reticolato a loro difesa: e nelle notti successive l'opera fu eseguita. Quantunque non ne valesse la pena: due o tre giorni dopo venne l'ordine di avanzare.

Giuseppe Ferrigno — **Gerente responsabile.**

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI

Dal primo settembre si fitta in via Monti

alla Villa Alario un'appartamento che può dividersi in due quartini. Dirigersi al proprietario cav. Giuseppe Alario, via Indipendenza.

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores è il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L'Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

NUOVA PENSION EDEN

Via Flavio Gioia N. 14, 1.° p.

Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno
Camere di 1.° ordine

Cav. NICOLA PENTAGALLO

Laboratorio marmi, Scultura, Ornato e Architettura, Monumenti per Camposanto e lavori per Chiese.

— SALERNO —

Corso Garibaldi, telef. interprov. 1-12

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le così dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell' utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l'eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un' infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell' uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.— L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis
3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola
::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

EDIZIONE DELLA SERA

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Lunedì 6 settembre 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Lunedì 6 settembre 1915 — N. 90

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

Il comunicato di stasera

COMANDO SUPREMO

6 settembre 1915

Frequenti attive ricognizioni, per parte delle nostre truppe, conducono a scontri con nuclei avversari, che di fronte al risoluto contegno dei nostri cedono e si ritirano.

Azioni siffatte, di maggiore importanza, si ebbero il giorno 4 in valle Adige, in vicinanza di Marco e in valle S. Pellegrino (Avisio), in località ad ovest di Monte Costabella, dove furono anche distrutti alcuni trinceramenti nemici.

Nella conca di Plezzo i nostri assalirono e fugarono drappelli nemici appostati sulle pendici del monte Rombon e, penetrati nei loro ricoveri, vi fecero bottino di armi e munizioni.

In valle Koritnica (alto Isonzo) l'avversario era rimasto in possesso di un bosco donde molestava col fuoco le nostre linee; un nostro reparto lo assalì e lo scacciò, occupando poi saldamente il bosco.

Velivoli nemici tentano con insistenza improvvise incursioni sul nostro territorio; ma dovunque essi appaiono l'azione delle nostre batterie antiaeree ed il pronto sollevarsi delle nostre squadriglie di caccia li obbligano a ritirarsi rapidamente.

CADORNA

Il Generale Joffre è venuto in Italia

ROMA 6.

Il Generale Joffre è venuto in Italia per essere presentato a S. M. il Re e per fare la conoscenza del Generale Cadorna.

S. M. ha molto gradito la visita ed ha conferito al Generale Joffre la gran croce dell'ordine militare di Savoia.

Il Generale Joffre s'è trattenuto due giorni presso il Comando Supremo ed in tale circostanza ha percorso alcuni fra i tratti più caratteristici della frontiera.

L'intervento rumeno pel 15 settembre

ZURIGO 5.

Le Mönchener Neueste Nachrichten *ricevono da Bucarest che il Presidente della Camera rumena ha dichiarato in questi giorni quanto segue:*

« Il nuovo trattato fra la Rumania e la Quadruplice Intesa prevedeva la nostra entrata in campagna per il 15 agosto. Più tardi il termine è stato prorogato fino al 15 settembre ».

Il giornale aggiunge che questa notizia viene confermata dal fatto che il ministro della guerra ha ordinato che a partire dal 14 settembre, le ferrovie romene dovranno completamente restare a sua disposizione.

La Germania fa alla Rumania le stesse accuse che fece all'Italia.

BUCAREST 5 sett.

" Stamane il giornale UNIVERSUL pubblica un articolo di fondo intitolato: " I beni altrui „ in cui prende lo spunto dall'articolo pubblicato dal deputato Torre del " Corriere della Sera „ del 23 agosto, largamente riassunto dal Bollettino dell'Agenzia Italiana che si pubblica qui, per trattare della guerra attuale.

" Ben dice il deputato Torre — incomincia l'articolo — che altri e non l'Italia sono quelli che hanno aspirato ai beni altrui, e questj altri sono coloro che non hanno esitato a ricorrere alla guerra e alle conflagrazioni per impedire il libero svolgimento della coscienza nazionale delle popolazioni. Questa ricostituzione della verità, fatta dal deputato italiano, interessa più di ogni altro noi romeni, perchè anche a noi viene rivolta l'accusa di aspirare ai beni altrui. Così noi come gli italiani non vogliamo prendere nulla per noi. Solamente rivendichiamo diritti e libertà in favore degli oppressi che appartengono alle nostre nazionalità. Ciò costituisce appunto la differenza radicale fra il buon diritto delle aspirazioni altrui. Gli italiani e noi non aspiriamo a conquiste propriamente dette, ma alla liberazione dei popoli „.

Una importante lettera di Balfour intorno alle aspirazioni tedesche sul mare

In una lettera, diretta a un suo amico, il Primo Lord dell'Ammiragliato inglese, Balfour, parla delle ambizioni della Germania sul mare, della ragione che spinse l'impero tedesco a fabbricarsi una flotta potente, atta ad indebolire la grande forza navale dell'Inghilterra. Però le ambizioni della Germania sono cadute nella guerra attuale; e gli uomini di Stato alemanni hanno dovuto abbandonare le loro antiche idee circa la potenza della loro flotta e praticarne delle nuove. Infatti, dopo sei mesi di lotta, essi pensarono di mettere a riposo le grandi unitá navali ed iniziarono la guerra dei sottomavini.

Così, i ministri teutoni, riconoscendo il loro smacco, diedero luogo ad una serie di delitti atroci, dei quali furono vittime migliaia d'innocenti donne e fanciulli, sudditi non solo delle Potenze belligeranti, ma anche di quelle che si sono mantenutre neutre.

Quale sia lo scopo di questo metodo di lotta non è facite indovinarlo, specie quando si scarta la speranza, da parte dei ministri tedeschi, di una probabile vittoria finale della flotta del Kaiser.

Ma da che gli Stati Uniti hanno mosse energicamente le loro proteste contro il barbavo eccidio d'inermi cittadini americani, l'entusiasmo tedesco per le bravate dei sottomarini si è raffreddato.

E' ciò per il fatto che i ministri della Germania hanno cominciato a comprendere le conseguenze derivanti dalle imprese dei sottomarini, le quali si appalesano oggi come gravissime colpe di coloro che sono a capo del Governo.

Altri prigionieri russi catturati dai nostri

X, 4 settembre.

Un altro gruppo di prigionieri russi, nelle caratteristiche divise kaki, è stato catturato dai nostri mentre stavano lavorando ad opere di trinceramento. Gli austriaci ve li avevano condotti e li avevano costretti al lavoro sorvegliandoli con i fucili alla mano.

Sorpresi da una pattuglia italiana in ricognizione, gli austriaci s'erano dati a precipitosa fuga, incitando con minacce i russi a seguirli. Questi, invece, avevano alzate le braccia e s'erano costituiti prigionieri.

I nostri li accolsero fraternamente e dettero loro pane e sigarette. Nel passare per una cittadina dell'alto Veneto, un gruppo di signorine accortesi di essi, offrirono ai prigionieri russi dei nastrini tricolori, ch'essi si puntarono al petto, ringraziando vivamente.

Il rappresentante britannico ricevuto dal re della Bulgaria

SOFIA, 5.

Il rappresentante britanico, o Reilly, fu ricevuto in udienza dal Re, cui consegnò una lettera dell'accreditato ministro plenipotenziario in missione straordinaria presso la corte Bulgara. Assisteva all'udienza Radoslavoff.

Rinforzi inglesi a Gallipoli - Progressi degli alleati e perdite turche.

PARIGI 6.

Il Petit Parisien riceve da Atene che a Tenedo gl'inglesi sbarcarono rinforzi su parecchi punti della penisola di Gallipoli. Vigorosi attacchi di queste truppe fresche contro le posizioni turche permisero di realizzare progressi apprezzabili, infliggendo ai turchi rilevanti perdite.

Le squadre alleate e gli aereoplani cooperarono efficacemente colle truppe di terra.

L'Hesperian è affondato

LONDRA 6.

Il piroscafo Hesperian è affondato stamane alle ore 6.

Sul fronte occidentale

La commemorazione della battaglia della Marna

PARIGI 5.

L'anniversario della battaglia della Marna fu commemorato stamane nella cattedrale di Meaux dal vescovo di Versailles, che pronunciò un patriottico discorso celebrando la vittoria della Marna, capolavoro del genio francese.

Assistevano alla cerimonia numerose notabilità civili e militari.

Nel pomeriggio il vescovo Meauts benedì le tombe dei morti combattendo per la patria a Chamberj a Barej e a Villeroj.

PARIGI 5.

Nella chiesa di Saint Etienne Dumont fuvvi una solenne inaugurazione, della prima giornata del triduo prescritto dal cardinale Amette per celebrare la vittoria della Marna.

Attività di artiglieria su tutto il fronte - Nei Dardanelli gli inglesi realizzano nuovi progressi

PARIGI 5. (Comunicato ufficiale delle ore 23).

Attività sempre notevole d'artiglieria attorno a Neuville e a Roclincourt, nella regione di Roye e sulla fronte della Champagne, fra Auberive e Souain.

In Argonne violentissimo duello d'artiglieria, si segnala pure un cannoneggiamento abbastanza vivo nella foresta di Apremont e a nord di Flirey.

Ai Dardanelli dalla fine di agosto, v'è stata calma nella zona meridionale della penisola.

Nella zona settentrionale vi sono stati parecchi scontri abbastanza vivi i quali hanno permesso alle truppe britanniche di realizzare nuovi progressi.

Il comunicato belga

LE HAVRE, 6. (Comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito belga).

Lavoratori nemici furono dispersi presso Schoorbanhita e Driegracht.

Segnalasi lotta di artiglieria innanzi a Ramschapel, Caerscherche, Niencapel e Reninghe.

I Belgi hanno mandato in Russia soldati del genio per la fabbricazione di materiali da guerra.

PARIGI, 5.

Il corrispondente del *New Jorh Heral* da *Le Havre* assicura che un importante gruppo di soldati del genio belga diretto da ufficiali è stato mandato in Russia per cooperare alla fabbricazione dei cannoni e delle munizioni per gli eserciti dello Zar.

I belgi hanno portato con sè parte del loro materiale, come cannoni e automobili di nuovo modello.

Sul fronte orientale

Lo Czar sulla fronte di guerra

PIETROGRADO, 6.

Lo Czar è arrivato sulla fronte del teatro di guerra.

Nel golfo di Riga le torpediniere russe costringono idroplani tedeschi a ritirarsi.

Tutti gli attacchi tedeschi respinti dall'esercito moscovita — Sul Mar Nero le torpediniere russe pongono in fuga un incrociatore e due torpediniere turche.

PIETROGRADO, 5. (Comunicato dello stato magaiore del generalissimo).

All'ingresso del golfo di Riga idroplani esploratori del nemico sono comparsi parecchie volte nei giorni 3 e 4 al disopra dello stretto di Irben, gettando bombe sulle nostre torpediere; ma queste li hanno cacciati via ogni volta a colpi di cannoni.

Sulla Dvina i tedeschi hanno portato dei rinforzi ed hanno diretto i loro sforzi principali a forzare il passaggio del fiume nella direzione di Fredrichstadt. Dato la disuguaglianza delle forze, le nostre truppe, che avevano passato il fiume sulla riva sinistra presso Linter, dopo combattimenti tenaci hanno dovuto, il giorno 3, ripassare sulla riva sinistra. Secondo rapporti particolareggiati l'indietreggiamento delle nostre truppe al di là del fiume è stato cagionato dall'incendio dei ponti che attraversano la Dvina, provocato dalle artiglierie nemiche.

Dal lato di Riga e di Jacobsdadt i tedeschi si sono limitati ad ostacolare la nostra avanzata.

Presso Wilna abbiamo trattenuto il nemico nelle sue antiche posizioni. Nella regione di Bourg Orany le nostre truppe hanno cacciato i tedeschi il giorno 3 dal villaggio di Smalniki, facendo piú di 200 prigionieri, fra cui alcuni ufficiali.

Sul corso inferiore della Meretchanha abbiamo sostenuto il 3 corrente, in circostanze difficili, l'urto del nemico che minacciava con la sua avanzata di tagliare alle nostre truppe la loro ritirata sul Grodno.

Sul fronte del Niemen, a monte di Grodno fino al fiume Jasolda presso Kartouzska Doreza, le nostre truppe hanno respinto con successo in parecchi settori, nella notte del 4 come il giorno successivo, parecchi attacchi del nemico, che però riuscì a spingersi verso la direzione di Volokovysk. Tra i fiumi Gorynestyr il nemico, considerevolmente rafforzato, nella sera del 24 ha continuato a sviluppare la sua of-

fensiva sulle strade di Doubnoerovho.

Sulla riva destra dello Styr a nord dei giardini di Duvno sono cominciati i combattimenti.

In Galizia, sul fiume Serech, il nemico ha pronunziato un'avanzata tenace il giorno 1 nelle regioni di Tarnopol Tluste e nella regione della foce del Seretk.

Sulle due rive del Dniester, presso Tlcuste, malgrado i rinforzi ricevuti dal nemico, i suoi tenaci attacchi sono stati respinti dalla nostra artiglieria e dai nostri contrattacchi. Abbiamo preso circa 300 prigionieri, tra cui alcuni ufficiali. I combattimenti continuano.

Sul Mar Nero le nostre torpediniori Pronziielny e Bystry, sotto il comando del capitano di fregata principe Troubetkoi, hanno attaccato oggi, presso Zunguldak, l'incrociatore Amidié e due torpediniere turche; dopo due ore di combattimento la squadra nemica danneggiata, ha preso la fuga verso il Bosforo, inseguita dalle nostre torpediniere, ed ha abbondonato 4 battelli carichi di carbone che essa doveva proteggere e che sono stati affondati.

Nel Caucaso

PIETROGRADO 5.

(Comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso).

Nella regione del litorale, un nostro canotto a motore catturò due velieri turchi, carichi di viveri. Fece dei prigionieri dell'equipaggio armati.

In direzion ed Olity Rada fuoco di fucileria.

Nella regione di Melaskhert, scontri dei nostri esploratori con la cavalleria turca nella regione dei villaggi di Alkhisa e Khoulika.

Sul resto del fronte nessun cambiamento.

SUL MARE

Un piroscafo inglese torpedinato

LONDRA 5.

Il piroscafo Hesperian venne torpedinato iersera alle 8,30. Si recava da Liverpool a Montreal, aveva a bordo 700 passeggieri e 250 uomini di equipaggio.

Un rimorchiatore navale di Queenstown andò a soccorrere il piroscafo.

Furono sbarcati 20 feriti a Queenstown; fra i passeggieri trovatisi a bordo anche un soldato canadese cieco che ricuperò la vista in seguito allo choc provato per l'esplosione.

Tutti i passeggieri dell'Hesperian sono stati salvati

LONDRA, 6.

La compagnia Allan, a cui appartiene l'Hesperian, dichiara che tutti coloro che si trovano a bordo furono salvati.

Il comunicato turco

BASILEA, 6. (Costantinopoli comunicato ufficiale).

Il 4 corrente affondammo un sottomarino nemico nei Dardanelli e facemmo prigionieri 3 ufficiali e 25 uomini di equipaggio. Nel settore di Anafarta nostri distaccamenti in ricognizioue eseguirono riusciti attacchi notturni per sorpresa e s'impadronirono di bottino. Il 4 i nostri artiglieri provocarono un incendio a bordo in un trasporto sulla costa di Buiuk Kenikli. Ad Aribunu il duello d'artiglieria e il lancio delle bombe continuarono. A SEDURBAR l'artiglieria nemica tirò senza alcun successo ad intervalli contro la fronte Altchitepe'. Il 4 le nostre batterie della Anatolia sullo stretto bombardarono efficacemente barche del nemico al capo Elias Burun, le sue posizioni coperte a porto Liman e le batterie e gli accampamenti di Sedulbar. Le batterie nemiche tentarono rispondere al nostro bombardamento ma furono ridotte al silenzio. Il nemico dovette pure sgombrare gli accampamenti e farne dei nuovi. La sera le nostre batterie costrinsero torpediniere nemiche che tentarono di avvicinarsi allo stretto a ritirarsi. Un vapore nemico rimasto assai lungamente sotto il fuoco della nostra artiglieria fu rimorchiato in alto mare nell'oscurità. Sulle altre fronti nessun cambiamento.

L'ombra dei Martiri di Belfiore

Una lettera inedita di Tito Speri

Togliamo dal " Carroccio „ — la magnifica Rivista di New-York, diretta da Agostino de Biasi — una lettera inedita di Tito Speri, che è davvero d'un interesse straordinario.

Il giòvane eroe bresciano, a cui il capestro austriaco soffocò per sempre il grande e fervido palpito d'amor patrio, scrisse la seguente lettera poche ore prima di essere afforcato. Egli, scrivendo, era preso come da un'ebbrezza struggente, come da un soave rapimento verso la morte! " Egli si appressava alla grande ombra col cuore acceso da un ardore alto e possente, nella fede in Dio e nella Patria! Morire per lei! Ecco la più grande delle gioie umane! " Io non so come tutti gli uomini non si persuadano a farsi impiccare! „ — *egli scriveva, tra l'altro, al suo amico Cavalletto* — Nella mia vita ho qualche volta gustato delle gioie, ma, te lo assicuro in confronto a quella che provo in questi momenti, esse non furono che miserabile sfogo! „

I lettori del Quotidiano *ci saranno grati della pubblicazione di questa lettera, e delle notizie storiche dalle quali la facciamo precedere.*

Il 3 marzo 1853 l'Imperatore d'Austria—Francesco Giuseppe, l'attuale — si copriva di nuova onta col secondo eccidio di Belfiore. Dopo lunga e tormentosa prigionia nel castello di Mantova, venivano afforcati i reverendi Enrico Tazzoli, e Bartolomeo Grazioli, il bresciano Tito Speri, il veneziano Angelo Scarsellini, il letterato Bernardo De Canal, Giovanni Zambelli, il dottor Carlo Poma, il conte veronese Carlo Montanari, Pietro Domenico Frattini da Legnano e il colonnello Pietro Fortunato Calvi. Altri loro compagni andavano a popolare le galere della Moravia, come Alberto Cavalletto e Giuseppe Finzi.

La sera precedente l'esecuzione Tito Speri scriveva ad Alberto Cavalletto la lettera inedita che il " Carroccio „ pubblica in quest'ora in cui la rivendicazione delle armi d'Italia compie i voti dei Martiri; in quest'ora in cui le forche di Belfiore si levano come croci nel cielo corrusco di bagliori di gloria e si levano i Morti che spiravano la loro bell'anima fra i nodi scorsoi.

Alberto Cavalletto regalò la lettera all'amico suo e fiero compagno nelle cospirazioni e nella difesa di Vicenza, dottor Teodoro nobile de Suzzara-Verdi di Mantova, l'insigne emigrato nostro che fu medico di Abramo Lincoln. Prima della sua morte recente, a 88 anni, il De Suzzara-Verdi regalava la lettera al prof. Alessandro Oldrini, il patriota milanese che onora la Colonia di New York. L'Oldrini si reca in Italia a deporre l'originale della lettera nel Museo del Risorgimento Italiano; intanto concede l'onore della sua riproduzione alla nostra Rivista.

Si legge questa lettera di Speri con i singulti che fanno nodo alla gola. Quale grande anima vasta e serena l'infamia austriaca soffocava! E come Dio, glorificato dall'agonizzante, deve benedire l'Italia che oggi ne trae vendetta!

La figura di Tito Speri — scrive Giovanni De Castro nel racconto delle Dieci Giornate di Brescia, 1848 — " campeggia come quella di un antico eroe, che si direbbe leggenda, ed è storia. Può dirsi di lui che egli fu il consiglio e l'anima di quella rivoluzione di popolo, che vendica la disfatta dell'esercito italiano a Novara, e salva l'onore della nazione gravemente compromesso „. Fattosi largo tra i nemici, con grave pericolo della sua vita e un bianco fazzoletto sulla punta della spada, per parlamentare col Nugent, Tito Speri rispondeva al feroce generale che affermava di volere entrare in Brescia o per amore o per forza: — " Per forza, forse; per amore mai! „ — Tito Speri era colto letterato e buon poeta. Marradi lo scolpisce nel suo poema di Belfiore:

— Meglio morire
che viver d'odio sotto l'Austria! — disse
leon di Brescia, Tito Speri in ceppi,
fra la pallida folla ammutolita
d'angoscia....

LA LETTERA

" Caro Cavalletto,

" Domani finalmente vado a dormire: anzi di più vado a ricevere il premio che la misericordia di Dio promette a coloro che anche errando non commettono errore che nell'uso dei mezzi. Dio sa questo e ciò mi basta: perchè io vado dinanzi al suo giudizio con cuore franco, umiliato bensì, ma nello stesso tempo sincero. Certamente avrei gran cose a dire al mio paese; cose che egli dovrebbe ascoltare come sortite da quella chiaro-veggenza che si acquista in questi momenti; ma non ho tempo nè modo di farlo, perciò faccio voto perchè domani dopo che avrò subita la formalità voluta dall'umana giustizia, io possa, o correggermi delle mie illusioni o parlare a Dio con tanta eloquenza da potero, umanamente parlando, commuoverlo. Scusa il linguaggio un po' profano; lo uso tanto per ispiegarmi. Del resto ti assicuro di aver passati tre giorni veramente invidiabili. Nella mia vita ho qualche volta gustato delle gioie, ma, te lo assicuro, in confronto a quella che provo in questi momenti esse non furono che miserabile fango. Ho parlato e detto di te tutto quello che il cuore mi suggeriva; è un tributo che ho fatto alla verità, e spero me lo vorrai perdonare. Una cosa ti dico ed è questa, che io non so come tutti gli uomini non si persuadano a farsi impiccare. Tu crederai che io esageri, od abbia impazzito; no, non esagera nè impazzisce l'uomo che è vicino a morire. Sento in me prevalere il principio spirituale in tal modo che sospiro il momento di liberarmi dalla tortura del corpo, e volare finalmente nelle braccia di Colui dal quale sono disceso. Ho trovata la religione nostra tanto augusta e tanto veritiera nei suoi argomenti o per meglio dire nelle sue prove, che io commisero tutti coloro che per diffidenza ne stanno lontani o per tracotanza la vogliono combattere. Ti assicuro che se tutti gli uomini sentissero come io ho sentito in questi giorni, e specialmente in questo momento, la faccia del mondo sarebbe cambiata, e la discordia non sarebbe che un'utopia più meschina assai che non sia, ai giorni nostri, l'ateismo fra gli uomini che sono pensatori. Figurati che nel momento in cui ti scrivo, se toccassi con mano che con un pugno soltanto potessi liberarmi da quella che chiamasi forca, io non lo farei, te lo giuro. E' cosa incredibile, lo capisco, ma è cosa altrettanto vera. Venga ora innanzi una istituzione ad ottenermi in tre giorni e nelle mie circostanze un affetto di questo genere. Oggi ho veduto il mio tutore e mia sorella; ho composto la quiete in casa mia, altro non mi resta a desiderare sulla terra fuorchè la quiete di tutto il paese e la pace universalmente stabilita. Da domattina mi conducono fuori; quindi al mondo non posso far più niente; farò nel seno di Dio, te lo prometto, tutto quello che potrò. Oh quante cose cose avrei a dirti! quante, quante! ma non posso, non ho tempo, non posso. Ti basti sapere che io ti comando di vivere, di alimentare quel fuoco di virtù che ti serpe nelle vene, e di pensare fra le altre cose a mia madre quando sarai liberato dalle tue catene — Ai nostri cittadini parla sempre francamente la verità ed insegna loro dove abbiano ad aspettarsi la vera salute. Io ho perdonato a tutti ed in compenso ho chiesto perdono a tutti coloro che per avventura avessi offeso: io non vado alla forca, ma bensì alle nozze, è l'anima che ti parla, o Alberto, quell'anima che domani pregherà per te, per mia madre, per tutti, come spero, a fianco di Dio. Fa suffragare l'anima mia. Addio.

Dal Carcere 2 Marzo 1853, ore 10 di sera.

Speri

N. B. Se hai qualche cosa dei miei manoscritti, ti prego di distruggerli. Addio. Sono le 12 di notte. Vado a dormire confabulando confidenzialmente con Dio. Baciami tutti gli amici; Baciami Zanucchi.

Modalità per la corrispondenza coi soldati nella zona di Guerra e coi prigionieri in Austria.

ROMA 6.

Il Ministero delle poste e telegrafi comunica.

Si è rilevato che negli indirizzi della corrispondenza diretta ai prigionieri italiani vi sono molte indicazioni non necessarie le quali spesso non lasciano spazio sufficiente per l'applicazione dei bolli postali che vanno, per necessità, a coprire ii nome o il cognome del destinatario.

Nell'interesse del buon andamento del servizio, si raccomanda al pubblico di compilare gl'indirizzi nel modo più semplice e chiaro, avendo cura di impostare aperte le lettere allo scopo di rendere più sollecite le operazioni di censura.

Si rammenta nuovamente che per i prigionieri nostri in Austria non è ammesso l'invio di oggetti raccomandati, comandati, nè per espresso, nè assegno; il miglior modo è, quindi d'inviare denaro e quello di servirsi di vaglia internazionali all' indirizzo: « Controle des Postes Suisses Berne », seguito dal nome del destinatario e della località in cui il prigionieri si trova internato.

Cronachette bianche

La casa nuova.

Prima nel segreto dell'anima, poi ad alta voce sono cominciati i soliti lamenti contro la.... *casa nuova*, non che i soliti rimpianti per quella abbandonata, che, se era male esposta, se aveva dei vicini noiosi, conservava però sempre il fascino lieto o triste dei giorni che vi si erano passati in allegria o in tristezza.

Ed è pensando a ciò che si ampliano i difetti della casa nuova, ed i lamenti si seguono con rapidità vertiginosa.

Spesso però i lamenti sono giustificati giacchè molte volte la casa nuova che si è prescelta non vale l'antica, che si è lasciata per una di quelle allucinazioni bizzarre da cui non va mai esente l'umanità.

Spesso però la casa nuova ha delle bellezze e delle grazie preziose mentre l'antica in confronto, senza verde, senza sole, aveva l'apparenza di un carcere.

Chi vi dice però o scontenti, o brontoloni che la casa in cui siete andati non sarà per voi quella del riposo e della serenità, mentre la vecchia fu forse quella dell'amarezza e della noia?

Lo so, certe cose non possono comprendersi. Forse per quelli che si lamentano la casa vecchia era quella in cui si erano trascorse ore oscure ed ore splendenti, che forse vibrano ancora nel loro cuore e nella loro memoria; la casa vecchia era quella in cui avevano pensato, sognato, amato o disamato, era insomma la casa della vita ed era forse la casa della morte!...

Perchè lamentarsi allora? Perchè non restare nella vecchia?

O grande enigma del cuore umano, come sei incommensurabile!...

Nitouche

Mimì Maggio.

E' un artista che veramente comprende tutto il fascino della grande arte ammaliatrice. E' un artista dalla voce smagliante, dalla pronunzia impeccabile, dal gesto spontaneo.

Chi lo ascolta non può non essere sollevato in alto, verso l'irreale, dalla sua voce sonora, dalla sua magica arte squisita. Mimì Maggio è lo artista apprezzato e conosciuto. Egli segue la *canzone* o la *romanza* appassionandosi, facendola apparire viva, reale, sentita. E l'arte, quell'arte che ammalia e seduce, quell'arte di cui molti sogliono chiamarsi interpetri, ha trovato in Mimì Maggio la degna sua incarzione.

Egli trasportato dall'estasi della passione, freme, si agita, si turba, sente ciò che dice. E' insomma il vero e fine interpetre della canzone napoletana.

Altri elogi oscurerebbero i suoi numerosi pregi, poichè il pubblico, quel giudice sereno ed inesorabile, che gli prodiga tutto il suo entusiasmo, lo acclama accorrendo numeroso ad ascoltarlo.

A lui quindi i migliori augurii nel suo giro trionfale.

Dai pensieri.

— Dormii e sognai che la vita fosse Bellezza; mi destai, e vidi che la vita è Dovere. Il Dovere! Maraviglioso pensiero, che non lavora in noi nè per tenera insinuazione, nè per adulazione, nè per minacce, ma solo mantenendo la sua nuda legge nell'anima, riscuotendo così rispetto, se non sempre obbedienza, davanti al quale tatti gli appetiti son morti per quanto in segreto si ribellino! — *Kant.*

Un popolo non si scosta senza danno dalle vie che i suoi martiri segnarono coi sacrificii.

La politica, misera prosa piccina, isterilisce le anime, attossica i cuori.

Sono di *F. Cavallotti*

Frodi postali.

Verbena — Oramai conosco la canzone e vi rispondo ancora una volta che nei tempi attuali ogni anima buona deve dar l'ostracismo alla moda. Vi è tempo per gingillarsi con la medesima. Pensate ora alle calze, ai berretti ed alle sciarpe di lana per i soldati se ne avete voglia.

Uno studente — Non basta che abbiate deciso voi. Deve decidere anche lei che sembra di essersi decisamente decisa a non volerne sapere di voi, per decidersi a cosa più utile, a quella cioè di lavorare pei soldati. Decidetevi a partire pel fronte e lei forse potrà decidersi a lavorare anche per voi.

Qual miglior decisione per voi e per lei?

Telesia — Non solo vi consiglio a studiare la musica ma vi consiglio eziandio come impareggiabile maestra la signorina Vincenzina Carrano. Troverete in lei quanto cercate.

CRONACA

Lana, lana, lana!!

Il nostro appello alle donne salernitane comincia ad avere i suoi benefici effetti. Donna Luisa Hugo, consorte dell'egregio Direttore del nostro Dazio consumo ci manda il suo obolo di cinque lire con una nobilissima lettera che merita di essere pubblicata. E' proprio quello il sentimento che deve animare tutti noi, quel sentimento che ha spinto oggi la gentile donatrice. Vi sono tanti soldati che hanno parenti agiati i quali possono fornirli di lana onde siano coperti ora che il freddo pungente delle Alpi si aggiunge al nemico che con tanto valore essi stanno combattendo; ma agli altri chi deve pensare?

Ai tanti, ai moltissimi che dalla povertà non possono ritrarre il necessario per comprare della lana, ora specialmente che la ingordigia innominabile degli speculatori l'ha fatta elevare a prezzi esorbitanti, chi dovrà pensare se non gli altri fratelli di questa Italia che con la bocca rotonda del cannone sta scacciando dalle terre nostre il nemico secolare?

Il Governo sagace e provvido di S. E. Salandra è vero che a tutto pensa con affettuosità e oculatezza; ma il Governo non può ottenere l'impossibile, e perciò, come nelle altre nazioni, deve essere aiutato da tutti i cittadini, i quali, se non sono lì al fronte glorioso in faccia al pericolo e alla morte, hanno il santo dovere di contribuire come possono al raggiungimento finale di questa nobile missione nazionale e umana che stiamo compiendo.

Nelle altre città, nelle altre province, migliaia di lire si stanno raccogliendo per il nobile scopo di fornire la lana ai combattenti; tutte le donne muovono in nobilissima gara verso il nobile fine e le mani gentili forse inadatte e non abituate a lavoro qualsiasi, ora s'affrettano a fabbricar calze o corpetti che varranno o salvaguardare tante giovani vite.

Che le donne salernitane non siano seconde in questa alta manifestazione di patriottismo e di umanità e lavorino senza stancarsi e mandino i lori oboli. Esse saranno benedette da tante mamme che la miseria cruda non permette di mandare il necessario ai loro cari in guerra; esse validamente contribuiranno al raggiungimento dei nostri patrii ideali e potranno dire un giorno quando, sulle terre, per tanti anni soggette ad orribile giogo, splenderà meraviglioso e fulgido il magnifico sole dell'Italia nuova: anche noi l'opera nostra demmo per la redenzione degli amati fratelli.

×

Ecco senz'altro la lettera della signora Hugo.

Salerno 4|9 915.

Egregio sig. Direttore del Quotidiano

Salerno

Ho spedito ad un mio nipote al fronte il pacco N. 400 contenente indumenti di lana perchè si ripari dal freddo, ma penso pure a coloro che non hanno un parente sul quale sperare aiuto e perciè le invio per essi il mio modesto chilo di lana (L. 5).

Con ossequio

Luisa Hugo

Camera di Commercio.

Oggi lunedi 6 corrente, la Camera si è riunita sotto la presidenza del cav. Scaramella, il quale, pur interessato nella sua vasta azienda, persegue con vero amore, il pubblico interesse con quel chiaro e perspicuo intuito dei bisogni della nostra vita commerciale e industriale.

E' intervenuto il sostituto procuratore del Re Alfredo Rossi.

La Camera ha provveduto pei seguenti affari:

1. Approvato gli elenchi delle variazioni alle liste elettorali commerciali del 1915.

2. Ha interessato il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio a favore del voto dei pasticcieri e dei fabbricanti di biscotti per ottenere farine speciali dato il divieto di smerciare farine abburattate a norma dell'80 o|o.

3. Ha deliberato pagare la quota scaduta per le zone acquistate dal Comune di Salerno, per la sede comunale, mandando al Presidente per gli ultimi adempimenti.

4. Ha aderito al voto per la proroga delle scadenze dei contratti lavori.

5. Ha espresso pareri su ricorsi per tasse di esercizio.

6. Ha provveduto su rimborsi di tasse cernente.

7. Ha provveduto al servizio di Cassa della Camera a seguito di osservazioni del Banco di Napoli.

8. Ha confermato il vice presidente della Camera di Commercio di Genova quale rappresentante nel Consiglio Superiore del Lavoro.

9. Ha disposto bandirsi un nuovo concorso pel progetto della sede comunale aumentando il premio a lire duemila e fissando il 31 marzo 1916 per la presentazione del progetto,

9. Ha disposto concorrere con un dono alla lotteria pei richiamati.

Cogliamo l'occasione per esprimere tutta la nostra fiducia alla Camera di Commercio perchè sorga al più presto il palazzo della sede Camerale, il cui pianterreno, con felicissimo pensiero, è destinato ad esposizione permanente dei prodotti industriali ed agricoli della nostra provincia, e sorgano altresì i capannoni per depositi di merce alla spianata del molo Manfredi che l'illustre Presidente Cav. Scaramella ha fortemente voluto, offrendosi per fino di anticipare le somme occorrenti. Il che, sia detto a suo onore, è degno di nota e di plauso, specie in un momento in cui i migliori industriali mostrano di avere poca fiducia aell'attività e nell'avvenire industriale della nostra provincia.

Lavori comunali.

Presso l'ufficio tecnico comunale apprendiamo che sono in corso di esecuzione i seguenti importanti lavori di opere pubbliche comunali:

a) Via Salerno-Canaloni lunga m. 1500 fino a Canaloni — 1° tratto appaltato alla impresa Bove. Costruita per quanto riguarda i movimenti di materie e poche opere d'arte, una tratta di circa 500 m. ossia un terzo di tutta la via.

b) Via Arce-Portarotese. A buon punto è pervenuta la costruzione dell'ampio collettore entro il fondo Granozio, destinato a convogliare e smaltire le acque del vallone Rafastia, che resterà deviato dal suo antico alveo attraverso il rione Fieravecchia, il quale ora si sta fognando e colmando.

c) Nuova via borgata Incarto di Giovi. E' pressocchè ultimata per quanto riguarda movimento di terra in trincea e a mezza costa e opere d'arte. Manca la sola inghiaiata.

d) Continua la pavimentazione delle strade a levante della città.

Fiera di beneficenza a favore delle famiglie dei militari richiamati alle armi.

L'Associazione fra impiegati Civili e Militari si è fatta promotrice d'una fiera di beneficenza a favore delle famiglie dei richiamati.

Nella presente ora in cui maturano i più grandi destini d'Italia e i nostri soldati compiono al confine miracoli di resistenza e di valore nessuno vorrà negare un dono, anche di piccolissimo valore, al Comitato esecutivo, che presieduto dall'ottimo giudice avv. Di Maio, lavora alacremente per la riuscita della bella iniziativa.

Già sono pervenuti numerosi premi, offerti dai soci, ed altri ne sono preannunziati.

I doni si ricevono tutti i giorni dalle 12 alle 13 1|2 e dalle 20 alle 21 e non più tardi del giorno 25 corr., presso la sede dell'Associazione. Con altro avviso s'indicherà il giorno del sorteggio e il premio dei biglietti.

Sempre per la chiamata della classe 1896 e dei riformati delle classi 1896 93 e 94.

Sedute suppletive del Consiglio di leva.

6 dicembre, ore 8: Amalfi-Maiori-Positano e Baronissi.

9 dicembre, ore 8: S. Cipriano Picentino-Montecorvino Rovella Vietri.

11 dicembre, ore 8: Castel S. Giorgio-Mercato S. Sev. ed Angri.

14 dicembre, ore 8; Cava dei Tirreni e Sarno.

17 dicembre, ore 8: Nocera Inferiore e Pagani.

28 dicembre, ore 8: Salerno.

Sedute speciali per gl'iscritti residenti all'Estero.

1.° dicembre e 20 dicembre 1915 ore 9.

Chiusura della sessione 31 dicembre 1915 ore 12.

Le norme per la visita dei riformati del 92, 93 e 94.

Il « Giornale Militare Ufficiale » pubblica la seguente Circolare per la regolare applicazione delle norme relative a nuova visita a cui debbono essere sottoposti i riformati nelle leve sulle classi 1892, '93 e '94.

I riformati nelle suddette leve, che, pure avendo presentato la domanda per la nomina ad ufficiale di milizia territoriale, ed essendo stati giudicati idonei nelle rispettive visite mediche non avessero ancora ottenuto la nomina stessa nel giorno in cui dovrebbero venire a nuova visita, sono dispensati dall'obbligo di presentarsi ai rispettivi consigli di leva; quelli invece, dei predetti riformati, che nella visita che avessero subito quali aspiranti alla nomina di ufficiali di milizia territoriale fossero stati giudicati inabili al servizio militare, dovranno presentarsi egualmente ai consigli di leva per essere sottoposti a nuova visita.

Sono esclusi dalla nuova visita i militari riformati in rassegna che, pur essendo stati arruolati nelle classi 1892, 1893 e 1894, siano nati anteriormente al 1890.

Ne sono del pari esclusi i militari arruolati con una classe precedente a quella del 1892 e che siano stati trasferiti alla classe precedente a quella del 1892 e che siano stati trasferiti alla classe stessa o alla successiva, in seguito ad interruzione di ferma.

Sono invece soggetti a nuova visita i militari marittimi trasferiti nell'esercito, che siano stati riformati in rassegna dopo il loro trasferimento nell'esercito stesso e prima del 31 dicembre 1914 sempre quando, beninteso, appartengano ad una delle suddette tre classi '92, '93 e '94.

Devono essere sottoposti a nuova visita tutti indistintamente i riformati per difetto di statura da metri 1,50 a meno di 1,55 ed i riformati per gonitrarto, ch'è una forma di idrarto e quelli per cardiopalma, che è una forma di nevrosi cardiaca e non un vizio organico di cuore. Ne sono esclusi i riformati per cheratite riuscita ad esito insanabile e quelli per varicocele.

Per la pensione alle famiglie dei morti in guerra.

In conformità delle disposizioni vigenti, le famiglie dei militari della R. Marina morti a causa della guerra hanno diritto al trattamento di pensione privilegiata.

Per far valere tale diritto, esse dovranno inviare al ministero della Marina (Div. Affari Generali), la domanda relativa in carta da bollo da L. 1,25 che dovrà essere diretta al segretariato Generale della Corte dei conti e corredata, a seconda dei casi, dai documenti prescritti.

Guardie Municipali.

Da informazioni assunte apprendiamo che il nuovo regolamento organico delle guardie municipali è allo studio della Giunta Provinciale Amministrativa, la quale fra non molto, siamo sicuri, vorrà renderla esecutiva, e migliorare così sensibilmente l'importante servizio di pulizia urbana, giacchè in virtù di essa il numero degli agenti sarà elevato a 36.

Per la proroga della scadenza delle cambiali.

Il Ministro Guardasigilli on. Orlando, ha diretto ai signori Primi Presidenti e Procuratori Generali delle Corti di Appello del Regno la seguente circolare:

L'art. 3 del decreto luogotenenziale del 27 maggio 1915 n. 739 concede ai commercianti che non siano in grado di eseguire i pagamenti per cause dipendenti della stato di guerra, di potere ottenere una dilazione totale o parziale dei pagamenti, non oltre il sessantesimo giorno della pubblicazione della pace. Il successivo decreto del 25 luglio n. 1143, fissando le norme per l'esecuzione del precedente, si occupa particolarmente dei debiti cambiarii e con l'art. 13 dispone che il magistrato abbia facoltà di prorogare la scadenza degli effetti, sempre quando concorrano le condizioni richieste dall'art. 3 del decreto 27 maggio.

La proroga della scadenza ha il vantaggio sulla proroga del pagamento, di dispensare il creditore del protesto alla scadenza originaria, di non liberare gli obbligati di regresso, o di giovare al debitore, cui evita le spese del protesto. Malgrado ciò sembra che nel maggior numero di casi si concede la proroga dei pagamenti e non quella delle scadenze degli effetti cambiari; la qualcosa rende vani i benefici, che si sono voluti accordare col predetto art. 13 e crea non pochi imbarazzi agli istituti bancari, presso cui gli effetti stessi si scontano.

Ciò premesso, se ed in quanto il fatto possa essere causato non da meditata deliberazione del magistrato, ma da inesatta richiesta delle parti e da difetto di coordinamento delle cennate disposizioni prego la S. V. Ill.ma di richiamare sulle medesime l'attenzione del Presidente dei tribunali e dei pretori, che devono deliberare sulla richiesta di proroghe da parte dei commercianti, durante la presente guerra.

Corte d'Assise.

Ecco il ruolo della Corte di Assise dal 22 settembre al 6 ottobre:

Mercoledì 22, Maurano Luigi di Castellabate, *subornazione*, difensori avvocati Vestuti e De Felice; venerdi 24, Rio Michele di Contursi, *violenza carnate*, avv. Naddeo; martedi 28, D'Ambrosio Nicola di Stio, *mancato omicidic*, Mauro, cav. Vairo, p. c. on. De Nicola, cav. Cilento; giovedì 30, Lamberti Vincenzo e Lambiase Domenico, *omicidio a scopo di furto*, cav. De Ciccio e avv. Palumbo, p. c. cav. Parisi e cav. De Felice; martedì 5, Sapio Aniello di Vallo, *mancato omicidio*, cav, Parisi, p. c. avv. Scarpa; mercoledi 6, Siano Bernardo di Nocera Inferiore, *omicidio*, cav. Parisi e cav. Marciano, p. c. cav. Canale.

Pel largo Portarotese.

Un coro di giuste proteste viene a noi, concorde, dagli inquilini dei palazzi al largo Portarotese, i quali hanno finora reclamato invano presso le autorità comunali perchè si interessassero di rendere più decente quella piccola piazza alle spalle del fontanino.

Potremmo del resto ad uno ad uno elencare tutti gli sconci che ivi si verificano giornalmente ma ce ne asteniamo per ora, fidando nella solerzia del Comandante delle guardie civiche e nella buona volontà dell'assessore del ramo, che certamente prenderanno a cuore la nostra preghiera.

Lesione.

Ieri sera, alla contrada Fuso, vennero a diverbio per frivoli motivi, Bertelli Gennaro di anni 48, Savignano Alfonso di anni 26 ed altri, i quali, armati di coltelli, stavano per venire a vie di fatto. Il soldato Vierti Luigi del 231 Batt. M. T. intromessesi per pacificare stava per essere disarmato. Sorse allora fra lui ed il Bertelli viva collutazione nella quale costui riportò una lesione alla mano sinistra guaribile oltre il decimo giorno.

Arresto.

Ieri l'altro 4 andante alcuni agenti di P. S. trassero in arresto certo Negro Matteo di Giovanni di anni 29 da Salerno perchè contravventore all'ammonizione.

Contravvenzione.

Le guardie di turno la notte del 4 dichiararono in contravvenzione D'Errico Anna, la quale non aveva chiusa all'ora prescritta la bettola che gestisce in Via Rosario Macchiaroli.

Ferimenti.

Il 30 agosto in Roccadaspide, certo Marino Lucido venuto alle mani con Ricco Luigi, lo ferì di coltello producendogli una lesione all'inguine sinistro guaribile in giorni 12. Il feritore è stato arrestato.

Il 27 detto in Nocera Inferiore ignoti ingiunsero a Gambardella Arcangelo la consegna del denaro che aveva addosso, ed al rifiuto di costui, uno di essi estratta una rivoltella, gli sparò contro un colpo producendogli una lesione alla mammella sinistra, guaribile in giorni dieci.

Gli autori sono tuttora latitanti. La P. S. indaga.

Furto.

In Laviano nella notte dal 30 al 31 agosto Falivene Maddalena fu derubata d'una certa quantità di fave ed un pezzo di lardo del valore di lire 23. Tale refurtiva trovavasi in una stanza la cui porta fu scassinata.

In seguito alle indagini della P. S. si sono raccolti sospetti di reità a carico di Bagnuolo Antonio e figlio Gioacchino.

IN PLATEA

Teatro Verdi

E' stata oggi presentata all'Ufficio Comunale una istanza della Ditta Emilio Bianhone per concessione del teatro *Verdi* e propriamente per 12 recite di Operette colla Compagnia *Carmen-Mariani.*

Questa dovrebbe eseguire le seguenti operette:

Addio giovinezza — Eva — Conte di Lussemburgo = Reginetta delle Rose — Casta Susanna — Principessa dei Dollari = Sogno d'un Valtzer.

Siamo sicuri che la Giunta Municipale vorrà prendere in benevolo esame l'istanza stessa.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. — Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI

Dal primo settembre si fitta in via Monti

alla Villa Alario un'appartamento che può dividersi in due quartini. Dirigersi al proprietario cav. Giuseppe Alario, via Indipendenza.

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores è il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L'Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

NUOVA PENSION EDEN

Via Flavio Gioia N. 14, 1.° p.

Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno
Camere di 1.° ordine

Cav. NICOLA PENTAGALLO

Laboratorio marmi, Scultura, Ornato e Architettura, Monumenti per Camposanto e lavori per Chiese.

— SALERNO —

Corso Garibaldi, telef. interprov. 1-12

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le così dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell'utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l'eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale,** per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un'infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell'uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.—L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe,** Contursi..

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis
3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola
::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Martedì 7 settembre 1915 | DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE | Martedì 7 settembre 1915 N. 91

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 | SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 | Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

6 settembre 1915

Frequenti attive ricognizioni, per parte delle nostre truppe, conducono a scontri con nuclei avversari, che di fronte al risoluto contegno dei nostri cedono e si ritirano.

Azioni siffatte, di maggiore importanza, si ebbero il giorno 4 in valle Adige, in vicinanza di Marco e in valle S. Pellegrino (Avisio), in località ad ovest di Monte Costabella, dove furono anche distrutti alcuni trinceramenti nemici.

Nella conca di Plezzo i nostri assalirono e fugarono drappelli nemici appostati sulle pendici del monte Rombon e, penetrati nei loro ricoveri, vi fecero bottino di armi e munizioni.

In valle Koritnica (alto Isonzo) l'avversario era rimasto in possesso di un bosco donde molestava col fuoco le nostre linee; un nostro reparto lo assalì e lo scacciò, occupando poi saldamente il bosco.

Velivoli nemici tentano con insistenza improvvise incursioni sul nostro territorio; ma dovunque essi appaiono l'azione delle nostre batterie antiaeree ed il pronto sollevarsi delle nostre squadriglie di caccia li obbligano a ritirarsi rapidamente.

CADORNA

Il Generale Joffre è venuto in Italia

ROMA 6.

Il Generale Joffre è venuto in Italia per essere presentato a S. M. il Re e per fare la conoscenza del Generale Cadorna.

S. M. ha molto gradito la visita ed ha conferito al Generale Joffre la gran croce dell'ordine militare di Savoia.

Il Generale Joffre s'è trattenuto due giorni presso il Comando Supremo ed in tale circostanza ha percorso alcuni fra i tratti più caratteristici della frontiera.

L'intervento rumeno pel 15 settembre

ZURIGO 5.

Le Mönchener Neueste Nachrichten *ricevono da Bucarest che il Presidente della Camera rumena ha dichiarato in questi giorni quanto segue:*

« Il nuovo trattato fra la Rumania e la Quadruplice Intesa prevedeva la nostra entrata in campagna per il 15 agosto. Più tardi il termine è stato prorogato fino al 15 settembre ».

Il giornale aggiunge che questa notizia viene confermata dal fatto che il ministro della guerra ha ordinato che a partire dal 14 settembre, le ferrovie romene dovranno completamente restare a sua disposizione.

La Germania fa alla Rumania le stesse accuse che fece all'Italia.

BUCAREST 5 sett.

" Stamane il giornale UNIVERSUL pubblica un articolo di fondo intitolato: " I beni altrui „ in cui prende lo spunto dall'articolo pubblicato dal deputato Torre del " Corriere della Sera „ del 23 agosto, largamente riassunto dal Bollettino dell'Agenzia Italiana che si pubblica qui, per trattare della guerra attuale.

" Ben dice il deputato Torre — incomincia l'articolo — che altri e non l'Italia sono quelli che hanno aspirato ai beni altrui, e questj altri sono coloro che non hanno esitato a ricorrere alla guerra e alle conflagrazioni per impedire il libero svolgimento della coscienza nazionale delle popolazioni. Questa ricostituzione della verità, fatta dal deputato italiano, interessa più di ogni altro noi romeni, perchè anche a noi viene rivolta l'accusa di aspirare ai beni altrui. Così noi come gli italiani non vogliamo prendere nulla per noi. Solamente rivendichiamo diritti e libertà in favore degli oppressi che appartengono alle nostre nazionalità. Ciò costituisce appunto la differenza radicale fra il buon diritto delle aspirazioni altrui. Gli italiani e noi non aspiriamo a conquiste propriamente dette, ma alla liberazione dei popoli „.

Una importante lettera di Balfour intorno alle aspirazioni tedesche sul mare

In una lettera, diretta a un suo amico, il Primo Lord dell'Ammiragliato inglese, Balfour, parla delle ambizioni della Germania sul mare, della ragione che spinse l'impero tedesco a fabbricarsi una flotta potente, atta ad indebolire la grande forza navale dell'Inghilterra. Però le ambizioni della Germania sono cadute nella guerra attuale; e gli uomini di Stato alemanni hanno dovuto abbandonare le loro antiche idee circa la potenza della loro flotta e prativarne delle nuove. Infatti, dopo sei mesi di lotta, essi pensarono di mettere a riposo le grandi unitá navali ed iniziarono la guerra dei sottomavini.

Così, i ministri teutoni, riconoscendo il loro smacco, diedero luogo ad una serie di delitti atroci, dei quali furono vittime migliaia d'innocenti donne e fanciulli, sudditi non solo delle Potenze belligeranti, ma anche di quelle che si sono mantenutre neutre.

Quale sia lo scopo di questo metodo di lotta non è facite indovinarlo, specie quando si scarta la speranza, da parte dei ministri tedeschi, di una probabile vittoria finale della flotta del Kaiser.

Ma da che gli Stati Uniti hanno mosse energicamente le loro proteste contro il barbavo eccidio d'inermi cittadini americani, l'entusiasmo tedesco per le bravate dei sottomarini si è raffreddato.

E' ciò per il fatto che i ministri della Germania hanno cominciato a comprendere le conseguenze derivanti dalle imprese dei sottomarini, le quali si appalesano oggi come gravissime colpe di coloro che sono a capo del Governo.

Poincarè visita le retrovie e il fronte

PARIGI 6.

Poincarè, accompagnato dal ministro della guerra Millerand, lasciò Parigi venerdì e si recò a visitare i servizi delle retrovie in una città dell'interno, specialmente la formazione dei treni per le derrate: quindi si recò al fronte ove ispezionò la formazione dei treni pel rifornimento nelle stazioni regolatrici del servizio di vettovagliamento servizio postale, officine, parchi di automobili e servizi del genio.

Poincarè ritornò a Parigi stamane, dopo aver conferito le decorazioni agli agenti delle ferrovie militarizzati.

Azioni di artiglieria su tutto il fronte francese

PARIGI 6. (Comunicato ufficiale delle ore 15).

Durante la notte violento bombardamento da una parte e dall'altra con artiglieria di ogni calibro, a nord e a sud di Arras a Roclincourt, a Britencourt, in Champagne e nella regione di Auberighe; cannoneggiamento abbastanza vivo in Argonne: lotte di mine a Courtes Chausses.

I nostri velivoli hanno bombardato le caserme di Dieuze e di Morange.

Rinforzi inglesi a Gallipoli - Progressi degli alleati e perdite turche.

PARIGI 6.

Il Petit Parisien riceve da Atene che a Tenedo gl'inglesi sbarcarono rinforzi su parecchi punti della penisola di Gallipoli. Vigorosi attacchi di queste truppe freschè contro le posizioni turche permisero di realizzare progressi apprezzabili, infliggendo ai turchi rilevanti perdite.

Le squadre alleate e gli àereoplani cooperarono efficacemente colle truppe di terra.

L'Hesperian è affondato

LONDRA 6.

Il piroscafo Hesperian è affondato stamane alle ore 6.

Sul fronte occidentale

La commemorazione della battaglia della Marna

PARIGI 5.

L'anniversario della battaglia della Marna fu commemorato stamane nella cattedrale di Meaux dal vescovo di Versailles, che pronunciò un patriottico discorso celebrando la vittoria della Marna, capolavoro del genio francese.

Assistevano alla cerimonia numerose notabilità civili e militari.

Nel pomeriggio il vescovo Meauts benedì le tombe dei morti combattendo per la patria a Chamberj a Barej e a Villeroj.

PARIGI 5.

Nella chiesa di Saint Etienne Dumont fuvvi una solenne inaugurazione, della prima giornata del triduo prescritto dal cardinale Amette per celebrare la vittoria della Marna.

Attività di artiglieria su tutto il fronte - Nei Dardanelli gli inglesi realizzano nuovi progressi

PARIGI 5. (Comunicato ufficiale delle ore 23).

Attività sempre notevole d'artiglieria attorno a Neuville e a Roclincourt, nella regione di Roye e sulla fronte della Champagne, fra Auberive e Souain.

In Argonne violentissimo duello d'artiglieria, si segnala pure un cannoneggiamento abbastanza vivo nella foresta di Apremont e a nord di Flirey.

Ai Dardanelli dalla fine di agosto, v'è stata calma nella zona meridionale della penisola.

Nella zona settentrionale vi sono stati parecchi scontri abbastanza vivi i quali hanno permesso alle truppe britanniche di realizzare nuovi progressi.

Il comunicato belga

LE HAVRE, 6. (Comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito belga).

Lavoratori nemici furono dispersi presso Schoorbanhita e Driegracht.

Segnalasi lotta di artiglieria innanzi a Ramschapel, Caerscherche, Niencapel e Reninghe.

I Belgi hanno mandato in Russia soldati del genio per la fabbricazione di materiali da guerra.

PARIGI, 5.

Il corrispondente del *New Jork Heral* da *Le Havre* assicura che un importante gruppo di soldati del genio belga diretto da ufficiali è stato mandato in Russia per cooperare alla fabbricazione dei cannoni e delle munizioni per gli eserciti dello Zar.

I belgi hanno portato con sè parte del loro materiale, come cannoni e automobili di nuovo modello.

Sul fronte orientale

Lo Czar sulla fronte di guerra

PIETROGRADO, 6.

Lo Czar è arrivato sulla fronte del teatro di guerra.

Nel golfo di Riga le torpediniere russe costringono idroplani tedeschi a ritirarsi.

Tutti gli attacchi tedeschi respinti dall'esercito moscovita — Sul Mar Nero le torpediniere russe pongono in fuga un incrociatore e due torpediniere turche.

PIETROGRADO, 5. (Comunicato dello stato magaiore del generalissimo).

All'ingresso del golfo di Riga idroplani esploratori del nemico sono comparsi parecchie volte nei giorni 3 e 4 al disopra dello stretto di Irben, gettando bombe sulle nostre torpediere; ma queste li hanno cacciati via ogni volta a colpi di cannoni.

Sulla Dvina i tedeschi hanno portato dei rinforzi ed hanno diretto i loro sforzi principali a forzare il passaggio del fiume nella direzione di Fredrichstadt. Dato la disuguaglianza delle forze, le nostre truppe, che avevano passato il fiume sulla riva sinistra presso Linter, dopo combattimenti tenaci hanno dovuto, il giorno 3, ripassare sulla riva sinistra. Secondo rapporti particolareggiati l'indietreggiamenio delle nostre truppe al di là del fiume è stato cagionato dall'incendio dei ponti che attraversano la Dvina, provocato dalle artiglierie nemiche.

Dal lato di Riga e di Jacobsdadt i tedeschi si sono limitati ad ostacolare la nostra avanzata.

Presso Wilna abbiamo trattenuto il nemico nelle sue antiche posizioni. Nella regione di Bourg Orany le nostre truppe hanno cacciato i tedeschi il giorno 3 dal villaggio di Smalniki, facendo piú di 200 prigionieri, fra cui alcuni ufficiali.

Sul corso inferiore della Meretchanha abbiamo sostenuto il 3 corrente, in circostanze difficili, l'urto del nemico che minacciava con la sua avanzata di tagliare alle nostre truppe la loro ritirata sul Grodno.

Sul fronte del Niemen, a monte di Grodno fino al fiume Jasolda presso Kartouzska Doreza, le nostre truppe hanno respinto con successo in parecchi settori, nella notte del 4 come il giorno successivo, parecchi attacchi del nemico, che però riuscì a spingersi verso la direzione di Volokovysk. Tra i fiumi Gorynestyr il nemico, considerevolmente rafforzato, nella sera del 24 ha continuato a sviluppare la sua of-

fensiva sulle strade di Doubnoerovho.

Sulla riva destra dello Styr a nord dei giardini di Duvno sono cominciati i combattimenti.

In Galizia, sul fiume Serech, il nemico ha pronunziato un'avanzata tenace il giorno 1 nelle regioni di Tarnopol Tluste e nella regione della foce del Seretk.

Sulle due rive del Dniester, presso Tlcuste, malgrado i rinforzi ricevuti dal nemico, i suoi tenaci attacchi sono stati respinti dalla nostra artiglieria e dai nostri contrattacchi. Abbiamo preso circa 300 prigionieri, tra cui alcuni ufficiali. I combattimenti continuano.

Sul Mar Nero le nostre torpediniere Pronziielny e Bystry, sotto il comando del capitano di fregata principe Troubetkoi, hanno attaccato oggi, presso Zunguldak, l'incrociatore Amidié e due torpediniere turche; dopo due ore di combattimento la squadra nemica danneggiata, ha preso la fuga verso il Bosforo, inseguita dalle nostre torpediniere, ed ha abbondonato 4 battelli carichi di carbone che essa doveva proteggere e che sono stati affondati.

Nel Caucaso

PIETROGRADO 5.

(Comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso).

Nella regione del litorale, un nostro canotto a motore catturò due velieri turchi, carichi di viveri. Fece dei prigionieri dell'equipaggio armati.

In direzion ed Olity Rada fuoco di fucileria.

Nella regione di Melaskhert, scontri dei nostri esploratori con la cavalleria turca nella regione dei villaggi di Alkhisa e Khoulika.

Sul resto del fronte nessun cambiamento.

SUL MARE

Un piroscafo inglese torpedinato

LONDRA 5.

Il piroscafo Hesperian venne torpedinato iersera alle 8,30. Si recava da Liverpool a Montreal, aveva a bordo 700 passeggieri e 250 uomini di equipaggio.

Un rimorchiatore navale di Queenstown andò a soccorrere il piroscafo.

Furono sbarcati 20 feriti a Queenstown; fra i passeggieri trovatisi a bordo anche un soldato canadese cieco che ricuperò la vista in seguito allo choc provato per l'esplosione.

Tutti i passeggieri dell'Hesperian sono stati salvati

LONDRA, 6.

La compagnia Allan, a cui appartiene l'Hesperian, dichiara che tutti coloro che si trovano a bordo furono salvati.

Il comunicato turco

BASILEA, 6. (Costantinopoli comunicato ufficiale).

Il 4 corrente affondammo un sottomarino nemico nei Dardanelli e facemmo prigionieri 3 ufficiali e 25 uomini di equipaggio. Nel settore di Anafarta nostri distaccamenti in ricognizione eseguirono riusciti attacchi notturni per sorpresa e s'impadronirono di bottino. Il 4 i nostri artiglieri provocarono un incendio a bordo in un trasporto sulla costa di Buiuk Kenikli. Ad Ariburnu il duello d'artiglieria e il lancio delle bombe continuarono. A SEDURBAR l'artiglieria nemica tirò senza alcun successo ad intervalli contro la fronte Altchitepe'. Il 4 le nostre batterie della Anatolia sullo stretto bombardarono efficacemente barche del nemico al capo Elias Burun, le sue posizioni coperte a porto Liman e le batterie e gli accampamenti di Sedulbar. Le batterie nemiche tentarono rispondere al nostro bombardamento ma furono ridotte al silenzio. Il nemico dovette pure sgombrare gli accampamenti e farne dei nuovi. La sera le nostre batterie costrinsero torpediniere nemiche che tentarono di avvicinarsi allo stretto a ritirarsi. Un vapore nemico rimasto assai lungamente sotto il fuoco della nostra artiglieria fu rimorchiato in alto mare nell'oscurità. Sulle altre fronti nessun cambiamento.

L'ombra dei Martiri di Belfiore

Una lettera inedita di Tito Speri

Togliamo dal " Carroccio „ — la magnifica Rivista di New-York, diretta da Agostino de Biasi — una lettera inedita di Tito Speri, che è davvero d'un interesse straordinario.

Il giovane eroe bresciano, a cui il capestro austriaco soffocò per sempre il grande e fervido palpito d'amor patrio, scrisse la seguente lettera poche ore prima di essere afforcato. Egli, scrivendo, era preso come da un'ebbrezza struggente, come da un soave rapimento verso la morte! " Egli si appressava alla grande ombra col cuore acceso da un ardore alto e possente, nella fede in Dio e nella Patria! Morire per lei! Ecco la più grande delle gioie umane! " Io non so come tutti gli uomini non si persuadano a farsi impiccare! „ — *egli scriveva, tra l'altro, al suo amico Cavalletto* — Nella mia vita ho qualche volta gustato delle gioie, ma, te lo assicuro in confronto a quella che provo in questi momenti, esse non furono che miserabile sfogo! „

I lettori del Quotidiano *ci saranno grati della pubblicazione di questa lettera, e delle notizie storiche dalle quali la facciamo precedere.*

Il 3 marzo 1853 l'Imperatore d'Austria— Francesco Giuseppe, l'attuale — si copriva di nuova onta col secondo eccidio di Belfiore. Dopo lunga e tormentosa prigionia nel castello di Mantova, venivano afforcati i reverendi Enrico Tazzoli, e Bartolomeo Grazioli, il bresciano Tito Speri, il veneziano Angelo Scarsellini, il letterato Bernardo De Canal, Giovanni Zambelli, il dottor Carlo Poma, il conte veronese Carlo Montanari, Pietro Domenico Frattini da Legnano e il colonnello Pietro Fortunato Calvi. Altri loro compagni andavano a popolare le galere della Moravia, come Alberto Cavalletto e Giuseppe Finzi.

La sera precedente l'esecuzione Tito Speri scriveva ad Alberto Cavalletto la lettera inedita che il " Carroccio „ pubblica in quest'ora in cui la rivendicazione delle armi d'Italia compie i voti dei Martiri; in quest'ora in cui le forche di Belfiore si levano come croci nel cielo corrusco di bagliori di gloria e si levano i Morti che spiravano la loro bell'anima fra i nodi scorsoi.

Alberto Cavalletto regalò la lettera all'amico suo e fiero compagno nelle cospirazioni e nella difesa di Vicenza, dottor Teodoro nobile de Suzzara-Verdi di Mantova, l'insigne emigrato nostro che fu medico di Abramo Lincoln. Prima della sua morte recente, a 88 anni, il De Suzzara-Verdi regalava la lettera al prof. Alessandro Oldrini, il patriota milanese che onora la Colonia di New York. L'Oldrini si reca in Italia a deporre l'originale della lettera nel Museo del Risorgimento Italiano; intanto concede l'onore della sua riproduzione alla nostra Rivista.

Si legge questa lettera di Speri con i singulti che fanno nodo alla gola. Quale grande anima vasta e serena l'infamia austriaca soffocava! E come Dio, glorificato dall'agonizzante, deve benedire l'Italia che oggi ne trae vendetta!

La figura di Tito Speri — scrive Giovanni De Castro nel racconto delle Dieci Giornate di Brescia, 1848 — " campeggia come quella di un antico eroe, che si direbbe leggenda, ed è storia. Può dirsi di lui che egli fu il consiglio e l'anima di quella rivoluzione di popolo, che vendica la disfatta dell'esercito italiano a Novara, e salva l'onore della nazione gravemente compromesso „. Fattosi largo tra i nemici, con grave pericolo della sua vita e un bianco fazzoletto sulla punta della spada, per parlamentare col Nugent, Tito Speri rispondeva al feroce generale che affermava di volere entrare in Brescia o per amore o per forza: — " Per forza, forse; per amore mai! „ — Tito Speri era colto letterato e buon poeta. Marradi lo scolpisce nel suo poema di Belfiore:

— Meglio morire
che viver d'odio sotto l'Austria! — disse
leon di Brescia, Tito Speri in ceppi,
fra la pallida folla ammutolita
d'angoscia....

LA LETTERA

" Caro Cavalletto,

" Domani finalmente vado a dormire: anzi di più vado a ricevere il premio che la misericordia di Dio promette a coloro che anche errando non commettono errore che nell'uso dei mezzi. Dio sa questo e ciò mi basta: perchè io vado dinanzi al suo giudizio con cuore franco, umiliato bensì, ma nello stesso tempo sincero. Certamente avrei gran cose a dire al mio paese; cose che egli dovrebbe ascoltare come sortite da quella chiaro-veggenza che si acquista in questi momenti; ma non ho tempo nè modo di farlo, perciò faccio voto perchè domani dopo che avrò subita la formalità voluta dall'umana giustizia, io possa, o correggermi delle mie illusioni o parlare a Dio con tanta eloquenza da potero, umanamente parlando, commuoverlo. Scusa il linguaggio un po' profano; lo uso tanto per ispiegarmi. Del resto ti assicuro di aver passati tre giorni veramente invidiabili. Nella mia vita ho qualche volta gustato delle gioie, ma, te lo assicuro, in confronto a quella che provo in questi momenti esse non furono che miserabile fango. Ho parlato e detto di te tutto quello che il cuore mi suggeriva; è un tributo che ho fatto alla verità, e spero me lo vorrai perdonare. Una cosa ti dico ed è questa, che io non so come tutti gli uomini non si persuadano a farsi impiccare. Tu crederai che io esageri, od abbia impazzito; no, non esagera nè impazzisce l'uomo che è vicino a morire. Sento in me prevalere il principio spirituale in tal modo che sospiro il momento di liberarmi dalla tortura del corpo, e volare finalmente nelle braccia di Colui dal quale sono disceso. Ho trovata la religione nostra tanto augusta e tanto veritiera nei suoi argomenti o per meglio dire nelle sue prove, che io commisero tutti coloro che per diffidenza ne stanno lontani o per tracotanza la vogliono combattere. Ti assicuro che se tutti gli uomini sentissero come io ho sentito in questi giorni, e specialmente in questo momento, la faccia del mondo sarebbe cambiata, e la discordia non sarebbe che un'utopia più meschina assai che non sia, ai giorni nostri, l'ateismo fra gli uomini che sono pensatori. Figurati che nel momento in cui ti scrivo, se toccassi con mano che con un pugno soltanto potessi liberarmi da quella che chiamasi forca, io non lo farei, te lo giuro. E' cosa incredibile, lo capisco, ma è cosa altrettanto vera. Venga ora innanzi una istituzione ad ottenermi in tre giorni e nelle mie circostanze un affetto di questo genere. Oggi ho veduto il mio tutore e mia sorella; ho composto la quiete in casa mia, altro non mi resta a desiderare sulla terra fuorchè la quiete di tutto il paese e la pace universalmente stabilita. Da domattina mi conducono fuori; quindi al mondo non posso far più niente; farò nel seno di Dio, te lo prometto, tutto quello che potrò. Oh quante cose cose avrei a dirti! quante, quante! ma non posso, non ho tempo, non posso. Ti basti sapere che io ti comando di vivere, di alimentare quel fuoco di virtù che ti serpe nelle vene, e di pensare fra le altre cose a mia madre quando sarai liberato dalle tue catene — Ai nostri cittadini parla sempre francamente la verità ed insegna loro dove abbiano ad aspettarsi la vera salute. Io ho perdonato a tutti ed in compenso ho chiesto perdono a tutti coloro che per avventura avessi offeso: io non vado alla forca, ma bensì alle nozze, è l'anima che ti parla, o Alberto, quell'anima che domani pregherà per te, per mia madre, per tutti, come spero, a fianco di Dio. Fa suffragare l'anima mia. Addio.

Dal Carcere 2 Marzo 1853, ore 10 di sera.

Speri

N. B. Se hai qualche cosa dei miei manoscritti, ti prego di distruggerli. Addio. Sono le 12 di notte. Vado a dormire confabulando confidenzialmente con Dio. Baciami tutti gli amici; Baciami Zanucchi.

Modalità per la corrispondenza coi soldati nella zona di Guerra e coi prigionieri in Austria.

ROMA 6.

Il Ministero delle poste e telegrafi comunica.

Si è rilevato che negli indirizzi della corrispondenza diretta ai prigionieri italiani vi sono molte indicazioni non necessarie le quali spesso non lasciano spazio sufficiente per l'applicazione dei bolli postali che vanno, per necessità, a coprire ii nome o il cognome del destinatario.

Nell'interesse del buon andamento del servizio, si raccomanda al pubblico di compilare gl'indirizzi nel modo più semplice e chiaro, avendo cura di impostare aperte le lettere allo scopo di rendere più sollecite le operazioni di censura.

Si rammenta nuovamente che per i prigionieri nostri in Austria non è ammesso l'invio di oggetti raccomandati, comandati, nè per espresso, nè assegno; il miglior modo è, quindi d'inviare denaro e quello di servirsi di vaglia internazionali all' indirizzo: « Controle des Postes Suisses-Berne », seguito dal nome del destinatario e della località in cui il prigionieri si trova internato.

Cronachette bianche

La casa nuova.

Prima nel segreto dell'anima, poi ad alta voce sono cominciati i soliti lamenti contro la.... *casa nuova*, non che i soliti rimpianti per quella abbandonata, che, se era male esposta, se aveva dei vicini noiosi, conservava però sempre il fascino lieto o triste dei giorni che vi si erano passati in allegria o in tristezza.

Ed è pensando a ciò che si ampliano i difetti della casa nuova, ed i lamenti si seguono con rapidità vertiginosa.

Spesso però i lamenti sono giustificati giacchè molte volte la casa nuova che si è prescelta non vale l'antica, che si è lasciata per una di quelle allucinazioni bizzarre da cui non va mai esente l'umanità.

Spesso però la casa nuova ha delle bellezze e delle grazie preziose mentre l'antica in confronto, senza verde, senza sole, aveva l'apparenza di un carcere.

Chi vi dice però o scontenti, o brontoloni che la casa in cui siete andati non sarà per voi quella del riposo e della serenità, mentre la vecchia fu forse quella dell'amarezza e della noia?

Lo so, certe cose non possono comprendersi. Forse per quelli che si lamentano la casa vecchia era quella in cui si erano trascorse ore oscure ed ore splendenti, che forse vibrano ancora nel loro cuore e nella loro memoria; la casa vecchia era quella in cui avevano pensato, sognato, amato o disamato, era insomma la casa della vita ed era forse la casa della morte!...

Perchè lamentarsi allora? Perchè non restare nella vecchia?

O grande enigma del cuore umano, come sei incommensurabile!...

Nitouche

Mimì Maggio.

E' un artista che veramente comprende tutto il fascino della grande arte ammaliatrice. E' un artista dalla voce smagliante, dalla pronunzia impeccabile, dal gesto spontaneo.

Chi lo ascolta non può non essere sollevato in alto, verso l'irreale, dalla sua voce sonora, dalla sua magica arte squisita. Mimì Maggio è lo artista apprezzato e conosciuto. Egli segue la *canzone* o la *romanza* appassionandosi, facendola apparire viva, reale, sentita. E l'arte, quell'arte che ammalia e seduce, quell'arte di cui molti sogliono chiamarsi interpetri, ha trovato in Mimì Maggio la degna sua incarzione.

Egli trasportato dall'estasi della passione, freme, si agita, si turba, sente ciò che dice. E' insomma il vero e fine interpetre della canzone napoletana.

Altri elogi oscurerebbero i suoi numerosi pregi, poichè il pubblico, quel giudice sereno ed inesorabile, che gli prodiga tutto il suo entusiasmo, lo acclama accorrendo numeroso ad ascoltarlo.

A lui quindi i migliori augurii nel suo giro trionfale.

Dai pensieri.

— Dormii e sognai che la vita fosse Bellezza; mi destai, e vidi che la vita è Dovere. Il Dovere! Maraviglioso pensiero, che non lavora in noi nè per tenera insinuazione, nè per adulazione, nè per minacce, ma solo mantenendo la sua nuda legge nell'anima, riscuotendo così rispetto, se non sempre obbedienza, davanti al quale tatti gli appetiti son morti per quanto in segreto si ribellino! — *Kant.*

Un popolo non si scosta senza danno dalle vie che i suoi martiri segnarono coi sacrificii.

La politica, misera prosa piccina, isterilisce le anime, attossica i cuori.

Sono di *F. Cavallotti*

Frodi postali.

Verbena — Oramai conosco la canzone e vi rispondo ancora una volta che nei tempi attuali ogni anima buona deve dar l'ostracismo alla moda. Vi è tempo per gingillarsi con la medesima. Pensate ora alle calze, ai berretti ed alle sciarpe di lana per i soldati se ne avete voglia.

Uno studente — Non basta che abbiate deciso voi. Deve decidere anche lei che sembra di essersi decisamente decisa a non volerne sapere di voi, per decidersi a cosa più utile, a quella cioè di lavorare pei soldati. Decidetevi a partire pel fronte e lei forse potrà decidersi a lavorare anche per voi.

Qual miglior decisione per voi e per lei?

Telesia — Non solo vi consiglio a studiare la musica ma vi consiglio eziandio come impareggiabile maestra la signorina Vincenzina Carrano. Troverete in lei quanto cercate.

CRONACA

Lana, lana, lana!!

Il nostro appello alle donne salernitane comincia ad avere i suoi benefici effetti. Donna Luisa Hugo, consorte dell'egregio Direttore del nostro Dazio consumo ci manda il suo obolo di cinque lire con una nobilissima lettera che merita di essere pubblicata. E' proprio quello il sentimento che deve animare tutti noi, quel sentimento che ha spinto oggi la gentile donatrice. Vi sono tanti soldati che hanno parenti agiati i quali possono fornirli di lana onde siano coperti ora che il freddo pungente delle Alpi si aggiunge al nemico che con tanto valore essi stanno combattendo; ma agli altri chi deve pensare?

Ai tanti, ai moltissimi che dalla povertà non possono ritrarre il necessario per comprare della lana, ora specialmente che la ingordigia innominabile degli speculatori l'ha fatta elevare a prezzi esorbitanti, chi dovrà pensare se non gli altri fratelli di questa Italia che con la bocca rotonda del cannone sta scacciando dalle terre nostre il nemico secolare?

Il Governo sagace e provvido di S. E. Salandra è vero che a tutto pensa con affettuosità e oculatezza; ma il Governo non può ottenere l'impossibile, e perciò, come nelle altre nazioni, deve essere aiutato da tutti i cittadini, i quali, se non sono lì al fronte glorioso in faccia al pericolo e alla morte, hanno il santo dovere di contribuire come possono al raggiungimento finale di questa nobile missione nazionale e umana che stiamo compiendo.

Nelle altre città, nelle altre province, migliaia di lire si stanno raccogliendo per il nobile scopo di fornire la lana ai combattenti; tutte le donne muovono in nobilissima gara verso il nobile fine e le mani gentili forse inadatte e non abituate a lavoro qualsiasi, ora s'affrettano a fabbricar calze o corpetti che varranno o salvaguardare tante giovani vite.

Che le donne salernitane non siano seconde in questa alta manifestazione di patriottismo e di umanità e lavorino senza stancarsi e mandino i lori oboli. Esse saranno benedette da tante mamme che la miseria cruda non permette di mandare il necessario ai loro cari in guerra; esse validamente contribuiranno al raggiungimento dei nostri patrii ideali e potranno dire un giorno quando, sulle terre, per tanti anni soggette ad orribile giogo, splenderà meraviglioso e fulgido il magnifico sole dell'Italia nuova: anche noi l'opera nostra denno per la redenzione degli amati fratelli.

×

Ecco senz'altro la lettera della signora Hugo.

Salerno 4|9 915.

Egregio sig. Direttore del Quotidiano

Salerno

Ho spedito ad un mio nipote al fronte il pacco N. 400 contenente indumenti di lana perchè si ripari dal freddo, ma penso pure a coloro che non hanno un parente sul quale sperare aiuto e perciè le invio per essi il mio modesto chilo di lana (L. 5).

Con ossequio

Luisa Hugo

Camera di Commercio.

Oggi lunedi 6 corrente, la Camera si è riunita sotto la presidenza del cav. Scaramella, il quale, pur interessato nella sua vasta azienda, persegue con vero amore, il pubblico interesse con quel chiaro e perspicuo intuito dei bisogni della nostra vita commerciale e industriale.

E' intervenuto il sostituto procuratore del Re Alfredo Rossi.

La Camera ha provveduto pei seguenti affari:

1. Approvato gli elenchi delle variazioni alle liste elettorali commerciali del 1915.

2. Ha interessato il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio a favore del voto dei pasticcieri e dei fabbricanti di biscotti per ottenere farine speciali dato il divieto di smerciare farine abburattate a norma dell'80 o|o.

3. Ha deliberato pagare la quota scaduta per le zone acquistate dal Comune di Salerno, per la sede comunale, mandando al Presidente per gli ultimi adempimenti.

4. Ha aderito al voto per la proroga delle scadenze dei contratti lavori.

5. Ha espresso pareri su ricorsi per tasse di esercizio.

6. Ha provveduto su rimborsi di tasse cernente.

7. Ha provveduto al servizio di Cassa della Camera a seguito di osservazioni del Banco di Napoli.

8. Ha confermato il vice presidente della Camera di Commercio di Genova quale rappresentante nel Consiglio Superiore del Lavoro.

9. Ha disposto bandirsi un nuovo concorso pel progetto della sede comunale aumentando il premio a lire duemila e fissando il 31 marzo 1916 per la presentazione del progetto,

9. Ha disposto concorrere con un dono alla lotteria pei richiamati.

Cogliamo l'occasione per esprimere tutta la nostra fiducia alla Camera di Commercio perchè sorga al più presto il palazzo della sede Camerale, il cui pianterreno, con felicissimo pensiero, è destinato ad esposizione permanente dei prodotti industriali ed agricoli della nostra provincia, e sorgano altresì i capannoni per depositi di merce alla spianata del molo Manfredi che l'illustre Presidente Cav. Scaramella ha fortemente voluto, offrendosi per fino di anticipare le somme occorrenti. Il che, sia detto a suo onore, è degno di nota e di plauso, specie in un momento in cui i migliori industriali mostrano di avere poca fiducia aell'attività e nell'avvenire industriale della nostra provincia.

Lavori comunali.

Presso l'ufficio tecnico comunale apprendiamo che sono in corso di esecuzione i seguenti importanti lavori di opere pubbliche comunali:

a) Via Salerno-Canaloni lunga m. 1500 fino a Canaloni — 1° tratto appaltato alla impresa Bove. Costruita per quanto riguarda i movimenti di materie e poche opere d'arte, una tratta di circa 500 m. ossia un terzo di tutta la via.

b) Via Arce-Portarotese. A buon punto è pervenuta la costruzione dell'ampio collettore entro il fondo Granozio, destinato a convogliare e smaltire le acque del vallone Rafastia, che resterà deviato dal suo antico alveo attraverso il rione Fieravecchia, il quale ora si sta fognando e colmando.

c) Nuova via borgata Incarto di Giovi. E' pressocchè ultimata per quanto riguarda movimento di terra in trincea e a mezza costa e opere d'arte. Manca la sola inghiaiata.

d) Continua la pavimentazione delle strade a levante della città.

Fiera di beneficenza a favore delle famiglie dei militari richiamati alle armi.

L'Associazione fra impiegati Civili e Militari si è fatta promotrice d'una fiera di beneficenza a favore delle famiglie dei richiamati.

Nella presente ora in cui maturano i più grandi destini d'Italia e i nostri soldati compiono al confine miracoli di resistenza e di valore nessuno vorrà negare un dono, anche di piccolissimo valore, al Comitato esecutivo, che presieduto dall'ottimo giudice avv. Di Maio, lavora alacremente per la riuscita della bella iniziativa.

Già sono pervenuti numerosi premi, offerti dai soci, ed altri ne sono preannunziati.

I doni si ricevono tutti i giorni dalle 12 alle 13 1|2 e dalle 20 alle 21 e non più tardi del giorno 25 corr., presso la sede dell'Associazione. Con altro avviso s'indicherà il giorno del sorteggio e il premio dei biglietti.

Sempre per la chiamata della classe 1896 e dei riformati delle classi 1896 93 e 94.

Sedute suppletive del Consiglio di leva.

6 dicembre, ore 8: Amalfi-Maiori-Positano e Baronissi.

9 dicembre, ore 8: S. Cipriano Picentino-Montecorvino Rovella Vietri.

11 dicembre, ore 8: Castel S. Giorgio-Mercato S. Sev. ed Angri.

14 dicembre, ore 8; Cava dei Tirreni e Sarno.

17 dicembre, ore 8: Nocera Inferiore e Pagani.

28 dicembre, ore 8: Salerno.

Sedute speciali per gl'iscritti residenti all'Estero.

1.° dicembre e 20 dicembre 1915 ore 9.

Chiusura della sessione 31 dicembre 1915 ore 12.

Le norme per la visita dei riformati del 92, 93 e 94.

Il « Giornale Militare Ufficiale » pubblica la seguente Circolare per la regolare applicazione delle norme relative a nuova visita a cui debbono essere sottoposti i riformati nelle leve sulle classi 1892, '93 e '94.

I riformati nelle suddette leve, che, pure avendo presentato la domanda per la nomina ad ufficiale di milizia territoriale, ed essendo stati giudicati idonei nelle rispettive visite mediche non avessero ancora ottenuto la nomina stessa nel giorno in cui dovrebbero venire a nuova visita, sono dispensati dall'obbligo di presentarsi ai rispettivi consigli di leva; quelli invece, dei predetti riformati, che nella visita che avessero subito quali aspiranti alla nomina di ufficiali di milizia territoriale fossero stati giudicati inabili al servizio militare, dovranno presentarsi egualmente ai consigli di leva per essere sottoposti a nuova visita.

Sono esclusi dalla nuova visita i militari riformati in rassegna che, pur essendo stati arruolati nelle classi 1892, 1893 e 1894, siano nati anteriormente al 1890.

Ne sono del pari esclusi i militari arruolati con una classe precedente a quella del 1892 e che siano stati trasferiti alla classe precedente a quella del 1892 e che siano stati trasferiti alla classe stessa o alla successiva, in seguito ad interruzione di ferma.

Sono invece soggetti a nuova visita i militari marittimi trasferiti nell'esercito, che siano stati riformati in rassegna dopo il loro trasferimento nell'esercito stesso e prima del 31 dicembre 1914. sempre quando, beninteso, appartengano ad una delle suddette tre classi '92, '93 e '94.

Devono essere sottoposti a nuova visita tutti indistintamente i riformati per difetto di statura da metri 1,50 a meno di 1,55 ed i riformati per gonitrarto, ch'è una forma di idrarto e quelli per cardiopalma, che è una forma di nevrosi cardiaca e non un vizio organico di cuore. Ne sono esclusi i riformati per cheratite riuscita ad esito insanabile e quelli per varicocele.

Per la pensione alle famiglie dei morti in guerra.

In conformità delle disposizioni vigenti, le famiglie dei militari della R. Marina morti a causa della guerra hanno diritto al trattamento di pensione privilegiata.

Per far valere tale diritto, esse dovranno inviare al ministero della Marina (Div. Affari Generali), la domanda relativa in carta da bollo da L. 1,25 che dovrà essere diretta al segretariato Generale della Corte dei conti e corredata, a seconda dei casi, dai documenti prescritti.

Guardie Municipali.

Da informazioni assunte apprendiamo che il nuovo regolamento organico delle guardie municipali è allo studio della Giunta Provinciale Amministrativa, la quale fra non molto, siamo sicuri, vorrà renderla esecutiva, e migliorare così sensibilmente l'importante servizio di pulizia urbana, giacchè in virtù di essa il numero degli agenti sarà elevato a 36.

Per la proroga della scadenza delle cambiali.

Il Ministro Guardasigilli on. Orlando, ha diretto ai signori Primi Presidenti e Procuratori Generali delle Corti di Appello del Regno la seguente circolare:

L'art. 3 del decreto luogotenenziale del 27 maggio 1915 n. 739 concede ai commercianti che non siano in grado di eseguire i pagamenti per cause dipendenti della stato di guerra, di potere ottenere una dilazione totale o parziale dei pagamenti, non oltre il sessantesimo giorno della pubblicazione della pace. Il successivo decreto del 25 luglio n. 1143, fissando le norme per l'esecuzione del precedente, si occupa particolarmente dei debiti cambiarii e con l'art. 13 dispone che il magistrato abbia facoltà di prorogare la scadenza degli effetti, sempre quando concorrano le condizioni richieste dall'art. 3 del decreto 27 maggio.

La proroga della scadenza ha il vantaggio sulla proroga del pagamento, di dispensare il creditore del protesto alla scadenza originaria, di non liberare gli obbligati di regresso, o di giovare al debitore, cui evita le spese del protesto. Malgrado ciò sembra che nel maggior numero di casi si concede la proroga dei pagamenti e non quella delle scadenze degli effetti cambiari; la qualcosa rende vani i benefici, che si sono voluti accordare col predetto art. 13 e crea non pochi imbarazzi agli istituti bancari, presso cui gli effetti stessi si scontano.

Ciò premesso, se ed in quanto il fatto possa essere causato non da meditata deliberazione del magistrato, ma da inesatta richiesta delle parti e da difetto di coordinamento delle cennate disposizioni prego la S. V. Ill.ma di richiamare sulle medesime l'attenzione del Presidente dei tribunali e dei pretori, che devono deliberare sulla richiesta di proroghe da parte dei commercianti, durante la presente guerra.

Corte d'Assise.

Ecco il ruolo della Corte di Assise dal 22 settembre al 6 ottobre:

Mercoledì 22, Maurano Luigi di Castellabate, *subornazione*, difensori avvocati Vestuti e De Felice; venerdi 24, Rio Michele di Contursi, *violenza carnate*, avv. Naddeo; martedi 28, D'Ambrosio Nicola di Stio, *mancato omicidic*, Mauro, cav. Vairo, p. c. on. De Nicola, cav. Cilento; giovedì 30, Lamberti Vincenzo e Lambiase Domenico, *omicidio a scopo di furto*, cav. De Ciccio e avv. Palumbo, p. c. cav. Parisi e cav. De Felice; martedì 5, Sapio Aniello di Vallo, *mancato omicidio*, cav, Parisi, p. c. avv. Scarpa; mercoledi 6, Siano Bernardo di Nocera Inferiore, *omicidio*, cav. Parisi e cav. Marciano, p. c. cav. Canale.

Pel largo Portarotese.

Un coro di giuste proteste viene a noi, concorde, dagli inquilini dei palazzi al largo Portarotese, i quali hanno finora reclamato invano presso le autorità comunali perchè si interessassero di rendere più decente quella piccola piazza alle spalle del fontanino.

Potremmo del resto ad uno ad uno elencare tutti gli sconci che ivi si verificano giornalmente ma ce ne asteniamo per ora, fidando nella solerzia del Comandante delle guardie civiche e nella buona volontà dell'assessore del ramo, che certamente prenderanno a cuore la nostra preghiera.

Lesione.

Ieri sera, alla contrada Fuso, vennero a diverbio per frivoli motivi, Bertelli Gennaro di anni 48, Savignano Alfonso di anni 26 ed altri, i quali, armati di coltelli, stavano per venire a vie di fatto. Il soldato Vierti Luigi del 231 Batt. M. T. intromessesi per pacificare stava per essere disarmato. Sorse allora fra lui ed il Bertelli viva collutazione nella quale costui riportò una lesione alla mano sinistra guaribile oltre il decimo giorno.

Arresto.

Ieri l'altro 4 andante alcuni agenti di P. S. trassero in arresto certo Negro Matteo di Giovanni di anni 29 da Salerno perchè contravventore all'ammonizione.

Contravvenzione.

Le guardie di turno la notte del 4 dichiararono in contravvenzione D'Errico Anna, la quale non aveva chiusa all'ora prescritta la bettola che gestisce in Via Rosario Macchiaroli.

Ferimenti.

Il '30 agosto in Roccadaspide, certo Marino Lucido venuto alle mani con Ricco Luigi, lo ferì di coltello producendogli una lesione all'inguine sinistro guaribile in giorni 12. Il feritore è stato arrestato.

Il 27 detto in Nocera Inferiore ignoti ingiunsero a Gambardella Arcangelo la consegna del denaro che aveva addosso, ed al rifiuto di costui, uno di essi estratta una rivoltella, gli sparò contro un colpo producendogli una lesione alla mammella sinistra, guaribile in giorni dieci.

Gli autori sono tuttora latitanti. La P. S. indaga.

Furto.

In Laviano nella notte dal 30 al 31 agosto Falivene Maddalena fu derubata d'una certa quantità di fave ed un pezzo di lardo del valore di lire 23. Tale refurtiva trovavasi in una stanza la cui porta fu scassinata.

In seguito alle indagini della P. S. si sono raccolti sospetti di reità a carico di Bagnuolo Antonio e figlio Gioacchino.

IN PLATEA

Teatro Verdi

E' stata oggi presentata all'Ufficio Comunale una istanza della Ditta Emilio Bianhone per concessione del teatro *Verdi* e propriamente per 12 recite di Operette colla Compagnia *Carmen-Mariani.*

Questa dovrebbe eseguire le seguenti operette:

Addio giovinezza — Eva — Conte di Lussemburgo = Reginetta delle Rose — Casta Susanna — Principessa dei Dollari = Sogno d'un Valtzer.

Siamo sicuri che la Giunta Municipale vorrà prendere in benevolo esame l'istanza stessa.

Giuseppe Ferrigno — **Gerente responsabile.**

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. **Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI**

Dal primo settembre si fitta in via Monti

alla Villa Alario un'appartamento che può dividersi in due quartini. Dirigersi al proprietario cav. Giuseppe Alario, via Indipendenza.

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores è il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L'Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

NUOVA PENSION

EDEN

Via Flavio Gioia N. 14, 1.° p.

Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno
Camere di 1.° ordine

Cav. NICOLA PENTAGALLO

Laboratorio marmi, Scultura, Ornato e Architettura, Monumenti per Camposanto e lavori per Chiese.

— SALERNO —

Corso Garibaldi, telef. interprov. 1-12

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le così dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell' utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l' eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l' arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale,** per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un' infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell' uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.— L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l' arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe,** Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis
3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola
::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

EDIZIONE DELLA SERA

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Martedì 7 settembre 1915 | DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE | Martedì 7 settembre 1915 N. 91

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 | SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 | Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

Il comunicato di stasera

COMANDO SUPREMO

7 settembre 1915

Nell'alta Valcamonica la nostra artiglieria aprì il fuoco contro i baraccamenti nemici nella conca di Presena distruggendoli in parte, obbligando alla fuga le truppe che li occupavano ed inseguendo queste poi con tiri a srhapnels.

In val di Concei (valle di Ledro) nella notte sul 5 un nostro distaccamento eseguì un ardito colpo di mano sulla segheria e sulla centrale elettrica di Lenzumo a nord di Bezzecca, distruggendole entrambe.

Nel settore di Tolmino durante la notte sul 6 l'avversario dopo violento fuoco di artiglieria e fucileria attaccò le nostre posizioni sulle pendici del Mrzli Vrh (Monte Nero). Benchè la nebbia e l'oscurità favorissero l'attacco, questo venne completamente respinto con gravi perdite per l'avversario.

Sul basso Isonzo il nemico ha bombardato S. Pietro d' Isonzo, Casseriano e Monfalcone facendo qualche vittima tra la popolazione.

Nella corrente del fiume vennero pescate due mine galleggianti.

CADORNA

Scambio di telegrammi tra lo Czar e Poincarè

PARIGI 7.

Lo Czar diresse il 6 corr. al Presidente Poincarè il seguente telegramma:

" Ponendomi oggi alla testa dei miei valorosi eserciti, ho particolarmente a cuore rivolgere i più sinceri voti per la grandezza della Francia e per la vittoria del suo glorioso esercito. „

Poincarè così rispose:

" So che assumendo da sè stesso il comando dei suoi eserçiti V. M. intende continuare energicamente sino alla vittoria finale la guerra imposta alle nazioni alleate. Rivolgole a nome della Francia i più calorosi augurii. „

Idrovolante austriaco affondato dalle nostre artiglierie.

ROMA 6.

Due idrovloanti austriaci hanno ieri lanciato bombe sulla lacuna veneta senza produrre alcun danno.

Uno di essi colpito dalle nostre artiglierie dovette posarsi sul mare. I due ufficiali che lo guidavano furono fatti prigionigri da nostre torpediniere. L'apparecchio affondò.

Le condizioni finanziarie italiane

RONA 7.

Nel primo bimestre del corrente esercizio finanziario le entrate principali dello Stato escluso il dazio sul grano, paragonate a quelle del corrispondente periodo dell'esercizio 1914 15 dànno per risultato un aumento di milioni 38708. Tutti i cespiti sono in aumento. Le tasse sugli affari per milioni 1527. Le imposte sui consumi per milioni 3423. I redditi delle privative per milioni 17121. Le imposte dirette per milioni 12297. I proventi delle poste, dei telegrafi e dei telefoni per milioni 3710. Codeste cifre contengono una prova delle migliorate condizioni economiche del paese di che si ha conferma nel fatto che nel mese di agosto testè decorso i depositi presso le casse di risparmio postali e ordinarie superarono i rimborsi. Fervono i lavori per la preparazione del rendiconto consuntivo dell'esercizio 1914 15. L'On. ministro del tesoro segue assiduamente lo svolgimento dei lavori stessi presso le singole amministrazioni centrali in modo da assicurare l'esatto adempimento dell'obbligo fatto dalla legge di contabilità di presentare al Parlamento entro il novembre l'indicato documento essendo da tutti riconosciuto che la tempestiva resa dei conti è condizione indispensabile di rigorosa e sana finanza e giova alla saldezza del credito dello Stato, altro dei fattori essenziali al compimento dei destini della patria.

Il siluramento del Dictator

LONDRA 9.

Il vapore Dictator di 4000 tonnellate è stato affondato.

L'equipaggio è salvo.

Per la corrispondenza e le informazioni riguardanti i nostri prigionieri di guerra.

ROMA 6.

E' stato reso di pubblica ragione un comunicato del comitato di soccorso di Berua contenente queste inesattezze.

1. Che tutti i prigionieri italiani sono concentrati nel campo di Mautausen. 2. Che per ottenere informazioni sui nostri prigionieri in Austria conviene ricorrere al Gemainsamen Zentralnac Wiesenbureau.

Sul primo punto devesi avvertire che varie sono le località tanto in Austria come in Ungheria ove i pochi prigionieri italiani si trovano internati. Sul secondo è bene notare che nessuna corrispondenza postale può essere inoltrata per l'Austria; ma dato il caso che per vie indirette (come già si è verificato) qualche domanda di informazioni giungesse al Gemainsamen di Vienna, la relativa risposta arriverebbe, come di fatto arriva, al comitato della croce rossa italiana, commissione dei prigionieri di guerra, la quale non conoscendo il nome e l' indirizzo del richiedente, non può in alcun modo trasmetterla agli interessati. Nell'intento di evitare inutili e dispendiose corrispondenze ai cittadini, vivamente provati colla prigionia dei loro congiunti e poichè con criteri di organicità l'importante servizio di informazioni pei prigionieri di guerra fu affidato alla croce rossa italiana dal governo, si richiama l'attenzione del pubblico per l' inesattezza del comunicato di Berna e si avverte che la commissione dei prigionieri di guerra è presso il comitato della croce rossa in Roma (N. 115; piazza Montecitorio) l' unico ente a cui devono essere rivolte le richieste di informazioni o notizie su militari prigionieri di guerra o presunti tali come anche devono essere appoggiate le corrispondenze da essere trasmesse a destinazione dei prigionieri medesimi.

Le mali arti austriache per lo sciopero degli operai iu America sventate.

NEW YORK 7.

I giornali annunziano che l'ambasciatore austro-ungarico Dumba ha confessato di aver consegnato al giornalista americano Achibaldo una lettera diretta al barone Buriau sequestrata dagli inglesi nella quale propugnavasi l'idea di far proclamare lo sciopero degli operai austro-ungarici lavoranti l'acciaio nelle officine nord-americane. Parecchi giornali di New York attaccano vivamente il Dumba e chiedono che gli vengano consegnati i passaporti.

Come furono presi i colli di Santa Lucia e Santa Maria.

Una lettera giunta al *Giornale di Vicenza* reca in data del 3 settembre alcuni particolari nuovi e interessanti intorno a questi combattimenti.

Intensamente aspra fu la lotta durata dal 15 al 18 agosto avendo per obiettivo l'occupazione delle due colline di Santa Maria e di Santa Lucia che possono ritenersi le vere chiavi di Tolmino perchè la dominano. Il loro possesso però non dà piena padronanza della fortezza, perchè gli austriaci hanno altre alture dalle quali far parlare le loro artiglierie su Tolmino: tuttavia chi possiede Santa Lucia e Santa Maria riesce certamente ad impedire la tranquilla abitabilità della città.

All' azione partecipvaono fanteria, artiglieria da montagna, artiglieria campale e pesante e furono adoperati anche alcumi pezzi detti *prolungati* perchè possono tirare sino a 18 chilometri di distanza.

Le due colline distano circa tre chilometri dalla città e sono al di qua dell'Isonzo, mentre la città si trova al di là del fiume in un verde avvallamento.

Preparativi per l' attacco

Le due alture apparivano pressochè inespugnabili, tanto la natura favoriva l'arte fortificatoria usata con ogni mezzo dagli austriaci. Tuttavia i nostri non disperavano della riuscita.

Già nei giorni antecedenti le nostre fanterie avevano potuto trincerarsi solidamente nella pianura a circa duecento metri dalle radici delle colline; su quei duecento metri vigilava però il fuoco delle trincee nemiche, mentre i nostri avrebbero dovuto precipitarsi sulle radici dei due monti, protetti da due file di trincee austriache in cemento, davanti alle quali stavano quattro file di fortissimi reticolati piantati su solidissimi pali di ferro: superato anche questo ostacolo si sarebbe dovuto dar la scalata ai due monti. Ciò malgrado e malgrado l' insuccesso di precedenti tentativi — cui aveva partecipato un reggimonto composto in gran parte di vicentini — la nuova azione venne decisa.

L'artiglieria pesante iniziò la lotta con dei tiri magnificamente aggiustati e durati tutta la giornata. Nel dì seguente al concerto s' unirono anche i cannoni da montagna, indi quelli da campagna. Furono sparati migliaia di colpi: una sola batteria da montagna in pocchissimo tempo ne sparò 750. I muri di cemento delle trincee saltarono: molti colpi caddero in pieno ed i nemici superstiti si diedero in gran parte alle fuga.

Si trattava ora di districare i reticolati e nella notte del 15 partiva all' uopo un reparto del Genio con alcuni soldati di fanteria. Essi avevano percorso appena metà del terrene che divide le trincee quando da quelle nemiche vennero innalzati razzi illuminanti, mentre i fucili e le mitragliatrici col loro incessante attacco obbligarono il riparto a retrocedere. All' appello mancarono due degli ottocento vicentini che compongono quel reggimento di fanteria: ma alla prima luce dell'alba eccoli ritornare portando con loro un fascio di reticolato nemico lungo cinquanta metri. I due si erano nascosti in una buca e, cessato il fuoco nemico quietamente erano usciti dal nascondiglio ed impresero a tanagliare con calma il reticolato per farvi una breccia proprio innanzi la callina di Santa Lucia.

L'attacco a questa posizione, causa la nebbia e la pioggia dovè essere rimandato ad altro giorno: tuttavia l'artiglieria continuò la sua opera formidabile. Alla notte, cessato il fuoco, il nemico aveva tentato di sistemare le posizioni bombardate; ma una ripresa di cannoneggiamento rese vano il tentativo.

L'avanzata vittoriosa

Alle 5 ant. dei giorno 16 il bombardamento cessò e venne dato ordine alla prima compagnia del reggimento dei vicentini di prepararsi all'assalto. Alle 6 l'avanzata è ordinata. Al grido « Viva Savoia! » tutti balzano dalle trincee a baionetta in canna e via di corsa all'assalto, malgrado la furia del fuoco nemico. La compagnia eccola, é presso i reticolati. Ma in quel frattempo ecco verificarsi l'inatteso. Le altre compagnie, non potendo più esser trattenute, balzano fuori colle baionette e gridando: « Viva Vicenza! viva Savoia! viva Piacenza! » (nel reggimento vi sono anche molti piacentini) s'avventano contro le linee nemiche, traverso il vano del reticolato. La mischia col nemico si fa subito furcnte. Una mitragliatrice nemica grandina sui nostri; un gruppo di vicentini si precipita, assale i serventi, conquista l' arma, inchioda gli austriaci che non volevano arrendersi; intanto altre truppe s' aggiungono ai fianchi dei nostri; l' assalto furibondo dura un'ora, il nemico tenta un terzo estremo forzo, poi la sua resistenza tentenna.... i nostri scavalcano le trincee ed il glorioso reggimento di vicentini e piacentini sale la collina e raggiunge la vetta facendo i 561 prigionieri di cui ebbe a parlare il comunicato di Cadorna e conquistando inoltre quattro mitragliatrici, due grandi riflettori, nonchè molto materiale da guerra.

Le perdite del reggimento non furono gravi i soldati avendo saputo magnificamente offendere difendendosi efficacamente.

Così fu conquistato il colle di Santa Lucia; quello di Sauta Maria — a quanto afferma la lettera del giornale vicentino — fu conquistato con simile azione da un altro reggimento di fanteria e truppe sussidiarie.

Alla sera i nemici tentarono invano un contrattacco: i nostri in tale occasione guadagnarono anzi nuovo terreno e fecero altri centoventi prigionieri.

Il reggimento che conquistò Santa Lucia è ora ammirato dalle truppe. Tre vicentini, che vi appartengono. sono proposti per la mediaglia al valore.

Come annunciò il generalissimo, i nostri proseguirono ad avanzare ancora il 17 (nel qual giorno fecero anzi prigionieri alcuni ufficiali superiori) ed il 18. Santa Lucia e Santa Maria sono ora in mano nostra e vi rimangono; il nemico vi si è rassegnato.

Il ferimento del console inglese a Ispattan

THERAN 6.

Grahame, console generale d'Inghilterra a Ispahan, fu aggredito e ferito mentre tornava da una passeggiata; un soldato indiano di scorta è stato ucciso. L'aggressione, come il recente assassinio del vice console di Russia a Ispahau e gli attacchi contro Bouthire, è attribuita al fatto che il governo persiano non ha osservato i doveri della neutralità. Gli agenti tedeschi prodigano denaro e munizioni alla Persia occidentale. Alla legazione e ai consolati tedeschi a Theran e a Isphan sono i veri capi armati e costituiscono una una reale minaccia contro la forza armata persiana.

Il programma politico del nuovo ministero Russo

PIETROGRADO 7.

Il programma politico comune ai blocchi progressisti della Duma e del consiglio dell'impero é ora completo.

Oltre alla formazione del ministero di fiducia pubblica il programma comprende una serie di riforme amministrative politiche sociali religiose.

Sul fronte occidentale

Offerte di sangue e d'oro

PARIGI 6.

Fra gli eroi oscuri, ma non meno ammirevoli della grande guerra vanno segnalati i cittadini di Lione, che come proclama la *Presse Medicale* accorsero ad offrirsi spontaneamente per la trasfusione del loro sangue ai feriti. In seguito a un manifesto pubblicato sui giornali locali all'inizio della guerra 150 lionesi si iscrissero all'Ospedale Centrale per offrire il loro sangue. Il primo fu un notissimo medico di Lione. Da sei mesi a questa parte il corpo sanitario dell'Ospedale non si serve per la trasfusione che delle donne. Così numerose vite pericolanti di valorosi furono salvate.

L'appello al pubblico per la consegna dell'oro alla Banca di Francia ha dato luogo ad innumerevoli episodi commoventi, specialmente nelle campagne. Ora si narra un caso veramente singolare di fervore patriottico provocato da quell'appello.

Tre giorni addietro i comunicati francesi annunciavano una violenta ripresa del bombardamento di Soissons. Lo stesso giorno un agente della Banca di Francia giungeva da Parigi a Soissons in automobile. Mentre egli si trovava nell' uffirio succursale della Banca, e negli intervalli del bombardamento, numerosi abitanti uscirono dalla cantine, portandogli quindicimila franchi in oro. Tutti ebbero la fortuna di poter compiere il gesto patriottico senza restar feriti.

Azioni di artiglieria sul fronte francese — Aereoplani tedeschi a Luneviile fugati, dei qnali uno abbattuto. Gli aviatori fatti prigionieri. Le officine e gli stabilimenti di Serrebrucch bombardati dai nostri aviatori.

PARIGI, 6. (Comunicato ufficiale delle ore 24).

Combattimenti di artiglieria continuano su tutta la fronte. Nel settore a nord di Arras le nostre batterie hanno causato gravi danni alle trincee tedesche.

Nella regione di Roye, in Champagne, sulla fronte Perthes-Besusejur nella foresta di Apremont e a nord di Cirey il duello di artiglieria è stato specialmgnte vivo. Nei Vosgi, a Schrtzmaennele e all'Artmansweilerkpf ci è stata lotta a colpi di grosse bombe. Il 1. corrente annunciammo il giorno stesso nel comunicato delle ore 23 che quattro aereoplani tedeschi erano venuti a bomaardare Luneville, città aperta ove non esiste assolutamente alcuna istallazione militare da distruggere.

I nostri nemici avevano spinto il loro raffinamento a prender di mira nettamente i quartieri popolari, fino a scegliere per effettuare le loro operazioni il giorno e l'ora del mercato. Così le vittime disgraziatamente troppo numerose furono soltanto donne e fanciulli.

Per misura di rappresaglia 40 velivoli hanno bombardato stamane la stazione le officine e gli stabilimenti militari di Sarrearuch.

Gli aviatori hanno potuto osservare che i risultati prodotti sono stati considerevoli. Un aereoplano tedesco è stato costretto ad atterrare a Calais gli aviatori sono stati fatti prigionieri. Aviatori nemici hanno lanciato su Saint Dieu alcune bombe senza cause nè perdite nè danni:

Il comunicato belga.

LE HAVRE 7.

(Comunicato dello stato maggiore belga in data 5).

Debole attività dell'artiglieria nemica. Durante la giornata di ieri furono bombardate Lampernisse e Reminghe.

Non furonvi azioni di fanteria.

Sul fronte orientale

Gli attacchi tedeschi tutti respinti I Russi prendono 700 prigionieri

PIETROGRADO 6.

(Comunicato dello stato maggiore del generalissimo).

Sul fronte di Riga Divinsk e in direzione verso Divinsk niente di essenziale.

Tra lo Sventa e la Vilia e tra la Vilia e il Niemen la situazione è immutata.

Sul medio Niemen e nelle regioni dei villaggi Merept e Peski i tedeschi; durante la notte sul 5 e nella giornata del 5 fecero tentativi per sviluppare la loro offensiva. In questa località i combattimenti continuano. Dal Niemen verso sud fino al Pripiat i nostri eserciti occupano le posizioni precedenti. Il nemico ha cominciato i tentativi di offensiva più importanti dalla mattina del 5 nella regione di WolkoWysk lungo la ferrovia da Sevlepg per Assella nella regione di Khonsk e lungo la ferrovia che va da Tinsk fino alla regione di Drogotchine.

Tutti questi tentativi sono stati fatti fallire dalle nostre truppe. Sul resto della linea di questo fronte si segnalano soltanto scontri di retroguardia.

A sud di Polesie il nemico continua a concentrare i suoi sforzi principali sulle strade della regione di Loutgk verso Doubno e Rovno. Quivi la situazione generale è immutata.

Durante un nostro attacco locale eseguito il 5 presso un villaggio di Vordino abbiamo fatto prigionieri otto ufficiali e 300 soldati. Sul Sereth si segnalano soltanto tentativi di offensiva tanto da parte nostra che dal nemico.

I tentativi del nemico non hanno avuto alcun risultato apprezzabile. Il 4 corrente abbiamo presa in questa regione 4 mitragliatrici e 400 soldati.

Il Comunicato austriaco

BASILEA 7. (Vienna 6. Comunicato ufficiale).

Sulla frontiera della Bessarabia ad est della foce del Sereth i russi hanno rinnovato ieri violenti attacchi. Il nemico è stato dovunque respinto con notevoli perdite. Sulla fronte di Sereth e sulle nostre linee ad est di Brody come pure ad ovest di Budno l'attività si è rallentata in confronto dei giorni scorsi. Nella regione di Tarnofoll abbiamo preso ai russi una località trincerata. Le nostre truppe avanzando ad est di Lout nell'inseguimento a nord di Olyt hanno oltrepassato in condizione difficile la depressione paludosa ed inondata la pianura di Utlovy. Le nostre forze che combattono sulla Jasiowwa superiore hanno respinto il nemico dai suoi ultimi trinceramenti a sud del fiume raggiungendo in diversi punti la riva settentrionale.

Le vittime dell'Hesperian

PIETROGRADO 7,

A Londra prevedesi che parecchie persone perirono per l'affondamento dell' Hesperian.

Si raccolse il cadavere di una giovanetta viaggiante in prima classe.

La cifra esatta delle vittime si conoscerà soltanto dopo l'arrivo del capitano del piroscafo a Liverpool.

L' Hesperian trasportava 3545 sacchi di lettere e giornali. Il numero dei mancanti e di 13 passeggieri e 7 marinai.

Nei Dardanelli

Duelli di artiglieria

BASILEA. Mandano da Costantinopoli. Il comunicato ufficiale dice:

Sul fronte dei Dardanelli nulla di importante. Il nemico bumbardò a intervalli e senza successo le nostre posizioni di Anafarta di Sedulbahr colle sue batterie da campagnà e marina. La nostra artiglieria pesante provocò incendio nelle trincee e posizioni di artiglieria nemica verso Anafarta. Sugli altri teatri delle operazioni nulla di importante.

L' appello di una donna

Una gentile e colta signora, che desidera serbare l'incognito, che tutti conoscono per la bontà del cuore, e per i sentimenti patriottici che l'animano, che lungi si mantiene dal chiasso della vita mondana, una cara donna nostra, che alla Patria ha già dato il suo tributo, e che come una spartana, non ha versato una lagrima, rinchiudendosi muta nel suo dolore, mi ha inviata la seguente lettera, che non ha bisogno di essere comentata, poichè in essa sono cuore, anima, sentimento.

Ed io questa lettera la pubblico, perchè tutte quelle cui finora non é giunta l'eco dei miei appelli la leggano e meditino su di essa. *udem*

* * *

o sciarpe ricamate ne l'ansia de l'attesa.

. . . . . .

« Questa guerra più grande di qualunque altra la storia ricordi investe e trasporta nel suo turbine non solo i combattenti ma tutti coloro che restano.....

Chi alla Patria non dà il braccio, deve dare la mente, i beni, il cuore, le energie, i sagrificii ».

Queste parole che nella loro semplicità pur dicono tanto, e riassumono l'ora presente, furono pronunziate dal nostro supremo duce politico, Antonio Salandra, nel superbo discorso del 2 Giugno, in Campidoglio.

Ma non tutti, forse, hanno ancora compreso che se non possono dare il braccio alla Patria, hanno il dovere di concorrere alla vittoria diversamente, con i mezzi di cui dispongono.

Noi donne, non potendo certamente combattere, dobbiamo provvedere a tutte quelle cose a cui il Governo non basta da solo, se tutta la Nazion e non si riunisce in un supremo sforzo di energie.

Mentre lo Stato provvede i combattenti di armi, vitto e munizioni, noi dobbiamo mandare ad essi altri conforti: principali fra questi, gli indumenti di lana, come sciarpe, berrettoni, calze, perchè i nostri fratelli possano, così, combattere contro il torribile generale Inverno, che si appressa a grandi giornate minaccioso per tutti gli eserciti.

Noi allora saremo raccolte con i nostri cari in camere ben riscaldate, alla luce della domestica lampada e delle fiamme crepitanti nel caminetto, mentre milioni di giovani, il fiore d'Italia, saranno nelle trincee scavate fra le nevi, con unico tetto il cielo, ed unica luce quella dei lampi fra lo scrosciare della pioggia dirotta e sotto la furia della tormenta.

Ci sarà di conforto allora il pensare di aver lavorata la lana destinata a difendere dal freddo chi veglia sulle Alpi a guardia della nostra casa e per la grandezza pella nostra Patria.

E continueremo allora, nel caldo dei nostri nidi, a lavorare, *giacchè non si deve smettere mai*, mentre là, fra le neve, essi, i soldati invitti d'Italia, vigili alla difesa, e pronti alla riscossa, pensano al loro nido lontano, che forse tanti non vedranno mai più.

Non forse quelle sciarpe, quelle calze, quei berrettoni, lavorati fra le ansie de l'attesa, porteranno con sè, fino nelle fredde trincee, un poco del caldo dei nostri nidi? Non proveranno, forse, quei giovani, nel solo toccare i caldi indumenti, inviati loro dalla grande famiglia italiana, un senso di dolce benessere, una commozione, una gioia? E non vorremo noi sagrificarci in ogni modo, pur di procurare loro tale gioia, tal commozione, tale benessere, a loro che vivono fra tanti pericoli, fra tanti disagi?

Questa dunque deve essere la milizia di chi resta, di chi attende.

Vorremo bearci nella quotidiana lettura delle loro gesta, di cui pur la maggior parte non conosciamo, senza pensare che i lenti, continui progressi delle nostre truppe, costano una febbrile ininterrotta preparazione, senza concorrere a questa preparazione?

Oltre che accompagnare con i più fervidi augurii e le più ardenti preghiere i nostri fratelli che combattono, aiutiamoli a combattere ancor meglio, e facciamo ciò con l'opera assidua, non con vane parole.

Noi, così superiori alla Germania in tutto e per tutto, pure abbiamo da imitarla in una sola cosa: nella mirabile organizzazione.

E se questa è perfetta in Italia dal lato militare, non lo è invece, specie nel mezzogiorno, riguardo alla preparazione civile.

All'opera, dunque, tutte, senza distinzione di classi, e, se mai, le insidie, le discussioni, i pettegolezzi. le gelosie, possiamo ben rimandarle a dopo la guerra: la virtù di quest'ora consiste nel silenzio e nel lavoro.

I nostri soldati avranno così, o donne, le prove tangibili del nostro pensiero augurale, che li accompagna nell'arduo cimento, e saranno più lieti ancora nel sagrificarsi sull'altare della Patria, saranno più forti di anima e di corpo.

E quando, tornati vittoriosi, ci narreranno le loro gesta, avranno anche una parola di ringraziamento, di riconoscenza per noi che li avremo aiutati a compierle, pensando ad essi, dando per essi, lavorando per essi.

Una italiana

Cronachette bianche

BIGLIETTO

La sottoscritta, a le sue buone lettrici, a quelle che la seguono perdonandole qualche piccolo peccato, porge una umile preghiera, anzi delle umili preghiere.

1.° Tutte quelle che finora hanno lavorato con assiduità le sciarpe, le calze, i berrettoni di lana e le panciere pei nostri soldati siano tanto cortesi di inviarle una carta da visita.

2.° Tutte quelle che finora, per circostanze indipendenti dalla loro volontà non hanno potuto dedicare qualche ora del giorno ai nostri fratelli, che combattono per un patria più grande, inviino anche esse alla sottoscritta una carta da visita col loro indirizzo perchè noi potessimo fare ad esse pervenire quel tanto di lana pel lavoro che desiderano effettuare.

3.° Tutte le donne nostre, le aristocratiche e quelle della borghesia, le ricche e le agiate che fino ad oggi non hanno risposto al nostro santo appello, che fino ad oggi nulla hanno offerto, niente hanno lavorato, ricordino che mentre qui si godono tutti gli agi della vita presso i varcati limiti d' Italia si vive fra i disagi guardando in viso la morte.

Ciò ricordando, unanimi, chiedano lavoro offrano lana, perchè un sollievo arrecheranno col loro lavoro e colle loro afferte ai nostri cari fratelli, che le benediranno.

4.° Tutte le richieste di lavoro e le offerte siano accompagnate da una carta da visita recante l' indirizzo ben chiaro,

5.° Dette offerte si inviino assolutamente alla Direzione del « **Giornale il Quotidiano** » — *Via T. Tasso N. 1.* La direzione del nostro giornale curerà di consegnare la lana a quelle buone signore ed e quelle care fanciulle, che si offriranno spontaneamente a lavorarla.

La sottoscritta ha la certezza che il suo appello giungerà gradito a tutto le sue lettrici, cui porge fin da ora, anche a nome dei soldati italiani i più cordiali ringraziamenti, le più fervide benedizioni.

Mam'nzelle Nitouche

Felicitazioni.

All'amico d'infanzia dottor Giuseppe Vigorito, che al capezzale degli infermi esplica amorosamente l'alto e nobile suo mandato, giungano le più fervide felicitazioni per la completa guarigione del suo caro figliuoletto Nicolino, che per parecchi mesi ha lottato fra la vita e la morte.

Al caro fanciullo il futuro sia prodigo dei sorrisi più belli.

Una culla.

Domenica, un bel bimbo, cui verrà imposto il nome dell'avo materno, Giuseppe, dette felicemente alla luce l'avvenente signora Armida Rienzi Visciani.

Al pargoletto i più belli augurii di un ridente avvenire, e sia esso la gioia del babbo suo Felice e della sua cara mannima, cui giunga l' augurale nostra parola di florida salute.

La curiosità

è donna, molti lo ass'curano, molti credono cosi, altri invece credono però il contrario, perchè, essi dicono, che i segni di questa malattia, si manifestano anche nell'uomo, in modo davvero da impensierire.

Io difatti sere fa ho visto uno di questi tipi seguire con insistenza una elegantissima fanciulla, tutta chiusa in uno di quegli abiti meravigliosi, che destano lo stupore per la correttezza del taglio, per la squisitezza del gusto.

E bene, questo figlio di Eva mi confessò che seguiva la fanciulla avvenentissima per una sola ragione, per la eleganza della sua toletta, tutta fatta di *charme* e per conoscere quale mano di fata l'avesse confezionata.

E chi vuoi, se non Genoveffa Galderisi, abitante al Palazzo d'Alessandro, alla ferrovia, l'artista cosi cara alle nostre signore del *bonton*, cosi carezzata dalle nostre più esigenti fanciulle, avesse fatto il miracolo?

Difatti solamente questa esile fanciulla, questa maga del taglio e del gusto più fine, sa fare certi miracoli, innanzi ai quali si resta stupiti, miracoli che non si pnò fare a meno di contemplare estasiati.

E si lode a lei.

Ricette e consigli.

Per coloro che cambiano casa e vogliono non solo pulire ma verniciare i loro mobili devono prendere: Cera bianca gr. 50 — Essenza di terebendina gr. 50; olio di lino gr. 60; alcool a 45 gr. 15.

Questa miscela, ben rivoltata si cosparga sui mobili e poi si strofini sui medesimi con un pezzo di flanella.

CRONACA

Deputazione Provinciale.

La Deputazione Provinciale è stata convocata per martedì 14 corr.

Giunta Comunale.

La Giunta Comunale che doveva riunirsi mercoledì è stata invece convocata per venerdì prossimo.

Comitato di preparazione civile.

Questo comitato dal giorno 2 corrente a tutt' oggi ha sussidiato 125 famiglie residenti a Salerno per le somme di L. 1182,25.

Per la distribuzione dei sussidi ai richiamati.

Ci giungano continui reclami sul come vengono distribuiti i sussidii alle famiglie dei richiamati. Prima di ogni altro, il locale, adibito alla distribuzione di tali sussidii, e più che mai augusto, e le povere donne che si affollano nei piccoli locali dell'economato, al Municipio, corrono il pericolo di essere soffocati. Certo non è uno spettacolo degno del nostro Municipio, vedere quotidianamente gente seduta sulle scale comunali, in attesa che si aprano gli sportelli per il pagamento alle famiglie sussidiate.

L'orario per il pagamento di detti sussidii si inizia alle ore 11 a. m. con grande danno, specialmente della gente proveniente dalle lontane contrade di Giovi. S' invoca perciò che l'orario si anticipi di qualche ora almeno.

Poi ci viene suggerito, che per provvedere al pagamento dei sussidii alle famiglie dei richiamati bene corrisponderebbero i locali municipali dell'ex cucina economica siti nell'Annunziatella, che sono abbastanza vasti per contenere circa mille persone.

Rivolgiamo viva preghiera all' Ill:mo Comm. Quagliariello perchè provveda.

Cooperativa di sarti per le confezioni militari.

Con regolare contratto notarile si è costituita nella nostra città una Cooperativa fra i migliori sarti locali, allo scopo di corrispondere alla confezione di indumenti militari a norma del relativo decreto luogotenziale. Alla stipula sono intervenuti i noti sarti Indennimeo, Marino, Galdi, Torre, Mucio e i fratelli De Rosa. La Cooperativa, appena espletate alcune pratiche burocratiche si troverà pronta a disposizione del Governo e per esso della locale autorità militare:

Plaudiamo alla ottima iniziativa tanto più che parte da artisti provetti che molto affidano e che ogni giorno danno non dubbie prove della loro abilità. E poichè essi con tanto senno hanno pensato ad istituire la suddetta cooperativa per manifatturare gli indumenti pei soldati, perchè non provvedono pure alla confezione degli abiti per ufficiali? Essi sono tutte persone capacissime e colmerebbero con la nuova istituzione un vuoto nella nostra città. Quando avessero messo in un laboratorio con tutto l'occorrente per le uniformi degli ufficiali di ogni grado metterebbero costoro nella condizione di non recarsi a Napoli per acquistare i loro abiti e di non commissionarli altrove, ma di trovarli qui a prezzi convenienti.

Siamo certi che i sarti riuniti oggi in cooperativa penseranno ad effettuare quest'altra idea.

Condoglianze.

Sabato 4 spegnevasi in Laviano Giuseppe Freda di 84 anni padre del Cancelliere del nostro Archivio penale signor Luigi Freda.

Giungano alla famiglia le nostre condoglianze vive e sincere.

Reclamo.

I cittadini che abitano in via Indipendenza si sono rivolti a noi perchè, a mezzo della stampa, facessimo noto alle Autorità Comunali il fatto del continuo dissipamento del giardinetto di detta via e propriamente quello che va dal palazzo Scaramella all' Uffizio Daziario occidentale.

Non appena i giardinieri vi seminano fiori ed erbe da prato, subito i polli del vicinato vanno a beccare ed a razzolare.

Perchè mai quei bravi operai devono così sciupare l'opera loro?

Forse che gli agenti municipali non hanno l'obbligo di inoltrarsi più là?

Eppure quello è un punto importante di Salerno e se non andiamo errati in quelle vicinanze abita proprio il signor De Concilio brigadiere degli Agenti Comunali. Non potrebbe egli quindi avvertire i proprietari di quei polli di mangiarseli o di venderli e nel caso di ripulsa di elevare verbale di contravvenzione?

Vuole la on. Giunta Comunale creare delle Guardie Municipali onorarie per vedere un poco se Salerno non migliorerà subito per igiene e per nettezza?

Sappiamo che vi è un gruppo di cittadini pronti a farne l'esperimento e non chiedono dall'Autorità nè armi nè compensi, ma solo un poco di simpatia per la loro disinteressata opera.

La causa Turco.

Giovedì 9 innanzi al Circolo ordinario della nostra Corte di Assise si inizierà il dibattimento nella causa di Turco di Serre, imputato di assassinio. Presiederà il cavalier Felice Russo — P. M. il P. G. Barone Genova — Parte Civile avv. Bellelli a Naddei — difensori Mauro e Parisi.

Daremo ogni giorno il resoconto del dibattimento.

L'atto teppistico di oggi

Un tramviere gravemente ferito da uno sconosciuto

Oggi nelle ore pomeridiane la vettura n. 29 che è uscita dal deposito di Pagani era manovrata da Barbato Vincenzo. Fattorino della vettura era Albano Giuseppe. V' era anche la rimorchia n. 12 dove funzionava da fattorino Casciello Salvatore.

Tanto la motrice quanto la rimorchia erano gremite di viaggiatori. Viaggiava anche fuori servizio il tramviere Luigi Falcone, un bravo agente, ritenuto dai superiori in buon concetto, per la sua grande esperienza nel servizio tramviario e per il grande zelo che dimostra a causa del suo ufficio.

Viaggiava nella motrice il povero Falcone per ritornare a casa dopo aver atteso a ben dieci ore di lavoro. Nella stessa motrice viaggiavano parecchi ufficiali medici ed altri viaggiatori fin qui rimasti sconosciuti.

Fra le fermate di S. Clemente e Camerelle, e propriamente quando la vettura per tassative disposizioni di regolamento non poteva fermare, un individuo, rimasto finora sconosciuto, con atti da spavaldo pretendeva che la vettura si fosse fermata.

Non è stato possibile persuadere lo sconosciuto — che si è rivelato un vero teppista in tutte le forme — che la vettura non poteva fermare dove egli pretendeva. Il fattorino della motrice Casciello, con le più docili maniere gli ha fatto comprendere che le fermate sono obbligatorie solamente dove vi è il disco distinto col segno rosso.

Di qui le ingiurie più atroci dello sconosciuto e le minacce gravi che hanno richiesto l' intervento del tramviere Falcone Luigi.

Mentre ancora parlava lo sconosciuto in modo concitato e vivace, si arriva finalmente alla fermata di Villa Savarese. Il teppista mentre discendeva dalla vettura ha rivolto al Falcone un'ultima ingiuria ed estratta di tasca la rivoltella che asportava senza licenza, a bruciapelo ha esploso contro il povero Falcone un colpo all' inguine, rendendolo quasi esamine sulla piattaforme della vettura.

Il teppista compiuto l'atto prepotente e malvagio si è dato alla fuga per le campagne circostanti mentre il tranviere Falcone adagiato amorevolmente nella vettura è stato subito fasciato della ferita dagli ufficiali medici, che trovavansi nella medesima vettura, anch'essi spaventati dell'accaduto fulmineo.

Giunta la vettura Tranviaria a Cava dei Tirreni, il ferito è stato adagiato in una carrozzella e trasportato all'ospedale militare principale.

Il capitano medico Fabbricatore non dispera salvare il Falcone, ma ha prognosticato essere la ferita grave che porta di conseguenza il pericolo di vita.

Vogliamo augurarci che il teppista venga subito identificato e sottoposto ai rigori della legge.

Infanticidio.

Nel 26 agosto certa Stavola Mariangela, allo scopo di salvare il suo onore, ed in complicità di Cuozzo Palma, uccise appena partorito e mediante strangolamento il neonato. L'atroce misfatto avvenne a Sala Consilina.

La P. S. venutane a conoscenza trasse in arresto la infanticida.

Un incendio.

A Montecorvino Rovella alle ore 13,30 del 28 agosto un incendio sviluppossi nella campagna di proprietà di Rago Ciro distruggendo una gran quantità di fieno del valore di lire 2000.

Accorsi prontamente la benemerita arma dei RR. CC. e la truppa dopo non lieve sforzo riuscirono a spegnere il fuoco.

Sfregio.

A Nocera Inferiore il 26 agosto, per ragioni d'interesse Coppola Gaetano con un rasoio produsse a Romanelli Ernesto una lesione al viso guaribile oltre il decimo giorno con sfregio residuale.

Furti.

Nel 29 detto a Futani a sospetta opera di Lombardo Antonio vennero rubate in danno di Violante Marco sette pezze di formaggio e L. 4 in moneta, che erano in casa.

— Il 2 settembre a Pastena ignoti ladri rubarono un carro lasciato sulla via a danno di Santamaria Francesco.

— Nella notte dal 28 al 29 agosto a Polla Di Sio Felice fu derubato da ignoti d'una mula, che teneva nella stalla, del valore di lire 400.

— In Sarno nella notte del 24 agosto diversi ignoti fermarono Di Nicola Agostino e Carrella Giovanni e con minacce a mano armata di rivoltella li depredarono l'uno di L. 50 l'altro di lire 24.50.

Altri furti.

La notte del 23 detto in Nocara Inferiore ignoti ladri penetrarono nel pollaio di Zarrelli Aniello e rubarono nove pollastri del valore di lire 9.

— Nella notte del 28 agosto, diversi ladri, tuttora ignoti, in Nocera inferiore, scassinarono la serratura della rivendita di tabacchi di Bartiromo Vincenzo e ne asportarono sigari, sigarette, sale e fiammiferi più lire 200 in monete di vario taglio, e da un vano attiguo alcuni utensili da cucina e del lardo.

Per misura di P. S.

E' stato arrestato di Maio Pasquale.

Disgrazie.

Il 29 agosto nella vicinanze di Laureana il Sig. Damoscello Agapilo mentre passeggiava sull'argine del proprio fondo fu colto da improvviso malessere e cadde dall'altezza di metri 4 sulla sottostante strada rimanendo cadavere.

— A Sacco il 30 agosto Gibutti Michele Luigi mentre era intento a scavar della sabbia, venne sepolto da un enorme masso caduto dall'alto. Ne fu estratto cadavere.

Saluti dal fronte

... 30 - 8 - 15.

Egregio sig. Direttore
del "*Quotidiano*,,
Salerno

Pur dedicando tutto il tempo libero, nell' inviare nostre notizie e saluti ad amici e parenti, un continuo lamento ci costringe ad incomodarla: Perciò signor Direttore, la preghiamo caldamente a voler dare, a mezzo del suo preg. giornale il Quotidiano, i saluti nostri a tutti gli amici Salernitani.

Grazie sig. Direttore e con stima suoi dev.mi

Cap. magg. Padovano Gino
e cap. Tieri Alfonso

Lettere dal campo

La nobile lettera di un volontario.

Pubblichiamo integralmente, nella sua caratteristica ortografia, la seguente, nobilissima lettera di un volontario, reduce dall'America:

Terre conquistate 3 settembre 1915.

Preg. Sig. Renato Bellelli,

Salerno

Dopo tre anni che passai nella sua incantevole cittadella di Salerno e che Lei ed il Sig. avv. suo fratello fecero tutto il suo possibile a mio riguardo per farmi ottenere di essere stato accettato come volontario per Tripoli, (e malgrado tutto come Le feci sapere non mi fu possibile) ora in questo momento tengo l' occasione di rinnovarle dapprima la mia grande riconoscenza per quanto Loro si sono prestati per me, e poi che finalmente ho avuto l'opportunità di dichiararmi italiano e patriota. Difatti stando in America nella Repubblica di Montevideo appena vidi il telegramma uff. della dichiarazione di guerra del Italia al Austria, mi presentai alle autorità consolari Italiane e poi alla R. Legazione di Italia ed al primo vapore che c'era posto venni verso la mia cara Patria.

Ora da un mese e mezzo che arrivai (e che sono soldato poichè mi presentai al primo giorno d' arrivo) è un mese che (a forza di miei insistenze e di raccomandazione perfino di Sua Ecc.za il Ministro d'Italia in Montevideo) mi fu possibile di esser mandato al fronte, ma non avendo fin'ora appartenuto all' esercito e quindi privo d' istruzione mililari mi fu concesso nel servizio degli automobili cioè con una autoambulanza a condurre feriti ed ammalati che di questo sono competente, ma la mia grande aspirazione sarebbe di venire a qualche servizio più importante e più esposto di modo che più aumenterà il pericolo e più nel mio animo mi sentirei felice, e tengo la convinzione che col tempo o pazienra di poter ottenere tanto il primo passo l'ò fatto e nemmeno fin' ora la guerra non accenna a finire.

Temo di annoiarlo il prolungarmi troppo e perciò Le porgo i miei saluti al Sig. avv. Suo fratello ed i miei più alti rispetti ai di Lei Genitori, e mi creda di Lei dev.mo ed oblig.mo servitore

Marco G. Brancher
Soldato Automobilista

Ospedale da Campo N.° 231 — 2ª Armata Zona di Guerra.

P. S. Sarei desideroso se potessi sapere il nome ed indirizzo del Sig. Commendatore di Potenza che mi raccomandò a Loro 3 anni fa ed anticipo i miei ringraziamenti.

MOVIMENTO del PORTO

1-4 settembre 1915

Arrivi

1-7 Pir. « Corriere di Salerno » proven. da Amalfi con 35 passeggieri.
» Pir. « Annina M. » Napoli-Salerno tonn. 60 filati.
2 Pir. « Corriere di Salerno » prov. da Amalfi 60 passeggieri.
» B. Goletta « Margherita » prov. da Calabernardo, tonn. 65 carubbe.
» Cutter « Vergine Lourdes » prov. da Torre Galuta tonn. 15 pozzolana.
» Cutter « Annina Safatta » prov. da Porto Empedocle, tonn. 70 merce diversa.
» Cutter « Marietta » prov. da Porto Empedocle, tonn. 50 grano.
3 Pir. « Corriere di Salerno » prov. da Amalfi, 60 passeggieri.
4 Pir. « Corriere di Salerno » prov. da Amalfi, 55 passeggieri.

Partenze

1-7 Piroscafo « Corriere di Salerno » ore 15,30 dir. Amalfi, 35 passeggieri.
» Goletta « S. Giuseppe » dir. Messina, tonn. 100 mercanzie e cementi.
2 Pir. « Corriere di Salerno » ore 15,30, dir. Amalfi, 15 passeggieri.
» Bilancella « Papà Matteo » prov. da Napoli, tonn. 55 mattoni.
» Pir. « Annina M. » dir. Napoli, tonn. 50 cotone.
3 Pir. « Corriere di Salerno » ore 15,35 dir. Amalfi 20 passeggieri.
» Goletta « La Maria » dir. Marsala tonn. 60 legname.
» Tartana « Nuova Antonietta » dir. Gioia Tauro, tonn. 60 farina.
» B. Goletta « Corrire di Corone » dir. Granatella, tonn. 60 grano.
4 Pir. « Corriere di Salerno » dir. Amalfi vuoto.
» Bilancella « S. Anna B. » dir. Capitello, tonn. 6 merci.

IN PLATEA

Italia

Martedì 7. Due grandi spettacoli della Compagnia Drammatica *Marchesini* che rappresenterà *Masaniello*.

Seguirà concerto di varietà con *Mimì Maggio* e *Gustavo De Marco*, meravigliosi intepetri della canzone napoletana.

Teatro Luciani

Martedì 7 1° spettacolo. La compagnia *Zeloni Durand* eseguirà *Nu viaggio 'e Nozze*. Poi spettacoli di varietà.

2° spettacolo. La compagnia *Rossi-Girola* darà *La Roffica*. Spettacolo di varietà.

Mercoledì 8 1° spettacolo *Zeloni Durand* con *Nu Bastone Chiaccherone* e varietà 2° spettacolo. Compagnia *Rossi Girola* darà *La cena delle Beffe*. Poi spettacolo di varietà.

Olimpia.

Mercoledì 8, si proietterà:

Per la Patria

grandioso e sensazionale dramma patriottico.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

TARIFFA INSERZIONI

Inserzioni in 3.ª pag. dopo la firma del gerente . . L. 1,00 la linea
Inserzioni in 3.ª pagina in cronaca . . . . . » 1,75 »
Necrologie, comunicati, avvisi in 3.ª pagina. . » 2,00 »
In quarta pagina:
Tutta la pagina . . » 50,00
Mezza pagina . . . » 30,00

Terme Rosapepe

Vedi 4 pagina

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. — Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI

Dal primo settembre si fitta in via Monti

alla Villa Alario un'appartamento che può dividersi in due quartini. Dirigersi al proprietario cav. Giuseppe Alario, via Indipendenza.

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores è il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio. mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L'Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

NUOVA PENSION EDEN

Via Flavio Gioia N. 14, 1.° p.

Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno
Camere di 1.° ordine

Cav. NICOLA PENTAGALLO

Laboratorio marmi, Scultura, Ornato e Architettura. Monumenti per Camposanto e lavori per Chiese.

— SALERNO —

Corso Garibaldi, telef. interprov. 1-12

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le così dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell' utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l' eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l' arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un' infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell' uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.—L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l' arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis
3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. **0,70** la scatola
::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica